Anno 99 - Numero 273

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 17 Novembre 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 7, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

La Cina e l'Onu

La Cina di Mao Tse rappresenta un quarto della umanità e ha fatto esplodere due bombe atomiche, l'una a ottobre del '64 e l'altra a maggio del '65. Può rimanere estranea all'Onu? Le Nazioni Unite, dopo il 1949, hanno discusso e votato quattordici volte sullo «status» della Cina. Adesso è in corso la quindicesima disputa.

All'inizio vi fu, da parte occidentale, un ritardo nel riconoscere il fatto compiuto della rivoluzione comunista cinese. Nel '45 Chang Kai-shek era stato fra i fondatori dell'Onu, e sebbene poi fosse fuggito a Formosa, sconfitto dalla rivoluzione, non venne contestata al suo governo la rappresentanza formale dell'intera Cina. Ma dal 1950, ogni volta che si manifestò all'Onu la tendenza a cambiare parere, la stessa Cina comunista fece qualche cosa che impedì la scelta: guerra di Corea, conquista del Tibet, violazione della neutralità del Laos, guerra contro l'India.

Negli ultimi anni, la politica cinese ha assunto punte di ostilità verso l'Onu in sé e per sé, che rendono quasi formale ogni disputa sulla rappresentanza alle Nazioni Unite. Tale constatazione è stata fatta a breve distanza di tempo sia dalla *Borba* di Belgrado che dal *New York Times*.

Il 29 settembre, il maresciallo Chen Yi, ministro degli Esteri di Pechino, disse che per entrare all'Onu il suo governo poneva le seguenti condizioni: espulsione di Formosa, annullamento della mozione che definì la Cina e la Corea del Nord come «*stati aggressori*» nella guerra del trentottesimo parallelo, riforma radicale dello statuto, esclusione di alcuni Stati che Pechino considera «*fantocci dell'imperialismo*».

Pechino poteva chiedere per sé stessa la rappresentanza della Cina già concessa a Chang Kai-shek (compreso il seggio al Consiglio di Sicurezza) e reclamare che il governo di Chang perdesse il diritto a chiamarsi «cinese», poiché la Cina è la Cina e Taiwan è Taiwan. Ma su quale base pretende che venga espulso dall'Onu? Taiwan, detta Formosa, fu conquistata e colonizzata dalla Cina solo nel diciassettesimo secolo e dopo il 1895 non fu più soggetta a sovranità della Cina continentale. Oggi è uno Stato autonomo, che può piacere o no; ma esiste, come numerosi altri Stati che non piacciono all'Est o all'Ovest.

La guerra di Corea cominciò con un'invasione dal Nord al Sud: non sussiste alcun dubbio. Chiedere all'Onu di annullare il verdetto votato con 44 sì, 7 no e 9 astensioni è come pretendere che l'Onu condanni se stessa e disconosca i fatti. Chiedere una radicale riforma dello statuto e persino una «purga» fra gli Stati membri equivale a pretendere una «*resa incondizionata*» delle Nazioni Unite. Arthur Goldberg, rappresentante degli Stati Uniti, può a buon diritto interrogare i *leaders* delle altre 116 delegazioni: «*Chi sono i "fantocci dell'imperialismo"? Chi di voi è già sulla lista? E chi potrà esservi aggiunto domani?*».

Pechino, in realtà, giudica l'Onu alla stregua d'un «*Parlamento borghese*» su scala internazionale, sacrificando i principi del primo leninismo. A gennaio del '65, invitando l'Indonesia e altri paesi a costituire una «nuova Onu rivoluzionaria» (Soviet contro Parlamento), Chou En-lai dichiarò: «*L'Onu può solo compiere misfatti*». In aprile, Thant si offrì di tentare una mediazione sul Vietnam e Pechino rispose: «*Non vi è alcun bisogno che il signor Thant venga in Cina. Si risparmi la fatica. La questione del Vietnam non ha che fare con le Nazioni Unite*». Non fu dunque una semplice riluttanza a negoziare, come quella di Washington nel '64 (almeno secondo le rivelazioni di Eric Sevareid, che su *Look* cita la testimonianza di Stevenson).

Persino quando l'Onu ottenne l'armistizio fra India e Pakistan, tale successo fu definito da Pechino come «*un nuovo capitolo della malaugurata attività delle Nazioni Unite*». Nessuno, per qualche tempo, aveva sperato che fosse possibile fermare la guerra indo-pakistana. Ma i timori verso Pechino erano così diffusi che bastò l'*ultimatum* cinese all'India sul Sikkim, perché tutti (sovietici, occidentali, Terzo Mondo) si precipitassero a spegnere il fuoco, concordi indù e musulmani.

Che sia risolta oppure no la questione di principio pendente all'Onu, Pechino è pressoché isolata da una serie di fallimenti pratici: gli eventi d'Algeria, quelli dell'Indonesia, l'infelice tentativo di escludere i sovietici dalla conferenza afro-asiatica. Nel mese di giugno, a Dar-es-Salaam, Chou En-lai disse che tutta l'Africa era matura per la rivoluzione: tutta l'Africa, non solo quella coloniale. Fu un appello alla rivoluzione classista dopo quella nazionale, come chiarì il 2 settembre il maresciallo Lin Piao, teorico della guerra come «*grande scuola*». In questo modo, Pechino riusciva a spaventare anche i governi africani.

L'ostilità cinese verso Mosca è tornata alla temperatura dei tempi di Krusciov. «*La verità è che noi non ci fidiamo di voi*», si legge nelle lettere del partito comunista cinese pubblicate dall'*Observer*. Anche l'Urss, come mondo industriale, fa parte della «città» che secondo Pechino deve subire la ribellione della «campagna» depressa e rivoluzionaria. Fra un incidente di frontiera e l'altro, il *Jenmin Jih-pao* è giunto a definire il dissidio cino-russo come un antagonismo di classe.

Questi fatti non distolgono i governi già impegnati su motivi di principio dal votare per l'ingresso della Cina all'Onu. L'Urss non può certo tirarsi indietro, l'India non vuole ricorrere a una simile rappresaglia, la Francia segue un suo calcolo diplomatico. I voti a favore sono molti, e senza dubbio obbediscono a forti ragioni. Ma il quadro degli eventi spiega perché la Cina stenta a ottenere un numero sufficiente di suffragi. La Cina vuole entrare all'Onu o umiliare l'Onu? L'estremismo cinese verrebbe ridotto o incoraggiato dalla ammissione all'Onu? Una nuova esclusione può essere un male, ma rifletterebbe questi dubbi. La Cina stessa ne è responsabile, anche se permane il problema che Walter Lippmann ha riassunto in poche parole: «*Come costruire un ponte sull'abisso che divide la Cina e il resto dell'umanità, come porre fine all'alienazione della Cina continentale?*».

Alberto Ronchey

Il dibattito alle N. U.

Si decide se ammettere Pechino a maggioranza semplice o di due terzi dell'Assemblea

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 16 novembre

Alle Nazioni Unite è in corso il dibattito sull'ammissione della Cina comunista all'Onu. Si trovano di fronte due mozioni. La prima, presentata dalla Cambogia e da altri undici paesi, afferma che è «*indispensabile*» che alla Cina comunista venga riconosciuto, a maggioranza semplice, il diritto di far parte delle Nazioni Unite. La seconda, invece, presentata dagli Stati Uniti e da altri nove paesi tra cui l'Italia, vuole stabilire che il problema di ammettere la Cina all'Onu è proceduralmente «*importante*» e che quindi una decisione su di esso deve essere presa da una maggioranza di due terzi.

I tempi della votazione saranno i seguenti. Sarà sottoposta all'assemblea prima la risoluzione americana che, essendo procedurale, ha il diritto alla precedenza; poi quella cambogiana.

La decisione potrebbe essere presa stasera o, nel caso che il dibattito si prolunghi, al più tardi domani. Sull'esito di essa le previsioni non sono mutate nelle ultime ore. Un gruppo di giornalisti americani ha fatto un sondaggio delle varie delegazioni ed è giunto alla conclusione che i cinesi possono contare su circa cinquanta voti, gli americani su cinquantatré e il resto — in tutto le nazioni votanti sono 117 — è formato da paesi che non hanno ancora deciso che fare o che non intendono svelare le proprie intenzioni.

n. c.

Il bilancio di previsione discusso al Senato

Pieraccini e Colombo annunciano una buona ripresa dell'industria

L'indice della produzione industriale ha toccato in settembre un primato: 264,8 (base 1953=100) - Il nuovo massimo porta al 2,6 per cento l'aumento cumulativo dei primi nove mesi del '65 sui corrispondenti del '64 - Migliori del previsto il raccolto agricolo e l'annata turistica - L'attivo della bilancia dei pagamenti sta per raggiungere i 1200 miliardi di lire: saranno possibili nuove importazioni - I ministri insistono sulla necessità di una equilibrata ripartizione dei redditi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 novembre.

La discussione generale al Senato sul bilancio dello Stato per il 1966 è giunta oggi alla conclusione. Nel pomeriggio hanno parlato i ministri Pieraccini (Bilancio), Colombo (Tesoro) e Tremelloni (Finanze); per domani sono previsti gli interventi di Pastore (Mezzogiorno) e di Bo (Partecipazioni statali).

Pieraccini ha fornito alcuni dati inediti molto incoraggianti. In settembre l'indice generale della produzione industriale (con base 1953=100) è risultato pari a 264,8, cifra che rappresenta il nuovo massimo assoluto della nostra storia economica; grazie a questo primato, il miglioramento cumulativo per i primi nove mesi, rispetto al 1964, sale al 2,6 per cento.

Poiché anche il consuntivo dell'agricoltura si annuncia più favorevole del previsto (con un aumento della produzione lorda vendibile superiore di circa il 4 per cento a quello realizzato nel 1964, e dell'1 per cento rispetto alle precedenti previsioni per l'anno in corso), è ora lecito ritenere che nel 1965 sarà effettivamente raggiunto quel 3 per cento di aumento del reddito nazionale lordo, in termini reali, indicato nella recente relazione previsionale.

Dopo aver ammesso, per quanto riguarda il settore edilizio, che difficilmente il rilancio — nonostante le nuove misure di sostegno — potrà «manifestarsi prima della prossima primavera». *Pieraccini ha ricordato l'ottimo andamento della bilancia turistica e i sintomi positivi di quella commerciale: si moltiplicano infatti i sintomi di ripresa delle importazioni, mentre le esportazioni continuano ad essere sostenute.*

Il ministro del Bilancio ha quindi polemizzato con i comunisti circa il contenuto della politica dei redditi. Essa rientra nella logica della programmazione e non vuol essere affatto l'equivalente del blocco dei salari.

Pieraccini ha quindi illustrato le quattro principali forme d'intervento pubblico per il conseguimento degli obiettivi programmatici: 1) accelerazione degli investimenti propulsivi, come edilizia scolastica, porti, viabilità, ferrovie, telecomunicazioni; 2) approvazione di piani per la nazionalizzazione e l'ammodernamento di settori in crisi, mediante strumenti del tipo Imi; 3) definizione degli investimenti delle Partecipazioni statali nelle industrie di base e nei poli di sviluppo del Mezzogiorno; 4) sostegno delle esportazioni, specie di beni d'investimento.

Il ministro del Tesoro, che ha parlato subito dopo, ha ripetuto a Palazzo Madama molte delle cose già dette, in altre sedi, durante gli ultimi due mesi. Ha insistito a lungo sul fatto che «esistono oggi alcune delle condizioni obiettive per una ripresa nella stabilità della produzione, in modo più generale e più incisivo di quanto finora si sia riusciti ad ottenere». *La liquidità proveniente dalla bilancia dei pagamenti (si prevede che a fine 1965 presenterà un attivo di 1200 miliardi) consentirà, da una parte, di affrontare senza preoccupazioni l'aumento delle importazioni che dovrebbe accompagnare la ripresa produttiva; dall'altra, consentirà alle aziende di credito di sovvenire con immediatezza e con prontezza alla domanda di crediti a breve scadenza, che pur dovrebbe accompagnare il rilancio generale dell'attività produttiva.*

L'andamento favorevole delle esportazioni di prodotti industriali — ha detto ancora Colombo — va particolarmente sottolineato ed incoraggiato. «Posso annunciare al Senato che metterò immediatamente allo studio il problema del reperimento dei mezzi finanziari, per assicurare la necessaria assistenza creditizia agli esportatori di macchinari, in modo da non limitare, per difetto di credito, questa importante componente della domanda di prodotti industriali italiani. Così come, sempre per facilitare la ripresa industriale, studierò la possibilità di integrare la disponibilità dell'Imi per l'assistenza creditizia straordinaria alla piccola e media industria».

Quanto al mercato finanziario, la situazione è certo migliore di un anno fa per quel che riguarda la sottoscrizione di obbligazioni del settore pubblico; continua ad essere stagnante per le emissioni — sia obbligazionarie che azionarie — delle imprese private. In vista del rilancio degli investimenti, occorre studiare i mezzi con cui «vivificare il flusso del risparmio alle attività produttive».

Dopo aver rinnovato l'appello alla «saggezza» delle varie forze sociali per salvaguardare «l'equilibrio dinamico» del sistema, Colombo ha espresso il proposito d'indicare entro quali limiti — per non compromettere stabilità monetaria, produzione ed occupazione — possono muoversi prezzi, salari e profitti.

*Nella seconda ed ultima parte, il ministro del Tesoro ha difeso l'impostazione del bilancio '66. Ha deplorato la continua lievitazione delle spese correnti, augurandosi che in Parlamento altri si assumano la responsabilità di frenarne l'aumento, così da evitare «*che l'unica voce che richiama al senso della realtà sia quella del ministro del Tesoro, oppure dei presidenti delle commissioni finanziarie del Senato e della Camera».

Colombo ha concluso respingendo l'accusa comunista di aver fatto pesare sui lavoratori il costo della stabilizzazione. La politica anticongiunturale ha inciso il meno possibile sui livelli di occupazione ed è già riuscita a ricreare le condizioni per provvedimenti di sviluppo di più lungo respiro.

Il discorso di Tremelloni ha avuto per tema centrale la riforma tributaria, una riforma dalla quale — ha ammonito — «non ci si debbono attendere risultati miracolistici, ma un sistema legislativo più semplice, più chiaro, più equo nella sua composizione, più flessibile».

Quanto alla politica tributaria, essa deve adeguarsi alle vicende mutevoli della congiuntura, evitando sia di creare motivi d'inflazione, sia di provocare fenomeni di deflazione. Così, ha esemplificato Tremelloni, mentre l'anno scorso furono varati provvedimenti per contenere la domanda, dinanzi al pericolo dell'inflazione, quest'anno si è evitato ogni nuovo inasprimento fiscale, realizzando per la prima volta «una tregua» dopo vent'anni di continui inasprimenti.

Nonostante questa «tregua», si prevede per i prossimi anni un aumento delle entrate tributarie di poco superiore a quello del reddito nazionale in termini monetari. Ma l'aumento, ha assicurato il ministro, deriverà «non da nuove imposte, ma da migliori accertamenti».

Arturo Barone

L'on. Fanfani e Thant al banco della presidenza durante il dibattito per la Cina all'Onu (Telefoto A. P.)

Aspro attacco sovietico a Pechino
Atteso a Mosca un inviato di Johnson

"Pravda" ed "Izvestia" scrivono: «Tutto quanto voi dite sul nostro conto è calunnia e provocazione» - I due giornali non contestano tuttavia l'accusa cinese di favorire la pace nel Vietnam «d'accordo con l'America» - «Stiamo facendo ogni sforzo per prevenire una guerra mondiale»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 16 novembre.

Alla vigilia dell'arrivo a Mosca del senatore americano Mansfield, incaricato di sondaggi per il Vietnam, la *Pravda* e le *Izvestia* hanno oggi attaccato la Cina con un linguaggio che ricorda per la sua veemenza i tempi di Kruscev. Era dai tempi di Kruscev, cioè da oltre un anno, che i russi ignoravano le polemiche di Pechino; e tanto maggiore è stato quindi l'effetto della controffensiva, anche se essa fu preannunciata dalle indiscrezioni riferite il 3 novembre scorso.

Sotto il titolo: «*Articoli antisovietici nella stampa cinese*», i due massimi giornali di Mosca riferiscono, commentandoli, i massicci attacchi della stampa cinese contro la Russia, per concludere con questo giudizio: «*Tutto ciò che è stato scritto a Pechino costituisce dalla prima all'ultima parola una intollerabile invenzione senza fondamento, una calunnia ed una provocazione permeate da spirito di ostilità verso il nostro paese. Siffatte affermazioni provocano gravi danni alla causa dei popoli impegnati nella lotta all'imperialismo*».

Ci si accusa — dicono i giornali russi — di connivenze con l'imperialismo americano per il fatto che firmammo a suo tempo un accordo per la fine degli esperimenti nucleari; e anche perché si è proposto un trattato internazionale contro la diffusione delle armi atomiche. Ebbene, anche queste sono calunnie: gli sforzi che noi stiamo sostenendo per prevenire una nuova guerra mondiale non sono né frutto di una politica revisionistica, né contrastano coi principi della lotta all'imperialismo. Tanto meno essi vanno interpretati come un tentativo di «*spartizione delle sfere di influenza*». Tutt'altro. O sono forse collusione con l'imperialismo gli aiuti militari che l'Unione Sovietica ha dato e continua a dare al Vietnam del Nord?

La replica russa confuta punto per punto le accuse rivolte dai cinesi a Mosca, anche quelle per le riforme nella industria e nell'agricoltura dell'Urss, che costituirebbero «*un ritorno alla proprietà privata*»; ma sfiora appena — con accenni indiretti (ed è un fatto pieno di significato) — quella più grave: cioè, di aver favorito negoziati di pace per il Vietnam d'accordo con gli Stati Uniti.

Delle iniziative sovietiche per il Vietnam, fra le quali la visita del *Premier* di Hanoi a Mosca, Phan van Dong, si parlò nei giorni scorsi; ma nel frattempo la documentazione del retroscena si è arricchita. Si è saputo che il 3 aprile scorso i russi proposero una conferenza al vertice per l'Indocina con la partecipazione del Vietnam, della Cina e della stessa Urss; e che i sovietici trasmisero ad Hanoi in forma ufficiale proposte americane per la soluzione del conflitto basate, in primo luogo, sulla sospensione degli aiuti concessi dalla repubblica del Nord ai ribelli del Sud. Anche De Gaulle, secondo la «lettera segreta» inviata da Pechino a Mosca, di cui ha parlato l'*Observer*, sarebbe stato consultato dai capi russi per la pace in Indocina.

Il conflitto fra Mosca e Pechino per la pace nel Vietnam appare ormai completo ed ha la sua importanza il fatto che la controffensiva di Mosca venga a coincidere con la visita dell'inviato del presidente Johnson, il senatore Mansfield. La prima tappa del viaggio di Mansfield è stata Parigi (De Gaulle, si è detto, è fra i mediatori del conflitto indocinese): a Mosca l'inviato del Presidente vedrà alte personalità sovietiche, quindi raggiungerà il Vietnam del Sud. Anche se l'ambasciata degli Stati Uniti non ha voluto fornire maggiori indicazioni sulla visita, per comprensibili motivi, la missione del senatore alimenta nuove speranze per la pace in Indocina.

L'iniziativa cade in un momento assai propizio. Anche i minimi indizi a Mosca hanno un loro valore, se non altro psicologico: così, per esempio, la notizia che il governo sovietico ha concesso un'alta onorificenza a un soldato distintosi durante un incidente di frontiera. La frontiera, non nominata dai giornali di Mosca, è quella con la Cina.

Massimo Conti

La Cina, repubblica comunista dal 1949, è estesa 9 milioni e 550 mila kmq, un po' meno dell'Europa, e conta 700 milioni di abitanti. Le zone più interne sono quasi deserte, quelle costiere sono sovrapopolate. Malgrado gli enormi sforzi del regime per industrializzare il paese (dagli «altiforni di villaggio» agli impianti per l'atomica) la risorsa principale resta l'agricoltura, soprattutto il riso. Formosa, dove si è rifugiato il governo nazionalista di Ciang Kai-shek, è un'isola estesa 36 mila kmq (una volta e mezzo il Piemonte), con 12 milioni di abitanti. E' separata dal continente cinese da un braccio di mare largo 200 chilometri; in mezzo si trovano le isole Pescadores e Quemoy, protette dalla VII flotta americana

Per Moro le scelte del psi rendono più forte il governo

Ieri ne ha parlato a Saragat - Oggi si riunisce la direzione del psdi che vuole affrettare l'unificazione - Discorsi critici di Malagodi a Vigevano e a Pavia

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 16 novembre.

Sul piano di governo e all'interno dei partiti vengono studiate le conclusioni del congresso socialista. Moro ne ha trattato con il Presidente della Repubblica nel corso di un'udienza ufficialmente concessa per consentire al Presidente del Consiglio di riferire sul suo viaggio in Jugoslavia. Il giudizio sulle deliberazioni socialiste è positivo. La conclusione è che non sorgono problemi per il governo. La compagine ministeriale, anzi, risulta rafforzata e la maggioranza di centro-sinistra si sente più sicura.

Sul piano dei partiti le conclusioni socialiste interessano più da vicino i socialdemocratici. La direzione del psdi ne discuterà domani e si occuperà quasi esclusivamente delle prospettive di unificazione. L'orientamento dei socialdemocratici è questo: l'unificazione deve essere fatta più rapidamente di quanto il psi proponga. Si parla anche di un termine preciso: il mese di ottobre del '66. Altrimenti, pensano i socialdemocratici, è meglio rinviare l'unificazione a dopo le elezioni del '68.

Questa posizione verrà registrata, si prevede, nel documento che sarà approvato domani dalla direzione del psdi. Non si tratta soltanto di premere sui socialisti per far prima. Si tratta anche di una questione concreta che riguarda il carattere del nuovo partito unificato: le posizioni elettorali dei parlamentari socialdemocratici sono, in generale, più deboli di quelle dei parlamentari socialisti; e, attuando l'unificazione alla vigilia delle elezioni, il psi avrebbe il vantaggio di favorire i propri candidati a scapito di quelli socialdemocratici. Il psdi chiede, invece, che si faccia l'unificazione abbastanza presto perché vi sia tempo per realizzare una fusione capace di annullare le disparità di partenza attraverso un amalgama delle basi dei due partiti.

Poi, i socialisti. Venerdì si riunisce il nuovo Comitato centrale per eleggere la nuova direzione e i membri della segreteria. Molti incontri e discussioni tra i *leaders*. Rimane aperta la questione dei posti da concedere alla minoranza nella direzione (se cinque o sette). Ma il punto più delicato riguarda la composizione della segreteria: se, cioè, debba esservi un segretario con uno o due vice-segretari politici (si fanno i nomi di Matteotti e Brodolini) oppure se debba esservi, per una maggiore efficienza organizzativa, un segretario soltanto affiancato da un ufficio di segreteria abbastanza vasto e articolato. In tutti i casi non vi è alcun dubbio che l'on. De Martino verrà confermato segretario del partito.

Infine, i liberali. L'on. Malagodi ha avanzato fortissime riserve, in discorsi a Vigevano e a Pavia, sulle deliberazioni socialiste, dicendo che il congresso ha in sostanza confermato i legami del psi coi pci nei sindacati e negli enti locali e nella richiesta di rapida attuazione delle regioni. Anche l'unificazione, secondo Malagodi, sarebbe, così come la vuole il congresso, «un grosso passo indietro». Un giudizio più o meno analogo ha espresso il giornale dell'on. Scelba.

m. t.

L'on. La Malfa mantiene le dimissioni da presidente della Commissione Bilancio

Roma, 16 novembre.

La Commissione Bilancio della Camera ha respinto oggi, con la sola eccezione del missino, le dimissioni del presidente La Malfa. La decisione è stata comunicata al parlamentare repubblicano dal vice presidente della Commissione, Curti. L'on. La Malfa pur esprimendo la propria gratitudine, ha insistito sulle dimissioni affermando che i problemi che egli intende affrontare circa la funzione legislativa e di controllo del Parlamento eccedono l'ambito di competenza tecnica della Commissione Bilancio e non possono essere da lui affrontati nella qualità di presidente della Commissione senza mancare di riguardo nei suoi confronti.

L'on. La Malfa si era dimesso dalla carica perché la Commissione non ha i poteri per arrestare la proliferazione delle cosiddette «leggine» che pur avendo carattere puramente settoriale e particolaristico dilatano enormemente il bilancio dello Stato. In questi due anni sono state presentate 2700 proposte di legge e quasi tutte a favore di settori della pubblica amministrazione.

CRONACA CITTADINA

Nella provincia di Torino per il '64

Il reddito medio pro capite è di 681.488 lire all'anno

In città, 780 mila lire - La ricchezza prodotta: in Piemonte circa 2450 miliardi di cui 1375 a Torino che è la terza provincia d'Italia per reddito totale e la seconda per reddito pro-capite

PROVINCE	Reddito prodotto nel '64 (in milioni di lire)	Reddito netto per abitante in lire	Indici per abitante Italia = 100	Variazioni % reddito pro-capite tra '63 e '64
Torino . .	1.374.975	681.488	156,3	+ 4,1
Alessandria .	234.684	483.254	110,8	+ 11,5
Asti . . .	92.199	426.971	97,9	+ 14,0
Cuneo . .	232.068	432.124	99,1	+ 12,5
Novara . .	267.793	558.023	128,0	+ 8,8
Vercelli . .	248.013	604.473	138,6	+ 11,9
Piemonte .	2.449.733	590.808	135,5	+ 7,2
Italia . . .	22.860.000	436.070	100	+ 8,5

Nota — Il reddito prodotto per abitante, in città secondo calcoli non ufficiali risulta per il '64 di 780.000 lire (nel '63: 750.000 lire).

Ogni anno il sistema economico nazionale crea una nuova «ricchezza» che è la somma di tutte le produzioni e di tutti i servizi dei vari settori. Questa «ricchezza», depurata dal costo degli elementi che sono serviti a formarla (ad esempio, le materie prime) si chiama «reddito totale netto», o anche «reddito reale».

Durante lo scorso anno il reddito *nazionale netto* è stato di 22.860 miliardi, il 9,8 per cento in più rispetto al '63. In questa cifra rientrano: profitti dell'industria, agricoltura, commercio, credito, assicurazione, trasporti, artigianato; i redditi dei fabbricati, interessi, dividendi, rendite; e inoltre stipendi, salari, pensioni, redditi delle libere professioni ecc.

In che modo la nostra regione e le province piemontesi hanno contribuito alla formazione della ricchezza nazionale? Come si vede dalla tabella, il reddito totale netto del Piemonte è stato di 2450 miliardi circa, pari al 10,7 per cento di quello nazionale. Con 1375 miliardi circa, la provincia di Torino, da sola, rappresenta oltre il 6 per cento del reddito prodotto nell'intero paese e si colloca al terzo posto nella graduatoria delle province italiane, dopo Milano e Roma.

Nella stessa classifica delle province per reddito totale netto, troviamo al 18° posto Novara, al 23° Vercelli, al 26° Alessandria, al 27° Cuneo, al 75° Asti.

L'apporto dei singoli settori economici alla formazione del reddito varia a seconda delle province e riflette la loro struttura produttiva. Nella provincia di Torino l'81 per cento è fornito dall'industria, commercio, credito, assicurazione e trasporti. E' una delle quote più alte d'Italia, superata soltanto da Varese (85 per cento) e da Milano (83 per cento).

Le rimanenti fonti di reddito torinese provengono per il 9,1 per cento da fabbricati, libere professioni e servizi industriali; per il 6,6 per cento dalla pubblica amministrazione (che rappresenta anch'essa un valore economico in quanto dà luogo a utilità per i cittadini), e per il 2,2 per cento da agricoltura, foreste e pesca.

La prevalenza dell'attività industriale, commerciale e creditizia si riscontra anche nelle altre province piemontesi (78,7 per cento a Novara, 72 per cento a Vercelli, 64 per cento ad Alessandria, 56 per cento a Cuneo, 54,7 per cento ad Asti). L'agricoltura, ormai ridotta ai minimi termini a Torino, è invece la seconda origine del reddito, per ordine d'importanza, ad Asti (28 per cento), Cuneo (26 per cento), Alessandria (16,7 per cento), Vercelli (13,5 per cento).

Se si dividono le risorse prodotte in un anno per il numero degli abitanti, si ottiene il *reddito medio pro capite*, che non è la media dei guadagni dei singoli, ma la ripartizione tra i cittadini del reddito reale complessivo. Nel '64, il *reddito medio nazionale pro capite* è stato di 436.070 lire, con un incremento dell'8,5 per cento rispetto al livello del '63.

Delle 6 province piemontesi, soltanto Cuneo e Asti hanno un reddito inferiore alla media nazionale. Tutte le altre la superano, e Torino addirittura del 56,3 per cento, per quanto l'incremento durante il '64, per le note ragioni, sia stato di appena il 4 per cento rispetto all'anno precedente.

Nella graduatoria del reddito *pro capite* delle 92 province, Torino è al secondo posto, subito dopo Milano (reddito 792.348 lire). Si deve rilevare che in Torino città, dove si accentra il maggior numero di industrie e di attività terziarie, il reddito *pro capite*, secondo fonti non ufficiali, ha superato nel '64 le 780 mila lire.

Le altre province piemontesi occupano nella classifica del reddito per abitante i seguenti posti: Vercelli il 8°, Novara il 14°, Alessandria il 23°, Cuneo il 33°, Asti il 36°.

IN 13ª PAGINA:
Nuova società in gara per gestire il Valle Susa
IN 14ª PAGINA:
Altre notizie di cronaca

«Non ditemi Eccellenza ma chiamatemi Padre»

Nobile lettera dell'arcivescovo al clero torinese

In attesa di prendere possesso della diocesi, l'arcivescovo mons. Pellegrino ha rivolto una lettera al clero torinese non per tracciare un programma di attività pastorale, ma per illustrare lo spirito che informerà le sue relazioni con i sacerdoti, *«tutti, senza eccezione, chiamati a collaborare col vescovo nella cura delle anime in fede e in carità»*.

Il saluto dell'arcivescovo è diretto prima di tutto ai parroci e ai loro collaboratori, poi ai sacerdoti che lavorano nella diocesi con le mansioni più diverse. Quanto al programma futuro, esso verrà delineandosi nel contatti con il clero e il laicato *«tenendo conto dell'apporto di studio e di esperienza che l'arcivescovo attende numeroso dai molti che sono occupati in diverse mansioni e a differenti livelli»*. Come strumento di questo lavoro comune, la lettera annuncia la costituzione entro il giugno prossimo *«di uno speciale consiglio pastorale, presieduto dal vescovo e del quale faranno parte sacerdoti, religiosi, laici»*.

L'arcivescovo annuncia poi le disposizioni che vorrebbe informassero, dal primo giorno, il contatto tra arcivescovo e sacerdoti: *«Nel clima di semplicità che deve caratterizzare i rapporti tra noi, vorrei proporre di non usare con l'arcivescovo il solito appellativo di "Eccellenza". Dire "arcivescovo" è già dire cosa ben grande. E il nome "Padre" nel rivolgersi all'arcivescovo è senza dubbio il più bello e appropriato»*.

Su suggerimento di un decreto conciliare, l'arcivescovo invita quindi i sacerdoti alla solidarietà col vescovo e *«al dialogo in comune, soprattutto intorno a temi pastorali, e scadenze determinate»*.

Infine la lettera mette in guardia i sacerdoti troppo conservatori e quelli desiderosi di precorrere i tempi, ad attuare le riforme conciliari, frenando le impazienze e non sostituendo le proprie vedute a quelle della Chiesa. Il messaggio conclude con una frase di San Paolo: *«Siate un cuore solo, state in pace; e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi»*.

Autore di rapine, violenze, furti e sospettato di omicidio

Il maniaco aggressore di coppie si uccide impiccandosi con un lenzuolo in manicomio

Pietro Isnardi, 28 anni, era uscito cinque mesi fa dal carcere - Catturato il 17 agosto dopo una lunga serie di reati - Gravi coincidenze lo hanno fatto sospettare autore del delitto di Moncalieri - Dopo due tentativi di suicidio, elude la vigilanza degli infermieri e si impicca - In tasca aveva un biglietto: «Chiedo perdono a quelli che mi hanno voluto bene»



Pietro Isnardi era ricoverato all'ospedale di Collegno per la perizia psichiatrica. La madre è rimasta sola

Pietro Isnardi — il maniaco aggressore di coppie — si è ucciso impiccandosi nell'ospedale psichiatrico di Collegno. Si capirà meglio questo suicidio ricordando lo sciagurato passato del giovane.

Isnardi era nato 28 anni fa a Moncalieri. Figlio unico, padre muratore. Incominciò ad aggredire le donne giovanissimo: a 15 anni ottenne il perdono del giudice, poi fu condannato con la condizionale, che gli venne revocata nel luglio del '55, in seguito a una nuova condanna, sempre per aggressioni a donne. Fu sottoposto a perizia psichiatrica e il prof. Romanese così lo giudicò: *«Per un ritardo nello sviluppo mentale non è in grado di valutare le proprie azioni sul piano morale. Per lui una violenza carnale ha lo stesso peso di un furterello»*. Per il dispiacere e la vergogna, il padre si uccide.

Passò da un carcere all'altro. La madre andava a trovarlo. Lui le diceva: *«Uscirò presto, lavorerò, non ti darò più dispiaceri»*. Era molto affezionato alla madre. In carcere si comportò bene, studiò e ottenne il diploma di elettrotecnico. Nella prigione di Moncalieri, dalla finestra della cella, si innamorò di Lauretta, una ragazza di 16 anni che abitava in una casa vicina. Uscì dal carcere il 16 giugno scorso.

A questo punto, le date diventano importanti. *18 giugno*: Isnardi va a cercare Lauretta, parlottano sul portone. *19 giugno*: secondo incontro, lui la propone di uscire l'indomani, domenica. La ragazza rifiuta, Isnardi rincasa furioso. *20 giugno*: una coppia — Sabino Alvigi e Maria Labate — è aggredita da uno sconosciuto sulla spiaggia «Tahiti»: Sabino è ucciso con una coltellata, la ragazza ferita. *21 giugno*: Isnardi va da Lauretta. Non è più quello dei due incontri precedenti: allora era gentile, adesso è collerico. L'ultimo incontro finisce in un bisticcio.

Ora l'Isnardi sembra avere il diavolo in corpo. La sera esce con un lungo coltello. In pochi giorni accumulerà questi reati: rapina, ratto e violenza carnale per l'aggressione a Paolo Borio e Maria Bellenghi il *19 luglio* a Vinovo; tentata rapina, violenza carnale e atti immorali contro Nunzia Acunzo, a Pinerolo il *30 luglio*; rapina dell'auto di Piero Becozo, il *3 agosto* a Chieri, quando tenta anche di rapire la ragazza del Becozo; furto dell'auto di Onesto Boni il *12 agosto* a Torino; il *15 agosto* rapina di Pura Becchio e tentata rapina di Antonietta Martuscelli a Pinerolo; il *17 agosto* due rapine ai danni di Antonio Parrimulo e Maria Rosa Guglielmotti, a Grugliasco e in corso Inghilterra.

La corsa nel delitto è fermata la stessa sera del 17 agosto dai carabinieri. La sua natura violenta, i precedenti lo fanno sospettare quale autore delle aggressioni alle coppie e dell'uccisione di Sabino Alvigi. Ammette le aggressioni, nega l'omicidio: contro di lui si scopriranno gravi coincidenze. Ma solo coincidenze. (E' stata fatta in questi giorni la perizia sul coltello che usava l'Isnardi per stabilire se coincideva con le ferite sul corpo dell'Alvigi. L'indagine avrebbe accertato che le ferite non sono state causate da quell'arma).

20 agosto: tre giorni dopo l'arresto, Isnardi si impicca nella cella delle Nuove con un lenzuolo, viene soccorso in tempo, salvato con la tracheotomia e il massaggio al cuore. *«Pietro è malato* — piange la madre. — *E' malato certamente se ha tentato di uccidersi ed ha fatto tutte quelle cose. Lo conosco bene, ha sempre avuto paura di uccidere una mosca»*. Anche il giudice istruttore dott. Barbaro ritiene che ci siano elementi sufficienti per ordinare una perizia psichiatrica. Il *3 settembre* Isnardi è trasferito all'ospedale di Grugliasco, sotto osservazione del prof. Mossa.

Lo sottopongono a stretta sorveglianza perché temono che voglia ritentare il suicidio. Lui dice al prof. Mossa: *«Lei è molto gentile e si preoccupa per me. Ma io le assicuro che approfitterò della prossima occasione per uccidermi. Non sono un assassino, ma se uscissi di qui, sono certo che ricadrei negli stessi reati. Per questo, prima o poi la farò finita»*. Sembra che il prof. Mossa, nella sua lunga carriera, non si sia mai trovato di fronte a così fredda determinazione suicida.

Il *16 settembre* Isnardi cerca d'impiccarsi in ospedale, ma gli infermieri arrivano in tempo per salvarlo. Al dott. Bonfante, il medico della sezione dove è ricoverato, chiede: *«Posso guarire, dottore? Se non posso guarire, quando uscirò farò le stesse cose di prima»*. Il medico cerca di rassicurarlo. Isnardi sembra convincersi, appare sollevato. Ma quando è solo nella sua cella è ripreso da cupa disperazione.

Ieri alle 13.40 dice agli infermieri che vuole andare al gabinetto. Lo accompagnano allo stanzino, che è nel corridoio. Aspettano davanti alla porta. Due, tre minuti, si insospettiscono, entrano. Il giovane penzola dal rullo del portasciugamani. Si era portato, nascosto sotto la casacca dell'ospedale, una striscia di lenzuolo larga un palmo e lunga due metri. L'ha attorcigliata. E' salito in piedi sul lavandino e ha legato un'estremità della fune al rullo. La morte è stata quasi istantanea. Accorre il dott. Memmoli, tenta con cardiotonici e massaggio cardiaco. Inutile.

Nella casacca gli trovano una pagina di giornale, sul margine c'è scritto con una biro rossa: *«Chiedo perdono a quanti mi hanno voluto bene nonostante non ne fossi degno, ed in particolare a L.»*. Soltanto «L.»: si pensa a Lauretta, un amore onesto, dal quale Pietro è fuggito perché si sentiva carico di violenza.

Ora lo piange la madre, una povera donna sorda, sola, che lava i piatti in una trattoria per vivere: *«Non era cattivo, era ammalato»*. Maria Bellenghi, una delle vittime di Pietro Isnardi, quando ha saputo che il giovane si era ucciso ha avuto pietà per lui: *«Ha pagato troppo per quello che ha fatto»*.

Sposa e con una bimba, si era rifatta una vita

L'infanticida è ritornata in carcere per scontare un supplemento di pena

Alle «Nuove» erano avvenute le nozze con un giovane detenuto - Uscirono, trovarono lavoro; ora vivevano onestamente - Ma la legge non dimentica: mancano cinque mesi di cella



Angela Ciceri, all'epoca del processo in Corte d'Assise

Angela Ciceri, la giovane che si sposò in carcere con un detenuto, è tornata alle Nuove. Era stata condannata il 4 maggio del '61 dalla Corte d'Assise d'appello a 3 anni e 10 mesi di reclusione per infanticidio; la stessa pena era stata inflitta alla madre, Caterina Robaldo. Le due donne avevano ammesso d'avere ucciso un bimbo che la Ciceri aveva avuto da un immigrato. Il delitto era avvenuto di notte nella casa della giovane: per evitare che il padre, addormentato nella stanza accanto, fosse svegliato dai vagiti e venisse a scoprire la condotta della figlia, il neonato era stato nascosto sotto alcune coperte. Dopo pochi minuti il bimbo era morto soffocato e il cadaverino era stato gettato in una fogna. I giudici d'appello avevano confermato la pena inflitta in primo grado.

Già prima della sentenza definitiva, Angela Ciceri, che allora aveva 20 anni, si stava per sposare. Un detenuto delle carceri di Parma, visto le sue foto sui giornali, se ne era innamorato e aveva iniziato con lei una fitta corrispondenza; ben presto i due infelici si erano promessi di unirsi in matrimonio. Per lunghi mesi non avevano naturalmente potuto vedersi; poi il detenuto aveva ottenuto di essere trasferito alle Nuove. Nella cappella del carcere si erano celebrate le nozze, quando ormai la condanna per infanticidio era stata stabilita.

L'anno scorso Angela Ciceri, terminata la pena, è tornata in libertà; il marito, che al tempo del matrimonio doveva scontare soltanto un anno di reclusione, era uscito prima di lei. Insieme si sono rifatti una vita lavorando; Angela ha avuto una bimba che ora ha sei mesi.

L'altro giorno a casa sua si sono presentati i carabinieri con un ordine di carcerazione per la Ciceri. La ragazza, in lacrime, è stata portata alle Nuove con la sua bimba, affidata alle suore dell'asilo nido: dovrà scontare altri 5 mesi di reclusione. Prima dell'infanticidio si era resa colpevole di appropriazione indebita di oggetti di poco valore: processata mentre era già detenuta per il più grave delitto, era stata condannata.

L'esecuzione della pena, stabilita nell'ultimo grado di giudizio, era stata differita perché la donna, che nel frattempo si era sposata, aspettava un bambino. Ora sono trascorsi i sei mesi dal parto e il codice prevede la revoca della sospensione. Il difensore della Ciceri, avv. Bianca Guidetti Serra, ha presentato istanza di condono: oggi i giudici dovranno decidere se vi sono gli estremi perché lo si possa applicare.

Arrestata un'infermiera per le pratiche illecite

Per tre volte intervenne sulla donna di Venaria

I carabinieri di Venaria hanno arrestato ieri pomeriggio l'infermiera Caterina Macario, 53 anni, via XX Settembre 30, per pratiche abortive e lesioni. E' «l'amica» da cui si era recata la settimana scorsa Filomena Arsale in Mangano, 38 anni, moglie di un operaio delle Casermette e madre di quattro figli per interrompere una nuova maternità. Era la terza volta in un anno che ricorreva alle cure dell'infermiera senza che il marito ne fosse a conoscenza; ogni intervento costava sulle 10 mila lire.

Dalle frasi che l'Arsale ha mormorato nel delirio, e interrogando alcune donne delle Casermette i carabinieri hanno identificato la Macario. L'infermiera mentre la portavano alle Nuove, ha detto: «Mi è andata bene tante volte, non capisco proprio come abbia potuto succedere. Speriamo soltanto che si salvi». Nella cucina, che usava come sala operatoria, è stata sequestrata una valigetta con alcuni ferri chirurgici. Le condizioni dell'Arsale sono sempre gravi.

Si querela una guardia licenziata a Beinasco

«L'assessore mi ha insultato»

Un'ex guardia municipale di Beinasco, Silvio Quagliato, 28 anni, ha denunciato alla Pretura l'assessore ai Lavori Pubblici di quel comune, Gino Volpato, 36 anni. Lo accusa di oltraggio, minacce e ingiurie e si è costituito parte civile. Il Quagliato afferma di essere stato insultato dall'assessore il 20 aprile scorso, prima nella tabaccheria del paese, poi in municipio, dove il Volpato avrebbe tentato anche di colpirlo con un telefono. Da parte sua l'assessore sostiene di non averlo oltraggiato né minacciato, ma di avergli semplicemente rivolto dei rimproveri usando espressioni violente sì, ma compatibili con i rapporti d'amicizia che esistevano fra lui e il Quagliato. Questi fu poi licenziato da guardia comunale il 1° giugno alla scadenza dei due anni di prova per l'assunzione in ruolo.

Annunciate in Consiglio comunale opere pubbliche per 21 miliardi

Per una parte l'appalto è già in corso - Confermato il contributo statale di 2 miliardi per l'edilizia scolastica - Il prof. Jona: «Caselle avrà nuovi impianti di sicurezza»

L'assessore ai lavori pubblici ing. Porcellana, in risposta ad alcune interrogazioni, ha dichiarato ieri sera al Consiglio comunale che la situazione delle opere pubbliche conferma l'impegno del Sindaco, a favore dell'impiego della mano d'opera per la rapida conclusione dei lavori già impostati: *«Abbiamo opere in corso d'appalto per 3 miliardi e 800 milioni, altre di prossimo appalto per 7 miliardi e mezzo, altre ancora in via di deliberazione e finanziamento per 10 miliardi e mezzo»*. Totale, oltre 21 miliardi.

Nella relazione dell'assessore, fra lavori di cui si attende l'appalto ed altri per i quali è già in atto, figurano opere per 2 miliardi al mattatoio; un miliardo e 400 milioni per l'ospedale Martini; 750 milioni per impianti sportivi, 850 per l'aeroporto, 500 per il mercato ittico, 500 per l'ortofrutticolo, 650 per manutenzione straordinaria scolastica e colonia di Loano.

Edilizia economica e popolare: per le 7 case di corso Taranto si era stanziato un miliardo e 900 milioni, sono state appaltate per un miliardo e 350 milioni, la differenza andrà a favore di altri alloggi. Già approvata per un miliardo e 820 milioni la costruzione di case per cooperative: si tratta d'una partita di giro, ancora ferma in attesa del finanziamento. *Edilizia scolastica*: in corso di appalto asili nido per 750 milioni; da finanziare: la professionale artigiana, quattro scuole materne e una elementare (un miliardo). In attesa di contributo altre due materne, quattro elementari e tre medie (3 miliardi).

Il sindaco ha confermato che il sottosegretario ai Lavori Pubblici ha promesso un contributo di 2 miliardi per l'edilizia scolastica. Ha detto di essere stato a Roma con l'assessore avv. Magliano e il ragioniere capo, per conferire in merito al bilancio preventivo '66 che è in attesa di approvazione; il ministero ha chiesto ulteriori documentazioni.

L'assessore alle comunicazioni prof. Jona ha risposto a due interrogazioni sull'efficienza dell'aeroporto di Caselle. Lo spunto era stato fornito dalle difficoltà che un «Caravelle» della linea Parigi-Torino avrebbe incontrate per atterrare lunedì 8, giorno in cui si sono registrati 4300 passeggeri in arrivo e in partenza su 43 apparecchi, con 50 tonnellate di bagaglio. *«Vi fu una normale conversazione fra la torre di controllo e il comandante»* ha detto il prof. Jona, *«così normale, che il comandante prima, durante e dopo la manovra non chiese la guida controllata da terra»*.

Anche con la nebbia, grazie alla più moderna assistenza radio, all'aeroporto di Caselle non vi sono pericoli per le manovre degli aerei. Gli impianti comprendono un'apparecchiatura per atterraggio strumentale; un radar per avvicinamento guida da terra; radio fari di avvicinamento su onde medie, corte e ultra corte: *«C'è perfino un radio faro capace di fornire al pilota, oltre la direzione, anche la distanza dell'aeroporto. Un simile apparecchio è l'unico in dotazione a un aeroporto civile italiano»*. Sono in corso gli appalti per una linea luminosa assiale di pista, analoga a quella di Linate ma con in più un sistema di luci sulla zona di contatto, realizzato finora in Europa soltanto negli aeroporti di Londra e di Parigi.

Il prof. Jona ha confermato lavori di potenziamento e nuove attrezzature per oltre 303 milioni, e ha concluso con i più recenti dati del movimento aereo, dal 1° gennaio al 30 settembre: in arrivo e partenza 146.348 passeggeri, 1.200.026 kg di bagaglio, 3.262.987 di merce e 1 milione 220.020 di posta. Ha inoltre precisato che *«il dolorosissimo incidente di cui fu vittima giorni or sono Gaspare Dolce* (n.d.r.: l'operaio decapitato dall'elica), *non comporta nessuna responsabilità da parte nostra»*. Il sindaco levandosi in piedi ha proposto un minuto di raccoglimento *«in omaggio a chi lascia la vita sul lavoro»*.

Il Consiglio è quindi passato in seduta segreta, per discutere le interrogazioni sul grossista scomparso.

Specchio dei tempi

La voce degli odontotecnici - «Quel ragazzo era un mio alunno» La difesa d'un medico - Vaticano II e le guerre - I prezzi per il derby

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Ci rivolgiamo a te, a dire il vero con scarsa fiducia, perché tu faccia sentire pure la nostra voce di odontotecnici. Non vogliamo entrare nel vivo della questione in causa; saremmo poco obiettivi essendo parte in causa. Ma si vorrebbe, tramite te, rendere pubblica una nostra rimostranza riguardo l'appellativo "semplici artigiani". Benché essere un buon artigiano spesso volte non è così "semplice" come è il caso nostro.

«Dopo la V elem., ci aspettano otto anni di studio, eseguito in scuole statali alla guida di valenti professori e medici dentisti; abbiamo materie di studio come, tra le altre: anatomia, protesi e fisiologia ecc. Il tutto, per conseguire un diploma rilasciato dal ministero di Pubblica Istruzione e, scusa se è poco!

«Confidiamo che in futuro abolirete almeno il "semplice..." se non altro per un riguardo alla categoria artigianale. Grazie!

«Con cordialità».

Un gruppo di diplomandi dell'Istituto statale «G. Plana»

Seguono 23 firme

Una lettrice ci scrive:

«Sono rimasta profondamente colpita dal tuo commento alla lettera di una mamma riguardante la morte di un ragazzo dovuta ad un errore medico. Sono un'insegnante dell'Istituto Professionale "Zerboni" e quel ragazzo era mio alunno: egli apparteneva a quella schiera di giovani che diventano uomini prima di essere adolescenti perché costretti ad affrontare una dura vita di lavoro e di studio che pesa e spesso logora.

«Ora è rimasto un banco vuoto che stringe il cuore, un ricordo esemplare per tutti di serietà e modestia e l'angosciosa solitudine di due genitori impietriti dal dolore. E tu chiedi che cosa si pretende dai medici? Il rimorso è certamente l'ultima cosa (dico l'ultima in ordine di tempo) che un ammalato, un qualsiasi essere civile, chieda a un medico.

«Credo che quando si affida la propria vita a un uomo che ha scelto la professione di medico si abbia il preciso, primo e giusto diritto di pretendere che essa sia rispettata con l'attenzione responsabile, la preoccupazione e la cura, a costo di qualsiasi sacrificio, per eliminare il maggior numero di possibilità d'errore nella diagnosi.

«Lo sbaglio di un medico, infatti, non è paragonabile all'errore di sintassi dei miei ragazzi; né al tuo di stampa, né alla mia errata valutazione di un compito: il confondere una peritonite con una banale influenza, non dimentichiamolo, è *irreparabile*.

«Ti ringrazio per l'ospitalità e, con stima, ti saluto cordialmente».

Dott. Giannina Giorgi

Un lettore ci scrive da Genova:

«Permetti uno sfogo personale? Il titolo della lettera di domenica, "Cosa pretendo dai medici? anche il rimorso?" mi pare una generalizzazione troppo sbagliata, e soprattutto offensiva.

«Quella del medico continua ad essere una missione, ma queste tue affermazioni fanno sentire ai pochi medici seriamente impegnati nel loro lavoro l'inutilità dei loro sforzi. Tu dimentichi che non ci tiriamo mai indietro di fronte ai malati infettivi, che ogni anno parecchi medici muoiono contagiati dai loro malati, o nel corso dei loro studi. Tu dimentichi i casi dei medici vecchi e gravati alla mutua poveri e senza pensione. Tu dimentichi i casi dei medici uccisi dai mutuati perché rifiutavano il certificato di favore.

«Tu dimentichi che il povero medico pratico, che è quello che più sbaglia perché non ha a disposizione immediata né un laboratorio né un qualsivoglia aiuto che non sia la sua capacità, che viene svegliato al mattino presto, interrotto nei pasti e nella vita di famiglia, nelle festività e nella notte, non ha più nemmeno la speranza della riconoscenza.

«Voglio solo raccontarti l'ultimo caso che mi è occorso: avevo accettato di prendere in cura un malato di cancro senza speranza che si era trasferito qui a Genova. Gli ho dato tutta l'assistenza morale necessaria, gli ho alleviato fino all'ultimo il dolore. E' stato una pena andarlo a trovare ogni giorno. Quando morì il parente più stretto mi prese per il bavero della giacca e cercando di colpirmi col pugno gridava: "Assassino! Assassino!"».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ci voleva un Vaticano II per condannare tutte le guerre, in particolare quelle condotte con le micidiali armi atomiche.

«Io, pur non essendo ancora vecchio, non sono tuttavia tanto giovane da non ricordarmi che durante l'ultima guerra la Chiesa benedisse le armi dei combattenti italiani sui vari fronti, alcuni dei quali ben lontani dai confini della nostra Patria.

«Dov'era dunque la legittima difesa, dato che siamo stati proprio noi a portare la guerra sul suolo di Grecia, Russia ed altri Stati, contro i quali non c'era alcun motivo od alcuna causa che giustificasse non solo la guerra, ma neanche delle tensioni di natura politica o diplomatica?

«Aggiungo ancora che il comportamento della Chiesa si è mostrato doppiamente strano e singolare, dal momento che benediva le armi e i combattenti di paesi in conflitto fra di loro, ma appartenenti — nella maggioranza — alla grande famiglia cattolica, come nel caso — per non citarne che uno — dei combattenti d'Italia e di Francia.

«D'altra parte ricordo che già fin da ragazzo, all'epoca in cui frequentavo il Catechismo, nella mia mente ancora in fase evolutiva e perciò senza alcuna conoscenza pratica del mondo, trovavo inconciliabile la dottrina cristiana dell'amore universale con l'ammissione della liceità delle guerre.

«Evidentemente, i tempi sono cambiati e la Chiesa tenta di adeguarsi ad essi, nella misura che le è consentito dai suoi dogmi di fede».

Enrico Vietto

Un lettore ci scrive:

«Visto quanto ha commentato il cronista de "La Stampa" in merito alla mancanza (50%) di spettatori alla importante partita Juventus-Fiorentina, e visti i prezzi stabiliti per il derby di domenica ventura Juventus - Torino, l'affluenza allo Stadio continuerà a diminuire, fino a quando i dirigenti si decideranno a dimezzare i prezzi finora praticati, imitando l'esempio, già in atto, in altre città italiane».

p. *Un gruppo di sportivi torinesi*

Pino Zoler

Fermati due pullman abusivi con 100 passeggeri per il Sud

Uno sull'autostrada, l'altro a Moncalieri - Né gli autobus né i conducenti disponevano di alcuna autorizzazione al servizio - Diretti a Potenza e a Foggia: prezzo 6000 lire

Due pullman «abusivi», diretti in Basilicata, sono stati fermati dalla Squadra mobile e dalla Polizia stradale. L'operazione, condotta dal dott. Bonsignore, ha concluso un'indagine sulle linee clandestine da Torino verso il Sud.

Due giorni fa, sull'autostrada, presso il casello di Settimo, veniva fermato un pullman con 48 passeggeri. Lo guidava Vincenzo De Laurentis, di Cerignola, non abilitato a condurre veicoli in servizio pubblico; per di più l'autobus era sprovvisto dell'autorizzazione per il trasporto di persone e di merci. I passeggeri, diretti a Potenza e a Foggia, venivano riaccompagnati a Torino; il viaggio interrotto, il De Laurentis multato.

Ieri, il brigadiere Politi, della Stradale, con gli agenti della Mobile Flora e Rotoli, riconoscevano in tre persone con pesanti valigie, ferme in via Noè, passeggeri fermati il giorno prima a Settimo e li controllavano a distanza. Poco dopo giungeva un camion, con il cassone coperto da un telo: i tre vi salivano con i bagagli. Il camion ripartiva, e gli agenti dietro. Il veicolo percorreva le vie secondarie di Borgo Dora, Barriera di Milano, San Donato. Ogni tanto si fermava per caricare altra gente, con valigie, grossi pacchi, cassette.

Dopo alcune ore il camion giungeva in via Pisa, dove era ad attenderlo un pullman targato Potenza, guidato da Gioacchino Marziano, 34 anni, residente a Rionero Vulture. Il trasbordo veniva effettuato in tutta fretta: 53 passeggeri prendevano posto sul pullman, che partiva a forte velocità, verso corso Casale e Moncalieri. Qui tutti i passeggeri venivano fatti scendere: il Marziano, sprovvisto di autorizzazione alla guida di veicoli per servizio pubblico, era contravvenuto e diffidato. Il biglietto di andata e ritorno su questi pullman «abusivi» costa 6 mila lire. Il servizio risulta bene organizzato, con fermate intermedie dove alcuni passeggeri scendono e altri vengono caricati. Le indagini si sono estese ad altre città d'Italia.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 5,1
MINIMA	+ 2,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +3,7; pressione 746,5; umidità 84%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: deboli piogge e nuvolosità. Temperatura a Caselle: massima +4,6; min. −2,7; media +0,6.

Operatori economici americani in visita alla Fiat Mirafiori

Ieri sono giunti a Torino numerosi industriali e operatori economici dell'Ohio, che si trovano in Europa per aggiornarsi sulle maggiori attività del nostro continente. Dopo una colazione in loro onore offerta dalla Camera di commercio italo-americana di Torino gli ospiti, accompagnati da Mr. White, viceconsole degli Stati Uniti nella nostra città, hanno visitato la Fiat Mirafiori. Il presidente prof. Valletta — presenti l'ing. Bono, l'ing. Nasi e i direttori — ha sottolineato i legami tra l'industria italiana e quella americana.

Mr. Nevenschwander, direttore del Servizio sviluppo dell'Ohio, in rappresentanza del Governatore di quello Stato, ha rivolto al prof. Valletta un cordiale saluto e a nome della delegazione ha espresso un caloroso apprezzamento per la Mirafiori, per il suo grande progresso organizzativo e produttivo. Il gruppo è quindi ripartito per Milano, da dove proseguirà per Barcellona.

La città va difesa anche nella natura

Gli alberi fanno parte della bellezza di Feltre

Feltre, novembre.

Credo di avere già avuto occasione di citare un severo giudizio dell'*Economist* del 28 marzo dello scorso anno: «*Gli anni dal 1950 al '60 gli italiani del Settentrione si gettarono nella corrente dell'espansione industriale con la furia di bambini che siano arrivati tardi ad una festa. In brevissimo tempo sono riusciti a distruggere buona parte del loro paesaggio, le loro città sono sopraffatte da una crescita morbosa*, «By [illegible] rous growth», *tutto ciò che deve amenità alla vita cittadina è scomparso*». Questo giudizio è sempre più valido e va esteso anche all'Italia del Centro e del Sud.

Agli italiani la modernità ha dato alla testa; ogni borgo, ogni città di provincia aspira a imitare quanto più sia possibile la grande città; e grande città vuol dire oggi nuovi quartieri che sono una compatta chiostra di casermoni, senz'aria, senza verde, di una bruttezza volgare e disperata. Dice il citato settimanale inglese che i più intelligenti fra gli italiani ora si mordono le dita considerando le conseguenze di quel loro avventato entusiasmo. Ben pochi, purtroppo. Le rare cassandre che si sono assunto l'ingrato compito di denunciare i progetti più eversori, i guasti più crudeli, si urtano ad una irritante insensibilità di fronte al problema del paesaggio.

Lo scorso anno di questo giorni visitai l'aprica Val Belluna, quel tratto ben definito della valle della Piave che parte da Ponte nelle Alpi presso Belluno e si allarga in una conca pianeggiante fino alla stretta di Quero, lieto di ritrovare intatta quella campagna bellissima, mossa, popolata di case turistiche che conservano una grande parte un'antica razionalità di proporzioni dettate dalla natura del terreno e della coltivazione, e di ville dignitose e accoglienti. La gentile floridezza della valle acquista saldezza dalla scabra muraglia di roccia che la sovrasta; nello stesso modo che quella severa giogaia di vette ritrae umana dolcezza dalla dilettosa campagna da cui sorge, raffinata da duemila anni di civile travaglio a coltivarla, a farvi sorgere grandi alberi, ad alternare il pascolo e il bosco alle vigne e alle nuove colture. E mi fu grato lodare gli abitanti delle due città della valle, Feltre e Belluno, che pure essendo gente moderna e operosa le rinnovano con discrezione, ne tutelano con geloso amore gli aspetti secolari, veneti e orientali.

E' passato appena un anno da quando scrissi questo elogio; ed ecco che anche da questo quieto angolo di terra mi è giunto il grido di allarme, mi hanno scritto gli amici feltrini che si vuole distruggere alle porte della città un singolare concorso di bellezze naturali, abbattere filari di piante centenarie, della pittoresca strada campestre che vi passa attraverso fare uno stradone per impazienti automobili e, naturalmente, aprire questa dilatata arteria alla prepotente invadenza edilizia.

L'affettuoso guido mi ha dunque richiamato a Feltre; che è tuttora una delle città meglio conservate d'Italia, raccolta su un ripido colle, solida, ma ariosa; le strade sono aperte al vento delle vette, si scende e si sale sul fianco meridionale del colle per scalinate ed erte e voltoni che non hanno nulla di fosco; si sente che un amore vigile ne cura gli aspetti e il decoro. La via Mezzaterra che dalla seicentesca Porta Imperiale sale alla serena Piazza del Teatro ed al castello è un'illesa meraviglia, vi si allineano case e palazzotti di un bel Cinquecento veneziano con facciate qua e là ancora affrescate o graffite. Le automobili salgono discrete, senza rombo, scendono senza violenza. Il lato nord del colle è un bosco fitto ed intatto; chi lasci la via centrale della città moderna prima del ponte sul torrente Colmeda e prenda la via per Belluno, della città antica non vede traccia, tranne al sommo del bosco la torre e la parte più alta del mastio medievale del castello, i nuovi quartieri a nord si ha il senso che si siano tirati indietro con reverenza, che quegli abitanti vogliano godersi a distanza la bella veduta silvestre.

Ma proprio da qui, dalla frazione di Traversere alle case di Cart è cominciato lo scempio che minaccia di diventare una vasta rovina; già s'è cominciato ad abbattere gli alberi all'inizio di quella strada campestre di cui ho detto, bastante al passaggio delle rare automobili, che conduce a Cart correndo sul crinale del colle che scende dal castello, fittamente orlata di carpini e di querce centenarie di cui le fronde le fanno qua e là una cupola di verzura; ed ha l'andamento e la gentilezza e le ombre luminose di un viale di una villa settecentesca.

A percorrerla a piedi, è una passeggiata nel passato di circa due miglia; a destra fra l'intercolunnio dei tronchi si vede scendere un moderato pendio fino in fondo alla valle, dolci linee ondulate fin contro la nera parete del boreale Monte Tomatico che l'inverno ruba ore di sole alla città, il paesaggio senza turgidezza e senza superbia delle vecchie stampe (ma ormai un po' troppo fitto di casette recentissime); a sinistra la campagna, anche questa veduta oltre la trepida barriera delle alte piante, ha la lindura e la varietà di un parco privato; fra prati e vigne e macchie boscose rare case di contadini col portico e il tradizionale loggiato di legno, o ville decadute, e una decina di ville ben tenute, con composte linee settecentesche.

Il male cominciò lo scorso anno, quando il Comune di Feltre ottenne un mutuo dal governo per una strada asfaltata destinata a collegare il paese di Zermen, oltre la nazionale Feltre-Belluno, alle località di Vellai, Case Bianche, Cart e Traversere, allargando i tronchi già esistenti fino a sei metri. Quando si dovevano iniziare i lavori sul tratto Traversere-Cart la sezione feltrina di «Italia nostra», ricordando che quella zona «*ha un raro pregio paesistico, monumentale e storico*» intervenne perché ci si contentasse di asfaltare la strada attuale, rinunciando ad un allargamento che nessuna necessità di traffico richiede, e salvando così le antiche piante.

Il monito di «Italia nostra» non servì a nulla; non se ne dettero per inteso il Comune di Feltre, il progettista della strada, l'impresa incaricata dei lavori; e subito alcuni frettolosi interessati a creare il fatto compiuto, secondo il nostro barbaro sistema, tagliarono in una notte alla radice un centinaio di alberi. Davvero è ardua impresa ficcare in testa alla gente che esiste una bellezza assoluta di piante, di prati, di linee mosse, di mutevoli vedute, di spazi liberi, che ci sono voluti secoli per portarla a perfezione, ed è preziosa e rara come quella di un edificio monumentale; e che è dovere civico conservare come si conservano, o si dovrebbero conservare, gli aspetti tradizionali delle città antiche.

La sezione feltrina di «Italia nostra» ha fatto ricorso alla sede centrale e alla Soprintendenza ai monumenti di Venezia; in seguito a questa azione il Ministero della P.I. ha ordinato che i lavori sul tratto Traversere-Cart vengano immediatamente sospesi. La Soprintendenza ha posto un vincolo monumentale su un breve tronco della strada (a mio giudizio con parsimonia eccessiva, tutta la strada e la zona intorno dovrebbe essere monumento intangibile); per rimediare alla lacuna la commissione provinciale per la tutela del paesaggio ha vincolato il resto della strada da Traversere a Cart ed una zona di rispetto di cinquanta metri da una parte e dall'altra. Ma come succede da noi, finora ordini e divieti e vincoli sono rimasti lettera morta; ho visto di questi giorni che i lavori continuano allegramente; e per conto proprio i proprietari della bella villa cinquecentesca Facen-Orum hanno buttato giù una bella cortina di carpini che dava splendore ad una curva della strada.

Feltre è orgogliosa delle sue attività, delle sue nuove industrie. Vorrebbe anche essere oggetto di un turismo intelligente, essere ammirata per i suoi monumenti e i suoi ricordi storici. Aspira all'interessamento di gente di cultura, al riconoscimento di una sua individualità tanto moderna quanto legata ad un passato ancora vivo e operante. Come conciliare queste aspirazioni con la distruzione di un paesaggio esemplare, che si è conservato miracolosamente intatto alle sue porte? E' possibile che nessuno si sia accorto che la zona di cui si parla, con l'alto viale dei carpini e delle querce, e le garbate ondulazioni dei colli e le macchie d'alberi che sorgono capricciosamente fra il vigneto e il campo di fagioli e il prato, e le amabili ville, è un ammirevole e conchiuso parco naturale?

Non sono necessari studi o progetti macchinosi. Il Comune ha incaricato tempo fa una apposita commissione di preparare un piano per lo sviluppo di Feltre sotto l'aspetto economico e urbanistico. Basta che questo piano stabilisca che la zona agreste a oriente della città fino a Cart, a nord e a sud della strada alberata attuale, ha un interesse monumentale che trascende ogni altro progetto o interesse privato; e la sottoponga a un vincolo effettivo per tenerne lontana ogni speculazione, per favorire ove occorra il restauro o il ripristino di qualche villa o casa antica, e soccorrere con prestiti e opportune agevolazioni gli agricoltori. E null'altro. Feltre avrà una rarità pittoresca da descrivere con l'asterisco sulla guida.

Paolo Monelli

COME GLI STATI UNITI AFFRONTANO LA "SECONDA RIVOLUZIONE" INDUSTRIALE

In America diminuiscono i disoccupati anche se l'automazione sostituisce l'uomo

I senza lavoro sono oggi 2 milioni 800 mila (su 200 milioni d'abitanti), e solo la metà è priva d'impiego da oltre cinque settimane - In cinque anni ne è stato assorbito un milione e mezzo, quantunque le macchine riducano la manodopera nelle officine e negli uffici - E' un risultato del «boom»: la crescente prosperità crea nuovi consumi, e quindi nuovi impieghi - Ogni giorno si aprono diecimila posti di lavoro in attività diverse: dall'allevamento dei cavalli da diporto agli aerei privati, dai dischi (450 miliardi di lire all'anno) ai cosmetici per uomo - L'America accoglie di nuovo immigrati: attende ventimila italiani ogni anno

(Dal nostro inviato speciale)

Washington, novembre.

Senza che nessuna legge attribuisca ai cittadini il diritto a un posto di lavoro, gli americani stanno arrivando di fatto al pieno impiego. Il numero dei disoccupati diminuisce di mese in mese, e ora ha toccato il minimo assoluto da otto anni in qua, con 2 milioni 797 mila disoccupati, che rappresenta appena il 4,3 di tutte le forze del lavoro. Dunque, la espansione economica sta smentendo le previsioni che davano per scontato un aumento della disoccupazione a causa dell'automazione nelle fabbriche e negli uffici, e per via del fatto che le macchine stanno riducendo l'elemento umano nelle campagne. Attualmente, ogni ventiquattro ore vengono a crearsi diecimila nuovi posti di lavoro e non sempre si trovano subito le persone che vogliono occuparli o che siano in grado di farlo. Siamo al punto che alcuni economisti cominciano a preoccuparsi più della scarsezza di mano d'opera che della disoccupazione: a lungo andare, infatti, un mercato di lavoro inadeguato alla richiesta potrebbe provocare un aumento eccessivo dei salari, con conseguenze negative per l'equilibrio dei fattori della produzione.

La verità è che il progresso tecnologico significa un aumento di ricchezza e di benessere, determina perciò un più alto tenore di vita, maggiori consumi, una produzione maggiore e in definitiva un maggior numero di posti di lavoro. Nel giro di pochi anni per esempio l'industria dei dischi si è dilatata enormemente e ora dà lavoro a oltre 100 mila persone, ha un giro di affari di circa 450 miliardi di lire che aumenta ogni anno del dieci per cento. Il 93 per cento delle famiglie americane possiede un televisore, ma ora sta dilagando la televisione a colori e le ditte non riescono a fronteggiare la domanda. Nonostante la televisione e il ritmo sempre più intenso della vita di oggi, mai l'industria dei libri è stata così florida come ora: vi sono 165 mila punti di vendita e si vendono libri per una cifra pari a 340 miliardi di lire.

Nelle officine automobilistiche di Detroit gli operai fanno ore di lavoro straordinario, così alta è la richiesta dei modelli messi in vendita nelle scorse settimane; ma nello stesso tempo le ferrovie vedono aumentare il numero dei viaggiatori, e come si esprime un giornale, «l'America sta diventando il paese di due miliardi di suole», *alludendo al fatto che oggi gli americani acquistano in media cinque paia di scarpe l'anno, anche questo un primato per l'America, probabilmente in tutto il mondo.*

E' un panorama esuberante, quello dei consumi americani, con aspetti persino stravaganti. Crescono le vendite di automobili, di biglietti ferroviari, di scarpe; e intanto una specie in via di estinzione, quella dei cavalli, torna a risalire rapidamente la china: nel giro di pochi anni sono aumentati da un milione e mezzo di capi a oltre tre milioni, e tutti i cavalli da diporto, belli, con un pedigree in regola. Anche qui un gran giro di miliardi, e occorrono uomini per gli allevamenti, per le vendite, per le stalle, per la confezione di selle e di finimenti, per maneggi e galoppatoi.

Si aggiunga che sempre più gli americani vanno per le vie del cielo: le compagnie aeree annunciano dividendi trionfali, e i piccoli aeroplani personali sono diventati 87 mila, con un aumento del 25 per cento nelle vendite di quest'anno. Sorgono dappertutto campetti d'aviazione e motels per aviatori; si tengono raduni, come quello di Las Vegas del mese scorso, con la partecipazione di 1700 apparecchi.

E le case diventano più spaziose, più belle, più gremite di elettrodomestici; termosifoni e lavatrici elettriche sono stati declassati a generi di prima necessità, condizionatori d'aria e lavapiatti elettrici stanno diventando di uso comune. Su 100 case di nuova costruzione, 95 hanno tre camere da letto, 80 l'autorimessa, 65 due stanze da bagno. Sono tutte case che chiedono lavoro e lavoratori, per farle e per ripararle. E crescono via via le esigenze per il mobilio, per i ninnoli; alle pareti si vogliono quadri di buona fattura: solo nella città di New York si contano 300 gallerie per la vendita di oggetti d'arte.

Ora mancano sei settimane a Natale e i negozianti si aspettano un aumento nelle vendite dal 6 all'8 per cento rispetto al Natale dell'anno scorso. Se sarà così, il 1965 risulterà «the buyest year in history», *l'anno in cui gli americani avranno speso di più in tutta la loro storia. Mai si sono venduti tanti gioielli come ora, mai tante chitarre elettriche, mai tanti cosmetici per gli uomini; e 40 mila automobili montate su sci per coloro che amano passeggiare sulla neve, fare magari lunghi viaggi, senza però affaticarsi. Sempre di meno la gente bada ai prezzi, sempre di più alla buona qualità. Un ultimo dato spicciolo sulla prosperità americana: nel 1948 gli americani che possedevano più di un milione di dollari erano 13 mila, ora sono 90 mila.*

Dunque, progresso tecnico e benessere materiale spingono gli americani su livelli sociali e culturali più elevati. Mutano le loro abitudini, i loro gusti, le loro scelte, ma la somma totale dei consumi continua ad aumentare, e parallelamente aumentano la produzione e il numero dei lavoratori. E' una situazione fortemente dinamica, fra vecchie attività che decadono e alcune nuove che fioriscono di colpo, splendidamente, con le campagne che si svuotano di contadini e si ripopolano di cittadini, con le industrie che abbandonano le congestionate regioni atlantiche e si trasferiscono verso l'Ovest e il Sud. Tutto ciò non fa che accentuare la congenita mobilità degli americani. Ogni ventiquattro ore quasi diecimila persone cambiano il posto di lavoro. Dappertutto il lavoro abbonda, e molti decidono dall'oggi all'indomani di trasferirsi con la famiglia — magari in un luogo lontano migliaia di chilometri — perché contano di trovare una retribuzione migliore, oppure per il semplice piacere di cambiare.

Oltre al dilatarsi dei consumi, contribuiscono alla scarsità della mano d'opera le lotte e le vittorie sindacali per ridurre l'età di pensionamento dei lavoratori e il fatto che i ragazzi oggi devono rimanere sui banchi di scuola molto più a lungo di una volta, come esige il tipo di società alla quale appartengono, competitiva e tecnologica.

Tutto sommato, si può far credito agli economisti di Washington quando dicono che l'America si trova assai vicina a un pieno impiego di fatto. La metà circa dei disoccupati restano senza lavoro meno di cinque settimane, e gli americani li considerano frictional unemployment, *ossia una disoccupazione che nasce dalla frizione, dall'attrito, determinato dal progresso tecnico: automazione, cibernetica, nuove scoperte e invenzioni, e tutte le altre cose che i tecnici trovano nel loro costante sforzo per abbassare i costi e migliorare i prodotti. A giudizio degli esperti, questa disoccupazione* frictional *non è praticamente eliminabile; né si può ridurre di molto.*

Su un totale di circa due milioni 800 mila disoccupati, quelli da più di cinque settimane sono la metà, un milione 400 mila. Non è arbitrario supporre che una parte di essi, forse un mezzo milione, non trovano da impiegarsi perché non amano il lavoro oppure perché considerano più comodo stare sulle liste della pubblica assistenza che guadagnarsi da vivere col lavoro. Perciò, a conti fatti, i disoccupati veri e propri sono intorno a un milione. Si tratta per lo più di negri, di donne e di ragazzi in cerca di un primo impiego. Nella grande maggioranza dei casi sono lavoratori che mancano di un titolo di studio o di una specializzazione, e ora il governo ha messo in cantiere un vasto programma per dare anche a costoro la possibilità di inserirsi utilmente nel sistema produttivo della nazione. Nelle zone depresse saranno istituite scuole di addestramento e di riqualificazione, ai ragazzi verranno date borse di studio; se del caso, assistenti sociali andranno a trovare uno per uno i disoccupati per rendersi conto dei loro problemi, di quel che sanno fare e che cosa potrebbero fare.

Nei provvedimenti del governo a favore dei disoccupati c'è certamente la forte spinta di Johnson a una maggiore giustizia sociale, ma c'è anche — e altrettanto forte — il bisogno che ha l'economia americana di nuovi contingenti di lavoratori. L'aver assorbito un milione e mezzo di disoccupati negli ultimi cinque anni, l'apporto delle nuove leve, quelle nate negli anni del dopoguerra e che sono le più numerose, l'automazione e tutto il resto non bastano all'economia americana. Ha bisogno di altre braccia; e anche per questo il governo federale ha allargato considerevolmente le porte degli Stati Uniti per gli immigranti. Per esempio, secondo le quote fissate 41 anni fa, solo 5666 italiani l'anno potevano entrare negli Stati Uniti; ora invece la quota è stata portata a 20 mila. Complessivamente, si prevede che ogni anno entreranno negli Stati Uniti intorno a 350 mila immigranti.

Da questo veloce sommario di problemi e di soluzioni mi pare che una conclusione si possa trarre, ed è che anche nel campo del lavoro americano noi vediamo coincidere gli interessi degli imprenditori, quelli dei lavoratori e della nazione nel suo insieme. Da un punto di vista più generale, possiamo aggiungere che non bisogna aver mai paura del progresso tecnico, chiamatelo automazione o comunque vi piaccia. Dietro a quel progresso c'è più lavoro, c'è più benessere per tutti.

Nicola Adelfi

Esame sull'ospedale ideato da Le Corbusier per Venezia

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 16 novembre.

(g. gr.) Sono stati trasmessi a Roma i piani generali del nuovo ospedale di Venezia, eseguiti su progetto di Le Corbusier, per essere esaminati dal consiglio superiore della Sanità.

Dopodomani si riunirà il consiglio di amministrazione degli Ospedali Civili Riuniti di Venezia per ricevere dall'architetto Jullian, incaricato dell'esecuzione dei piani del nuovo ospedale di San Giobbe, i piani perfezionati in scala 1/100 che riproducono, in dettaglio, il progetto di Le Corbusier.

L'architetto Jullian, che è da qualche tempo a Venezia, ha fatto costruire in via sperimentale una «unità-letto», così come era prevista da Le Corbusier, la quale riproduce la situazione «spazio-luce» in grandezza naturale. L'équipe di Jullian si è stabilita all'ospedale civile, dove lavora anche una squadra di giovani studenti in architettura dell'istituto superiore di Venezia.

La Loren ha perso la battaglia col fisco

L'attrice accompagnata da Carlo Ponti alla partenza ieri per Parigi (Tel. A. P.)

Roma, 16 novembre

Carlo Ponti e Sophia Loren hanno perso la loro battaglia con il fisco italiano. I loro ricorsi sono stati respinti dalla commissione comunale per i tributi locali, che ha lasciato invariati i loro redditi imponibili: di cento milioni l'anno a Ponti, per il 1962 e il 1963; e di 50 milioni l'anno alla Loren, per il triennio 1960-63.

Ponti ha interposto immediatamente richiesta di appello presso la giunta provinciale amministrativa. Sophia Loren non ha avanzato la richiesta; si presume che i suoi legali lo faranno entro i termini prescritti.

Preside tedesco brucia il giornale del liceo che accusa un professore «d'essere nazista»

Il rogo in una scuola pubblica di Hannover - L'insegnante, secondo i ragazzi, è convinto che la guerra scoppiò per colpa «degli odiosi polacchi» - Aperta un'inchiesta dal ministero dell'Istruzione

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 16 novembre.

Ancora una pubblicazione mandata al rogo in Germania, dopo quella dell'ottobre a Duesseldorf, nel quale furono distrutte opere di Camus, Grass, Kaestner e Sagan. Stavolta le fiamme si sono levate in una scuola pubblica di Hannover, il liceo «Kaiser Wilhelm». Un mese fa furono studenti ideologicamente aviati o intolleranti ad accendere il falò. Stavolta, benché gli scritti dati alle fiamme siano meno pregevoli, il fatto appare più grave: ad appiccare le fiamme sono stati i professori (su ordine del preside), i quali hanno distrutto cinquecento copie di un giornalino studentesco nel quale sei ragazzi del liceo avevano accusato un insegnante di aver fatto propaganda nazista.

Il giornalino si chiama «Wir schueler» (noi scolari) e viene pubblicato regolarmente con l'autorizzazione e, talvolta, anche la collaborazione del corpo insegnante. E' — o almeno era fino a una settimana fa — una libera tribuna della gioventù studentesca di Hannover. Nel suo ultimo numero, sei ragazzi che a primavera daranno l'esame di maturità, hanno affermato in una lettera che un loro professore, l'insegnante di storia Karl Heinz Klinger, falsava la realtà dei fatti avvenuti durante il periodo nazista e che egli insegnava, per esempio, che la guerra era scoppiata per colpa dei polacchi, i quali maltrattavano le minoranze tedesche. L'insegnante aveva detto agli allievi che anche oggi i polacchi sono un popolo odioso.

Il risultato: anziché convocare il professore accusato, il preside del liceo, Drygalski, ha riunito il consiglio dei professori e, dopo aver sentito il parere di esso, ha deciso che la pubblicazione studentesca era «madatta» per gli scolari, ordinando che tutte le cinquecento copie destinate al suo liceo venissero date alle fiamme.

Il professore incriminato ha a sua volta denunciato per calunnia i sei studenti che avevano firmato la lettera di accusa. Gli studenti si sono allora rivolti al ministro dell'Istruzione del «Land».

Il ministero ha aperto un'inchiesta, che va di pari passo con quella iniziata dalla magistratura. Si è cercato anzitutto di sentire il professor Klinger, accusato dai suoi allievi, ma è stato impossibile interrogarlo: il professore di storia ha avuto una crisi di nervi e i medici gli hanno vietato di parlare.

t. s.

Restituiti da Pankow 2300 bimbi ai genitori che vivono a Berlino Ovest

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 16 novembre.

(t. s.) Il governo della Germania comunista intende permettere a 2300 bambini che vivono nel Paese di ricongiungersi con i propri genitori che abitano a Berlino Occidentale o nella Repubblica Federale. L'assessore alla Gioventù del Senato di Berlino Occidentale, Neubauer, ha annunciato durante una conferenza-stampa che già nel prossimo mese una quarantina di bambini verranno rilasciati dalle autorità comuniste e rimandati ai propri genitori come «regalo di Natale». Neubauer ha detto che la restituzione dei piccini è stata ottenuta mediante trattative non ufficiali (che erano state rifiutate dalle autorità comuniste) ma mediante lunghi e pazienti contatti privati e semi-ufficiali al di qua e al di là del «muro». Le autorità comuniste hanno dimostrato comprensione per la difficile situazione dei fanciulli costretti a vivere separati dai genitori. Esse hanno accettato ad una condizione: che la riconsegna dei bambini avvenga senza clamore di pubblicità.

I 2300 bambini sono per tre quarti figli di persone che vivevano nella Germania comunista e lavoravano a Berlino Occidentale e che, sorprese nell'agosto dalla costruzione del «muro», preferirono rimanere in Occidente. Un quarto dei bambini sono figli di persone che fuggirono dalla Germania Est abbandonandoli ai nonni o ad altri parenti.

Contemporaneamente alla restituzione dei 2300 bambini che vivono nella Germania comunista, avverrà la partenza per la Germania Orientale di quaranta bimbi abitanti nella Repubblica Federale, i cui genitori hanno preferito il regime di Ulbricht. Un piccino di sei anni è già tornato la settimana scorsa a Berlino Est presso i genitori che non aveva mai visto. E' stata una partenza drammatica: il bimbo non voleva abbandonare la madre adottiva che lo aveva allevato e dopo essersi congiunto con i suoi veri genitori ha continuato a piangere per giorni interi. Le autorità comuniste si sono commosse e hanno permesso al bimbo e a sua madre di recarsi a Berlino Occidentale, presso la madre adottiva, tante volte quante desiderino. Tale permesso è un fatto sensazionale e unico dal giorno in cui fu costruito il «muro» di Berlino.

SPETTACOLI

Il debutto sabato a Roma

Visconti prepara «Don Carlos» di Verdi

Lo spettacolo inaugurerà la stagione del Teatro dell'Opera - Una frecciata del regista su Franco Zeffirelli

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 novembre

Con il *Don Carlos* di Verdi, si apre, sabato 20, la stagione del Teatro dell'Opera di Roma. Il regista è Luchino Visconti, e sue sono anche le scene e i costumi; il direttore d'orchestra è Carlo Maria Giulini. Oggi si sono incontrati con i giornalisti.

Vedere in V pagina altri servizi di *Spettacoli*

«*Il melodramma è la forma d'arte più completa che esista*», ha detto Visconti, rispondendo ad una domanda sulla sua triplice attività, nel cinema, nel teatro di prosa, e nella lirica. Qualcuno gli ha chiesto se una attività non contaminasse le altre, e, precisamente, se la sua vena melodrammatica non lo disturbasse quando fa del film. «*Volete dire che i miei film sono melodrammatici*», ha riso Visconti, in civilissima polemica con gli interroganti. «*E va bene, ditelo pure... del resto, io volevo studiare musica, poi altre cose mi hanno distratto*».

«Lavorerà ancora con la Callas?». «*Se la Callas potesse... La Callas è stata una grande cantante. Mi auguro soltanto che non faccia del film*». La puntata polemica per Franco Zeffirelli, che aveva annunciato un film con la Callas - Tosca (ora rinviato) è evidente.

Il *Don Carlos* di Verdi, che vedremo a Roma tra qualche giorno, dice Visconti, «*è ispirato ad una Spagna chiara, piena di luce mediterranea*»: diversamente dalla tradizione formata da critici e registi, che ha sempre ritenuto lugubre quest'opera. «*Ho spazzato via il lugubre*», annuncia Visconti.

«E l'inquisizione?», chiediamo. Il *Don Carlos* è ambientato nella Spagna dell'inquisizione 1500. Il grande inquisitore è tra i protagonisti del dramma lirico verdiano. Visconti risponde che non ci si deve fossilizzare su certe interpretazioni. La sua è stata collaudata al Covent Garden di Londra, nel 1958: anche allora egli volle un *Don Carlos* assolato. Gli interpreti erano Boris Christoff e Tito Gobbi, il direttore ancora Carlo Maria Giulini.

Il 20 novembre, a Roma, la parte di Filippo II re di Spagna sarà sostenuta da Cesare Siepi, al suo ritorno in patria dopo un soggiorno di sette anni in America (s'era allontanato dall'Italia, perché non voleva rischiare di diventare un *play-boy* della lirica), quella di don Carlos, infante di Spagna, dal tenore Gianfranco Cecchele, un cantante allevato, si può dire, nel vivaio dell'Opera di Roma.

«E quante persone ci saranno in scena, nelle scene più affollate dell'opera?», qualcuno domanda. L'aiuto regista risponde: «*Quattrocentocinquanta circa, nella scena dell'auto-da-fè*». Il sovraintendente impallidisce, Visconti modera lo zelo del suo aiuto: «*Questi aiuti esagerano sempre, ce ne saranno centocinquanta, duecento*». **a. c.**

Autori e attori premiati per la fedeltà al teatro

Medaglia d'oro a Lucio Ridenti

Roma, 16 novembre.

I premi di «Fedeltà al teatro» concessi dal ministero del Turismo e Spettacolo ad autori, attori e tecnici per l'anno teatrale 1964-'65, sono stati consegnati oggi dal ministro Corona. Per gli autori sono stati premiati Mario Federici, E. F. Palmieri, Bruno Cicognani e Alfio Berretta; per gli attori C. Calza Almieri, Eugenio Duse, Ada Vaschetti, Nino Besozzi, Mimy Aylmer, Giovanni Sacripante; per i tecnici F. Novello (recentemente scomparso), G. Martini, G. Giaccone e C. De Cristofaro. Una speciale medaglia d'oro al merito del teatro è stata consegnata a Lucio Ridenti.

Ha debuttato a Milano la compagnia di Ferzetti

L'attore si è ripresentato in palcoscenico con «La prova del quattro» di Félicien Marceau

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 16 novembre

(g. m.) Dopo il «rodaggio» a Carpi, Parma e Bergamo, Gabriele Ferzetti si è presentato questa sera davanti al pubblico del rinnovato teatro Odeon con una commedia di Félicien Marceau: «*La prova del quattro*», che a Parigi ha avuto un grande successo con l'interpretazione di François Périer.

Gabriele Ferzetti, diventato popolare con il cinema, era nato in realtà come attore di teatro. I suoi primi anni di carriera, nell'immediato dopoguerra, furono tutti assorbiti dal palcoscenico.

Il suo ritorno al teatro, dopo due anni di assenza, ed una esperienza sfortunata (la compagnia precedente si sciolse prima di terminare la tournée) era atteso con viva curiosità. A Milano in particolare Ferzetti come attore di prosa mancava dal 1960, quando con Cervi e la Padovani rappresentò al Manzoni «La gatta sul tetto che scotta» di Tennessee Williams. L'attore può essere soddisfatto di questo suo ritorno: il pubblico gli ha tributato calorosi applausi.

Il protagonista de «La prova del quattro», è un medico-industriale parigino, vittima di uno choc provocato dal vertiginoso ritmo della vita moderna. Per superarlo egli decide di scindere i propri sentimenti, simboleggiati da altrettante donne.

Fra i personaggi femminili che ruotano attorno a Ferzetti ce n'è uno, la spogliarellista Lulù (la giovane triestina Fulvia Gasser), che rappresenta il sesso; un altro, Catherine (Paola Pavese, figlia di Nino Pavese) che incarna la tenerezza; e un terzo, la «moglie snob» Carolina (Paola Dapino) che suggerisce la «cara presenza».

La morale della storia è che solo la moglie è il sentimento giusto, le altre sono sbagliate.

Pro Cultura femminile — Oggi alle ore 17,30 alla Galleria d'Arte Moderna, il prof. Rodolfo Pallucchini, dell'Università di Padova, parlerà su: «Francesco Guardi, ultima voce del rococò veneziano».

CRONACA TELEVISIVA

Gli ottant'anni di Govi festeggiati sul teleschermo

Questa sera un racconto della Resistenza tratto dal *Clandestino* di Mario Tobino

Gilberto Govi nei giorni scorsi ha compiuto ottant'anni e la TV li ha festeggiati offrendo la registrazione di una commedia assai nota, «I manezzi per maritare una ragazza», di Bacigalupo, con cui Govi da mezzo secolo suscita le risate del pubblico di tutta Italia.

Nella breve introduzione Enrico Bassano ha detto, fra le inevitabili frasi di circostanza, una cosa giusta e spiritosa: «L'ottantesimo compleanno di Govi ci ha colto di sorpresa... lo credevamo, sinceramente, molto più giovane». Ed è vero. Pensiamo che ieri sera nessuno abbia visto il caro e simpatico attore come un venerabile rudere da ascoltare con rispettosa e commossa indulgenza: in fondo Govi recita oggi con la stessa vivacità mimica e verbale che ci aveva divertiti trent'anni fa. E l'impressione è tanto più perfetta in quanto le commedie che inscena oggi sono le stesse di allora. Ecco, certamente, un punto di rammarico: che egli non sia mai uscito da un repertorio sostanzialmente modesto e limitato non solo nella qualità ma anche nella quantità. D'altronde questi semplici e bonari copioni gli hanno permesso di costruire macchiette popolarissime che le platee di padre in figlio non si sono mai stancate di applaudire.

Ieri ha riportato sul video un suo personaggio classico: Steva, un uomo debole e prudente, tiranneggiato da una terribile consorte, che briga, tra mille paure e sotterfugi, per sposare la figlia ad un nipote povero e innamorato. Il testo, si può dire, è inesistente ma ancora una volta Govi l'ha riempito e sostenuto con un'interpretazione di bravura che era una specie di monologo in tre atti.

* *

Il film «Uomini» (1950), che in Italia circolò con un ridicolo titolo, «Il mio corpo ti appartiene», ha proseguito sul canale nazionale il ciclo di Zinnemann. Si tratta di un film educativo, didattico, edificante che vuol dimostrare come anche un reduce di guerra, gravemente invalido, possa reinserirsi nella vita: nobile tesi che però la vicenda svolgeva con meccanicità e superficialità: basti pensare che la soluzione dei problemi del reduce veniva non dall'interno ma dall'esterno, cioè dal solito predicozzo del solito medico amico. Marlon Brando, più che altro, metteva in mostra il torace e Teresa Wright, come trepida fidanzatina, appariva piuttosto disadorna e stagionata.

* *

Ottimo numero de «L'approdo» che questa settimana si occupava di arti: una civile e dotta disputa a distanza sulla questione di Francesco e Gian Antonio Guardi fra il prof. Zampetti e il prof. Longhi; un acuto servizio sull'assalto del traffico ai centri storici delle città italiane; un incontro con il pittore Mattia Moreni sono stati tre pezzi di notevole livello e tre efficaci esempi di divulgazione culturale.

* *

Stasera, appuntamento — per la verità non troppo entusiasmante — con «La prova del 9»: comunque una certa parte di pubblico ha sempre modo di divertirsi con le canzoni (che stavolta saranno dedicate ai bambini) e con il breve intermezzo comico di Walter Chiari che spesso abbozza velocemente gustose macchiette. Seguirà la rassegna di spettacoli «Anteprima».

Ma l'interesse maggiore di stasera ci sembra sia sul secondo canale. Si apre un ciclo di racconti italiani ispirato alla Resistenza, a cura di Raffaele La Capria: il primo racconto è «L'ammiraglio» che Gian Domenico Giagni e Giuseppe Lazzari hanno ricavato dal noto romanzo «Il clandestino» di Mario Tobino: protagonisti Renzo Ricci e Olga Villi circondati da un gruppo di buoni attori.

* *

Il cartellone della prosa per dicembre, canale nazionale, prevede la conclusione di Resurrezione e l'inizio, il 12 dicembre, dell'attesa Vita di Dante con Albertazzi. Il 26 dicembre, poi, come abbiamo già annunciato, s'avvierà il romanzo Davide Copperfield. Per quel che riguarda le commedie, avremo due originali per la serie Vivere insieme, il dramma Inquisizione di Diego Fabbri con Mila Vannucci, Turi Ferro e Paolo Ferrari e Il bambino di Randone e Marotta.

E' in allestimento Cicerenella, rivista napoletana in sei puntate, con Nino Taranto e Gloria Christian. **u. bz.**

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

- 8,30: **Scuola media.**
- 18 —: **La tv dei ragazzi:** «Martino e Martina»: a) «Una notte nel bosco», racconto con i pupazzi di Federico Gioili; b) «Il club dei curiosi»; c) «Viaggio sull'Atlante: la Scozia»; d) «Comica finale».
- 19 —: **Telegiornale.**
- 19,15: **Opinioni a confronto.**
- 19,55: **Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.**
- 20,30: **Telegiornale.**
- 21 —: «**La prova del nove**», spettacolo di varietà abbinato alla Lotteria di capodanno, con Walter Chiari. Ottava trasmissione: Le canzoni dei bambini.
- 22,15: «**Anteprima**», settimanale dello spettacolo. In questo numero servizi sui nuovi film di René Clément e di Luigi Zampa.
- 23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

- 21 —: **Telegiornale.**
- 21,15: «**L'ammiraglio**», riduzione di Raffaele La Capria da un episodio de «Il clandestino» di Tobino per la serie «Racconti italiani della Resistenza».
Interpreti principali: Renzo Ricci, Olga Villi, Raoul Grassilli, Luigi Vannucchi, Renzo Palmer, Silvano Tranquilli, Gianni Agus. L'ammiraglio Umberto Saverio, legittimista monarchico e sincero antifascista, dopo l'8 settembre prende contatto con i primi nuclei partigiani che si sono formati in Versilia, per combattere i tedeschi. Il suo temperamento impulsivo lo porta a non condividere l'atteggiamento prudente dei giovani patrioti, che scelgono la via della lotta clandestina; e organizza una clamorosa azione contro il presidio germanico. Arrestato, si fa uccidere piuttosto che rivelare i nomi dei suoi compagni.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,00: Pagine di musica; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: I cantanti degli anni 40; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musiche di Beethoven; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica leggera; 14: Trasmissioni regionali; 15: Giornale radio; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Parata di successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: Lo scudiero ribelle; 16,30: Musiche di V. Mortari; 17: Giornale radio; 17,25: Musiche di N. Miaskowski; 18: Bellosguardo; 18,15: Un microsolco per voi; 18,30: Musiche moderne per pianoforte; 18,45: Sono un poeta; 19,15: Il giornale di bordo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: Parata d'orchestre; 21: Forum internazionale. Intervengono Padre Pire, Luther King, Ehrenburg, Huxley, Fellini, J. Rostand, Josué De Castro, Niemeyer; 22: «Pensione Scilla», radiodramma di G. Cassieri; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: La prima e l'ultima; Music-hall; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,15: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 12,15: Giornale radio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura: Reznicek, Weber, De Falla; 16: Recentissime di casa nostra; 16,30: Giornale radio; 16,38: Dischi dell'ultima ora; 17: La bancarella del disco; 17,30: Giornale radio; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. Profilo economico-sociale dell'antica Roma.

19,30: Radiosera; 20: Redazione Europa, collegamenti internazionali; 21: Facoltà universitarie e professioni; 21,30: Giornale radio; 21,40: Festival del Mare del Nord, musica leggera e jazz; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Rassegna di cinema; 18,45: Musiche di Busoni; 19: Pirandello narratore; 19,30: Concerto di ogni sera: Liszt, Bartok; 20,40: Musiche di C. Debussy; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Musiche di G. Petrassi; 21,55: La fortuna di I. Svevo; 22,45: Dante e la musica del suo tempo.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,20: Braccobaldo show; 20,45: Telefilm di Perry Mason; 21,35: «Monitor», rivista televisiva.

ECHI DI CRONACA

Il 'Telesoccorso' non è una denominazione generica!
Evitate gli equivoci! Il Telesoccorso è il noto Centro di Assistenza TV. Chiamate solo il 60.466, 651.957 se intendete essere serviti dal Telesoccorso!

La Sola Vendita
della Propaganda Gas in Torino sono: via XX Settembre 45 (nel palazzo del Gas), via Santa Teresa ang. via San Tomaso, corso Giulio Cesare 99 e via Perosa (piazza Sabotino). Altre Sale a Venaria Reale, Asti e Sanremo.

Riscaldamento: Chiesa
Kerosene, nafta, carboni, termosbell subito a domicilio. Tel. 572.142 - 572.067, Chiesa, Torino.

La TV non funziona? tel. 296.949 - 877.575
Bertazzi Ortes invia il «tecnico subito» a casa vostra. Accettazione serale fino alle 20,35, festivo dalle 10 alle 13 (senza aumenti di prezzo).

"Scarpiera" in ogni casa
Non più scarpe dappertutto, ma riposte in bell'ordine nel mobile ideale; ordinatelo subito! Artel, Arsenale 30, telefono 512.150.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Scienze occulte
Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire Medium, chiaroveggente Pedrazzini, G. Cesare 41, t. 284.841 merc. giov. ven.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri: questa sera ore 21,15 Macario nella Rivista «Le 6 mogli di Erminio VIII». Vietato min. anni 18.
Carignano: questa sera ore 21,10 Teatro Stabile di Genova «La coscienza di Zeno» di T. Kezich, da I. Svevo.
Conservatorio: questa sera ore 21,15 Arthur Rubinstein, pianista.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Cappuccetto rosso».
Gobetti - Teatro Stabile: da sabato ore 21,10 «I Fisici» di F. Durrenmatt. Regia di Franco Enriquez.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta «Il divorzio» di V. Alfieri.

Alcione: Rivista W. Carini - I. Ferrari; 16,15 - 21,15.
Maffei: Rivista Ferrero 16,15-21,30.

Al Sagatelle, Cavoretto 2: Los Gildos.
Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 Boccaccio-d'Andri; cantano Tony Franz - Zuzu et Roby.
Arlecchino: ore 21 Caterina Caselli.
Augustea: ore 21 orchestra Loris.
Castellino: ore 21 Paolo Zavallone.
Faro Danze: ore 21 I Diapason.
Gay Sala: ore 17 - 21 I Guarente's.
Gaudio: ore 16,30 - 21 G. Steganl.
Hollywood: ore 21 Tony Speda.
La Perla Danze: ore 21 I Romans.
La Rol Dancing: ore 21 I King's.
Principe: ore 21 Luigi Bonzagni.
Trocadero: ore 21,15 Gianni Romano.

Chez Louis (P. Tommaso): Attrazioni.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club, B. Galliari 9, 60.092: ore 21 Giorgio Santiano - The Sun's Boys.
San Giorgio Valentino «Alla Taverna del Camino» Tony Stella ed I Jo.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.978).
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21.
Club 84 (c. M. d'Az. 9, 60.560): 21.
Cocktail Club, Doria 15, 521.563: 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
Lido Whisky Monc. 422, 697.016: 21
Los Amigos, U. Sov. 511, t. 341.087.
Piscina del Sole Gogo, tel. 558.858.
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (corso Moncalieri 52): 21.
Whisky Notte (Pio V 5, 687.563).

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Matteotti 40): Maurice de Vlaminck. Orario 10 - 12; 16 - 20.
Bodda (Cavour 28): 800 italiano.
Botero (Botero 15): esp. Ugo Pozzo.
Circolo degli Artisti (via Bogino 9): Mostra «Caccia e pesca», Pittura e Scultura. Orario 17 - 20; giovedì e sabato 17 - 23.
Dantesca, C. Felice 19: Valentine Prax
F. Salamon (Matteotti 23): William Blake, maestri moderni, catalogo.
Galatea: dipinti di Richard Lindner.
Galleria Gissi: Maestri italiani della pittura contemporanea. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
La Bussola (via Po 9) Mostra personale dello scultore Mario Giansone. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
Narciso (piazza Carlo Felice 18): Artisti dell'800 italiano e Omaggio a Zandomeneghi.
Promotrice Belle Arti - Valentino: Mostra personale Guidi.
Torre (v. Acc. Alb. 3, t. 877.857): Raisel Alberti: disegni, incisioni.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Giardini del Giappone» colori, «Judo» «Kabuki» colori, «Okkaido» colori.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lord Jim» Peter O'Toole, James Mason, Curd Jurgens, Jack Hawkins, Daliah Lavi, technicolor. Orario: 14,20, 16,50, 19,30, 22,20.
Astor: «La foglia» Max von Sydow, Nino Castelnuovo, J. Mimieux, techn.
Corso: «Slalom» di Luciano Salce, con Vittorio Gassman, Daniela Bianchi, technicolor, scope. Orario: 14; 16; 18,10; 20,05; 22,20.
Cristallo: «Casanova '70» con M. Mastroianni, V. Lisi, M. Mercier, E. M. Salerno, eastmancolor. Viet. anni 18.
Doria: «Mary Poppins» di Walt Disney, con Julie Andrews, Dick Van Dike, technicolor. Ultimo ore 22.
Ideal: «Da 077 intrigo a Lisbona» Brett Hasley, Marilù Tolo, Jeanne Valerie, technicolor, scope.
Lux: «Giulietta degli spiriti» di F. Fellini, con G. Masina, S. Milo, V. Cortese, S. Koscina, techn. Viet. 14. Or. spett.: 14,15; 16,45; 19,30; 22.
Nazionale: «I 7 magnifici Jerry» con Jerry Lewis, technicolor.
Reposi: «Ciao Pussycat» technicolor, P. Sellers, P. O'Toole, R. Schneider, Capucine, U. Andress.
Romano: «Una ragazza da sedurre» techn. Rock Hudson, Leslie Caron, Charles Boyer. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Vittoria: «My Fair Lady» con Audrey Hepburn, Rex Harrison, technicolor, super panavision. Ult. spett. 21,45.

Ariston: «Il colonnello Von Ryan» con Frank Sinatra, Trevor Howard, Raffaella Carrà, technicolor.
Arlecchino: «La guerra segreta» con V. Gassman, H. Fonda, Bourvil, A. Girardot, R. Ryan.
Augustus: «Thrilling» Nino Manfredi, Alberto Sordi, W. Chiari, S. Koscina.
Capitol: «Vaghe stelle dell'Orsa» di L. Visconti, con Claudia Cardinale e J. Sorel. Vietato minori anni 18.
Metropol: «Due mafiosi contro Goldginger» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, scope, technicolor.
Torino: «Le maschere della morte rossa» dal racconto di Edgar Allan Poe, con Vincent Price, technicolor.

Alessandra: «Un dollaro bucato» tech. Montgomery Wood, Evelyn Stewart.
Faro: «Un dollaro bucato» technic. Montgomery Wood, Evelyn Stewart.
Fiamma: «I complessi» U. Tognazzi, N. Manfredi, M. Vitti, M. Vlady.
Gioiello (via C. Colombo 31, telef. 500.750): «Extra coniugale» con Renato Salvatori, Franca Rame. V. 14.
Hollywood (tel. 651.904): «Agente Z 55 missione disperata» Jerry Cobb, Yoko Tani, techn. scope. Prima visione per Torino. Ultimo spett. 22,30.
La Perla: «Agente Z 55 missione disperata» techn. Jerry Cobb, Y. Tani.
Maffei: «La prova del 9+9=18» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,30. Film «Montagna dei 7 falchi».
Massimo: «Prima vittoria» panavision, Henry Fonda, J. Wayne. Ult. 22.
Orfeo: «Agente Z 55 missione disperata» Jerry Cobb, Yoko Tani, techn. scope. Prima visione ass. Torino.
Principe: «Agente Z 55 missione disperata» techn. Jerry Cobb, Y. Tani.
Statuto: «Prima vittoria» panavision, Henry Fonda, J. Wayne. Apertura ore 14; ultimo spett. ore 21,45.

Adriano: «Il legionario» technicolor, con Burt Lancaster.
Alcione: «Il colore della pelle» Vietato anni 18. Riviste W. Carini - I. Ferrari; 16,15 - 21,15.
Alpi: «Scandali nudi» techn. scope, F. Franchi, C. Ingrassia. Vietato 18.
Regina: «Michele Strogoff» technicolor, con Curd Jurgens.

Centrale: «Missione segretissima» con Eddie Constantine, technic. Apert. 10.
Crevesana: «Sterminatore del West».
Olimpia: «Caldi amori». Vietato 18.
Po: «Freccia avvelenata» J. Barry, tec.
S. Felice: «Maigret e i gangsters» con Jean Gabin.
S. Secondo: «Il doppio segno di Zorro» con Clayton Moore.

Esperia: «Nuda per un delitto» con Robert Hossein, M. Morgan. Viet. 14.
Giardino: «Suora bianca» G. Mistral.
Madonna Rose: «Lo sparviero di Fort Niagara» con Lex Barker.
Mirafiori: «I mostri» con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi.
S. Rita: «L'arciere delle 1000 e una notte» techn. T. Hunter, D. Boschero, R. Podestà, U. Malnati.
Vinzaglio: «La città nera» Charlton Heston, Elizabeth Scott.

America (v. Fréjus 27, t. 331.748): «Un leone nel mio letto» technic. T. Randell, S. Jones.
Eliseo: «Agente Z 55 missione disperata» techn. scope, J. Cobb, Y. Tani, S. Baker, 1ª vis. Torino. Apert. 15.
Nuovo: oggi chiuso. Domani: I lancieri del deserto».
S. Paolo: «Sangue caldo» technicolor, con Robert Mitchum.

Artisti: «L'oltraggio» Newman, scope.
Belgio: «Eroi di Fort Worth».
Corallo: «Giovani amanti» con Peter Fonda, Nick Adams. Vietato anni 14.
Eridano: «Amori proibiti» technic. scope, Peter Finch, Jane Fonda.
Grepu: «Una sposa per due» techn.
V. Veneto: «Coriolano eroe senza patria» techn. scope, Gordon Scott.

Astra: «La malavita del porto» con W. Rowinsky, E. Killien.
Bernini: «Il volto» di I. Bergman.
Cibrario: «O[illegible] mariti» Tognazzi, Vianello, e «Misteri giungla nera».
Elios: «Eroiche battaglie di Palmiro lupo crumiro» cart. anim. in technic.
Massaua: «Baciami stupido» con Kim Novak, Dean Martin. Vietato anni 14.
Odeon: «Le 3 sfide di Tarzan» techn. Jock Mahoney, Woody Strode.
Star: «Strana voglia di una vedova» D. Darrieux, D. Carrel. Viet. anni 14.

Adua: «Pattuglia delle giubbe rosse» J. Craig, e «Guerra continua».
Aurora: «Dinamite Jack» technicolor, con Fernandel.
Brescia: «Temerari del West» col.
Eri-Dan: «Winchester 73».
Maior: «Colpo grosso a Galata Bridge» colori, scope, S. Koscina, H. Buchholz.
Nord: «Lo smemorato di Collegno» Totò, N. Taranto, E. Macario.
Nuovo Fortino (v. Cigna 47): «Mentre Adamo dorme» A. Martrel, techn.
Oriente (Barta): «Adamo ed Eva» e «Gemini IV», technicolor.
Palermo: «La Legione Straniera».
Sociale: «Gli eroi di Fort Worth».
Zenit: «La montagna dei 7 falchi» Alan Ladd, Elizabeth Scott, techn.

Baretti: «Il giorno più lungo».
Cabiria: «I due colonnelli» con Totò, Walter Pidgeon, Scilla Gabel.
Colosseo: «Agente Z 55 missione disperata» J. Cobb, Y. Tani, S. Baker, technicolor, scope.
Continental: «Sfida nella valle dei Comanches» A. Murphy, B. Cooper, tec.
Flora: «L'ultima carovana» technic. scope, con Richard Widmark.
Ghigo: «L'amore primitivo» colori, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Italia: «L'ultima caccia» techn. scope, Robert Taylor, Stewart Granger.
Moderno: «I mattatori» A. Spaak, e «L'uomo a tre ruote» technicolor.
Piemonte: «Passaggio di notte» techn. James Stewart, Audie Murphy.
S. Cuore (Nizza 56): «Gli avventurieri» Errol Flynn, techn. Apert. 19.
S. Carlo: «Ore disperate» technic. Humphrey Bogart, Fredric March.
Spezia: «Totò, Peppino e il fuorilegge». Totò, P. De Filippo. Apert. 15.

Diana: «Spionaggio a Tokio».
Dora: «La grande guerra» Sordi.
Roma: «Mille e una donna».

Alba: «La tela del ragno» G. Johns.
Ambra: «Rinnegati dell'isola misteriosa» D. Andrews, J. Powell, techn.
Apollo: «Mondo senza sole» technicolor, di J. Cousteau.
Edera: «Le nevi del Kilimangiaro» techn. Gregory Peck, Ava Gardner.
Lucento: «La grande guerra» Vittorio Gassman, A. Sordi, S. Mangano.
Lutrario: «Agente 007 missione Goldfinger» technicolor, Sean Connery.
Splendor: «Ecco il finimondo» (film inchiesta) techn. scope. Vietato 18.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Ambrosio, Artisti, Augustus, Centrale, Cristallo, Flora, Lux, Massaua, Maffei, Mirafiori, Odeon, Porta Nuova, Reposi, Vinzaglio. — Accademia Corale «Stefano Tempia» (abbonamenti ridotti all'Enal). — Bowling Mirafiori (oggi ridur. Enal).

La bilancia alimentare del Mercato Comune

L'esempio dell'Olanda nella politica agricola

I sei paesi del Mec hanno un deficit alimentare [redacted] 2500 miliardi di lire all'anno - Il più alto è quello della Germania, [redacted] non presenta carattere di gravità: i tedeschi hanno industrializzato l'agricoltura, che impiega solo un decimo della popolazione - L'Olanda, [redacted] un terreno sfavorevole, ha [redacted] saldo attivo di 220 miliardi: è il frutto di un grande sforzo [redacted] produzioni pregiate, ottenute con progrediti criteri industriali

E' questo il terzo articolo che il sen. Giuseppe Medici, docente di politica ed economia agraria, già ministro dell'Agricoltura, scrive per «La Stampa» sui problemi dell'alimentazione. Nei due precedenti articoli, l'autore ha illustrato il costo della alimentazione nei bilanci familiari e nella bilancia dei pagamenti dello Stato; il peso delle importazioni alimentari nel nostro commercio estero; la necessità e la possibilità che l'agricoltura italiana si adegui ai nuovi consumi [redacted] Paese; l'utilità di una razionale «educazione alimentare». Nel nuovo articolo il sen. Medici esamina la bilancia alimentare dei Paesi del Mercato comune, in rapporto con la situazione italiana.

Nel Mercato Comune soltanto l'Olanda ha una bilancia alimentare attiva. Nei cinque anni che vanno dal 1959 al 1963 l'eccedenza delle esportazioni di prodotti alimentari è stata di circa 220 miliardi di lire, [redacted] tendenza ad aumentare. Tale miracoloso risultato è stato conseguito, [redacted] si consegue ogni anno, mediante l'importazione di imponenti quantità di cereali, mangimi per il bestiame, olii vegetali, che rende possibile l'esportazione di circa 800 miliardi di lire di prodotti lattiero-caseari, animali vivi, carne, ortofrutticoli e altre derrate di minor rilievo.

Sono queste le voci fondamentali del grande movimento di esportazione dell'agricoltura olandese, [redacted] quale, dopo la seconda guerra mondiale, ha assunto i caratteri di una [redacted] e propria industria. L'esiguo suolo dei Paesi Bassi, in parte riscattato dal mare, è diventato il teatro di una prodigiosa attività rurale: non solo si trasformano i prodotti diretti del suolo olandese in [redacted] e in latte, in burro e in formaggio, ma nella lunga teoria di serre calde il paziente lavoro degli orticultori alimenta una delle più straordinarie correnti di esportazione che conosca la storia del mondo.

L'esempio dell'Olanda non ha soltanto l'alto significato che sempre si deve attribuire ad un movimento di guida e di avanguardia che si svolge in libera competizione. Esso [redacted] anche ammonitore, perché dimostra che non sono le condizioni di ambiente fisico [redacted] creare la ricchezza dei popoli, ma la quotidiana volontà dei cittadini pronti ad adempiere un difficile dovere.

Queste considerazioni vengono spontanee alla mente quando si cerchi di collocare il caso dei Paesi Bassi nel quadro del Mercato Comune. Tanto più che gli altri paesi spesso si trovano in condizioni di terreno e di clima più favorevoli. Ciò avviene persino nella Germania Federale la cui bilancia alimentare presenta un cospicuo deficit, che nel quinquennio 1959-1963 risulta in media di 1550 miliardi di lire all'anno e che oggi supera i 1650 miliardi. Ma la vocazione industriale del popolo germanico d'occidente e la sua straordinaria capacità di sviluppare le esportazioni spiegano perché il governo federale non abbia mai nutrito serie preoccupazioni per le rilevanti importazioni di frutta e ortaggi, cereali, prodotti coloniali, animali vivi e carni, olii, grassi e prodotti lattiero-caseari.

Invero, il rilevante deficit assoluto della bilancia alimentare tedesca non appare così cospicuo quando lo si ponga in rapporto al volume totale delle esportazioni. Mentre in Italia, paese con forte agricoltura, il deficit alimentare di 500 miliardi [redacted] lire rappresenta circa il 16 % del totale volume delle esportazioni, in Germania, paese con agricoltura relativamente debole, s'aggira sul 20 %. Inoltre nella Germania Federale e a Berlino-Ovest vivono circa [redacted] milion. di abitanti con un alto livello di vita, ed è perciò cagione di stabilità il fatto che circa l'ottanta per cento del valore di tutti i generi consumati nel paese siano forniti dall'agricoltura tedesca, nella quale lavora soltanto un decimo della [redacted] attiva. Il che spiega la convinta politica del governo federale [redacted] favore di un crescente volume di scambi internazionali, da attuare in un clima di libertà economica, confermata dai recenti larghi suffragi dell'elettorato al Cancelliere Erhard.

Non è vero, però, che il caso della Germania contraddica quello dell'Olanda. Mentre la Germania ha seguito la sua spiccata vocazione industriale, concentrando le forze nella produzione meccanica e chimica, e riuscendo [redacted] ad acquistare i generi alimentari con la più alta produttività del suo lavoro, l'Olanda, che non ha eguale disposizione e forza industriale, ha intensificato anche gli allevamenti zootecnici e le coltivazioni orticole, cosicché l'agricoltura, come si è detto, ha assunto carattere di industria moderna. Quindi [redacted] maggior produttività che deve guidarci; e per essa vi sono larghi margini anche nell'agricoltura italiana.

La solida posizione del Belgio-Lussemburgo consente di superare il sistematico deficit alimentare di circa 220 miliardi di lire all'anno, certo cospicuo per soli dieci milioni di abitanti; ma dato l'alto grado di industrializzazione, valgono le considerazioni dette per la Germania.

Del tutto diversa è la posizione [redacted] Francia, perché dispone della più potente agricoltura d'Europa. Da ciò dipende, se nel quinquennio 1959-1963 [redacted] ha avuto un deficit alimentare di soli 320 miliardi di lire, pari ad un quinto di quello della Germania: deficit che potrebbe [redacted] fortemente ridotto, date le larghe suscettività produttive della agricoltura francese.

Nel complesso, i sei paesi del Mercato Comune hanno un deficit alimentare di circa 2500 miliardi di lire, il che spiega perché l'America Latina, il Commonwealth, i paesi afro-asiatici e l'*Efta* attribuiscono così grande importanza [redacted] commercio con la piccola Europa, la cui densa popolazione, con un tenore di vita in continuo aumento, costituisce uno dei più grandi centri di consumo del mondo. D'altra parte l'Europa ha un durevole interesse ad aumentare il volume di questi scambi: non solo da un punto di vista economico, perché so[redacted] la condizione dell'aumento della produttività del lavoro, ma anche da un punto di vista politico, perché essi evitano che i paesi in via di sviluppo cerchino nuovi pericolosi sbocchi alla loro produzione agricola.

Giuseppe Medici

Incontro con Arthur Rubinstein, il pianista ottantenne che dice: «Devo ancora dare il meglio di me stesso»

Suonerà questa sera a Torino - «Non sono mai stanco dopo un concerto. Alla fine di una serata mi sento di ripetere l'intero programma» - Si esibisce in tutto il mondo, tranne che in Germania: «L'ho giurato per rispetto ai miei cari, che furono sterminati dai nazisti in Polonia» - Una volta ha suonato per dei giovani tedeschi, ma ha rifiutato il compenso: «Non accetto il loro denaro»

Nella camera di un albergo torinese, Arthur Rubinstein si prepara al concerto che darà questa sera al Conservatorio. Il primo oggetto che troviamo, al di là della porta, è il piccolo pianoforte che gli organizzatori dell'Unione musicale gli hanno mandato, secondo il suo desiderio. Alle soglie degli [redacted] anni, Rubinstein è oggi forse il pianista più popolare del mondo; la sua quotazione rimane la più alta, alla pari con quella di pochissimi altri solisti (un milione e 300 mila lire a sera in Italia). Ma egli sostiene di non avere ancora dato tutto quello che poteva; [redacted] pensa di dover migliorare ancora.

«Nella mia vita, ci confessa, sono passato attraverso molte fasi. Ho cominciato troppo giovane, e solo. A 17 anni ero già senza maestro; e ottenevo i primi successi. Mi piaceva pazzamente la musica, ma non ero capace a impegnarmi nello studio del pianoforte. Suonavo per temperamento, per estro. Così venivo applaudito nei paesi latini, dove il temperamento è apprezzato, e non in quelli anglosassoni, dove si chiedono altre qualità».

La confessione di Rubinstein è schietta, senza alcun imbarazzo. Per potersi esprimere con più disinvoltura egli passa dall'italiano ad una delle altre sei lingue che parla correntemente, il francese. «Nella mia vita ho avuto molto successo, ma non abbastanza rispetto per il pianoforte. Solo quando mi sono sposato, e avevo 41 anni compiuti, ho cominciato ad applicarmi allo strumento sul serio». Rubinstein sorride: «E in cambio [redacted] questi anni di studio ai quali sono stato costretto nell'età matura, ho avuto la fortuna di poter progredire anche quando gli altri declinavano, fino ad oggi».

Guardiamo le mani del pianista mentre parla: quelle mani apparentemente [redacted] poco nodose, dalle dita grosse, che hanno saputo trascinare il pubblico di tutto il mondo. Quale è il segreto che gli ha permesso di mantenerle fino ad oggi così duttili, pronte a tutte le esigenze della tastiera? Rubinstein ha [redacted] segreto molto semplice. Ci parla di altri pianisti, che a 40 anni sono stati costretti a ritirarsi, per avere preteso troppo dai propri mezzi. «Io non ho mai cercato di eseguire musiche difficili, che mi rovinassero le mani: [redacted] il pubblico non me le ha domandate mai. In tutta la mia vita posso dire di non essermi mai stancato per un concerto. Prima che la serata inizi sono nervoso, penso: alle nove devo dare il massimo, il pubblico non può essere rimandato indietro. Ma dopo un concerto mi sento così bene che potrei anche ripeterlo». Lo ha fatto, una volta, non più di [redacted] anno fa. Si trovava nella Nuova Zelanda, ad Aukland, per due serate. La prima sera il pianoforte era stato accordato male, Rubinstein non era soddisfatto dell'esecuzione. La seconda sera lo strumento era stato [redacted] a punto, il pianista si sentiva a suo agio. Nell'intervallo si rivolse al pubblico: «Se non siete stanchi vorrei ripetere tutto il concerto di ieri». Suonò per tre ore e mezzo.

Chiediamo a Rubinstein se ritiene che l'amore per la musica sia aumentato o diminuito, negli ultimi anni. Risponde senza esitazioni. «E' aumentato, certamente. Nella mia gioventù la stagione dei concerti durava da ottobre a marzo. [redacted] marzo a ottobre gli artisti facevano la fame, o dovevano andare di casa in casa a dare lezioni di piano, come mendicanti. Perché crede che Chopin abbia corso quell'avventura con Georges Sand? Si è parlato del grande amore romantico, è vero. Ma non bisogna dimenticare che Georges Sand aveva una bella casa, [redacted] grande podere».

Oggi un concertista trova lavoro tutto l'anno, può partecipare ai Festival estivi, decine di concorsi sono a sua disposizione perché egli faccia notare il suo [redacted] anche ai più lontani impresari. Perfino in Italia, la terra del melodramma, l'attività dei concerti ha trovato oggi un pubblico fino a ieri imprevedibile. Rubinstein, che negli anni fra le due guerre si era trovato di fronte a sale di 300 persone, oggi [redacted] di avere sempre l'esaurito, in qualsiasi città si presenti. «Ed è sempre un pubblico di giovani, egli osserva. La cosa più interessante è che questi giovani non vogliono la musica prodotta dalla loro generazione: ma ricevono delle emozioni da Schubert, da Chopin, da Strawinski...».

Chiediamo a Rubinstein quali sono i rapporti con la sua patria, la Polonia. «Mi invitano sempre, e spesso ci vado. Ma non posso esibirmi pubblicamente. Le autorità di Varsavia [redacted] hanno gradito il mio atteggiamento al concorso Chopin del 1960. Io ero il presidente della giuria, e reagii al tentativo di far entrare la politica anche in quel mondo». Se [redacted] gli consentono di dare dei concerti, i dirigenti [redacted] Polonia mostrano un vivo interesse verso questo loro illustre compatriota. Lo hanno invitato anche per l'apertura del nuovo teatro di Varsavia, il più grande del mondo, che avverrà sabato prossimo, 20 novembre, con «Re Ruggero» di Szymanowski. Rubinstein non ha potuto aderire per gli impegni della tournée italiana, ha dovuto dire di no a malincuore. «Quella sera suonerò a Firenze. A Varsavia sono stato costretto a farmi rappresentare da mia moglie».

In un solo paese [redacted] è più voluto entrare, dopo l'ultima guerra: la Germania. Rubinstein, ebreo polacco, aveva in patria una famiglia di oltre cento persone, allo scoppio del conflitto. Sua madre aveva 11 sorelle e due fratelli, ognuno con molti figli. Furono tutti uccisi dai nazisti. «Per rispetto a loro ho giurato che [redacted] avrei suonato mai più in Germania».

Un giorno un impresario di Francoforte insistette perché egli [redacted] un concerto a un pubblico di giovani. Rubinstein non volle dire di no, ma protese che la manifestazione avesse luogo fuori dal territorio germanico. L'impresario [redacted] il grande auditorium di Nimega, una città olandese a pochi chilometri dal confine. Vennero 1500 giovani, da trenta diverse città. «Io ero emozionato, perché sapevo che quelli erano i migliori tedeschi; suonai volentieri per loro». Ma non accettò il compenso per la serata; dispose che fosse devoluto in beneficenza agli orfani di guerra. Ricorda ancora oggi quel particolare con un accento di fierezza. «Non voglio il denaro tedesco», dice.

Giorgio Calcagno

Arthur Rubinstein durante l'intervista a Torino

Oggi in Cassazione [redacted] speranza per Virdis

Si decide la sorte del giovane che a Torino uccise con il gas la madre, il fratello e la sorella

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 novembre.

L'ultima speranza di Francesco Virdis, il ragazzo sardo che la notte dell'11 novembre 1957 uccise a Torino in via Piossasco la madre, il fratello e la sorella, è legata al giudizio della Cassazione. E domani mattina la Corte Suprema deciderà: o confermare l'ergastolo o disporre un [redacted] processo, il sesto.

Condannato all'ergastolo, nel febbraio [redacted] la Cassazione non si mostrò molto convinta che le condizioni del giovanissimo assassino fossero da considerarsi normali ed an[redacted] la sentenza e dispose che i giudici della Corte d'Assise d'appello di Genova tornassero ad esaminare il caso. Ma il risultato fu identico: anche i magistrati genovesi, come in precedenza quelli torinesi, conclusero la loro indagine sostenendo che Francesco Virdis [redacted] da considerarsi capace di intendere e volere e di conseguenza meritevole dell'ergastolo.

Che cosa abbia spinto Francesco Virdis al delitto, nessuno potrà mai dirlo. Arrestato, il giovanotto — aveva allora poco più di venti anni, disse: «I miei parenti non mi volevano bene». E' una giustificazione che ha convinto sempre poco. Fu un delitto terribile. La sera dell'11 novembre 1957 — è la [redacted] versione — attese di tornare a [redacted] quando sua madre, sua sorella di 22 anni e suo fratello di 24 erano già a dormire. Poi, entrato in cucina, aveva aperto i rubinetti del gas [redacted] era [redacted]to nuovamente. Tornò dopo qualche ora e chiamò aiuto.

I sospetti caddero subito su di lui e Francesco Virdis confessò.

g. g.

La prima della commedia ieri sera al Teatro Carignano

«La coscienza di Zeno» di Svevo in uno spettacolo dello Stabile genovese

Il romanzo dello scrittore triestino è stato ridotto per la scena da Tullio Kezich Alberto Lionello interprete dell'impegnativo personaggio con la regia di Squarzina

Delle tredici commedie che Italo Svevo scrisse, una soltanto gli fu rappresentata, lui vivente. E con scarsa fortuna. Un'altra, celebrandosi il centenario della nascita dello scrittore triestino, fu [redacted] in scena nel '61 dallo Stabile della sua città. Era *Un marito*, ebbe un successo di stima. Per arrivare su [redacted] palcoscenico, e in modo non effimero, Svevo ha dovuto attendere la riduzione teatrale del migliore, forse, dei suoi tre romanzi: *La coscienza di Zeno*. Un'ironia della sorte, che indubbiamente lo avrebbe divertito.

E' stato un suo concittadino, Tullio Kezich, a rendergli questo servizio: ottimo o pessimo a seconda che si convenga o [redacted] sull'opportunità di portare sulla scena un'opera narrativa. E che opera. *La coscienza di Zeno* può sembrare, e lo è, un romanzo troppo acuto e troppo complesso per essere [redacted] danni per il teatro. La [redacted] struttura — [redacted] lungo racconto autobiografico, ricco [redacted] divagazioni [redacted] di reticenze — rende assai arduo fissare in battute perentorie e irrevocabili quel continuo «flusso della coscienza» che avvicina l'isolato Svevo alla narrativa della memoria di un Proust e di un Joyce, ed ora anche dell'austriaco Musil.

E tuttavia, almeno parzialmente, il Kezich vi è riuscito. Nel modo più semplice, e più umile. Con le parole stesse cioè dello scrittore [redacted] nel rispetto dello schema della sua opera che è quella di [redacted] supposta confessione scritta a scopo [redacted]rapeutico, e per consiglio di uno [redacted]lista, da Zeno Cosini, benestante di nascita e commerciante a tempo perso negli ultimi lustri del governo austro-ungarico a Trieste. Siamo, si badi, nel 1914. Scrittore inattuale soltanto perché era sempre in anticipo su i suoi tempi, Svevo già aveva introdotto nei [redacted] libri le dottrine di Freud. Ma che le amasse, è un altro conto. Anzi ne diffidava.

Ad ogni modo, la commedia si [redacted] in [redacted] studio medico; steso su un divano, il protagonista narra al dottor S. la propria vita. E questa, o almeno quanto può [redacted] rappresentato sulla scena, gli viene incontro negli episodi principali. Dapprima la morte del padre, uno dei capitoli più alti [redacted] romanzo, in cui l'ironia s'acqueta e si trasfigura in purissimo dolore. Poi l'iniziazione di Zeno al mondo degli affari e la conoscenza con il futuro suocero. E quindi l'ingresso in casa di costui dove, fra quattro sorelle, Zeno s'innamora di Ada ma finisce con lo sposare Augusta, dopo aver chiesto anche Alberta: ed è una scena assai divertente.

Ormai il personaggio è delineato: velleitario e introverso, malato immaginario e autentico nevrotico, Zeno «vede» le proprie azioni prima [redacted] compierle. E se sono riprovevoli ne anticipa il rimorso. Dopo, non ne prova. Ma non sa ciò che vuole. Eccolo, nel secondo tempo, tradire la moglie con una giovane cantante per riaccendersi subito di amore coniugale. E ancora aiutare il cognato, che [redacted] sposato la bella Ada, [redacted] suoi fantasiosi commerci e, nello stesso tempo, inconsciamente danneggiarlo e quasi favorirne il suicidio.

Il fatto è [redacted] Zeno non dice mai interamente il vero a sé stesso. Figuriamoci ai lettori. Le [redacted] mezze verità [redacted]no, portate sul palcoscenico, di rimanere [redacted] in una verità assoluta. O in un'assoluta menzogna. Questo rischio, nel secondo tempo, il Kezich non sempre l'ha evitato. [redacted] in generale, avendo egli premuto il pedale sugli aspetti più comici della [redacted] e delle situazioni, ha finito col rimanerne un po' all'esterno. Il che era anche inevitabile.

Ma la riduzione è, nel complesso, assai felice. Quanto allo spettacolo che per lo Stabile di Genova ne ha ricavato Luigi Squarzina, già se n'è parlato, e autorevolmente, quando lo scorso anno fu presentato al festival veneziano della prosa. Da allora [redacted] è stato premiato a St-Vincent e [redacted] San Genesio: riconoscimenti largamente meritati da un regista che, valendosi dell'essenziale scenografia di Gianfranco Padovani e dei suoi intonati costumi (appropriate anche le musiche [redacted] Liberovici), trascorre senza sforzo apparente dal romanzo all'azione teatrale, entrando nell'una e uscendo dall'altro con tocchi sapienti e delicati.

In questo continuo scambio, anche Alberto Lionello è assai bravo nel [redacted] dal monologo al dialogo con gli altri personaggi, ora narratore, ora lui stesso personaggio. Se talvolta sottolinea troppo la nota comica, è mirabilmente sobrio in altre occasioni come nell'apocalittica e singolare profezia di una catastrofe atomica che conclude il romanzo e la commedia.

Con il Lionello, anch'egli premiato a St-Vincent, hanno efficacemente collaborato Paola Mannoni e Laura Rizzoli (Ada e Augusta), Pina Cei gustosa suocera, Checco Rissone, grave psicanalista, Aldo Pierantoni, Edoardo Toniolo, Mario Erpichini, Marzia Ubaldi, il Fenzi, la Costa e molti altri. Tutti affiatati e solerti e tutti assai applauditi, e chiamati numerose volte alla ribalta, dall'attento pubblico che affollava il Carignano. Successo [redacted] adeguato ad uno spettacolo di notevole valore che sarà replicato sino al 28 no[redacted].

a. bl.



L'attrice Geppy Costa e Alberto Lionello interpretano «La coscienza di Zeno»

Un'ebrea polacca a Torino parla dei criminali nazisti

(g. m.) Miriam Novitch è un'ebrea polacca di [redacted] anni, che [redacted] avuto la famiglia distrutta dai tedeschi e ha lottato nelle file dei «Combattenti dei ghetti», le formazioni della Resistenza ebraica nell'Europa Orientale. Insieme con i pochissimi superstiti, ha fondato in Israele [redacted] «kibbuz» che ha lo [redacted] nome. Ora lavora per arricchirne la biblioteca, che costituisce una delle più importanti documentazioni storiche della tragedia della deportazione e dei campi [redacted] sterminio. Va a [redacted] di documenti in tutti gli archivi tedeschi in cui può entrare, e, da due anni, spigola tra le carte dei processi dei criminali nazisti alla ricerca di nuove testimonianze.

Di questi processi ha parlato ieri per la fondazione ebraica «G. De Levy». Ha tracciato, citando episodi e piccoli fatti marginali, un quadro desolante.

Gli edili della Cgil oggi sono in sciopero

Non aderiscono Cisl e Uil

Roma, 16 novembre.

La Cisl e la Uil hanno confermato [redacted] non adesione allo sciopero proclamato dalla Cgil [redacted] settore dell'edilizia per l'intera giornata di domani. Pur protestando per il mancato rinnovo [redacted] contratto di lavoro, che interessa un milione di lavoratori, [redacted] scadrà [redacted] fine dell'anno in corso, [redacted] due organizzazioni hanno ritenuto «intempestivo ed inopportuno» lo sciopero [redacted] categoria in questo particolare momento.

Assolto l'uomo che alla Spezia si accusò del delitto della mondana

Con formula dubitativa - Dopo un anno di carcere aveva ritrattato le confessioni rese alla polizia - La vittima, di origine novarese, fu uccisa con un batticarne

(Dal nostro corrispondente)

La Spezia, 16 novembre.

Cesare Ferdinando Borrini, l'uomo che era accusato di omicidio volontario per l'uccisione, a colpi di batticarne, della mondana Margherita Malgaroli di 60 anni, nativa di Oleggio Castello (Novara), è stato assolto questa [redacted] dalla Corte [redacted] La Spezia per insufficienza di prove.

L'udienza di stamane è iniziata con la deposizione dei marescialli dei carabinieri Cintolesi e Lisciotto, del dott. Vaccaro commissario di P.S. al quale il Borrini aveva confessato di essere [redacted] l'autore del delitto, del maresciallo di P.S. Gorrone [redacted] aveva partecipato alle indagini, e del dott. Lo Santo dirigente della Squadra mobile della questura.

Successivamente [redacted] preso la parola il P.M. dott. Aldo Ricciuti il quale, dopo aver minuziosamente esaminati i vari aspetti della vicenda emersi nel [redacted] del dibattimento ha concluso la sua requisitoria con la richiesta di assoluzione con formula dubitativa.

L'udienza pomeridiana è stata occupata dalle arringhe dei difensori, avv. Luciano Bertoli e Gianfranco Corradino. Il primo ha messo in evidenza come il Borrini nella [redacted] mente malata abbia potuto accettare la suggestione di aver compiuto delle azioni alle quali non ha partecipato (l'imputato dopo aver confessato il delitto ritrattò ogni cosa).

Anche l'avv. Corradino ha tratteggiato la figura dell'imputato: un uomo che ha la capacità di ragionamento pari a quella di un bimbo. Il legale ha poi appoggiato le sue argomentazioni sulla perizia eseguita dal prof. Vitolo secondo il quale la donna fu uccisa con il batticarne impugnato con una [redacted] destra. Cosa che non poteva fare l'imputato che ha l'arto rattrappito. Anche l'avv. Corradino ha concluso chiedendo la piena assoluzione dell'imputato. Quindi [redacted] sentenza.

a. g.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera ».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . . Torino »,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S. p. A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ARCIOCCASIONISSIME: troncatrici, trapani, morse, seghetto, paranchi, bilancieri. Tabucchi, Valeggio 4.

BANCONI tipografici mod. francese occasione vende, altre attrezzature. Telefonare 273-472. A117128

CATERPILLAR gommato e cingolato libero subito affittasi. Telef. 2706, Vercelli. 27263

OCCASIONE macchine Genovese, lucidatura piombo seminuove attrezzi. Telefonare 674-497, pomeriggio.

OFFICINA acquisterebbe durometro Rockwell Brinell e proiettore profili dentature usati funzionanti. Telefonare ufficio 342-795. A116547

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sifter, via Nizza 32. O1242

TEGOLE piane come nuove vendonsi numero 35.000. Telefonare 778-035.

TONDINO ferro c. a., consegna magazzino, direttamente ferriera, migliori prezzi, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169.

TRASFORMATORI elettrici efficienti e da demolire acquistiamo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 634 — Torino ».

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonare 323-161, 82-875, 950-453. Un operaio è a vostra disposizione.

AVVOLGIBILE guasta, porta da riparare? Telefonate 80-198, veniamo subito. A116430

DECORAZIONI perfettissime esperti tappezzerie Ducotone 10.000, rapidamente, facilitazioni. Telef. 343-471.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. PRESTITI (ipotecari) concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. O957

A. CEDESI prezzo [illegible] grande locale centralissimo scuola acconciatura. Telefonare 520-777.

A. PORTA Nuova affidiamo gerenza avviatissimo bar superalcoolici garantito incasso. Riva, via Mazzini 1.

A. PRESTITI su appartamenti, case, autoveicoli. Cila, via Pomba 15, terzo piano. O524

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. Fid via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834. O19

A. 1.600.000 avviatissima rivendita pane centralissima. Riva, v. Mazzini 1

A 1.700.000 cedesi commestibili bellissimo vini asporto. Borgata Parella, alloggio. Alma, San Francesco Assisi 1. A117866

AFFARONE, azienda agricola casa terreno vendesi maiali, vitelli, conigli, tacchini, allevamento polli vicinanze Torino 10.000.000 trattabili. Telefonare 985-171. A119397

AFFARONE: causa partenza integralo cede [illegible]. Telef. 399-610. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5373 — Torino ». A117885

AFFARONE cedesi negozio pastaio volendo gestione utile mensile 500 mila. Telefonare 768-931.

AFFARONE: [illegible] avviato vendesi. Telefonare 372-001.

AFFARONE Riviera Fiori albergo avviamento settennale lavoro assicurato clientela privata posizione incantevole vicino spiaggia cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5313 — Torino ».

ALASSIO cedesi bar ristorante sul mare, posizione centrale, affarone, pagamento dilazionato. Scrivere Immobiliare La Ligure, Alassio

ATTENZIONE occasionissima cedesi trattoria superalcoolici due sale cucina abitazione 2.900.000 sicuro fortune famiglia. Balme, Sacchi 34.

AUTOLAVAGGIO automatico reddito mensile 600.000 controllabile privato cede permutando. Tel. 678-350.

AUTORIMESSA capacità auto 150 semiavviata posizione signorilissima precollinare privato cede. Telefonare 326-902. A117792

AUTORIMESSA centrale [illegible] cedesi. Telefonare 756-640.

AUTORIMESSA nuova bellissima centrale privato cede. Tel. [illegible].

AUTORIMESSA 150 macchine reddito mensile attuale 250.000 controllabile privato cede. Tel. [illegible]496.

AUTORIMESSA 180 macchine 2 stazioni lavaggio automatico privato vende 6.000.000. Telefonare 758-570.

AUTORIMESSA 220 macchine reddito mensile attuale 400.000 controllabile privato cede. Tel. 755-753.

AVVIATA officina carpenteria riparazioni generiche vendesi, urgente. Telefonare 287-039. A119985

AVVIATISSIMO caffè-bottiglieria biliardo 14 anni medesimo proprietario cedesi motivi familiari, esclusi intermediari. Telefonare 372-746.

AVVIATISSIMO e redditizio negozio fiori cedesi causa malattia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1647 — Torino ».

BAR centralissimo forte incasso cedesi urgentemente motivi famiglia, affarone, 18.000.000, agevolazioni. Frana, Cermine 28. O764

BAR superalcoolici forte incasso zona grande passaggio urge cedere 2 milioni 900.000. Telefonare 512-677.

BAR tavola calda centralissimo incasso 100.000 giornaliere cedesi urgentemente causa trasferimento 17 milioni agevolazioni. Frana, Cermine 28. O764

CALZATURE 8 anni attività cedesi in gerenza vuoto. Telef. 553-498.

CARTOLIBRERIA giocattoli avviata cedesi. Telefonare 843-083 ore pasti.

CARTOLIBRERIA retro abitabile ottima posizione vendesi. Tel. 369-817 ore 20 in poi. A117214

CAUSA salute cede bellissimo fruttaverdura scatolame, redditizio. Telefonare 894-236. A117926

CEDESI avviatissima pensioncina 15 letti centro industriale. Tel. 678-810.

CEDESI Bar miglior offerente. Causa malattia dilazionando. Tel. 480-950.

CEDESI negozio causa motivi familiari, carne ovine, selvaggina. Telefono 694-164. A119564

CERCO rivendita pane in gerenza. Telefonare 670-244. A117937

CLAVIERE cedesi in gerenza trattoria. Telefonare 88-17 (0122).

CONFEZIONI signore (boutique) licenza merceria centralissimo, 30 anni medesima proprietaria causa anzianità cedesi. Treglia, c. Regina 168.

CONVENIENTISSIMA redditizia tintostireria zona Milano cedesi causa espatrio. Telefonare 850-031.

DROGHERIA centrale incasso 100 mila giornaliere, 40 anni medesimo proprietario, cedesi 5.600.000. Frana, Cermine 28. O764

DROGHERIA 100.000 incasso giornaliero cedesi 3.500.000, eventuale [illegible] immobili. Telef. 543-305.

FARMACIA Liguria centro turistico affiderei direzione gestione incasso medio. Ferrari, Caseregis 46, Genova.

LATTERIA angolare redditizia alloggio cedesi 3.900.000 dilazionando. Cubito. Telefonare 758-949.

LATTERIA centrale alloggio, incasso 45.000 cedesi 4.500.000. Crevino, telefonare 543-305. A117075

LATTERIA occasionissima centrale 60.000 giornaliere cede 4.300.000 dilazionando. Telefonare 512-677.

LATTERIA zona S. Rita avviatissima forte lavoro cedesi. Telef. 396-011. Affarone. A117088

MERCERIA abbigliamento, zona Parella, incasso 40.000 ulteriore miglioramento cedesi 3.000.000. Frana, Cermine 28. O764

MERCERIA zona periferica alloggio cedesi 1.200.000 occasione. Cubito, telefono 758-949. O629

MOBILIFICIO attività 40ennale ottima posizione angolare bloccasi convenientemente. Telefonare 850-031.

NEGOZIO 30ennale impermeabili affini ottima zona cedesi blocco. Telefonare 850-031. O615

OFFRESI 100.000 mensili sicure persona apporti 5-6 milioni per ampliamento lavoro decoroso leggero anche amministrativo uomo-donna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1686 — Torino ». A117798

ORGANIZZATO Fiat autorimessa avviatissima, forte lavoro officina, cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5264 — Torino ». A116565

PENSIONE centralissima cede 3 milioni 400.000 dilazionando incasso 400.000 mensili. Telef. 545-556.

PRIVATO cerca lavasecco a gettoni o terrelazione permutando con alloggi. Telefonare 758-570.

STRAOCCASIONISSIMA cedo profumeria elegante 1.200.000, motivi familiari. Telef. 350-123, 352-658.

TABACCHERIA levata 900.000 settimanali, spese minime cedesi 14 milioni. Frana, Cermine 28.

TABACCHERIA lussuosa levata 700 mila bollati 90.000.000 cedesi 14 milioni. Cubito, Francia 95.

TABACCHERIA moderna levate 650 mila settimanali bollati 60 milioni annui cedesi [illegible] 10 milioni 800.000 Frana, Cermine 28.

TABACCHERIA [illegible], levata 1.500.000 settimanali fortissima vendita minuterie cedesi. Frana, Cermine 28. O764

TINTORIA [illegible] rateizziamo. Telefonare 243-035.

VENDESI tabaccheria-bar levata lire 1.000.000. Telefonare 392-724.

VERA occasione: causa altra importante attività cedesi prezzo convenientissimo avviato negozio autoricambi, vasta clientela. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5370 — Torino ». A117868

1.300.000 cedo commestibile occasionissima zona Francia forte incasso. Telefonare 545-596. O565

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI alloggetti (contanti). Telefonare 541-419.

A.A.A.A.A. ACQUISTO [illegible] contanti, privatamente. Telef. 518-738.

A.A. COOPERATIVA prenota alloggi zona Aeronautica mutuo nuova legge. Telefonare 687-495.

A. ACQUISTA conto proprio privato contanti qualunque alloggio. Telefonare 515-241. O778

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare rimborso 5 anni. Vallina, via A. Doria 15.

A. SVENDESI casa 402 mq. costruita 50% 32.000 mq. garage terreno. Telefonare 501-909.

A chiunque anche se sprovvisto requisiti nuove norme ministeriali vendiamo alloggi nuovi per consegne immediate mutuo sino 85% ammortizzabile con rate mensili pressoché pari affitto. Rivolgersi cantiere corso Giulio Cesare 236. O76

A Leumann in zona residenziale vendonsi interessanti lottini terreno fabbricabile. Telefonare 542-082.

A 3.000.000 contanti rimanenza rateazione [illegible] alloggio nuovo. Telefonare 760-815. A116977

ABBIAMO da vendere alloggio nuovo camera tinello cucinino grande entrata servizi via Lombriasco 19. Tel 370-019 ore pasti.

ACQUISTA privato contanti villetta precollinare Torino dintorni. Telefonare 555-382. O495

ACQUISTASI casetta, villetta precollinare, oppure immediate vicinanze Torino. Telefonare 520-163.

ACQUISTO contanti camera sola oppure camera tinello semicentrali. Telefonare 487-555. O371

ALLOGGETTI [illegible] centrali camera, ingresso, bagno, ripostiglio, vendiamo 2.600.000. Contanti 200.000, mutuo, rateazione. Telef. 547-502.

ALLOGGETTO grazioso, via Cave, due camere, cucinino, servizi, 3.800.000. Telefonare 541-419. O626

ALLOGGETTO libero S. Marino esenttasse, camera tinello servizi 4 milioni 500.000. Telefonare 518-738.

ALLOGGI signorili pronti Cascine Vica, Pò 7-9, vendo 2.000.000 per camera 30% mutuo; 35% contante; 35% [illegible] anni. Luxcase, Giusti 2. O741

ALLOGGIO signorile, esente, Largo Orbassano. 3 camere cucina bagno 6.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O695

ALLOGGIO 1961 (c. Francia) libero 2 camere [illegible] servizi 4 milioni 200.000 più 1.000.000 mutuo. Telefonare 553-603. O778

ALLOGGIO [illegible] (via Rieti) due camere cucina 4.400.000 facilitando. Telefonare 515-318. O626

ALLOGGIO casa signorile camera cucina salone mq. 52 asilo giochi e deposito materiale leggero mq. 130 giardino all'inglese indipendente lire 10.500.000 più mutuo, facilitazioni. Telefonare 535-244. O697

ALLOGGIO 2 camere cucina saletta 4.200.000 altro 5 camere servizi 9.000.000. Telefonare 555-382.

APPARTAMENTI 6 camere biservizi Valsalice 12.000.000 rimanenza mutuo. Telefonare 487-687.

APPARTAMENTO padronale Crocetta mq. 400 vende anche [illegible]. Luxcase, Giusti 2. O741

AUTORIMESSA mq. 1300 circa unico salone reddito 300.000 mensili vendesi 55.000.000 compreso mutuo. Telefonare 273-571. O416

CERCASI mq. 5000 circa terreno fronte corso importante. Esaminiamo anche terreno vincolato zona verde. Telefonare 759-824, 779-647. Sale, piazza Adriano 11. O436

CHIUSURA frazionamento vendo due alloggi Mirafiori: 3 camere servizi 3.500.000 più mutuo 2.000.000; altro 4 camere servizi 3.700.000 più mutuo 2.700.000, Luxcase, Giusti 2.

CHIUSURA frazionamento vendo alloggi 2-3 camere servizi, Saspello 151, vicinissimi edifici scolastici, parrocchia, mercato. Luxcase, Giusti 2. O741

CORSO Montecucco 107 vendiamo alloggi occupati 1-2-3 camere tinello cucinine, buon reddito, costruzione 1957. Visite sul posto dalle 15 alle 17. Telefonare ore pasti 325-968, 321-721. A117665

IMPRESA edile progetta costruisce conto terzi case villette. Prezzi modicissimi. Telef. 501-909, 776-716.

SAUZE d'Oulx, salogsiato Condominio Sayonara, elegante realizzazione edile di equilibrio di forme e di volumi, vendonsi alloggi signorili, massime facilitazioni. Tel. 489-009 Torino. O443

TERRENO bellissimo industriale fronte stabilimento Ceat bloccansi 17.000 mq. Allarone. Telefonare 70-612.

TERRENO Piossasco mq. 25.000 civile industriale, servizi, fognatura, fronte provinciale, svendesi anche lottizzato L. 950 mq. Telef. 673-284.

TERRENO Piossasco privato vende mq. 550 via Rivalta 21. Telefonare 950-428. A119733

ULTIMI alloggi tre camere tinello cucinino vendonsi zona Mirafiori. Telefonare 353-615 ore 18-20.

VALENTINO, via Tiepolo, vendo signorile due camere, ingresso, bagno, Telef. 547-502. O502

4.000.000 facilitando, zona Agnelli, spaziose due camere, cucina, termobagno, soffitta, cantina (senza ascensore). Telefonare 515-318.

4.700.000 facilitando, zona mercati nuovi, due camere, tinello servizi. Telefonare 541-419. O626

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. O516

AMMOBILIATO vuoto cercasi 1-2 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-584. O369

BOX per sola auto cercasi paraggi centro o limitrofi. Telefonare Albaselli 553-276. A117874

CONIUGI torinesi cercano zona Porta Nuova p. Carducci alloggetto con servizi. Telefonare 686-381.

AFFITTANSI camera e cucina 1° piano, camera cucina servizio piano rialzato. Nordio, corso Firenze 109. Visitare 14-17. A119842

AFFITTANSI camere 2, soffitta. Palli, via Bunive 13. Telef. 884-357.

AFFITTANSI due belle camere mobiliate comodità indipendenti, 10 mila, da Torino 45 km. Telefonare ore pasti 754-192. A117811

AFFITTANSI uffici e seminterrati zona Crocetta da mq. 300 a 800 molto luminosi accessibili autocarri. Telefonare 651-433, 599-490 dalle 16 alle 20.

AFFITTANSI 2 capannoni mq. 300 ciascuno con cortile. Tel. 233-351.

AFFITTASI alloggetto [illegible] prossimi spesi. Telefonare 366-995, negozio Di Martino. A112950

AFFITTASI alloggio 4 camere cucina bagno. Telefonare 723-437.

AFFITTASI libero subito magnifico locale 130 mq. in via Saluzzo piano terra adatto sede rappresentanza con grandi vetrine esposizione più garage et locali ufficio. Telefonare ore ufficio 581-015, 500-038.

AFFITTASI locale mq. 550 adatto deposito magazzino laboratorio via S. Donato 58. O268

AFFITTASI locale San Paolo primo piano 6 vani uso laboratorio ufficio abitazione, Ortigara 7. Tel. 331-561.

AFFITTASI negozio 150 mq. libero 1° gennaio, adatto generi diversi via S. Donato 58.

AFFITTASI referenziati 5 vani servizio e mezzo periferia 30.000. Telefonare 773-608, ore 20.

AFFITTASI salone 1100 mq. adatto esposizione vendita, commissionaria auto, Via S. Donato 58.

AFFITTASI soffitta 6000. Telefonare 335-637 dal lunedì al venerdì.

APPARTAMENTO via Cernaia mq. 244 adatto anche uffici con alto mutuo vende Luxcase, Giusti 2.

ASTI, privato vende imbottibili condizioni pochi alloggi eleganti. Telefonare 28-96. A117827

BARRIERA Milano vende 3° piano alloggetto camera cucina servizi. Telefonare 510-077. A117202

BEINASCO, Monginevro 13-15 vendo alloggi nuovi 1.900.000 camera pagamento buona parte dilazionato. Luxcase, telefono 546-476.

BOX centralissimi sotterranei ultimi, vendonsi, ingresso rampa Santa Giulia 4. A116426

BOX vuoti o affittati vendonsi via Ulzio 6. Telefonare 760-815.

CASA bellissima paraggi corso Traiano, 80 camere, occasionissima. Telefonare 70-612. A117781

CASCINA acquistasi isolata gran fabbricato rustico irrigua 20-30.000.000. Telefonare 527-420. O470

CENTRALISSIMO vendo piano villa ampio giardino con arredamento valore antiquariato. Luxcase, Giusti 2.

CERCASI terreno costruzione 50-100 [illegible] pagamento con camere già costruite centrali ultrasignorili. Telefonare 521-784 arch. lusso

CERCO condizioni nuove norme ministeriali, similari, alloggio non gross condominio, preferibilmente villetta casetta precollinare 4-5 camere biservizi garage, non vecchia costruzione. Dettagliare zona prezzo anticipo rateazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5240 — Torino ».

DISPONIAMO Trentino altitudine 830 terreno e fabbricati mq. [illegible], pianeggiante, accessibilità, servizi; possibilità sviluppo. Esamineremo proposte di combinazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9575 — Torino ».

IMPRESA vende zona Stadio Comunale costruendo immobile mq. 8-10 mila adatto attività industriali, commerciali, supermercati, esposizioni. Scrivere: Sac. Donimauri, corso Agnelli 28. A116384

LOANO vendo alloggi dilazionati. Telefonare 292-529 Torino ore 9-13,30, 18-21. A116475

MURI autorimessa, modernamente attrezzata, Lingotto, novecento mq., 3.600.000 reddito, 34.000.000 oltre 13.000.000 mutuo. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O695

NICHELINO centro vende alloggi 1.600.000, 1.700.000 camera. Bellissimi. Telefonare 655-913.

PRESTITI su appartamenti case, rimborso 5 anni, Vallina, via A. Doria 15

PRIVATO vende alloggetto libero camera più cucina 3.200.000 compreso mutuo. Via Salbertrand 52.

PRIVATO [illegible] ad importante azienda ente istituto bancario mq. 3100 zona centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1885 — Torino ».

SESTRIERE alloggetto bellissimo posizione tre camere servizi vende. Telefonare 655-782. O522

SVENDESI località Piossasco alloggio panoramico nuova costruzione 2 camere cucina tutti i servizi. Telefonare 534-506. A117843

VENDESI alloggi e uffici via Bligny 11. Telef. 774-586.

VENDESI alloggio signorile piano terreno zona Crocetta 6 vani. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1689 — Torino ». A117812

VENDO alloggio 2 camere cucina e servizi via Pacchiotti 44. Telefonare 672-154, ore 14-15, 20-21.

VENDONSI alloggi bellissimi ultima posizione Nichelino, con mutuo, prenti subito. Tel. ore ufficio 547-305

VENDONSI in zona residenziale ultimissimi alloggi signorili via Chiabrera 42, dilazione pagamento 50%. Telefonare 545-469. A115420

VIA Cibrario urge vendere alloggetto occupato due camere cucina. Telefonare 510-077. A117202

VILLA precollinare panoramica Torino incantevole posizione pochi minuti centro 10 camere tripli servizi doppio garage metri 4000 giardino piscina arte frutteto vendesi trattativa privata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1594 — Torino ». A116455

VILLA signorile costruzione moderna brevettata 8 camere doppi servizi garage privato vende causa espatrio. Telefonare 991-434.

VILLA signorile Gassino (km. 13 Torino) privato vende. Tel. 885-476 ore pasti. A118881

ZONA corso Francia piazza Bernini vende 2 vani cucina servizi riscaldamento senza ascensore L. 5.000.000. Telefonare 546-464, 547-251.

3.200.000 vendesi 2 camere servizi [illegible] Orbassano Indesit. Telefonare 804-031. A117657

PIEMONTESI referenziati affitterebbero alloggio qualunque zona cauzionando. Telefonare 510-891.

PROSSIMI sposi referenziati disposti cauzionare cercano alloggetto tranquillo. Telefonare 251-264.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A pochi passi piazza Sabotino affittiamo alloggio due camere cucina servizi, portineria via Perrero 12 ore 15-17. O740

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi, Italia, Re Umberto 28, tel. 536-594.

A Rivoli affittasi alloggio 3 camere servizi tinteggiato signorile 20.000. Telefonare 241-763.

A Settimo affittansi alloggi nuovissimi due camere tinello cucinino e servizi. Prezzi convenienti. Telefon. 482-943.

A 28.000 Cibrario, due camere cucinotto terrazzo, affitto. Telefonare 546-439. O435

ABBIAMO alloggi 19.000, 23.000, 32.000, 28.000, Sacchi 14, telefono 538-539. O516

AFFITTANSI alloggi e uffici vicinanze via Garibaldi. Telef. 753-720.

AFFITTANSI alloggi nuovi 2 camere grande cucina. Via S. Donato 58.

AFFITTANSI alloggi signorili 3-4 camere cucina doppi servizi, zona Fiat Mirafiori. Telefonare 353-118, ore pasti. A117765

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi. Marcase, telef. 346-439.

AFFITTASI alloggio 1° piano 3 vani uso ufficio, Pietro Micca 17, telefoni 759-028, 81-943.

AFFITTASI alloggio 4 camere cucina servizi libero subito, corso Lione 36. Visite presso custode oppure telefonare 383-095, ore 18-19.

AFFITTASI ammobiliato camera tinello servizi via Oropa. Telefonare 883-511, ore 18-20.

AFFITTASI ammobiliato 2 camere servizi termo. Telefonare 82-810.

AFFITTASI capannone mq. 480 adatto officina magazzino deposito. Telefonare 389-885. A116682

AFFITTASI corso Giulio Cesare locale luminoso mq. 1000 laboratorio stanzone oppure deposito. Telefonare 521-883. A115965

AFFITTASI corso Vinzaglio 7 piano nobile locali uso ufficio e studio. Telefonare 743-587. A116576

AFFITTASI due ampi locali mq. 128 ingresso via Roccabruna. Informazioni presso Istituto Case Popolari corso Stati Uniti 17, ufficio amministrative.

AFFITTASI in Grugliasco capannone mq. 130 con cortile. Tel. [illegible].

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra della superficie complessiva di mq. 9000. Costruito interamente in cemento armato con solette portanti sino a 3000 kg/mq. Per informazioni telefonare 290-101 ore ufficio.

AFFITTASI locale mq. 200 con due garage, corso Siracusa 169. Telefonare 631-047. A117308

AFFITTASI seminterrato salubre mq. 200 uso deposito, Crocetta. Telefonare 794-496 ore pasti. A117182

AFFITTASI stabilimento luminoso mq. 1200 cortile 1300 con palazzina uffici e alloggio custode. Telefonare 372-001. A117929

AFFITTASI via Ouino due camere tinello servizi, eventualmente garage. Telefonare mattino 750-831.

AFFITTASI zona Francia 2 alloggi 1 e 2 camere cucina bagno aria condizionata comfort recentissimi. Telefonare il mattino 799-764.

AFFITTASI 3 camere servizi giardino 20.000. Telefonare 736-202.

AFFITTIAMO collina zona Parco Rimembranza villa 10 camere servizi autorimessa possibile sistemazione anche due famiglie. Luxcase, Giusti 2. O741

AFFITTO via Netro camera tinello cucinino servizi. Telefonare 755-260, dalle 13 alle 14. A117786

ALLOGGETTO ammobiliato oppure libero piazza Robilant affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1695 — Torino ». A117846

ALLOGGETTO ammobiliato pied-à-terre libero subito affittasi. Telefonare 586-320. A119504

ALLOGGETTO pianterreno affittasi ammobiliato oppure uso studio, zona Statuto. Telefonare 741-081.

ALLOGGIO piano rialzato, zona Statuto, 7 camere servizi, 2 entrate affittasi anche uso ufficio. Frana, Cermine 28. O764

ALLOGGIO affittasi due camere servizi adatto anche ufficio, studio. C. Principe Eugenio 8, tel. [illegible].

ALLOGGIO affittasi due camere servizi, altro tre camere servizi mansarda con ascensore. Via Vassalli Eandi 19.

ALLOGGIO signorile nuovo 4 camere e grande salone, doppi servizi, grande terrazzo e garage, eventualmente divisibile, affittasi zona Maurisiano, libero subito. Telef. 82-344 ore ufficio. A116423

APPARTAMENTO piazza Pitagora, 2 camere cucina servizi, affittiamo 28.000. Gabetti, telefono [illegible].

APPARTAMENTO signorile corso Inghilterra (Statuto) [illegible] secondo piano 3 camere salone servizi grande terrazza, uso abitazione ufficio studio professionale, libero febbraio 1966. Tutte comodità escluse ascensore. Telef. 523-209, dopo ore 18. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1682 — Torino ». A117754

APPARTAMENTO signorile vista panoramica collinare adiacenze parco Italia 61, 2 camere salone cucina biservizi. Telefonare 553-483.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telef. 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia. Bellino, Telefonare 893-251.

AUTOTRASLOCHI accurati massima serietà con garanzia. Interpellateci. Valsania, telefonare 669-200.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenze preventivi. Telefon. 385-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti garanzia personale specializzato. Telef. 810-190 Billson. A111696

AUTOTRASLOCHI autofurgone imbottiti personale specializzato, concorrenza, garanzie, Montalto, tel. 392-483.

AUTOTRASLOCHI furgoni garanzia concorrenza 6000 per camera. Telefonare Grillo 270-944.

AUTOTRASLOCHI Torino furgoni attrezzati assoluta concorrenza lire 4000 per camera. Telef. 60-787.

AUTOTRASLOCHI 4000 per camera autofurgoni imbottiti, garanzia. Personale specializzato Telef. 235-669 Grillo Antonio. O575

AUTOTRASLOCHI 6000 per camera preventivi a richiesta. Tel. 674-361 Querente. A116421

CAMERA e cucina al primo piano, fitto mite, pullman D e P. Telefonare 799-176. A117807

CAPANNONE industriale mq. 1500 alloggio affittasi Leumann. Telefonare 260-472. O9

CAPANNONE 400 mq. affittasi luminoso, servizi, Zona Berca. Telefonare 241-670. A116037

CASCINE Vica affittasi 3 camere più servizi 21.000. Telefonare 957-249.

CENTRALE seminterrato luminoso nuovo libero 450 metri divisibile affittasi. Massena 85. A116428

CORSO Agnelli affittasi negozio con ampio retro. Telefonare 524-440.

CORSO Tassoni 25, affittasi signorile, 3 camere, salone, cucina, servizi. Rivolgersi custode.

DA 45.000 A 50.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTI 3 CAMERE, TINELLO, CUCININO E SERVIZI. TELEF. 511-356, 644-160.

GIARDINI Reali terzo piano affittasi alloggio signorile 3 camere tinello terrazzo biservizi. Telefonare ore ufficio 524-440. O722

GIOBERTI 29 alloggi 3 camere servizi pronti subito, abitazione ufficio affittansi, vendonsi. Telef. 587-071.

GRATUITO primo mese corso Orbassano affittansi alloggi negozi magazzini. Telefonare 546-723.

IN Zona Mercati nuovi affittansi alloggi 2-3 camere più servizi. Telefonare 670-543. A117008

INIZIO Grugliasco, corso Francia tre camere, servizi, 24.000. Telefonare 761-418. A113962

LARGO Mediterraneo affittasi bellissimo 2 camere tinello servizi 35 mila. Telefonare 769-800.

LOCALE centrale 4 grandi vetrine adatto caffè lavanderia ecc. affittasi. Telefonare 331-350.

LOCALI laboratori, officina, deposito, ampio cortile, ufficio, affittansi. Telefonare 680-178. O557

LOCALI mq. 350 piedi Cavoretto adatti qualsiasi lavorazione affitto. Cogerino, telefonare 679-613 ore pasti.

LOCALI 30 mq. zona S. Giulia affittasi uso negozio o magazzino. Telefonare 80-675. A116837

MAGAZZINI centralissimi sotterranei serviti da rampa carraia affittansi subito. S. Giulia 4.

NICHELINO affittasi 22.000 camera cucina servizi garage, subito. Telefonare 687-681. A116011

NICHELINO via Galvani 31, 33 confine Torino affittasi 3 camere cucinetta 2 ripostigli, bagno grandissimi lire 24.000. Telefonare 60-480.

PANORAMICO, signorile, 4 camere, servizi, perfetto ordine; garage, giardino, affittasi palazzina Crimea. Telefonare 688-713. A119779

PIANEZZA affittasi uso negozio 2 vetrine esposizione laboratorio. Telefonare 283-325. A116601

PINO affitto alloggio 3 camere cucina terrazzo garage. Tel. 511-401.

PINO Torinese, via Roma 23, affittasi 3-4 camere doppi servizi, box, giardino, comodo filobus, scuola, negozi. Telef. 861-652. O469

PORTA Nuova Pio V° 10 affittasi due camere con laboratorio, cortile piano terreno, passaggio carraio 18.000. Telefonare 60-480. A116401

PRIVATO affitta, vicinanze Fiat, via Pio VII, camera, due camere, tinello, cucinino. Telefonare 328-888.

QUATTRO camere cucina servizi terrazzo primo piano adatto professionisti artigiani termosifone particolare affittasi, Crocetta. Telef. 50-728.

ROSTA Stazione affittasi 3 camere orto garage 14.000. Tel. 95-161.

SIGNORILE alloggio mq. 220 salone 4 camere cucina tre bagni doppio ingresso affittasi, studio medico abitazione 100.000 mensili, visite pomeriggio. Cierdo. Via Valgioie 60, telefono 535-244. O697

SIGNORILE tre camere, doppi servizi, primo piano affittasi. Beaumont 20.

VERSO Fiat Mirafiori Nichelino, ottima posizione, affittansi alloggi nuovissimi 1-2 camere servizi. Rivolgersi S.I.N., via Juvarra 69, Nichelino.

VIA Baiites 33 affittasi alloggio quattro camere servizi. Telefonare ore pasti 870-246. A115894

VIA Maria Vittoria ang. via delle Rosine affittansi negozi. Telef. 386-878.

ZONA residenziale Cascine Vica affittansi alloggi signorili 3 camere servizi garage. Telefonare 959-106.

150.000 affittasi Barriera Milano seminterrato luminoso mq. 950 rampa carraia tutti servizi. Tel. 482-347.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare, consegna immediata, alloggi per villeggiatura, minimi 2.800.000 arredati. Impresa Murialdo-Sarà, Borghetto Santo Spirito (Savona), telefono 70-191. 26895

APPARTAMENTO Breuil Cervinia elegantemente arredato 4 camere servizi 6 posti letto affittasi L. 650.000. Telefonare 524-551.

PIETRALIGURE casa 5-6 camere centrali. Peutasso. Campiglia 85. Torino. A117030

SALICE Ulzio affittasi annualmente 30.000 mensili alloggio nuovo 5 letti parzialmente ammobiliato doppi servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5368 — Torino ». A117852

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

LOANO, Hotel Moderno, II categoria, confort, riscaldatissimo, tranquillo. Telefonare 69-042. 27101

(Continua a pag. 18)

Quest'anno l'inverno non si è fatto attendere

Il freddo forse non durerà ma avremo pioggia e neve

Queste le previsioni valevoli soprattutto per le regioni tirreniche - Ieri nell'Astigiano il termometro ha segnato —4°, nell'Alessandrino — 3° e nel Trentino anche — 9° - Beato chi vive nel golfo del Tigullio: + 12°

Si preannunciano nuove precipitazioni

Roma, 16 novembre.

L'autunno è ormai inoltrato e già si risentono, sulle regioni settentrionali, le prime avvisaglie dell'inverno. Durante il mese di ottobre il tempo ha avuto caratteristiche assai differenti sulle diverse regioni d'Italia: in Valpadana e sull'Alto Adriatico si è avuto tempo in prevalenza bello e piogge molto scarse (sul Veneto le precipitazioni sono state praticamente assenti); ciò ha favorito le operazioni della vendemmia. Sulla Sardegna, sulla Sicilia e sull'Italia meridionale, le piogge sono state invece abbondanti, raggiungendo, quasi ovunque, valori mensili nettamente superiori a quelli medi.

Tali condizioni sono state determinate, da un lato, dal prevalere durante tutto il mese di una vasta area anticiclonica, estendentesi dall'Europa centro-occidentale verso le regioni balcaniche ed influenzante l'Italia settentrionale; dall'altro lato, dalla persistenza sul Mediterraneo centro-occidentale di un'area di bassa pressione. In Valpadana hanno fatto la loro comparsa le nebbie, a volte persistenti. E' opportuno osservare che le situazioni di bel tempo anticiclonico, che sono quelle che durante l'estate sono responsabili dei periodi di canicola, favoriscono invece, via via che la durata dell'insolazione diurna diminuisce, i forti raffreddamenti notturni in prossimità del suolo e, di conseguenza, la formazione delle nebbie. Queste ultime, da parte loro, ostacolano poi il riscaldamento del suolo durante le ore d'insolazione.

In ottobre le temperature si sono aggirate sui valori normali; più elevate nella prima metà del mese, durante la quale predominarono le correnti calde da sud, convogliate dalla depressione sul Mediterraneo; più basse nell'ultima quindicina, durante la quale prevalsero gli afflussi da oriente di aria più fredda, convogliata dall'anticiclone sull'Europa. Nei primi giorni di novembre la situazione ha subito una graduale evoluzione. L'anticiclone sull'Europa si è spostato verso regioni più settentrionali e l'area di bassa pressione sul Mediterraneo occidentale è giunta ad interessare l'Italia. Di conseguenza le linee organizzate di maltempo, provenienti da occidente, hanno potuto interessare attivamente tutta la nostra Penisola. Dal giorno 10 al 15 l'Italia è stata sotto l'influenza di una vasta area depressionaria, che ha apportato quasi ovunque piogge abbondanti in pianura e nevicate in montagna.

Contemporaneamente perveniva da nord-est sull'Europa centrale aria continentale molto fredda; quest'aria si è andata gradatamente accumulando a nord delle Alpi centro-orientali. Già dalla sera del 14 essa si è infiltrata, attraverso le vallate alpine, in Valpadana orientale, apportandovi una brusca diminuzione di temperatura. L'afflusso freddo da nord-est si è poi esteso, indebolito, alle altre regioni dell'Italia centro-settentrionale. Non è da prevedersi, peraltro, che questa irruzione di aria fredda debba nei prossimi giorni interessare, in modo attivo e persistente, l'Italia. Infatti attualmente una profonda area di bassa pressione è centrata al largo delle coste europee e convoglia da sud-ovest sull'Europa occidentale aria calda, che sta sostituendo a poco a poco l'aria fredda preesistente. Dopo il temporaneo miglioramento che si è verificato in questi giorni nelle condizioni del tempo sull'Italia, è da prevedersi un nuovo peggioramento, specie sulle regioni tirreniche. Aria più calda e umida affluirà da sud-ovest sulla Penisola, determinandovi un aumento di temperatura.

E' difficile esprimere un giudizio sull'entità del peggioramento; è probabile, tuttavia, la formazione nei prossimi giorni sull'Italia di una depressione secondaria. In tal caso si avranno precipitazioni generalizzate e sulle montagne abbondanti nevicate che potrebbero anche raggiungere, in qualche località, il suolo.

Adriano Gazzola

Il gelo nelle campagne del Piemonte e Lombardia

Danni agli alberi da frutto e agli ortaggi nell'Astigiano

Genova, 16 novembre.

(l. d.) Raffiche di vento ad oltre 70 chilometri orari si abbattono a tratti stasera su Genova, dove perdurano condizioni di tempo sfavorevoli. L'ufficio meteorologico dell'Aeronautica, presso l'aeroporto «C. Colombo» di Sestri Ponente, informa che la situazione tenderà a peggiorare nella nottata, nel corso della quale si prevede un ingrossarsi del mare.

S. Margherita L., 16 novembre.

(b.) Clima sempre temperato sul Tigullio dove in mattinata è brillato uno splendido sole. Nel pomeriggio il cielo si è un po' coperto, ma anche in serata la temperatura non è scesa al di sotto dei 12 gradi. Mare quasi calmo.

Alessandria, 16 novembre.

(f. m.) L'ondata di freddo ha investito tutta la provincia di Alessandria. Il termometro è sceso la notte scorsa per la prima volta sotto lo zero. Stamane una fitta brinata ricopriva i tetti delle case. Il freddo è stato pungente per tutta la giornata e il disagio è stato accresciuto da fitti banchi di nebbia. All'osservatorio meteorologico del campo d'aviazione di Alessandria la temperatura minima registrata è stata di —3°, la massima di +2,5.

Asti, 16 novembre.

(u. m.) Un'ondata di freddo ha investito la provincia astigiana. Ieri notte la temperatura è scesa a 4° sotto zero. La brina che ha ricoperto le campagne ha provocato sensibili danni agli alberi da frutto e agli ortaggi.

Milano, 16 novembre.

(g. m.) Freddo intenso anche a Milano. Stamane a Linate il termometro è sceso sotto lo zero. Alle 12 si era a +5; la gente ha indossato abiti pesanti.

Trento, 16 novembre.

(a. n.) Il termometro ha segnato oggi a Trento una minima di 0 gradi. Temperature molto più rigide vengono segnalate dalle valli, dove il termometro ha oscillato fra i 5 e i 9 gradi sotto zero.

Oggi la decisione per Ippolito
Ma è certo che tornerà in carcere

I medici dichiarano che non è più necessario il ricovero in clinica - Stamane si riuniscono i magistrati - I difensori chiedono che sia trasferito a Rebibbia anziché a Regina Coeli

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 novembre.

Felice Ippolito torna in carcere. E questo avverrà nella stessa giornata di domani o tutt'al più di dopodomani. I medici, dopo avere compiuto un controllo delle sue condizioni di salute, hanno concordemente dichiarato che non vi è più alcun motivo per cui egli debba rimanere nella clinica delle malattie nervose dove è ricoverato da circa un anno. Domani mattina la Corte d'Appello si riunirà e tutto lascia supporre che i magistrati decideranno il trasferimento dell'ex segretario generale del Cnen al carcere.

L'unico dubbio da risolvere è se Felice Ippolito dovrà tornare a Regina Coeli, l'antiquato e superaffollato carcere al centro della vecchia Roma ai piedi del Gianicolo e a due chilometri circa dal Palazzo di Giustizia, o dovrà andare, invece, nel carcere di Rebibbia, modernissimo ed ampio, alla periferia della città vicino al raccordo anulare sulla via Tiburtina.

I difensori dell'ex segretario generale del Cnen, avv. Gatti e prof. Sabatini, non appena conosciuto il referto dei tre medici, ai quali era stato affidato dal presidente della Corte d'Appello l'incarico di controllare lo stato di salute del prof. Ippolito, hanno presentato un'istanza per chiedere il suo trasferimento a Rebibbia anziché a Regina Coeli.

La permanenza di Felice Ippolito nella clinica delle malattie nervose all'Università si è prolungata per oltre un anno. Ma già tre mesi prima l'ex segretario dell'ente nucleare aveva lasciato il carcere per essere ricoverato nella clinica dove il prof. Filipo l'operò di un fastidioso inconveniente all'orecchio destro. Poi, alla vigilia del dibattimento in Corte d'Appello (il processo è fissato per l'udienza del 10 gennaio prossimo), i magistrati hanno deciso di eseguire un controllo delle condizioni di salute. I tre professori, ai quali questo controllo è stato affidato — Chaliol, Cerquiglini e Valerio — hanno riconosciuto che Felice Ippolito può considerarsi guarito dalle crisi nervose ma che, invece, le conseguenze dell'intervento chirurgico presuppongono che egli sia ricoverato in un ambiente adatto. Questo potrebbe essere l'infermeria del carcere di Rebibbia.

g. g.

Ex amministratori di Valenza dovranno pagare 22 milioni?

Per fatture fuori bilancio Sindaco e assessori ricorreranno alla Corte dei Conti

(Nostro servizio particolare)

Valenza Po, 16 novembre.

L'ex sindaco di Valenza Po, on. Luciano Lenti del pci, e gli ex assessori Rocco Fusco, Pietro Gatti e Irma Giordano, pure comunisti, Ferruccio Rossi, Paolo Vecchio e prof. Luigi Capra, già del psi e poi passati al psiup, dovranno versare ventidue milioni di lire alle casse comunali della città. Così ha deciso il Consiglio di Prefettura di Alessandria, un organo di giurisdizione contabile presieduto dal vice-prefetto vicario e composto da due direttori di sezione, dal ragioniere capo e dal direttore della ragioneria generale di Stato: contro tale decisione gli interessati potranno ricorrere alla Corte dei Conti.

Gli amministratori social-comunisti avevano retto la «città dell'oro» fino alle elezioni del 22 novembre dello scorso anno quando, avendo perso la maggioranza, non vennero più confermati; d'altra parte nessun'altra coalizione di partito fu possibile e venne nominato un commissario prefettizio, il vice-prefetto ispettore dott. Nieli, recentemente sostituito dal rag. Massacese della Prefettura.

Una delibera del commissario prefettizio nel marzo scorso stabiliva che l'amministrazione Lenti aveva lasciato un «deficit» di 73 milioni e 700 mila lire, dei quali, secondo gli accertamenti eseguiti, una trentina di milioni sarebbero costituiti da fatture fuori bilancio.

Agli interessati venne concesso un termine di trenta giorni per presentare le loro controdeduzioni, termine che fu poi prorogato per un altro mese; quindi, su loro richiesta, il Consiglio di Prefettura ascoltava il 3 novembre scorso l'on. Lenti e gli altri amministratori. Infine oggi i sette ex assessori hanno ricevuto l'invito a versare ventidue milioni alle casse del Comune. Non sono stati infatti ritenuti responsabili della cifra di «deficit» attribuita in un primo tempo ad errata impostazione di bilancio ed è stata ridotta di alcuni milioni la seconda voce, quella relativa alla mancanza di delibere.

Contro la decisione gli interessati ricorreranno alla Corte dei Conti, in quanto sostengono che la procedura da loro adottata come amministratori era pienamente legittima.

f. m.

Il figlio di Al Capone condannato per un furto di duemila lire

Miami, 16 novembre.

Albert Francis Capone, figlio del famoso gangster Al Capone, è stato condannato a due anni di carcere con la condizionale per aver rubato in un supermercato una scatola di pile elettriche e due flaconi di aspirina.

In Francia si vendemmia mentre nevica



A Barr, nella zona di Strasburgo, i viticoltori sono stati sorpresi dalle precoci nevicate: una qualità d'uva che si raccoglie a fine novembre, è dovuta essere vendemmiata d'urgenza sotto la neve (Telefoto A. P.)

Gravi danni del maltempo all'economia britannica

Bufere di neve e vento devastano l'Inghilterra razionati la luce e il gas: Londra piomba al buio

Il freddo intenso provoca un enorme consumo di energia: le aziende produttrici costrette a sospendere l'erogazione di corrente e di gas - In gravi difficoltà le industrie automobilistiche: 50 mila operai senza lavoro - Una settimana fa, la Società elettrica dichiarò: «Quanto è successo a New York non accadrà mai da noi. Siamo previdenti e ben organizzati»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 16 novembre.

L'inverno è piombato presto sull'Inghilterra, quest'anno: e ha colto di sorpresa gli enti, ambedue di Stato, che producono e distribuiscono gas ed elettricità. Causa il gran freddo, il consumo è divenuto improvvisamente altissimo e le autorità, non potendo soddisfare l'enorme richiesta, hanno dovuto ridurre, sia ieri che oggi, i rifornimenti d'energia.

Stasera, vaste zone di Londra e altri centri sono rimasti per un'ora senza elettricità, e per quasi tutto il giorno, il voltaggio è stato bassissimo. La situazione migliorerà soltanto verso la fine della settimana, quando la temperatura dovrebbe risalire di qualche grado. Oggi il mercurio dei termometri è oscillato attorno allo zero, un livello eccezionale, soprattutto di novembre, per queste isole, dove l'inverno è più mite che sul continente.

Violente sono state le proteste dei giornali e dei cittadini per questo drastico «razionamento» dell'elettricità e del gas. Il malumore è tanto più forte in quanto, la scorsa settimana, dopo lo straordinario oscuramento di New York e di vasta parte dell'America nord-occidentale, l'ente britannico per l'energia elettrica dichiarò: «Un fatto simile non potrebbe avvenire in Inghilterra: siamo organizzati e previdenti. Abbiamo una rete nazionale di distribuzione: mancasse la corrente in un luogo, potremmo farla affluire da un altro».

Questo ragionamento non teneva però conto della possibilità che il totale della energia disponibile fosse inferiore alla domanda. La differenza è stata di circa un milione di kilowatt. Gli intirizziti inglesi hanno richiesto, nelle ore di maggior consumo, fra ieri ed oggi, circa trenta milioni di kilowatt: il «Central Electricity Board» *ne aveva solo ventinove.*

Nel caso dell'elettricità, l'insufficienza è dovuta a lavori in corso in alcuni impianti, lavori non accelerati perché le autorità — e lo ammettono — non s'aspettavano un novembre tanto gelido. La «crisi del gas» è più limitata, tocca la sola regione delle «Midlands», ha la sua causa nel coincidere del freddo con i guasti in due gasometri. L'ente del gas delle «Midlands» ha risparmiato i privati e ha invece sospeso l'erogazione a 70 grandi stabilimenti fra Coventry e Birmingham. I danni per l'industria sono gravissimi.

Cinquanta delle fabbriche sono impegnate nella produzione di veicoli. In varie ditte, si è oggi fermato il lavoro. La «British Motor Corporation» *ha detto che domani cinquantamila suoi dipendenti dovranno forse tornare a casa.*

Il disagio imposto dal razionamento dell'elettricità è stato intenso. Il «Central Electricity Board» *ha ridotto o tagliato la corrente senza preavvisi. Iersera, le luci si sono spente in tutto il West-End londinese. Oggi, sono state private di corrente innumerevoli città e cittadine dalla costa meridionale fino a Liverpool. Verso le sedici, erano oscurate vaste aree del Kent e del Sussex. Alle 16,45, cominciavano a estinguersi lampade, stufette, televisori — nonché semafori — in diversi rioni di Londra. L'elettricità riaffluiva gradualmente dopo circa un'ora.*

Il freddo è portato da un violentissimo vento dall'est. La neve è caduta oggi su quindici contee nell'Inghilterra meridionale. Solo Londra non è stata toccata.

Mario Ciriello

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, centrale e sulla Sardegna annuvolamenti irregolari con qualche breve pioggia. Nevicate isolate sulle Alpi centro occidentali al di sopra dei 1500 metri. Foschie e nebbie nelle valli. Al sud e sulla Sicilia poco nuvoloso. Temperatura: in aumento. Venti: deboli. Mari: Mar Ligure, alto e medio Tirreno, Mar di Sardegna poco mossi con moto ondoso in aumento. Altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	2	5	Pescara	3	13
Bolzano	—8	8	L'Aquila	0	10
Trento	0	6	Roma	4	17
Verona	—2	9	Campob.	4	10
Trieste	4	7	Bari	9	16
Venezia	0	8	Napoli	4	16
Milano	—7	7	Potenza	4	10
Genova	5	10	Reggio C.	13	20
Bologna	0	7	Messina	15	19
Firenze	6	12	Palermo	15	20
Pisa	2	11	Catania	11	21
Ancona	8	11	Cagliari	8	18

Affaticato per lo studio un operaio tenta il suicidio

Il giovane, di Giaveno, trascorreva sui libri le ore libere dal lavoro - Si è reciso le vene del polso sinistro

(Nostro servizio particolare)

Giaveno, 16 novembre.

(c. s.) Un operaio di Giaveno affaticato dagli studi che faceva nelle ore libere dal lavoro, Silvio Ferro 26 anni, ha cercato di uccidersi recidendosi con una lametta le vene del polso sinistro. Ha compiuto il gesto nella pensione di piazza Madonna degli Angeli, a Torino, in cui alloggiava, dopo aver lasciato un biglietto alla madre e nel quale diceva di non poter continuare lo studio delle lingue estere al quale si era dedicato.

L'operaio sarebbe morto dissanguato se alle 13 non fosse entrata nella sua camera la proprietaria della pensione per avvertirlo che era chiamato al telefono. Lo cercava la sorella, con la quale doveva andare all'Ospedale S. Giovanni per riaccompagnare a casa la madre, dimessa dopo un breve periodo di cura. Con un'autoambulanza è stato subito trasportato al medesimo ospedale e sottoposto a trasfusioni e a un intervento chirurgico in quanto insieme alle vene si era reciso anche un tendine. Guarirà in due settimane.

Due studenti denunciati per il furto d'una radio

Susa, 16 novembre.

(a. v.) Due studenti sono stati denunciati dai carabinieri per il furto di una radio dall'auto di Gian Carlo Martelli, abitante a Torino in via Palestrengo 24. Sono Giuseppe Lo Monaco e Silvio Soffietto, 19 anni, di Susa. Per lo stesso reato è stato deferito alla magistratura il magazziniere Renato De Marco, 18 anni, anche lui di Susa. Il furto fu commesso ad Avigliana il 2 giugno.

«Ronda» notturna dei commercianti per sorvegliare i negozi a Giaveno

In trenta, disarmati, si alternano nel servizio volontario di controllo dei locali - In caso di sospetto, avvisano i carabinieri

(Dal nostro inviato speciale)

Giaveno, 16 novembre.

Giaveno, piccola cittadina di 9 mila abitanti, a 500 metri sul livello del mare e a 32 chilometri circa da Torino, ha paura dei ladri. Molta paura, moltissima. Per lo meno nel settore dei commercianti. Non perché, negli ultimi tempi sia stata particolarmente presa di mira dai malviventi; al massimo ci sono stati tre o quattro furti, periferia compresa, e il più clamoroso non ha superato le 500 mila lire. Ma i ladri hanno anche operato in un grattacielo completamente illuminato e ciò ha fatto molta impressione. Inoltre, e qual che più conta, l'attività ladresca sembra in recrudescenza nelle grandi città, e Giaveno ne ha vicinissima una: Torino.

I ladri moderni sono motorizzati, e si fa presto ad arrivare, più presto ancora a sparire. Così una trentina di commercianti, su i sessanta circa del centro cittadino, hanno deciso di provvedere a una sorveglianza speciale della zona centrale durante la notte, con «ronde» volontarie.

E' ben chiaro però un punto. A Giaveno, nessuno, e da nessuna parte, muove lamentele al servizio dei carabinieri. Esso è perfetto e da tutti lodato. Ma non tranquillizza totalmente gli impauriti, tanto più che la paura è nell'immaginazione (sostanzialmente, come abbiamo premesso) e quindi non valutabile.

Giaveno aveva già un servizio di sorveglianza notturna, espletato da un'agenzia torinese. Ma costava troppo, da 60 a 70 mila lire l'anno per ogni membro, dimodoché gli aderenti gradualmente si sono assottigliati, e il servizio fu sospeso anche dopo un tentativo di ridurre l'abbonamento a 40 mila lire annue. Questo, invece, non costa nulla. E' volontario. Al massimo, se il titolare del negozio è una donna, può farsi sostituire da qualcuno versandogli mille lire per le sue ore di turno. Le quali, per il momento sono poco più di due ogni quindici notti.

Il periodo nero, quello della paura massima, va dall'una e mezzo, quando si spopolano del tutto le vie cittadine, alle quattro, quando partono i primi convogli di lavoratori. Durante questo *periodo nero*, due volontari in coppia, fanno otto giri della zona di... Come dire? Sorveglianza? Perlustrazione? No. In tal caso, così fosse gli articoli 133 e 134 del testo unico di P.S. prevedono un'autorizzazione speciale.

Questi volontari sono già entrati in servizio sabato scorso senza «scartoffie», come dicono. Essi non sorvegliano, non perlustrano. Passeggiano lungo il percorso prestabilito come liberi cittadini, disarmati. Va da sé, che se vedono ombre sospette, telefonano ai carabinieri. Essi non intervengono. Il loro compito è quello di far vedere ad eventuali malintenzionati che la città non è tutta immersa nel sonno.

Il comune vede con simpatia l'iniziativa, e sia pure vagamente si propone di contribuire, con una somma imprecisata, all'assicurazione infortuni, per questa «ronda» che non è una ronda ma che può incorrere in dispiaceri personali come se lo fosse.

a. a.

CRONACHE DELLO SPORT

Le squadre torinesi e milanesi si preparano agli attesi «derby» di domenica

Il Torino contro i bianconeri con una novità nella difesa

L'infortunio al terzino Fossati costringe il "trainer" Rocco a cercare un sostituto, scegliendo fra Teneggi (che però non è in perfette condizioni), Moschino ed il giovane Cereser - I granata in "ritiro" forse già da domani - Alla Juventus, lanciata dal clamoroso successo sulla Fiorentina, dubbi per Menichelli

Al *derby* torinese mancano ancora quattro giorni, ma l'attesa che circonda l'avvenimento è già notevole. Hanno contribuito ad aumentarla le due positive prestazioni offerte domenica scorsa dai bianconeri (che hanno travolto la Fiorentina) e dai granata, i quali hanno conquistato un prezioso pareggio a Napoli. Attualmente la Juventus ha due punti di distacco nei confronti dell'Inter capolista, e due punti di vantaggio rispetto al Torino. Oltre che per una logica questione di prestigio, il *derby* sarà quindi importante anche e soprattutto per la classifica: se vincerà la squadra di Heriberto Herrera, convincerà tutti che le sue ambizioni di cui si è detto sono fondate; nel caso, invece, che fossero i ragazzi di Rocco ad imporsi, i granata raggiungerebbero in graduatoria i rivali e confermerebbero i progressi dimostrati contro gli azzurri di Pesaola. Anche il Torino, insomma, entrerebbe automaticamente a far parte del gruppo di squadre in lizza per il titolo.

Il problema principale della Juventus, fino a pochi giorni fa, era l'attacco, che svolgeva una gran mole di gioco ma non riusciva a segnare. Contro i viola (e già in precedenza a Madrid nell'amichevole con il Real), la squadra di Heriberto Herrera, già forte in difesa, è migliorata anche nel settore avanzato, riuscendo a mettere a segno cinque reti nei due ultimi incontri disputati. Una Juventus in forma, quindi affronterà il Torino. Ma il *trainer* granata Rocco ha fiducia nei suoi giocatori ed il fatto che molti considerino i bianconeri favoriti, in fondo, non gli dispiace. L'entusiasmo che circonda la Juventus dopo il successo sulla Fiorentina permette al Torino di lavorare in pace, nella più assoluta tranquillità: e questo, indubbiamente, è molto importante.

Di tranquillità, d'altra parte, Rocco in questo momento ha davvero bisogno. A differenza del suo collega Heriberto Herrera, l'allenatore deve risolvere un importante problema di formazione, e forse non potrà farlo che poche ore prima del derby. Fossati è indisponibile, dovrà restare ancora alcuni giorni a riposo; e Rocco, considerando inamovibile la coppia centrale Rosato-Puja («Sono i due punti di forza della nostra difesa, come Castano e Bercellino lo sono per quella bianconera», ha detto), sperava di poter sostituire l'ex [illegible] con Teneggi, lasciando tutto il resto immutato. Invece, probabilmente, dovrà ricorrere ad un'altra soluzione.

Teneggi, nella recente amichevole contro l'Olimpique, si era procurato uno stiramento all'inguine. Sembrava una cosa di poco conto, invece il difensore granata non si è ancora rimesso completamente: Rocco lo proverà domani nella De Martino contro il Novara, poi deciderà. Se la prova darà esito negativo, con la maglia numero tre contro la Juventus giocherà Moschino (non nuovo a compiti del genere), oppure il giovane Cereser. Entrambe le soluzioni sono interessanti: d'altra parte, Rocco altri terzini di ruolo a disposizione non ne ha.

Gli altri granata sono tutti in buone condizioni fisiche, quindi la squadra che giocherà nel derby (a parte Fossati), dovrebbe essere la stessa che ha pareggiato a Napoli, con Meroni centravanti, Orlando ala destra e Schütz interno di punta (ma non è escluso che, se nel ruolo di terzino sinistro verranno impiegati Teneggi o Cereser, Rocco al posto dell'attaccante tedesco faccia giocare Moschino).

Anche Vieri, che ieri non ha partecipato all'allenamento in partita dei granata in quanto si trovava ad Acqui per una cura di fanghi, sarà sicuramente in campo. In tale allenamento (mezz'ora in tutto, a ranghi misti), sono state realizzate cinque reti: quattro per i «titolari» Schütz, Ferrini, Gualtieri e Puja) ed una per gli allenatori, messa a segno da Poletti che giocava in una squadretta di giovani. Il Torino oggi proseguirà la preparazione e probabilmente già domani sera si recherà in ritiro collegiale (la località non è stata comunicata, ma pare si tratti di Alpignano).

Alla Juventus si attende il *derby* con moderato ottimismo. Heriberto Herrera si rende conto delle difficoltà che il confronto diretto con i granata presenta, e pur non nascondendo di aver molta fiducia nei suoi giocatori preferisce non fare pronostici. Anche i bianconeri sono molto cauti: «Tutti dicono che i favoriti siamo noi — ha detto Menichelli — ma io non sono dello stesso avviso. Il Torino a Napoli ha conquistato un punto, ed è un'impresa che finora non era riuscita a nessuno. Sarà un incontro molto equilibrato, questo è certo. Ma per ora non si può dire di più».

Di formazione Heriberto Herrera non parla ancora, la comunicherà com'è suo solito soltanto alla vigilia. Ma non sono previste novità di rilievo: Menichelli. Dell'Omodarme e Salvadore non sono in perfette condizioni fisiche, ma ciò non dovrebbe impedir loro di scendere in campo. C'è soltanto un leggero dubbio per l'ex giallorosso, che lamenta una forte contusione alla caviglia destra: se non potesse giocare (ipotesi comunque molto improbabile) lo sostituirebbero Stacchini o Mazzia.

m. c.

IL PARERE DEI DUE ALLENATORI

Heriberto: «La squadra è in forma»



Heriberto Herrera: «Il Torino finora ha disputato un campionato regolare, senza imprese clamorose ma anche senza (fa eccezione quella con l'Inter) clamorose sconfitte. D'altra parte, qualche risultato "importante" la squadra di Rocco lo ha conquistato: basti pensare al pareggio di Firenze e a quello di domenica scorsa a Napoli contro gli azzurri. A parer mio, quella granata è una formazione che non ha ancora espresso il meglio di se stessa: ma è soltanto una questione di tempo. La Juventus, da quando sono io il trainer, ha disputato tre "derby", cogliendo due successi ed un pareggio. Ciò non significa, ovviamente, che domenica prossima i bianconeri non possano perdere: ma ho molta fiducia nei miei ragazzi, so che si batteranno con il massimo impegno e confido in un risultato positivo. Ormai, il mio schema di gioco viene applicato quasi alla perfezione».

Rocco: «Una gara entusiasmante»



Nereo Rocco: «Sembra destino che i granata debbano sempre affrontare la Juventus quando i bianconeri sono al massimo della forma. Comunque, tutto sommato non mi dispiace: vuol dire che anche quello di domenica prossima sarà un bel "derby", che il pubblico si divertirà. Non mi sento di fare pronostici, questi incontri fanno sempre storia a sé, possono riservare delle grosse sorprese. Bergamasco, che ha assistito a Juventus-Fiorentina, mi ha riferito che la squadra di Heriberto Herrera ha disputato una grossa partita: anche noi, però, a Napoli non abbiamo giocato male. La Juventus non creda di trovarsi di fronte una squadra rinunciataria, rassegnata alla sconfitta: i miei ragazzi si impegneranno a fondo, di questo sono certo. Sarà un incontro entusiasmante dal punto di vista agonistico, ma non penso che verranno segnati molti goals».

Il Messina a Novi Ligure

Novi Ligure, 16 novembre.

La squadra del Messina reduce dal pareggio di Novara ha scelto Novi quale sede per la preparazione dell'incontro che l'attende ad Alessandria contro i grigi nel prossimo turno di gara.

Gli allenamenti si svolgeranno sul terreno di gioco di corso Pavia che la Società Italsider ha messo a disposizione degli ospiti. La squadra siciliana effettuerà sedute di allenamento nelle mattinate di domani, di giovedì e di venerdì. Non è esclusa una partita regolare nel pomeriggio di giovedì con i biancocelesti locali della Novese. Il Messina si tratterrà a Novi sino a poche ore prima dell'incontro con l'Alessandria.

Rientrano nell'Inter Picchi e Luis Suarez

I due forti giocatori hanno riposato domenica scorsa per essere nelle migliori condizioni contro il Milan - Liedholm invece deciderà solo sabato la formazione rossonera



Il difensore nerazzurro Picchi con il medico sociale dell'Inter dottor Quarenghi

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 16 novembre.**

I 82.500 biglietti posti in vendita per il 185° derby ambrosiano vanno rapidamente esaurendosi e questa sera la segreteria dell'Inter ha informato che rimangono a disposizione del pubblico soltanto poche migliaia di «distinti» (a 2500 lire).

Entrambe le squadre hanno ripreso gli allenamenti, l'Inter ad Appiano Gentile con tutti i suoi giocatori, compresi Picchi e Suarez non utilizzati a Cagliari, ed il Milan a Carbonolo di Carnago senza Rivera, che ieri sera è rientrato alla Compagnia atleti di Bologna per l'ultima decade di servizio militare.

Il ritorno a Milano dell'attaccante rossonero, che sarà congedato il 26 novembre, è previsto per la serata di venerdì; comunque l'allenatore Liedholm ha già annunciato che fino a sabato non prenderà alcuna decisione in merito allo schieramento da opporre all'undici di Helenio Herrera, dovendo prima accertare le condizioni di salute dei suoi giocatori, a cominciare dallo stesso Rivera e dal capitano Maldini (assente contro il Varese).

L'attacco rossonero, con Mora, Lodetti, Sormani, Rivera e Amarildo, sembra tuttavia già fatto, mentre per il settore arretrato le possibilità sono parecchie. Schnellinger può essere utilizzato come battitore libero, come stopper o come terzino d'ala; ma il capitano Maldini, ormai completamente ristabilito, ha chiesto di giocare il suo venticinquesimo derby, e il redivivo Trebbi dopo la brillante prova fornita domenica scorsa contro il Varese a San Siro si raccomanda da solo.

Considerati inamovibili Pelagalli e Trapattoni, si potrebbe dunque prevedere la esclusione del giovane Santin, che peraltro risulta in piena efficienza. Liedholm farà le sue scelte in base alle condizioni fisiche dei giocatori a disposizione, oppure preferirà atleti idonei a fronteggiare determinati avversari o ad attuare determinate tattiche? La risposta si avrà alla vigilia del derby.

Per quanto riguarda l'Inter invece Helenio Herrera ha già annunciato che domenica prossima a San Siro metterà in campo la formazione tipo. Evidentemente a Cagliari Suarez e Picchi sono stati risparmiati per ragioni prudenziali, in vista del confronto stracittadino che da quasi sessant'anni a questa parte ha sempre un contenuto fortemente polemico. Inoltre c'è Corso che, ritenendosi in splendide condizioni di forma, intende giocare al massimo del suo valore per essere ammesso alla nazionale azzurra che il 7 dicembre affronterà la Scozia a Napoli.

Un certo interesse sta intanto destando il lavoro della segreteria rossonera per la riorganizzazione dei 220 «Milan Club» sparsi in Italia e all'estero e sgretolatisi in seguito ai forti contrasti provocati dal movimento anti-Riva. Con lo slogan «Un grande presidente per un grande Milan» si tende alla nomina di un nuovo consiglio direttivo, anche per porre fine all'attuale reggenza provvisoria. A quanto risulta, più di due quinti dei soci (il «quorum» stabilito dallo statuto sociale è di un quinto) hanno chiesto la convocazione dell'assemblea straordinaria.

Leo Cattini

L'Arsenal con Baker batte il Corinthians: 2-0

Ieri sera a Londra - L'ex granata ha giocato bene, come l'ex milanista Sani tra i brasiliani - Domenica Brasile-Russia

(Nostro servizio particolare) **Londra, 16 novembre.**

Questa sera a Londra, anziché la Nazionale brasiliana (come era stato preannunciato), contro l'Arsenal guidato dall'ex granata Joe Baker sono scesi in campo i Corinthians di San Paolo, capitanati dall'ex rossonero Dino Sani. Ha vinto l'Arsenal, per due a zero.

I motivi di interesse non sono mancati (a parte i ricordi più o meno piacevoli evocati per noi italiani da Baker e Sani). I Corinthians forniscono al Brasile campione del mondo il centravanti Flavio, il portiere Marcial, il mediocentro Edson e lo stesso Sani. L'Arsenal dà Baker e la mezz'ala Eastham all'Inghilterra, che — com'è noto — organizza i campionati del mondo dell'anno prossimo, cui l'Italia parteciperà se riuscirà a battere la Scozia a Napoli il 7 dicembre.

Nelle file dei Corinthians vi sono inoltre giocatori che hanno già militato in Nazionale e che probabilmente vi torneranno presto, come Ney, Marino e Eduardo.

Faceva un freddo polare che ha lasciato inizialmente gli ospiti a disagio, sebbene il terreno di gioco fosse riscaldato con uno speciale sistema sotterraneo. Assisteva alla partita, il cui incasso sarà devoluto in beneficenza, il principe Filippo.

L'Arsenal ha segnato al nono minuto del primo tempo e al venticinquesimo della ripresa col giovane interno destro Sammels. La partita è stata avvincente solo a tratti, sebbene il gioco si sia mantenuto costantemente ad un livello discreto. I ventidue atleti in campo hanno manifestato un'encomiabile correttezza, a parte un paio di scontri accidentali; vi sono state anche alcune sostituzioni.

Gli ospiti hanno imbastito azioni molto piacevoli, e Dino Sani è stato particolarmente brillante nel controllo della metà campo, quando il ritmo non diventava eccessivo. I padroni di casa hanno vinto grazie al loro slancio atletico e al loro agonismo: Baker ha confermato di essere maturato da quando lasciò l'Italia, anche se tecnicamente ha ancora molto da imparare.

La squadra brasiliana ha confermato l'eccellenza tecnica della scuola sudamericana. Però bisognerà aspettare per un giudizio sui campioni del mondo le partite di domenica tra la nazionale vera e propria e la Russia e tra le riserve e l'Ungheria.

Arsenal: *Burns; Howe, Storey; McLintock, Neill, Court; Skirton, Sammels, Baker, Eastham, Armstrong.*

Corinthians: *Marcial; Galhardo, Eduardo; Clovis, Edson, Sani; Marcos, Rivelino, Flavio, Ney, Geraldo.*

m. c.

Valeri Brumel migliora e comincia a passeggiare

Mosca, 16 novembre.

Valeri Brumel, recordman del mondo di salto in alto, rimasto ferito il mese scorso in un incidente stradale, va migliorando. Infatti, il noto atleta sovietico, la cui gamba destra è ancora completamente ingessata, compie ogni mattina, da pochi giorni a questa parte, una breve passeggiata nei corridoi dell'ospedale Sklifossovsky, dove è ricoverato, appoggiandosi alle stampelle.

La Salvarani si sdoppia?

Felice Gimondi spera di restare con Adorni

Milano, 16 novembre.

Il gruppo sportivo «Salvarani» intenderebbe formare per la prossima stagione ciclistica, una sottomarca, capeggiata da Adorni, e distinta dalla squadra numero uno guidata da Gimondi, col proposito di fondere i corridori più forti in occasione delle grandi dispute.

Ciò allo scopo di usare i diciotto corridori a disposizione per una doppia pubblicità; ma la presidenza della Lega ciclismo professionistico non ritiene possibile la realizzazione di tale progetto, in quanto i tesserati sono tenuti a vincolarsi per un solo gruppo e quindi potrebbero comporre semmai una squadra mista in occasione del Giro di Francia.

«Speriamo che non se ne faccia niente — ha dichiarato del resto Gimondi —; abbiamo diciotto corridori e stando tutti uniti formiamo uno squadrone pronto a battersi in tutte le corse da febbraio a novembre; a dividendoci, anche ammesso che si possa ingaggiare qualche altro corridore, il nostro squadrone si spezzerebbe e si trasformerebbe in due differenti formazioni».

Difficoltà per il match «mondiale» fra Nino Benvenuti e Dick Tiger

Il pugile triestino vuole battersi per il titolo assoluto dei pesi medi detenuto dal nigeriano - Klaus, tornato da New York, parla di trattative complicate: in America vogliono che l'italiano affronti una semifinale

(Nostro servizio particolare) **Milano, 16 novembre.**

Steve Klaus è rientrato da New York visibilmente contrariato. Fosse dipeso unicamente da lui, Nino Benvenuti sarebbe stato opposto a Dick Tiger sul ring del Madison Square Garden per il titolo mondiale dei medi a cavallo fra gennaio e febbraio senza dover prima incrociare i guantoni con altri rivali, ma Bruno Amaduzzi, il manager del triestino, gli ha rotto le uova nel paniere e non solo ha fatto fallire le trattative che ormai erano giunte in porto, ma addirittura ha rischiato di far tagliare fuori irrimediabilmente Benvenuti dal «giro» mondiale.

In Italia molta gente, e fra queste persone vi è Amaduzzi, ancora non ha capito che il boxing americano soltanto all'apparenza è eguale a quello europeo e in particolare a quello italiano. Non si vogliono rendere conto che in America contano le amicizie, la stima, i contratti sulla parola, la stretta di mano. Chi cerca di fare il furbo (come lo ha voluto fare Amaduzzi) non riesce a combinare altro che un buco nell'acqua. Insomma, se non fosse stato per Klaus, Nino Benvenuti avrebbe dovuto accantonare per sempre le sue ambizioni mondiali per quanto riguarda la corona dei medi.

Klaus, prima di partire per New York, aveva avuto da Amaduzzi l'assicurazione che avrebbe inviato una lettera ai dirigenti del «Madison» con la quale si rendeva noto che lo stesso Klaus era stato ufficialmente designato per rappresentare Benvenuti. Invece, quando Klaus aveva ormai raggiunto l'accordo per opporre Benvenuti a Tiger per il titolo mondiale senza dover prima incontrare Archer, è arrivata una lettera di Amaduzzi con la quale si faceva presente che a rappresentare Benvenuti era stato delegato Bruno Barnabò, un italiano proprietario di un ristorante.

L'accordo è stato immediatamente annullato; non solo, ma sulle prime i dirigenti del «Madison» si sono rifiutati di continuare a prendere in considerazione la candidatura di Benvenuti anche perché hanno saputo che contemporaneamente Amaduzzi aveva inviato una delega pure a Carmen Tedeschi e che Fragetta si stava dando da fare per conto della Itos. Soltanto l'abilità di Klaus ha fatto sì che in un secondo momento gli organizzatori locali riprendessero le trattative, ma naturalmente su altre basi.

Klaus ha portato con sé due contratti. Amaduzzi e Benvenuti, se lo vorranno, ne potranno scegliere uno, dovranno firmarlo e rispedirlo a New York entro il 25 novembre. Il primo contratto prevede un incontro con Joey Archer, valevole quale semifinale, da svolgersi sul ring del «Madison» o il 28 gennaio o il 2 febbraio; in caso di vittoria, Benvenuti verrebbe successivamente opposto a Tiger per il titolo mondiale sempre a New York. Il secondo contratto contempla un combattimento con Gonzales; il vincitore verrebbe successivamente opposto al vincente del confronto Tiger-Archer, sempre per il titolo.

Steve Klaus ha fatto il possibile per convincere sia Archer sia Tiger a combattere in Italia, ma senza fortuna. Joey Archer, che è un beniamino dei dirigenti del «Madison», ha dichiarato che non intende assolutamente incontrare Benvenuti in Italia anche se gli dovessero offrire una borsa eccezionale. Dal canto suo Tiger, prima di affrontare Giardello, si è impegnato con il «Madison» per difendere il titolo, almeno la prima volta, sul ring di New York.

g. bell.

■ **Jimmy Greaves,** l'ex giocatore del Milan, è ammalato di epatite e dovrà restare a riposo per oltre un mese.

In un incontro ieri a Genova

Forse raggiunto l'accordo tra Nicolè e l'Alessandria

Genova, 16 novembre.

I dirigenti dell'Alessandria ing. Sacco e dott. Testa si sono incontrati questa sera a Genova col giocatore Nicolè, il quale, dopo la sua cessione alla società piemontese da parte della Sampdoria, si era rifiutato di trasferirsi ad Alessandria, ritirandosi a Padova.

La riunione è avvenuta in uno studio privato, e sui suoi risultati non si hanno ancora notizie precise, in quanto i protagonisti sono scomparsi dalla circolazione dopo un colloquio durato non più di mezz'ora.

Risulterebbe, per altro, che le due parti avrebbero trovato l'accordo e Nicolè avrebbe finalmente accettato di giocare per l'Alessandria. Altro non è stato possibile sapere, anche perché i dirigenti della Sampdoria, interpellati al riguardo, hanno affermato che la cosa non li interessa più, avendo la società regolarmente ceduto Nicolè.

Il presidente del Club ligure, però, si è personalmente interessato perché Nicolè e i grigi raggiungessero l'accordo.

Un pugile cecoslovacco muore dopo un incontro

Praga, 16 novembre.

Il pugile cecoslovacco Stanislav Potocka di [illegible] anni, della categoria pesi massimi, è morto in un ospedale dove era stato ricoverato dopo un incontro. Era stato colpito da una violenta emicrania e da nausee dopo il combattimento.

EX PORTIERE DEL TORINO E DELLA JUVENTUS

È morto Beppe Romano

A Tempio Pausania - Si è accasciato sul campo, colpito da infarto, mentre dirigeva l'allenamento della squadra



Beppe Romano in una foto del '54 in via Filadelfia

Tempio Pausania, 16 novembre.

Giuseppe Romano, l'ex portiere della Juventus e del Torino, è deceduto oggi pomeriggio a Tempio, in Sardegna, ove era «trainer» della squadra locale.

Romano stava allenando nello stadio «Demuro» i suoi giocatori quando, improvvisamente, cadeva all'indietro sull'erba del prato, colpito da un infarto. Dopo un attimo di smarrimento, il tecnico — che dava ancora deboli segni di vita — veniva soccorso, portato negli spogliatoi e poi in ospedale, dove, però, giungeva cadavere.

L'allenatore era nato a Brescia 47 anni orsono (proprio ieri aveva festeggiato il compleanno); la moglie e i tre figli hanno saputo della sua scomparsa mentre stavano passeggiando in un viale della cittadina sarda. Romano, oltre ad aver giocato nel Torino (dal 1952 al '56) e nella Juventus (campionato '56-57) aveva militato nel Lanerossi Vicenza, nell'Udinese e in molte squadre di serie B. Era passato quest'anno al Tempio come «trainer» con un contratto biennale. Dopo i funerali la salma verrà trasportata a Brescia.

Dopo l'avaria all'elica in oceano

Riparte la «Raffaello» Forse Ribari al comando

Il modernissimo transatlantico (che riprenderà il mare il 6 dicembre) è già tutto prenotato in ogni ordine di posti - Nessuna critica al comandante nell'inchiesta della Capitaneria di porto a Genova

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 16 novembre.**

L'incidente della *Raffaello* non ha intaccato la tradizionale fiducia dei clienti delle navi di linea italiane. Ne dà prova stasera la notizia, confermata in forma ufficiosa dalla società «Italia», che la modernissima unità ripartirà da Genova il 6 dicembre al completo di passeggeri, in ogni ordine di classe. Gli uffici, nella sede di piazza De Ferrari, hanno già avuto prenotazioni per ogni cabina, sicché la nave, salvo variazioni dell'ultima ora, dovrebbe lasciare l'accosto della Stazione Marittima di «Ponte Andrea Doria», piena di passeggeri, verso le 12 di quel giorno.

Sulla plancia di comando, quasi certamente, ci sarà il comandante Oscar Ribari che il 31 ottobre scorso, nel mezzo dell'Atlantico, con la nave gravemente diminuita di efficienza a causa di un incendio nella sala macchine di poppa, aveva dovuto prendere l'amara decisione di tornare indietro. Una vera ondata di simpatia è stata manifestata in questi giorni da parte dell'opinione pubblica nei riguardi del comandante il quale ormai prossimo alla pensione (sarà collocato a riposo fra dieci giorni) ha visto chiudersi la lunga carriera sul mare con uno spiacevole episodio, nel quale tuttavia ha messo in luce ulteriormente le sue doti di equilibrio e decisione.

«*Per prima cosa* — aveva detto il cap. Ribari — *ho tenuto presente l'interesse dei passeggeri. La nave non correva pericolo, ma non potevo sottoporre più di duemila persone ad un viaggio massacrante a causa del mare*». Due fattori soprattutto, secondo il comandante Ribari, dànno prestigio alla marineria di linea italiana: il trattamento a bordo da parte dell'equipaggio e la cucina, prima ancora che il lusso e la comodità delle navi. La sua decisione è stata quindi perfettamente in linea con questa concezione che ogni anno fa preferire le navi italiane a migliaia e migliaia di turisti stranieri.

Fra il clamore delle polemiche a proposito del «caso *Raffaello*» le voci più serene e moderate erano infatti quelle dei passeggeri, i quali avrebbero dovuto essere i più contrariati per il contrattempo. Invece furono proprio loro a minimizzare l'accaduto, si assunsero la responsabilità per qualche contusione avuta mentre la nave «ballava» e raccolsero un'interminabile lista di firme in calce ad un messaggio di ringraziamento per il comandante.

Anche questo indubbiamente ha contribuito a far prendere alla società «Italia» una decisione del tutto fuori del comune, probabilmente senza precedenti nella Marina mercantile italiana. Al capitano superiore Ribari infatti verrà affidato ancora il transatlantico *Raffaello* con incarico «a viaggio». La decisione non è stata resa nota ufficialmente, probabilmente perché si preferisce attendere prima la conclusione dell'indagine sommaria da parte della Capitaneria di Genova.

A questo proposito si è appreso che il presidente della Commissione, generale Giuseppe Di Sabato, si trova a Roma per illustrare i risultati dell'inchiesta al ministro della Marina Mercantile. Nessuna critica comunque dovrebbe essere mossa al comandante Ribari il cui comportamento è stato definito dallo stesso generale Di Sabato «*quello del buon navigatore*».

Circa i futuri comandanti della *Raffaello* si è appreso oggi, in ambienti vicini alla società «Italia», che tre nomi sono in considerazione. Soltanto l'anzianità di grado decide infatti per l'assegnazione del comando che viene fatta da una Commissione in base alla valutazione di vari criteri. Fra questi, la conoscenza delle rotte atlantiche, la conoscenza della lingua inglese, l'attitudine a trattare con passeggeri anglosassoni e l'esperienza dimostrata in navigazione. «*Molti passeggeri* — ha detto oggi un funzionario dell'"Italia" — *scelgono la nave proprio per viaggiare con un determinato comandante*».

Filiberto Dani

L'indagine sulla «Raffaello»

Il gen. Di Sabato a colloquio con il ministro della Marina

(Nostro servizio particolare) **Roma, 16 novembre.**

(*l. f.*) Il ministro della Marina mercantile, sen. Spagnolli, ha ricevuto stamane per un'ora e mezzo il comandante del porto di Genova, gen. Giuseppe Di Sabato, che presiede la Commissione alla quale è stata affidata l'inchiesta sommaria sulle cause dell'avaria alla «Raffaello».

Il gen. Di Sabato ha informato il ministro sui risultati finora raggiunti dall'indagine, che tende ad accertare eventuali elementi di responsabilità per procedere formalmente ad una seconda inchiesta.

Secondo autorevoli informazioni, l'attenzione del ministro è stata richiamata su taluni aspetti che richiedono approfondimenti, per cui l'opera della Commissione non potrà concludersi prima di una decina di giorni, tanto più che dovranno essere completati gli interrogatori dei [illegible] uomini d'equipaggio.

Il gen. Di Sabato non ha fatto dichiarazioni ai giornalisti; ha detto soltanto: «*Mi vedrete spesso a Roma, non dubitate*».

Nel porto di New York

Incendio sull'«Independence» che è in partenza per Genova

New York, 16 novembre.

Un incendio sviluppatosi ieri sera in una stiva di prua del transatlantico *Independence*, ha distrutto 40 sacchi di posta americana diretti ai paesi del Mediterraneo. L'incendio è stato prontamente controllato e soffocato. Non vi erano passeggeri a bordo e non si lamentano feriti tra l'equipaggio.

L'*Independence* parte oggi pomeriggio per il Mediterraneo. Il transatlantico era giunto domenica da Genova. La causa dell'incendio non è stata ancora accertata. *(Ass. Press)*

Cambiato il sangue a un bimbo otto giorni prima della nascita

(Dal nostro corrispondente) **Bruxelles, 16 novembre.**

Un gruppo di medici olandesi della clinica ginecologica di Nijmegen ha salvato un bimbo, riuscendo — per la prima volta nel mondo, a quel che sembra — a cambiargli completamente il sangue, otto giorni prima della nascita. L'intervento è durato cinque ore, la nascita è avvenuta regolarmente e tanto il bimbo che la madre, la signora Van Assauw, godono ora ottima salute.

La signora Van Assauw aveva già avuto tre figli, ma uno soltanto — una femminuccia che ha ora quattro anni — è rimasto in vita: gli altri due sono morti perché data la particolare struttura del sangue dei genitori (fattore "RH") avevano nelle vene una quantità eccessiva di anticorpi, che provoca una malattia mortale.

All'ottavo mese di gravidanza, essendo prevedibile che una semplice trasfusione di sangue in utero sarebbe stata insufficiente a tenere in vita il bimbo, i medici olandesi hanno dunque effettuato una trasfusione totale, in altre parole hanno cambiato integralmente il sangue del nascituro. Con un'incisione hanno raggiunto i vasi sanguigni del cordone ombelicale e quindi sono riusciti a travasare tutto il sangue del bimbo, sostituendolo con altro. Come si è detto, tutto è riuscito a perfezione.

s. d.

Gli allievi minacciano uno sciopero «La professoressa non sa insegnare»

Nel liceo-ginnasio di Sanremo - L'insegnante, di matematica e fisica, da una decina di anni non insegnava più (ma è stata laureata con 110 e lode)

(Dal nostro corrispondente) **Sanremo, 16 novembre.**

Una professoressa di matematica e fisica, che insegna al liceo-ginnasio «G. D. Cassini» di Sanremo, Maria Luisa Vita di 45 anni, sindaco di Carpasio, piccolo centro dell'entroterra sanremese, è al centro di una insolita vicenda: un gruppo di genitori degli alunni delle ultime classi del liceo scientifico si è recato dal preside, Alessandro Fia lamentando che la professoressa in questione ha alcune incertezze nell'insegnamento delle sue materie.

Secondo il racconto degli studenti la professoressa non dimostrerebbe una padronanza tale delle materie da consentire un proficuo studio agli alunni. La professoressa, che in questi ultimi anni si era limitata solamente a qualche saltuaria supplenza, non teneva più stabilmente una cattedra da oltre dieci anni. «*Questa* — sostengono i genitori degli studenti — *potrebbe essere una valida spiegazione delle incertezze dimostrate nel corso dell'insegnamento*».

Il preside del liceo sanremese, intervistato stasera, ha ammesso di essere a conoscenza dell'episodio. Il prof. Fia ha anche soggiunto che la professoressa, durante un recente colloquio avuto, ha ammesso di dover ripassare «*alcune parti della materia che insegna*», anche perché soltanto da venti giorni è ritornata a questa attività. Un semplice periodo di ambientamento, dunque, dopo il lungo intervallo di dieci anni. L'insegnante, infatti, si è laureata con 110 e lode ed ha esercitato al «Galileo Ferraris» di Torino ovunque riscuotendo la stima dei superiori e degli allievi.

Gli studenti del «Cassini» non sembrano molto convinti: minacciano infatti di scendere in sciopero se le loro richieste, che mirano a sollevare la professoressa dal suo incarico, non verranno accolte.

g. b.

La professoressa Maria Vita di Sanremo (Tel. Ansa)

Colloqui «aperti e fraterni» di Longo in Cecoslovacchia

E in compenso aspre critiche al governo italiano

Praga, 16 novembre.

Il segretario del pci Luigi Longo, in visita in Cecoslovacchia su invito del Comitato Centrale del pc cecoslovacco, ha visitato oggi pomeriggio la fabbrica di motori Ckd «Wilhelm Pieck». Sono intanto incominciati i colloqui ai quali, come ha dichiarato il segretario del pc cecoslovacco Vladimir Koucky, partecipa anche il Presidente della repubblica e segretario del partito Novotny e che si svolgono «*in modo aperto e fraterno*».

Alla visita alla fabbrica «Pieck» Longo era accompagnato dagli altri componenti della delegazione del pci, on. Giuliano Pajetta e Sergio Segre, e dal segretario del pc cecoslovacco Koucky.

Nel suo discorso di saluto alle maestranze l'on. Longo, dopo avere esaltato la figura di Togliatti («*che* — ha detto — *ha lasciato un grande vuoto nel movimento comunista internazionale*») ha dichiarato che il prossimo undicesimo congresso del pci si svolgerà nello spirito dell'insegnamento del capo scomparso.

Quindi Longo ha rivolto aspre critiche al centro-sinistra italiano colpevole, secondo il suo giudizio, di non aver compiuto le riforme e di aver richiesto sacrifici solo agli operai. *(Ansa)*

Otto mesi allo studente che tentò di strappare gli abiti a una ragazza

Il processo ad Alessandria - L'imputato, un genovese di 18 anni, era accusato di atti immorali - E' stato riconosciuto seminfermo di mente

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria, 16 novembre.**

Si è svolto stamane dinanzi al nostro tribunale il processo a carico dello studente Roberto Imoda, di 18 anni, residente a Genova, che nell'agosto scorso aveva aggredito una bella ragazza per la strada cercando di strapparle i vestiti e di baciarla.

I giudici, concesse al giovane le attenuanti essendo stato riconosciuto seminfermo di mente, l'hanno condannato per gli atti immorali in luogo pubblico a 8 mesi e 13 giorni di reclusione, disponendo inoltre che sia sottoposto, espiata la pena, ad un anno di libertà vigilata; il P.M. dott. Parola aveva richiesto 9 mesi e 10 giorni di reclusione, sei mesi di casa di cura e il provvedimento di libertà vigilata. L'Imoda, difeso dall'avv. Punzo, è comparso a giudizio in stato di detenzione e il dibattito si è svolto a porte chiuse.

Lo studente, ospite ad Alessandria degli zii, la mattina del 2 agosto scorso aveva notato la ventenne Silvana Ravaretti, da Pontecurone (Tortona), che era insieme alla madre Sandra Giani, di 52 anni, e alla zia Maria, dinanzi al bar Vittoria della nostra città e l'aveva seguita per oltre due ore. Le tre donne si erano dirette verso via del Consiglio e mentre scendevano la rampa di scale, che dal cavalcavia Brigata Ravenna conduce alla suddetta strada, il giovane sbucato all'improvviso alle spalle della ragazza, l'afferrò per la vita gettandola a terra, cercando di strapparle i vestiti e di baciarla.

Silvana, spaventata, invocò aiuto e altrettanto fecero la madre e la zia appena resesi conto di quanto stava accadendo: lo studente cercò allora di fuggire lungo la linea ferroviaria, ma l'agente della «Polfer» Nicola Ferraris, accorso alle grida di aiuto, lo inseguì e lo raggiunse. Accompagnato al Comando insieme alle tre donne, l'Imoda venne dichiarato in arresto dal maresciallo Caramello.

Interrogato stamane dal presidente Baudoin, l'imputato ha affermato di essere pentito del suo gesto, ma ha ripetuto che non era riuscito a controllare la forza che lo spingeva ad aggredire la ragazza: «*Aveva le gonne molto corte* — ha aggiunto — *e per questo l'ho seguita, poi, quando ci trovammo presso il cavalcavia, ebbi l'impressione che la ragazza si fosse staccata dalle sue accompagnatrici e mi avesse sorriso e per questo l'abbracciai; non è vero che l'abbia gettata a terra*».

f. m.

Roberto Imoda, condannato ieri ad Alessandria

Giovane donna assalita mentre rincasa di notte

Chieri, 16 novembre.

(a. v.) Mentre percorreva via Bastione della Mina diretta a casa, ieri alle 21, la giovane Clelia Francone, 28 anni, è stata assalita da uno sconosciuto che la seguiva da alcuni minuti. L'individuo ha cercato di gettarla al suolo e di strapparle gli indumenti. La Francone ha reagito con tutte le energie ed ha lanciato alte grida per richiamare l'attenzione di qualche passante. E' così riuscita ad indurre l'aggressore a darsi alla fuga. Poiché la zona è scarsamente illuminata, la Francone non è stata in grado di rilevare i connotati del bruto.

Il brigantesco assalto fallito a Bellusco, presso Monza

Tre giovani fratelli fermati per la sparatoria contro il carabiniere in banca durante la rapina

Abitano nel Bergamasco; hanno 31, 25 e 22 anni - Bloccati su un'auto e portati in questura: il cassiere dell'istituto di credito ne avrebbe riconosciuto uno - Falso allarme in una banca: gli impiegati bloccano le porte e chiamano le pattuglie dei carabinieri - La taglia posta dalla polizia sui malviventi ha provocato una serie di false segnalazioni

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 16 novembre**

I tre rapinatori che ieri mattina hanno tentato di rapinare la banca di Bellusco, presso Monza, e sono stati messi in fuga dalle rivoltellate di un carabiniere di guardia, stanno per essere traditi dal cappello che una pallottola ha fatto saltare via di testa a uno di loro: i carabinieri, infatti, hanno scoperto il luogo in cui il cappello, di finta pelle nera, fu acquistato recentemente. Si tratta di un paesino a non molta distanza da Bellusco, il rivenditore è già stato identificato ed interrogato.

L'ipotesi più probabile è che i banditi siano tre giovani della zona; le indagini vengono ristrette alla Brianza, con qualche sconfinamento nel Bergamasco. A favore di questa tesi vi è anche il fatto che la «1500» color grigio topo, usata per l'assalto alla banca, era stata rubata l'altra sera a Monza, al dottor Carlo Ambrogio Malgaro, abitante in via Monte Santo 18. L'auto è stata ritrovata ieri sera ad Agrate Brianza, in via IV Novembre.

Nel quadro di queste indagini i carabinieri hanno proceduto al fermo di tre fratelli: Severino, Orlando e Mario Z., di 31, 25 e 22 anni, residenti presso Bergamo; con loro sono state fermate in serata altre quattro persone per essere interrogate in merito alle rapine di ieri e di venerdì.

I tre fratelli sono stati bloccati ad un casello daziario a bordo di una «Volkswagen»; i loro connotati corrisponderebbero a quelli dei rapinatori, forniti dai testimoni. Per il momento sui tre fratelli pesano soltanto indizi; potrebbero anche essere presto rilasciati, perché il loro fermo fa parte di una vasta operazione condotta dai carabinieri e dalla polizia.

Non si sa se uno dei tre fratelli sia stato effettivamente riconosciuto dal cassiere della banca di Bellusco. Il carabiniere Angelo Consolazio, che ieri mattina era in servizio nell'interno della banca, è rimasto perplesso. Egli ha voluto fornire una descrizione precisa del bandito con il quale ha ingaggiato il drammatico duello: un uomo di non più di trent'anni, alto un metro e sessantacinque o poco più, occhi scuri, colorito roseo, privo di qualsiasi accento dialettale, dati questi che non corrispondono a quelli di uno dei fermati. Il coraggioso comportamento del carabiniere è stato sottolineato dal prefetto dott. Spasiano, che ha inviato al milite le sue personali congratulazioni; gli è stato assegnato anche un piccolo premio in denaro, nonché una licenza straordinaria.

Più lente sembrano invece profilarsi le indagini sulle tre rapine di venerdì scorso. Si è potuto praticamente escludere, anche in base alle dichiarazioni dei testimoni, che questi «colpi» siano stati commessi dai tre malviventi di ieri, ma per ora non si sa molto di più. Viene sempre interrogato Adalberto Pane, il giovane di Canonica d'Adda che tre testimoni avrebbero riconosciuto come uno dei banditi di venerdì, ma che è in possesso di un alibi attendibile. Anche un suo amico, Francesco Bonfanti, di 28 anni, abitante a Trezzo d'Adda, è trattenuto in questura.

L'annuncio di una taglia di 10 o 15 milioni posta dalle banche sui rapinatori ha causato già una serie di telefonate che hanno creato non pochi grattacapi alla polizia e ai carabinieri. Una signora, per esempio, ha fatto accorrere una pattuglia di carabinieri in via Crema, dove erano stati «segnalati» tre rapinatori. Gli agenti hanno dovuto anche disturbare la cena di tre giovani, un impiegato di banca e due studenti, che si trovavano in una trattoria in zona Monforte: il cameriere che li aveva serviti a un certo punto ha creduto di riconoscere in uno di loro uno dei rapinatori e ha chiamato la polizia.

La psicosi dei rapinatori di banche ha provocato anche falsi allarmi. Oggi pomeriggio il direttore della Banca «Coppola», che ha sede in via Grassi 2, ha notato intorno all'edificio la presenza di alcuni tipi che gli sono sembrati sospetti. Allarmato, ha avvertito la polizia.

Pochi minuti dopo giungevano sul posto tre autopattuglie dei carabinieri, che hanno circondato la banca, bloccandone gli accessi. I militi hanno fatto il loro ingresso nella sede della «Coppola»: all'interno della banca, frattanto, una decina di clienti avevano assistito con terrore crescente alla chiusura delle saracinesche e all'avvicinarsi delle sirene. Ai carabinieri è bastato qualche minuto per comprendere che l'allarme era ingiustificato.

g. m.

Due banditi assaltano un'armeria a Genova

Si sono appropriati di fucili, munizioni e di ventimila lire

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 16 novembre.**

«Venite, ci hanno rapinato il negozio!». Con queste parole, Luigi Oneto di 41 anni ha denunciato stasera ai carabinieri una rapina alla sua armeria in salita Brasile a Bolzaneto. La caserma dei carabinieri è poco distante, non più di 50 metri, ma nessuno ha visto l'auto dei banditi o si è accorto di nulla.

Stando alla denuncia, il fatto è avvenuto alle 18,35. Nell'armeria e laboratorio per la costruzione e riparazione di fucili da caccia si trovavano Luigi Oneto e suo padre Felice, di [illegible] anni. «*Stavamo lavorando quando ci hanno chiamati dal negozio* — ha detto Luigi Oneto — *credevamo che fossero dei clienti. Invece erano due uomini, alti di statura e col volto mascherato; ciascuno impugnava una rivoltella*».

I banditi avrebbero costretto i due negozianti a mettersi con la faccia al muro dicendo: «Silenzio e obbedite se no spariamo». Quindi hanno scelto tre fucili automatici e si sono riforniti di un centinaio di cartucce.

Poi i malviventi hanno cercato il cassetto coi soldi. Hanno trovato ventimila lire e se ne sono impossessati. Un'ultima minaccia e infine sono usciti in strada, ove avevano lasciato l'auto, forse col motore acceso.

f. d.

La «commissione inquirente» s'occuperà del caso Mancini

Roma, 16 novembre.

In assenza del presidente Restivo, indisposto, l'on. Maria Berlinguer, vice presidente, ha annunciato stamane alla commissione inquirente per i procedimenti di accusa che la Procura generale ha trasmesso gli atti relativi alla denuncia nei riguardi dell'on. Mancini nel periodo in cui questi ricoprì la carica di ministro della Sanità.

Nella denuncia l'on. Mancini è accusato di avere autorizzato compensi per consulenze ad alcune personalità socialiste di Cosenza. Il ministro, in una sua dichiarazione di alcuni giorni addietro, aveva precisato che all'epoca dei fatti aveva nominato, secondo la facoltà che la legge attribuisce ai ministri, alcuni esperti e che la nomina era avvenuta con regolare decreto registrato dalla Corte dei Conti e corredato dei documenti giustificativi. Aveva precisato che agli esperti era stata corrisposta «per l'incarico lodevolmente assolto la somma mensile di 80 mila lire lorde».

La commissione tornerà a riunirsi il 25 novembre.

Un uomo solo contro i razzisti

Isolato in Rhodesia il governatore inglese

Interrotto il telefono; forse oggi sospesa la luce e il gas - Dimostranti negri fermano un treno Disordini sarebbero avvenuti in tutto il Paese

(Nostro servizio particolare) **Salisbury, 16 novembre.**

Il primo ministro razzista Smith continua nella campagna di pressioni sul governatore inglese della Rhodesia Sir Humphrey Gibbs, per indurlo ad abbandonare il palazzo del governo. Oggi è stato tagliato il collegamento telefonico del palazzo. Quando un dipendente del governatore si è recato ad acquistare liquori in uno spaccio di alcolici, gli è stato notificato che il governatorato non gode più delle esenzioni fiscali solite.

E' corsa voce intanto che quanto prima sarà ritirata la guardia di polizia assegnata al palazzo. Fino a stasera la guardia era ancora di servizio, armata di fucile come sempre.

Al palazzo si teme che le autorità possano interrompere anche l'acqua e l'elettricità. In questo caso il governatore potrebbe resistere difficilmente sulla posizione. Sir Humphrey Gibbs, che ha 62 anni, non è più uscito di casa.

Un funzionario dei telefoni ha dichiarato che il telefono del governatore è interrotto e che le comunicazioni vengono «*deviate*» sul ministero rhodesiano dell'Informazione. Il telefono del governatore suona quando si chiede la comunicazione ma non si ottiene alcuna risposta.

Nel Paese si registrano alcuni incidenti. Un gruppo di negri ha lanciato sassi contro gli autobus urbani di Bulawayo, importante centro industriale che ieri è stato teatro di analoghi incidenti. Sei fabbriche hanno chiuso i cancelli in seguito allo sciopero al quale hanno aderito circa 1500 africani, uomini e donne. Ieri la polizia ha arrestato 24 africani. Oggi le autorità affermano di avere sventato un piano inteso a paralizzare la città mediante uno sciopero generale.

Secondo informazioni non confermate, gruppi di africani avrebbero fermato un treno presso Gwelo e avrebbero infranto i vetri di alcuni finestrini. A Salisbury si «ignora» sempre l'identità del colono bianco che ieri è stato fatto segno a un attentato dinamitardo. Il colono sarebbe stato ferito ma la polizia mantiene il massimo riserbo.

Nella città africana di Highfield, distante 10 chilometri da Salisbury, persiste una certa tensione. Pattuglie di polizia percorrono la città mentre gli operai vengono trasportati ai posti di lavoro a bordo di autocarri scortati da agenti di polizia negri. *(Ansa)*

In vigore le «contromisure» decise dal governo inglese

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 16 novembre.**

Approvati ieri dal Parlamento, come un unico testo, e firmati stamane dalla regina, sono entrati oggi in vigore i sette decreti che dànno a Londra ogni autorità sugli affari rhodesiani. E' una situazione senza precedenti. La Costituzione rhodesiana del '61 non è stata abolita ma, in realtà, il territorio africano torna allo *status* di colonia: e il governo di Harold Wilson diventa — per usare le parole di un portavoce — «*una specie di governo rhodesiano in esilio*». I decreti saranno adesso discussi nuovamente dalle due Camere che dovranno approvarli, uno per uno, entro i prossimi 28 giorni: quelli respinti, cesseranno d'essere validi.

Londra ha anche deciso di proibire le importazioni a qualsiasi prezzo del tabacco e dello zucchero rhodesiani. Per tale divieto non occorrerà un decreto. Il governo si vale dei poteri discrezionali lasciati da una vecchia legge del periodo bellico, mai abrogata.

I funzionari di Downing Street hanno stasera confermato che il primo ministro inglese continua a tenersi in contatto con il governatore sir Humphrey Gibbs, a Salisbury, ma non hanno precisato come. Qualche giornale parla di una «linea telex» fra Londra e la residenza di sir Humphrey, altri credono più probabile un collegamento radio. **m. ci.**

La politica gollista criticata dal segretario della Nato, Brosio all'Assemblea dell'Unione Europea

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 16 novembre.**

La visita fatta ieri al Palazzo dell'Eliseo dal senatore americano Mansfield, leader della maggioranza democratica al Senato, ha permesso al Presidente della Repubblica, osserva l'*Aurore*, «*di misurare l'importanza delle sue divergenze con gli Stati Uniti*». Queste sono notevoli, per il Vietnam, la Nato, la partecipazione tedesca ad una Forza nucleare, ed altri problemi sui quali un riavvicinamento appare difficilissimo.

L'opposizione alle idee esposte dal generale De Gaulle nella sua ultima conferenza-stampa, è stata espressa oggi anche dal segretario generale della Nato, Manlio Brosio, il quale ha preso la parola all'assemblea dell'Unione europea occidentale (i «sei» del Mec più la Gran Bretagna), riunita attualmente a Parigi.

Manlio Brosio ha negato che l'integrazione atlantica consista in una «subordinazione» dei paesi europei all'America, come sostiene il generale De Gaulle. Non si tratta infatti di una integrazione politica, ma soltanto di una integrazione tecnica dei comandi che non può sollevare problemi di subordinazione di un alleato ad un altro: la volontà politica dei singoli paesi rimane sovrana.

Per quanto riguarda il progetto di trattato contro la proliferazione delle armi nucleari, Manlio Brosio ha dichiarato che esso non dovrà implicare nessuna discriminazione tra alleati nè pregiudicare la soluzione dei problemi che la Germania aspetta dalla Nato. Bisogna evitare, secondo Manlio Brosio, che i paesi i quali rinunciano volontariamente all'arma atomica vengano ad essere considerati di categoria inferiore.

Infine il segretario generale della Nato è insorto contro l'idea di fare dell'Europa una «terza forza» fra gli Stati Uniti e la Russia. L'Europa, a parer suo, dovrà diventare la «seconda forza» del mondo libero al fianco degli Stati Uniti: per questo bisogna fare l'unità del vecchio Continente nella solidarietà atlantica. E' pericoloso e illusorio tentare un'intesa con la Russia senza agire in pieno accordo coi paesi europei e con l'Alleanza Atlantica. **l. m.**

Concluso a Novara il processo dell'«aria compressa»

Cinque anni di carcere a uno degli imputati per il ragazzo morto dopo un tragico scherzo

I giudici lo hanno ritenuto responsabile di omicidio colposo - L'altro accusato è stato assolto per insufficienza di prove assieme ai tre operai che dovevano rispondere di falsa testimonianza - Dopo il verdetto la madre della vittima ha urlato: «E' troppo poco. Povero figlio mio!»

(Dal nostro corrispondente) **Novara, 16 novembre.**

I giudici della Corte d'assise di Novara dopo due ore di camera di Consiglio hanno condannato, per il tragico episodio del ragazzo gonfiato, uno solo dei due imputati, Giuseppe Abruscato, infliggendogli 5 anni di reclusione. Vito Agnello, in carcere da 7 mesi per concorso in omicidio preterintenzionale, è stato assolto per insufficienza di prove così come i tre accusati, a piede libero, di falsa testimonianza: Nino Miglio, Giovanni Cera e Antonio Fonio.

I giudici, accogliendo la tesi della difesa, hanno ritenuto trattarsi di omicidio colposo, ma hanno inflitto il massimo della pena prevista per tale reato. Oltre alla reclusione, l'Abruscato è stato condannato all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e al risarcimento dei danni alla parte civile, danni da liquidarsi in separata sede. Alla lettura della sentenza l'Abruscato ha pianto.

Caterina Affrunti, madre della vittima, non appena la Corte ha lasciato l'aula ha gridato: «Cinque anni, è troppo poco: è come se gli avessero dato una medaglia per quel che ha fatto. Povero figlio mio!». *A tarda sera Vito Agnello è stato dimesso dal carcere. I difensori dell'Abruscato hanno annunciato il loro ricorso in appello.*

L'intera giornata è stata occupata dalle arringhe difensionali. Gli avvocati Allegra e Bossi, rispettivamente difensori di Giovanni Cera e Antonio Fonio per i quali lo stesso P. M. aveva chiesto l'assoluzione, sia pure per insufficienza di prove, dall'accusa di falsa testimonianza, hanno messo in rilievo come dalle risultanze processuali i due imputati — che al momento dei fatti stavano lavorando nella rumorosa confusione dell'officina — non potevano accorgersi di quanto stava accadendo anche perchè la visuale era coperta dall'imponenza dei macchinari che stavano loro davanti. «Cera e Fonio — *hanno detto i difensori* — non sono testi reticenti: non potevano raccontare più di quanto avessero visto. Assoluzione quindi, ma con formula piena».

L'avv. De Marchi, del Foro di Torino, difensore di Vito Agnello, ha fatto il parallelo fra il dramma di una madre (quella del povero Anzalone) che ha perso il figlio e il dramma della famiglia di un innocente, padre di due bambini in tenerissima età, in carcere da sette mesi. «E che è innocente — *ha proseguito il difensore* — lo dicono i carabinieri nel loro primo rapporto e lo sostiene il sostituto Procuratore della Repubblica di Novara che nei giorni scorsi, a conclusione di un supplemento di indagini dopo la confessione dell'Abruscato, ha chiesto il proscioglimento dell'Agnello e la sua immediata scarcerazione».

L'avv. De Marchi ha quindi passato in rassegna gli elementi d'accusa che hanno portato il P. M. alla richiesta di condanna dell'Agnello a [illegible] anni di reclusione. Il difensore ha quindi con logiche argomentazioni smontato quello che ha definito il castello dell'accusa. «Per tre volte il brigadiere dei carabinieri Moranda interrogò l'Anzalone prima del suo decesso e per tre volte il ragazzo precisò che a «gonfiarlo» era stato il solo Abruscato, escludendo in maniera netta il concorso dell'Agnello. Non io — *ha concluso il legale* — difendo l'Agnello, ma una voce d'oltre tomba!».

E' stata quindi la volta dell'avv. Cassietti, difensore di Nino Miglio per il quale il P. M. aveva chiesto la condanna a 6 mesi di reclusione per falsa testimonianza, e codifensore (con l'avv. Zanetta) dell'Abruscato. «Miglio — *ha detto l'avvocato* — non è un testimone falso: ha detto che l'Agnello non ha partecipato al tragico gonfiamento e le risultanze processuali hanno dimostrato che fu solo l'Abruscato. Il Miglio è stato reticente su qualche circostanza ma al dibattimento si è ricreduto e anche sotto questo profilo non c'è più reato».

Parlando in difesa dell'Abruscato l'avv. Cassietti, rilevato come l'imputato si sia deciso, sia pure in ritardo, a rendere una sincera confessione, ha fatto una disamina di carattere giuridico circa l'omicidio colposo e quello preterintenzionale, per concludere che, all'imputato, al momento di quel tragico scherzo, mancava la volontà di infierire sul ragazzo, la volontà anche soltanto di ferirlo o in qualche modo di ledere la sua integrità fisica. «L'Abruscato — *ha concluso l'avvocato* — è indubbiamente colpevole, ma non di omicidio preterintenzionale».

Le conclusioni al riguardo le ha tratte l'avv. Zanetta, ultimo dei difensori a prendere la parola. «L'evento mortale non era prevedibile e, tutt'al più, nel gesto dell'Abruscato può essere visto un reato di violenza privata, reato che integra, aggravandolo, l'omicidio colposo». *Il P. M., Ribet, ha brevemente replicato per contestare quest'ultima tesi, posta come subordinata, dell'avv. Zanetta.* «C'è una sola alternativa — *ha detto il rappresentante della pubblica accusa* — o è omicidio preterintenzionale o è colposo». **p. b.**


Da sinistra, l'imputato Vito Agnello che è stato assolto e Giuseppe Abruscato condannato a 5 anni (Giovetti)

Tre mesi di reclusione al ladro del famoso Goya

Londra, 16 novembre.

La Corte d'Assise di Londra ha condannato a tre mesi di reclusione il ladro del celebre ritratto del Duca di Wellington, dipinto da Goya.

Kempton Bunton, camionista disoccupato di 61 anni, rubò la tela il 21 agosto del 1961 alla «National Gallery» di Londra e la restituì solo nel maggio scorso, lasciandola nel deposito bagagli della stazione di Birmingham.

Claire viveva nel terrore che Bebawi sparisse con i figli

Dopo il divorzio di Kartoum preparò una denuncia contro il marito - Secondo un'amica della vittima Farouk non pensava a sposarsi, ma solo agli affari

(Nostro servizio particolare) **Roma, 16 novembre**

Il 2 maggio 1963 Claire Ghobrial, accusata insieme al marito Youssef Bebawi dell'assassinio di Farouk Mohamed Chourbagi, ucciso il 18 gennaio 1964, preparò per il procuratore della Repubblica del Cantone svizzero di Vaud una denuncia contro l'uomo che aveva sposato in Alessandria d'Egitto, il 31 luglio 1947, secondo il rito copto.

Nell'esposto, emerso dalle nebbie del passato, si diceva che Bebawi si era convertito all'islamismo a Kartoum ed aveva ripudiato la moglie, impegnandosi a versare per lei e per i figli novecento franchi svizzeri al mese in Isvizzera o cinquecento lire sudanesi a Kartoum.

«*Non solo* — si legge nella denuncia — *mio marito non ha rispettato l'accordo, ma mi ha sequestrata presso il comune domicilio di Losanna, dicendo che non mi darà nulla e minacciandomi di togliermi i figli, se vorrò partire. Mi sembra che mio marito si renda responsabile di violazione degli obblighi di assistenza e del delitto di sequestro di persona. Mi tiene prigioniera in casa e mi impedisce di godere la mia libertà*».

Di questo esposto si è parlato per la prima volta oggi, ventiquattresima udienza del processo per il delitto di via Veneto, quando ha deposto l'avvocato Ariel Bernheim, che ha lo studio a Losanna. Dopo il ripudio, la Ghobrial si rivolse al legale per sapere se gli accordi presi a Kartoum col marito fossero validi anche nei paesi europei. Fu l'avvocato Bernheim a consigliare alla cliente di scrivere una denuncia penale contro il marito, che successivamente non presentò al magistrato.

«*Aveva paura delle conseguenze* — ha spiegato il legale —; *io cercavo di fare uscire la mia cliente dall'inferno nel quale le toccava di vivere. Ma non riuscii a dominare in lei il terrore che aveva per il marito. Tra l'altro, la signora temeva che Bebawi scomparisse con i bambini*».

L'altra testimone della giornata è stata la signorina Marisa Valenti, che fu a suo tempo «Miss Lazio». La giovane fece un viaggio a Ginevra con Farouk nel novembre del 1963. Una sera Chourbagi si rifiutò di andare con lei in un «night» perché temeva di incontrare «una persona». Ma con la Valenti non parlò mai della propria vita privata. «*Una cosa è certa: Farouk voleva solo riuscire negli affari, ma non pensava di sposarsi nè con la signora Patrizia De Blanc, nè con altre persone*» ha concluso la testimone.

Il Pubblico Ministero ha chiesto che siano esaminati per rogatoria i testi Nikolas Stamatiou, George Zananiri, Ahmed Alawa. Il primo, essendo legale dell'ambasciata egiziana ad Atene, dove gli imputati furono arrestati, disse che «sembravano due colombi» tanto andavano d'accordo; il terzo, amico di Farouk, poco prima del delitto ebbe da lui questa confidenza: «*Non penso più a Claire*».

L'avvocato Giuseppe Solgiu, difensore della Ghobrial, che ieri perdette la partita sulla questione dell'incostituzionalità delle rogatorie, ha dichiarato che si opporrà alle operazioni giudiziarie chieste dal Pubblico Ministero per i tre testi. Il processo continuerà domani. Dovrebbe deporre la signora Caterina Williams Schnom, di Stoccarda, che fece un viaggio a Capri con la Ghobrial e Farouk e che oggi è apparsa un attimo nell'aula.

Arnaldo Geraldini

Marisa Valenti si reca a deporre (Telefoto A. P.)

Nuovo rinvio oggi a Milano del processo ai tre evasi?

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 16 novembre**

(g. m.) In seguito al tentativo di suicidio, compiuto domenica scorsa nel carcere di San Vittore, dal bandito Ignazio Gambino, ventiduenne, è possibile che domani mattina, in Corte d'Assise, il processo contro di lui, Bruno Magagnin e Andrea Basiricò, venga rinviato a nuovo ruolo.

Gli avvocati Ugo Runfola e Vittorio Gaballo, difensori di Ignazio Gambino, hanno infatti annunciato oggi che presenteranno una istanza per una perizia psichiatrica del loro cliente. La richiesta si baserebbe su presunte tare psichiche di natura familiare, poiché la madre del Gambino, anni fa, fu ricoverata diverso tempo in una casa di cura per malattie mentali.

Nave genovese naufraga nella tempesta in Tirreno

Aveva 7 uomini a bordo - Il relitto avvistato da un piroscafo russo al largo di Ponza - Già recuperata una salma

(Nostro servizio particolare) **Ponza, 16 novembre.**

Da oltre quarantotto ore mancano notizie della motocisterna «Capovento», iscritta al compartimento marittimo di Genova. La piccola unità mercantile di circa 150 tonnellate ha un equipaggio di sette uomini. Con mare tempestoso, venerdì scorso la «Capovento» era salpata da Cagliari con un carico di vini diretta ad Anzio. Il comandante a causa della furia delle onde era stato costretto, dopo alcune ore di drammatica navigazione, a riparare nel porticciolo di Arbatax, sulla costa sarda; era ripartita l'indomani malgrado le proibitive condizioni del mare.

La nave sarebbe naufragata al largo dell'isola di Ponza. Il relitto è stato trasportato dalle onde su di un basso fondale ad alcune miglia a nord-ovest di Ventotene, ove è stato scorto nel tardo pomeriggio dall'equipaggio della nave russa «Naryn», in navigazione nel Tirreno.

Il comandante dell'unità sovietica ha per radio informato il compartimento marittimo di Napoli e la capitaneria di Gaeta. Ha precisato che a causa delle avverse condizioni del mare, ove emerge per una decina di metri lo scafo capovolto della nave, non ha potuto avvicinarsi al relitto, nè identificare il nominativo dell'unità.

Appena dato l'allarme, dal porticciolo di Ponza, dal porto di Gaeta, di Formia e di Napoli sono state inviate nella zona segnalata diverse unità per recuperare i naufraghi. Si teme tuttavia che nessun uomo della nave affondata sia riuscito a salvarsi, nè abbia potuto a causa del mare grosso raggiungere le isole.

La nave bulgara *Kousomoletz*, che partecipa alle ricerche, ha avvistato un battello, a bordo del quale è stata rinvenuta la salma di un marittimo. Il battellino di gomma apparterrebbe alla motocisterna *Capovento*. **a. l.**

La notizia a Genova

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 16 novembre**

(f. d.) La *Capovento*, una cisterna di 165 tonnellate, era iscritta al Compartimento di Genova e apparteneva alla società armatrice «Fert and CO.S.A.S.» (trasporti internazionali vagoni serbatoi vini) che ha sede a Genova in via Paolo Emilio Bensa 2. Il direttore è il signor Maurice Megivand. La notizia del naufragio gli è stata comunicata dalla Capitaneria di porto alle 22,30 di stasera (la prima segnalazione era giunta a Genova alle 20,30).

Abbiamo parlato con lui mezz'ora dopo. Ha detto: «*La nave cisterna* Capovento *trasportava un carico di vino imbarcato nel porto di Genova a caloia Marinetto. Era partita il 6 ottobre e doveva fare scalo in diversi porti. Aveva toccato Cagliari e Pantelleria e doveva dirigersi a Ponza. A bordo* — ha aggiunto il signor Megivand — *c'erano sette persone di equipaggio. Per il momento non sono in grado di fornire i loro nomi perchè prima della partenza ci sono stati cambiamenti nei ruolini di imbarco. Non sono neppure certo del nome del comandante*».

Il direttore della società armatrice ha poi detto che la *Capovento* era munita di radiotelefono, utile però soltanto per le piccole distanze (dalle [illegible] alle [illegible] miglia): per trasmissioni di maggiore portata la nave cisterna si appoggiava ad unità più grandi che fungevano così da ponte radio.

Chirurgo dimenticò una garza nell'addome di una paziente

La donna morì - Il professionista, assolto per insufficienza di prove, fu condannato in appello - Ora la Corte di Cassazione ha confermato la condanna a sei mesi

(Nostro servizio particolare) **Roma, 16 novembre**

(g. g.) Vincenzo Donadio, docente universitario e uno dei più noti ginecologi di Roma, è stato condannato in modo definitivo a 6 mesi di reclusione per omicidio colposo. La Corte di Cassazione ha confermato questa sera la sentenza respingendo il ricorso del medico. Il tribunale nel dicembre dello scorso anno aveva assolto il prof. Donadio sia pure per insufficienza di prove, ma la Corte d'Appello nel luglio scorso, invece, lo aveva ritenuto colpevole condannandolo a 6 mesi di reclusione.

Il prof. Donadio aveva sottoposto a taglio cesareo una paziente, la signora Maria Caterina Filomarino nel novembre 1957. Sei mesi dopo, la signora che aveva accusato dal giorno in cui era stata sottoposta ad intervento chirurgico, continui dolori all'addome fu visitata da un altro ginecologo, fu sottoposta ad un secondo intervento, morì. S'accertò che durante il taglio cesareo le era stata lasciata per dimenticanza una garza nella cavità addominale.

Per l'episodio furono incriminati il prof. Donadio e la sua infermiera Wilma Coccia la quale venne condannata dal tribunale a 8 mesi di reclusione mentre il medico venne assolto. La Corte d'Appello confermò la sentenza per l'infermiera, ma ritenne che anche il prof. Donadio dovesse essere ritenuto responsabile. Questa sera, la Cassazione ha confermato la condanna a 6 mesi del medico.

Universitario arrestato a Recco

Abbandonava gli alberghi senza saldare il conto

Recco, 16 novembre.

Un giovane residente a Torino — lo studente universitario Pier Luigi Dellapè, di 21 anni — cambiando albergo ogni giorno senza saldare il conto, è riuscito a vivere per oltre due mesi senza spendere una lira.

Il Dellapè, che abita a Torino in via Roma 236, benchè sprovvisto di mezzi ha fatto il giro turistico d'Italia, spostandosi con l'autostop da un centro all'altro. Senonchè in questi ultimi tempi alcuni albergatori denunciarono il giovane. A Recco i carabinieri lo hanno arrestato.

CRONACHE DEI LIBRI

L'EUROPA SI APPRESTA A CELEBRARE IL V° CENTENARIO DELLA NASCITA

Erasmo libero pensatore

Principe degli umanisti, dominò la cultura negli anni tempestosi della Riforma; e resta moderno e attuale - Tutta la sua opera è [redacted] difesa della tolleranza, della pace, [redacted] una religiosità [redacted] teologica ma morale - Fu sconfitto dal fanatismo [redacted] dalla violenza, [redacted] anticipò molte conquiste dell'Illuminismo

L'aspetto fisico [redacted] Era[redacted] ci è noto. Abbiamo visto tante volte i famosi ritratti di Hans Holbein che ci mostrano il volto fine [redacted] aristocratico di Erasmo, il [redacted] capo ricoperto da un berretto scuro, il [redacted] corpo avvolto da [redacted] ampio tabarro ornato di pelliccia, le [redacted] mani che scrivono su di un foglio [redacted] si posano mansuete [redacted] amorevoli su di un libro. Una famosa *imago Erasmi roterodami*, incisa da Albrecht Dürer, ci mostra Erasmo nel suo vero regno, nel suo scrittoio, tra libri [redacted] manoscritti. Eppure pochi [redacted] pochissimi hanno letto questo «Voltaire del secolo decimosesto», come lo chiamò felicemente il Dilthey, questo grande maestro della quiete e della meditazione, della pace [redacted] della tolleranza [redacted]tati come valori universali, questo principe degli umanisti che dominò con l'eleganza, la mitezza [redacted] la serenità della sua mente molti tempestosi anni della vita spirituale europea.

Il suo [redacted] non è legato ad alcuna dottrina filosofica particolare [redacted] ad alcun orientamento teologico ben definito. Eppure l'erasmismo fu [redacted] realtà culturale non meno del luteranesi[redacted] alle cui sorti fu intrecciato. Quel latino incomparabile, scevro di pedanteria, preciso, colorito e vivo con cui Erasmo diffuse in tutta l'Europa colta i propri ideali etico-religiosi, valendosi di tutte le forme letterarie, dalla prosa alla poesia, [redacted] dialogo al trattato, dalla letteratura [redacted] saggio, pochi ormai lo leggono.

Quello stesso latino che rendeva Erasmo familiare ovunque si recasse — nei Paesi Bassi, in Francia, in Svizzera, in Germania, in Polonia, in Ungheria, in Inghilterra — [redacted] divenuto oggi [redacted] barriera che rende ovunque Erasmo uno straniero. Erasmo [redacted] ancor oggi un classico tra i più moderni [redacted] attuali. Ma di lui si leggono ormai, e solo in traduzione, la *Stultitiae laus*, che apparve nel 1511, e i *Colloquia familiaria*, dati alle stampe nel 1526.

* *

Tra non molto prenderanno l'avvio le celebrazioni [redacted] quinto centenario della nascita di Erasmo. Controversa è la data di questa nascita perché Erasmo, figlio di una relazione irregolare, ricoprì di mistero natali e parentado. Sappiamo che nacque [redacted] Rotterdam nella notte dal 27 al [redacted] ottobre, probabilmente nel 1466. Ma alcuni lo fanno nascere nel 1465 e altri stabiliscono date diverse.

Erasmo [redacted] creò teorie o sistemi, ma atteggiamenti spirituali. Questi atteggiamenti sono il suo retaggio autentico [redacted] moderno. In questa nostra epoca divisa da profondi conflitti ideologici, economici [redacted] razziali l'umanismo erasmiano può ancor oggi costituire [redacted] modello. L'erasmismo significò in Europa gusto delle *bonae literae* e della cultura classica. Ma significò soprattutto difesa della tolleranza e della pace, [redacted] della libertà di pensiero, ideale [redacted] una religiosità semplice e schietta, ricca di accenti morali, riattinta alla purezza delle fonti e sottratta alle sottili [redacted] capziose controversie teologiche. Significò avversione per [redacted] ignoranza, la violenza, l'intrigo, il sopruso, il fanatismo.

Vissuto in un secolo di accese passioni religiose, che finirono poi per travolgerlo, immerso egli stesso in contraddizioni radicali che si conciliavano solo nel suo spirito armonico, mentre si urtavano violentemente nella realtà, Erasmo fu un [redacted] conciliante sconfitto da un'epoca intransigente [redacted] dogmatica. Ma egli ha [redacted] merito indubbio di aver anticipato lo spirito moderno, in alcuni dei suoi caratteri più essenziali e significativi sotto il profilo etico e intellettuale.

Se confrontiamo Erasmo [redacted] altre grandi personalità del suo secolo, che furono nature passionali, energiche e violente, dobbiamo concludere con lo storico olandese Huizinga — autore di un bel libro sul suo grande conterraneo — che Erasmo [redacted] troppo intelligente ed equilibrato, troppo fine di gusti, troppo libero [redacted] mente, troppo poco fornito di quella *stultitia* che glorificò, [redacted] elemento indispensabile alla vita, per trasformarsi, come molti [redacted] attendevano da lui, in personaggio eroico e combattivo.

Non si può paragonare la vellutata mitezza di Era[redacted] con la forza legnosa di Lutero, con il ferreo rigore di Calvino, con l'ardore impetuoso di Loyola, e neppure [redacted] i forti temperamenti di Dürer [redacted] Michelangelo. Ma Erasmo lottava alla [redacted] maniera. Credeva con fiducia nella possibilità di educare e far progredire la natura umana. Erasmo ha precorso non pochi aspetti di Lessing, Rousseau, Voltaire, Herder, Pestalozzi, Locke e, in generale, egli ha creato la premessa e il paradigma per ogni atteggiamento antidogmatico.

* *

Erasmo significa lucidità ed equilibrio che fanno argine al fanatismo e allo spirito settario. Il suo garbato scetticismo, la sua critica umoristica e scanzonata ma incisiva [redacted] mordace, tutt'altro che priva di patos morale, la sua costante polemica contro astruserie e cavilli teologici, contro pratiche superstiziose e grossolane, contro il demone della fazione [redacted] della discordia, fanno di Erasmo un grande antesignano della cultura moderna, un testimone e un apologeta di una ragione illuminata [redacted] rasserenante.

Non si può certo affer[redacted] che Erasmo abbia pre[redacted] o auspicato lo sviluppo delle scienze naturali e sociali [redacted] che abbia promos[redacted] l'avvento [redacted] un mondo politico nuovo, riformato nelle [redacted] strutture. La [redacted] modernità non consiste, come quella di Bacone, di Cartesio o di Galilei, nella spinta vigorosa data alla ricerca empirica o al calcolo matematico, e neppure nella proposta di radicali riforme sociali, bensì in un nuovo *etos* morale e intellettuale.

* *

L'*humanitas* erasmiana ha radici nella tradizione classica e cristiana, rammodernata [redacted] purificata, ma è anche, e soprattutto, sincerità di cuore, purezza di costumi, fastidio per ogni forma di filisteismo, di pedanteria, di volgarità e di grettezza. L'uomo Erasmo ha limiti [redacted] difetti: ama troppo il quieto vivere, si rifugia volentieri nel [redacted] promesso, non disdegna prebende e mecenati, vive troppo per se stesso, è prudente [redacted] timoroso [redacted] di là del lecito. [redacted] nessuno può mettere in dubbio la sua buona fede quando auspica un Cristianesimo semplice e puro. «*Io vorrei* — afferma Erasmo — *che* [redacted] *Vangelo* [redacted] *le Lettere di San Paolo fossero letti da tutte le donnicciuole, fossero tradotti in tutte le lingue, che il contadino potesse cantarli presso l'aratro* [redacted] *il tessitore trarne ariette da intonare presso il telaio,* [redacted] *i viaggiatori farne argomento di conversazione perché sembri più breve il cammino*».

Un cristianesimo di questa natura, umano e cordiale senza dubbio, non manca di elementi ammanierati e letterari. Il Concilio di Trento finì per condannare, con l'eresia luterana [redacted] calvinista, anche Erasmo con le sue disinvolture [redacted] i suoi travestimenti classicheggianti, con i suoi modernismi intrisi [redacted] umori razionalistici e di veleni anticlericali. Posto nel mezzo [redacted] una lotta aspra [redacted] implacabile tra cattolici e protestanti, Erasmo, l'uomo che non amava prendere partito, finì per scontentare entrambe le parti.

Ognuna aveva di che dolersi. Spiacquero ai cattolici più intransigenti l'ironia [redacted] il sarcasmo erasmiani che non risparmiavano le gerarchie ecclesiastiche, gli ordini monastici e i lo[redacted] costumi non irreprensibili, le astruserie teologiche, il culto quasi feticistico delle reliquie, lo spirito avido [redacted] mercantile infiltratosi nella vita religiosa. Erasmo, con il più amabile dei sorrisi, [redacted] sotto processo la corruzione e [redacted] mondanità di quella Chiesa cui lui stesso apparteneva, anche [redacted] la Chiesa lo aveva ricoperto di favori e privilegi.

I protestanti, che lo ritennero [redacted] lungo uno dei loro, alleato alla loro [redacted] di riforma della Chiesa, lo consideravano infine un pavido e [redacted] transfuga, un uomo troppo curante delle cose mondane e dei suoi agi. Erasmo nella realtà esercitò [redacted] specie di satira volterriana contro i costumi corrotti [redacted] clero, ma [redacted] intendeva certo rovesciare le istituzioni e la gerarchia della Chiesa.

Nell'epoca passionale e intransigente in cui Erasmo visse, egli rimase nonostante la sua fortuna letteraria, uno scrittore «inattuale». Non ebbe, come s'è detto, un pensiero organico e coerente. Il suo tentativo di riunire in un placido abbraccio Socrate, Cicerone e Seneca con Cristo, Paolo e Agostino era compiuto senza [redacted] fondamenti filosofici, senza il possesso degli strumenti concettuali [redacted] teoretici che avrebbero potuto [redacted] sicurare [redacted] quella strana operazione di connubio [redacted] sincretismo culturale un minimo di validità. Il pensiero di Erasmo ha un suo etos, [redacted] ha alcuno sfondo metafisico. La stes[redacted] ragione di Erasmo non è la *ratio*, l'*intellectus*, il *logos* dei filosofi, [redacted] specie di *common sense*, [redacted] ragionevolezza imbevuta di equilibrio e di *humanitas*, contraria ad ogni estremismo, nemica dell'ignoranza e della superstizione.

E' infatti significativo che l'opera più famosa di Era[redacted] abbia come titolo *Elogio della follia*. L'equilibrata ragione erasmiana [redacted] affatto arcigna verso le esigenze della passione [redacted] del sentimento quando questi ultimi non assumano forme aberranti o tralignanti. Gli uomini vivono anche di illusioni generose, di immagini care alla fantasia, di slanci generosi del cuore, di sogni [redacted] chimere che conferiscono [redacted] una esistenza spesso scialba e monotona fascino e colore.

Remo Cantoni

Erasmo da Rotterdam nel suo studio: incisione del pittore tedesco Albrecht Dürer

Erasmo [redacted] Rotterdam in una [redacted] auto-caricatura

---

Un'utile raccolta di scritti minori

Francesco [redacted] Sanctis professore [redacted] Zurigo

Le lezioni che tenne al Politecnico negli anni dell'esilio sono stimolanti e suggestive - Ma rappresentano solo una preparazione all'opera critica della maturità

Le pagine di Francesco De Sanctis raccolte da Nino Borsellino col titolo [redacted] *Verso* [redacted] *realismo* — volume settimo nel piano di tutta l'opera desanctisiana, in corso di stampa presso Einaudi sotto la direzione di Carlo Muscetta — appartengono a due gruppi diversi. Uno [redacted] testo delle lezioni sulla «Storia [redacted] poemi cavallereschi in Italia», tenute dal [redacted]stro nel Politecnico di Zurigo durante l'inverno 1858-1859; l'altro gruppo consiste in una mezza dozzina di articoli e saggi, scritti fra il 1855 e il '69.

E vedremo dopo quanto il titolo [redacted] libro sia giusto [redacted] spericolato. Prima di tutto bisognerà dire che dell'abbondante [redacted] varia produzione critica qui riunita — [redacted] nella terza riga dell'Introduzione definita «non omologa»: ma forse [redacted] curatore intendeva «non omogeneo» — le lezioni zurighesi rappresentano di gran lunga l'aspetto più ricco di indicazioni sulla figura [redacted] e intellettuale dell'autore: non foss'altro che come documento di un [redacted] riodo ben preciso.

E la data, inverno 1858-59, ci mette dinnanzi l'immagine del [redacted] Sanctis non [redacted] culmine del suo genio ma nella [redacted] stagione più fervida: passati di poco i quarant'anni, [redacted] con addosso [redacted] bagaglio di studi, di passioni, di esperienze anche avventurose, [redacted] chiarire e inquadrare nei disegni della maturità.

Difficile, allora, distinguere l'intellettuale dal personaggio, in questo infaticabile professore. A 18 anni aveva già cominciato a insegnare; e, chiamato ben presto fra i docenti del Collegio Militare della Nunziatella, subito [redacted] era formato [redacted] cerchia di scolari devotissimi, infiammati dalla vivacità e novità delle idee [redacted] meno che dalle sue passioni politiche liberali [redacted] antiborboniche. Combattente, a fianco degli scolari-amici, sulle barricate della rivoluzione napoletana del 1848, [redacted] finito in prigione nel 1850.

E in prigione era rimasto tre anni — leggendo filosofi e componendo versi mediocri — sinché le autorità lo avevano imbarcato [redacted] proscritto su [redacted] diretta in America. Ma era sbarcato a Malta, di lì [redacted] raggiunto Torino — capitale del patriottismo risorgimentale, pur dopo le delusioni della prima guerra di Indipendenza — [redacted] da Torino, insoddisfatto nelle [redacted] ambizioni professorali, era finito [redacted] Politecnico di Zurigo [redacted] 1856. Questo, [redacted] ma, l'uomo. Che poi [redacted]derà con nostalgica fierezza certi grossi incontri del periodo zurighese: lo storico Teodoro Mommsen, Riccardo Wagner, il romanziere francese Eugenio Sue autore [redacted] popolarissimo romanzo «I misteri di Parigi».

[redacted] sui Poemi cavallereschi [redacted] fu il primo argomento delle [redacted] lezioni universitarie. In precedenza, egli aveva svolto corsi [redacted] Dante e su Petrarca. E questo, per [redacted] lettore [redacted] specialista, temiamo che tolga al libro la curiosità dell'esordio; anche [redacted] il tono, di pagina in pagina, ha la freschezza dell'animo nuovo, rigoroso negli interessi culturali ma turbato nel calore della voce: che è [redacted] di esule, intenerito dalle antiche glorie della patria lontana.

Tutt'altro discorso, invece, [redacted] cerchiamo di misurare [redacted] importanza critica [redacted] lavoro. Grande, indubbiamente, per le impennate e le illuminazioni che [redacted] sentire il nerbo del maggiore [redacted] nostri storici letterari; ma non abbastanza da appagare chi vi cercasse la presenza del De Sanctis più maturo. E [redacted] vorrà irrigidirsi per certo che di disordinato e di provvisorio, sia nell'ammirazione qui tributata all'«Orlando furioso» — memorabile, e stonatissima, l'esclamazione: «*Sentite quanto cuore aveva l'Ariosto!* — sia nell'eccessiva freddezza per il Pulci e [redacted] Boiardo. [redacted] verità [redacted] molto semplice: il vero [redacted] Sanctis [redacted] altrove, e specialmente per gli argomenti [redacted] questo [redacted] bisognerà cercare i frutti più al[redacted] suo genio nei capitoli [redacted]la «Storia» che egli comincerà a scrivere una decina d'anni più tardi.

Sì che l'incondizionata, puntigliosa, gelosissima difesa che di queste pagine fa ora il curatore Borsellino, è il peccato veniale [redacted] chi, amando troppo l'oggetto [redacted] proprio lavoro, finisce col perdere il senso delle proporzioni. Né diversamente, in fondo, par che vada giudi[redacted] la scelta del titolo. *Verso il realismo*, [redacted] se inquadrata più in [redacted] visione della cultura europea del tempo che nel particolare svolgimento dell'ideologia desanctisiana, [redacted] infatti una dicitura pericolosa: di quelle che per smania [redacted] esprimere troppo rischiano [redacted] non esprimere nulla. E, peggio, il titolo rammenta [redacted]sto di certi motti oggi correnti, instaurati dagli oziosi per strologare se la letteratura va di qui o [redacted] di là, [redacted] la vita dello spirito procedesse incanalata fra gli spartitraffico delle autostrade. Ma, ripetiamo, il Borsellino non ha altra colpa che l'entusiasmo. E il De Sanctis ha tanta forza di ingegno [redacted] di passione da imporre stimoli e suggestioni anche con le sue pagine minori.

Ferdinando Giannessi

FRANCESCO DE SANCTIS: *Verso il realismo*, Editore Eina[redacted], pagine 345, L. 3500.

Mentre si combatteva in Albania, cadeva l'Abissinia

La guerra sbagliata [redacted] Grecia

Le vittime coraggiose [redacted] incolpevoli sono l'unica luce di quell'impresa, che denunciò la follia [redacted] le leggerezze del fascismo, ed asservì ancora di più l'Italia alla Germania

Trascorso ormai un quarto [redacted] secolo, la guerra di Grecia, «la guerra sbagliata, che [redacted] costata, a italiani e greci, centinaia di migliaia di morti, feriti, congelati, può essere vista in una prospettiva più serena». A questo compito si è dedicato Mario Cervi, che nella Storia della guerra [redacted] Grecia offre ora [redacted] prima narrazione complessiva, politico-militare, dell'infelice vicenda, sulla base di un'attenta disamina critica [redacted] tutto il materiale documentario esistente, italiano e greco, tede[redacted] inglese.

Pure mantenendo lo stile attraente del giornalista, [redacted] autore si è saputo trasformare in storico coscienzioso, oggettivo; ed [redacted] risultato cui giunge si racchiude in un giudizio estremamente severo [redacted] «una campagna che [redacted] memorabile, nella storia italiana, come esempio raro di imprevidenza politica, di inefficienza militare, di meschino arrivismo, di miopia strategica e tattica».

Quasi nessuno dei responsabili italiani [redacted] salva, a cominciare, naturalmente, dal primo e massimo: Mussolini, che attaccò all'improvviso la Grecia per una ripicca contro Hitler, il quale, occupando militarmente la Romania, l'aveva ancora una volta [redacted] di fronte al fatto compiuto. Indignato, [redacted] duce dichiarò a Ciano: «Questa volta lo pago della stessa moneta: saprà dai giornali che ho occupato [redacted] Grecia. Così l'equilibrio verrà ristabilito». La guerra distruggerà invece quel tanto [redacted] equilibrio [redacted] ancora esistente nell'ottobre '40 tra Italia [redacted] Germania; le sconfitte della prima e l'intervento risolutore della [redacted]da, nella primavera del '41, metteranno a nudo il vero rapporto di forze tra gli alleati dell'Asse.

Non poteva finire altrimenti, data la faciloneria criminale [redacted] la quale politici e militari italiani avevano preparato e condotto l'impresa. Ecco Ciano, «giovanotto viziato», che considerava l'Albania un [redacted] feudo particolare; il «compiacente Jacomoni», luogotenente [redacted] Albania, con i suoi «machiavellismi da quattro soldi»; Visconti Prasca, il comandante militare, che formava [redacted] Jacomoni «un binomio perfetto per la preparazione sbagliata di una campagna sbagliata», colpevole di «colossali errori e leggerezze». E l'elenco potrebbe continuare: basterà ricordare altri due fra i maggiori responsabili, il re e Badoglio.

Politicamente, l'aggressione alla Grecia si fondava sul presupposto, rivelatosi del tutto gratuito, che i greci avrebbero ceduto senza combattere; militarmente, furono fusi e confusi insieme un piano per il «colpo di mano in grande» nell'Epiro ed un altro per [redacted] totale occupazione della Grecia. Le conseguenze degli errori dei capi le pagarono subito, a tragico prezzo, i nostri soldati, quando la facile passeggiata [redacted] convertì in disperata resistenza al contrattacco greco e in dolorosa ritirata: sull'aspro terreno montano e nel clima inclemente dell'Albania meridionale. Sono queste vittime innocenti della follia fascista a riscattare una vicenda «che sarebbe senza luce se [redacted] ne ricevesse dal ricordo degli umili che l'hanno vissuta, e che [redacted] tornati».

Eroismo e sofferenze di combattenti vi furono, inutile dirlo, anche dall'altra parte, fra i greci, che almeno lottavano per una causa giusta e sentita: la difesa del proprio paese [redacted] un'aggressione a freddo. Non piccolo merito del Cervi [redacted] di sapersi trasferire nel campo avversario, scrivendo con equanimità dei greci, siano gli uomini al fronte oppure i dirigenti militari e politici: Papagos, il comandante supremo, Metaxas, il dittatore di tipo fascista, che, paradossalmente, ricevette la dichiarazione di guerra dell'Italia fascista.

Quando la Grecia fu piegata, Mussolini ebbe l'impudenza di ritenersi vincitore, stabilendo, come disse Churchill, «il record mondiale nel campo del ridicolo e dello spregevole». Pochi giorni dopo, con [redacted] del duca d'Aosta all'Amba Alagi, [redacted] concludeva un'altra pagina della [redacted] partecipazione alla seconda guerra mondiale: la pagina d'un libro ch'era stato aperto nel '35, [redacted] l'aggressione all'Etiopia.

Le vicende [redacted] quei sei anni sono riassunte in [redacted] agile [redacted] e informato volume di Angelo [redacted] Boca, La guerra d'Abissinia: 1935-1941, utilissimo per ripercorrere appassionatamente una vicenda ormai entrata, anch'essa, nel dominio della storia contemporanea. Maturata da un'inchiesta condotta in Etiopia, l'opera [redacted] Del Boca raggiunge lo scopo che si prefigge, di demolire le tesi della propaganda fascista e di dare un primo obiettivo bilancio del conflitto italo-etiopico e dei successivi anni di occupazione.

Ferdinando Vegas

MARIO CERVI: *Storia della guerra* [redacted] *Grecia*, Sugar editore, Milano, pagine VIII/516, L. 18[redacted]. - ANGELO DEL BOCA: *La guerra d'Abissinia: 1935-1941*, Feltrinelli editore, Milano, pagine 286, L. 1400.

Letterati e letteratura visti da Maria Bellonci

(*g. p.*) Non esiste in Italia nulla di simile a quello che i francesi chiamano *journal littéraire*; e [redacted] potrebbe affermare con buone ragioni, credo, che non esisterà mai. La varietà di veleni indispensabili al genere; la capacità di trafiggere un collega, magari cadavere, per non rinunciare ad una battuta; il gusto per l'aneddoto crudele, per la calunnia elegante e dissimulata; [redacted] culto della *petite histoire*, lo scetticismo riservato alla Grande: tutto questo non manca da noi in natura, se mai ce n'è in eccedenza; ma se ne trovano tracce scarse, [redacted] ben pallide, sulle carte.

Non fa eccezione [redacted] tale [redacted] il diario pubblicato da Maria Bellonci sotto il titolo, onestamente dichiarativo, di *Pubblici Segreti* (Mondadori editore). Signora del salotto letterario più celebrato, in questi anni, in Italia; organizzatrice di un premio, lo *Strega*, che [redacted] il più ambito dai nostri scrittori; apprezzata dalla cultura accademica e [redacted] quella militante, dagli intellettuali moderati e [redacted] quelli di [redacted]stra: la signora Bellonci ha avuto ed ha a disposizione materiali per un diario più che pepato, addirittura esplosivo. I *Pubblici segreti*, tuttavia, non sono usciti, se non in minima parte, da un salotto famoso. Loro sede (ideale) di elaborazione è da considerare lo studio di Maria Bellonci.

Basta scorrere il fitto indice dei nomi, a chiusura del diario (pubblicato dal 1956 al 1964 [redacted] un settimanale romano) per rendersi conto della varietà e della qualità degli interessi della scrittrice: la quale non schiva la moda, pur rimanendo fedele alla sua educazione classicamente impostata, è sollecitata dal nuovo, senza mai perdere di vista modelli insigni, raramente cede all'entusiasmo, pur essendo [redacted]ta a riconosce[redacted] il buono, ovunque sia. Tutto quanto è consegnato in queste pagine è corretto, ragionevole, gar[redacted].

La vicenda esemplare di Rivoli

[redacted] paese agricolo a città «satellite»

Non vi è Comune d'una certa importanza che non abbia [redacted] «storico» il quale, prima [redacted] poi, raccoglie il frutto delle [redacted] ricerche in qualche volume, talvolta ponderoso, quasi sempre carico di passione [redacted]nicipale.

[redacted] diverso il caso della pubblicazione che Bruno Faussone ha dedicato a Rivoli: tipograficamente elegante, [redacted]dernamente concepita, [redacted] un ricchissimo corredo di fotografie in bianco e [redacted]. Si racconta, beninteso, anche la storia [redacted] Rivoli, ma in poche paginette e con un accorto senso della curiosità aneddotica da cui può [redacted] rischiarato un intero periodo o una determinata evoluzione sociale.

Soprattutto è notevole lo sforzo d'illustrare il radicale mutamento avvenuto negli ultimi decenni, durante i quali il quieto centro agricolo [redacted] divenuto [redacted] vera città satellite di Torino, la vicina metropoli industriale. E' una vicenda «esemplare», che si ripete in decine di antichi paesi di campagna attorno [redacted] tutte [redacted] grandi città.

BRUNO FAUSSONE: *Rivoli*, edizione [redacted] 1250 copie numerate pubblicata per il gemellaggio [redacted] Rivoli [redacted] Montélimar, tipografia Scarrone, Torino 1965.

Segnalazioni

* Sta per uscire da Einaudi *Tutto il Teatro* di Bertolt Brecht in un solo volume; un'edizione integrale di oltre 2200 pagine, ad un prezzo che la rende, [redacted] non facilmente accessibile, almeno alla portata di numerosi lettori: 4500 lire. L'interesse [redacted] Brecht, come scrittore, «tecnico» del teatro e interprete della società, non accenna a diminuire: qualunque sia il giudizio estetico e politico sull'opera, essa rappresenta qualcosa di fondamentale nella letteratura moderna.

* Laterza ha ristampato, in un'edizione che possiamo definire popolare, la *Storia della politica estera italiana dal 1870 al 1896*, capolavoro di Federico Chabod (due volumi, 1500 lire). L'opera, interrotta dalla morte dell'autore, ha tuttavia una sua compiutezza: [redacted] infatti, interamente illustrate le «premesse» politiche sociali, ideologiche, culturali della politica estera. Con rigore di [redacted] e raro talento di scrittore, [redacted] Chabod traccia il quadro [redacted] vita nazionale dopo l'Unità, e dei suoi protagonisti. I ritratti di Vittorio Emanuele, Costantino Nigra, Visconti Venosta sono tra le cose più belle che [redacted] possano leggere sul mondo del Risorgimento.

* Tra le letterature straniere contemporanee, quella greca è certamente fra le meno note in Italia; e, per alcuni autori, a torto. Nella «Medusa», Mondadori ha pubblicato un libro che può offrire un'utile occasione [redacted] incontro [redacted] la narrativa neoellenica: i *Quaderni di guerra del sergente Custula*, di Stratis Myrivilis. Raccontano giorno per giorno la vita [redacted] un giovane militare sul fronte macedone durante il primo conflitto mondiale. Tecnica letteraria, denuncia delle brutture della guerra, stile, ci [redacted]acciano a tante opere celebri: ma c'è, originale e suggestiva, l'evocazione delle incantate isole greche.

Borse economia [redacted] finanza

Per frenare l'inflazione e rilanciare l'economia

Il Brasile ha iniziato la riforma della moneta

Ieri il cambio con il dollaro [redacted] passato da 1850 [redacted] 2200 cruzeiros - Questa svalutazione del 20% vuole stimolare le esportazioni e l'afflusso [redacted] valuta pregiata - Con il 1° gennaio andrà [redacted] vigore il «cruzeiro pesante», pari [redacted] mille attuali - Il governo conta di stroncare il vertiginoso aumento dei prezzi entro il giugno [redacted]

(Nostro servizio particolare) Rio de Janeiro, 16 novembre.

Il maresciallo Castelo Branco ha annunciato la prossima applicazione di una riforma monetaria, di cui la principale misura consiste nella creazione di un «cruzeiro pesante» che avrà il valore di mille cruzeiros attuali. La [redacted] moneta entrerà in vigore il 1° gennaio 1966, ma [redacted] preceduta da una svalutazione del 20 per cento, a partire da oggi, [redacted] cruzeiro attuale, il cui cambio con il dollaro [redacted] da 1850 a 2200 cruzeiros.

La riforma, che costituisce la terza fase del programma di Roberto Campos, piano che vuole [redacted]bilire in due [redacted] la stabilità economica del Brasile, è giudicata nei circoli governativi un'iniziativa realistica. E' necessario, infatti, stimolare le attività economiche minacciate dalla recessione del 1965, provocata a sua volta [redacted] dalle misure anti-inflazionistiche prese in passato.

La politica [redacted] Campos si è attuata all'inizio con una graduale correzione della curva inflazionistica, poi, [redacted] maggio scorso, con una fase di deflazione decisa, consistente nella severa restrizione dei crediti e nella simultanea compressione [redacted] prezzi e dei salari.

Spesso impopolari e vivamente criticate sia dai produttori che dai lavoratori, queste misure si [redacted] tradotte in un rialzo dei prezzi [redacted] per cento nel [redacted] dell'anno, assai inferiore tuttavia all'aumento che si era avuto nel 1964.

L'insistere su queste li[redacted] direttrici nei prossimi mesi [redacted]vrebbe dunque, secondo gli esperti del regime, aprire la strada, prima del giugno 1966, alla stabilizzazione durevole della situazione finanziaria in Brasile. Si fa osservare che il p[redacted] dispone già di riserve pari a [redacted] milioni di dollari ed ha liquidato o consolidato gran parte del [redacted] indebitamento con l'estero.

Non si sa ancora come saranno sostituiti i vecchi biglietti di banca e se questi saranno mantenuti in circolazione accanto ai nuovi, fino a che non saranno completamente ritirati dalla Banca Centrale. In ogni caso la riforma monetaria annunciata prevede [redacted] ritorno del «centavo» (centesimo) metallico, di cui i brasiliani avevano perso il ricordo e che varrà 10 cruzeiros attuali.

La svalutazione del 20 per cento entrata oggi in vigore dovrebbe, secondo il maresciallo Castelo Branco, dare un nuovo impulso alle esportazioni, finora [redacted] difficili dal cambio troppo alto con il dollaro, contribuendo anche a stimolare settori finora trascurati. Ne scaturiranno nuove risorse che saranno impiegate dal go[redacted] per finanziare [redacted] sviluppo delle industrie di base, in particolare nel settore della estrazione di petrolio, per [redacted]guire i lavori pubblici più urgenti e per attuare le riforme necessarie, ma costose, per la istruzione e l'edilizia popolare.

La maggior difficoltà per il governo brasiliano sarà quella di evitare che [redacted] svalutazione provochi un nuovo aumento [redacted] spirale dei salari e dei prezzi. Ma il maresciallo Castelo Branco [redacted] dichiarato di aver fiducia [redacted] buona volontà dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa».

Presentati a Parigi i profumi italiani

La manifestazione indetta per [redacted] Salone [redacted] Torino della primavera prossima

(Nostro servizio particolare) Parigi, 16 novembre.

(l. m.) I componenti del comitato organizzatore del II Salone internazionale della profumeria e del cosmetici, che sarà aperto a Torino dal 29 aprile [redacted] maggio dell'anno prossimo, [redacted] venuti a Parigi — capitale incontestata del profumo di lusso — per presentarlo alla stampa internazionale e lanciare gli inviti ai commercianti interessati del mondo intero. Ne [redacted] spediti [redacted].

Il Salone di Torino, infatti, il solo in tutta l'Europa, [redacted] assunto notevole importanza. Quello della [redacted] primavera [redacted] raccolse [redacted] espositori [redacted] uno spazio di 20.000 metri quadrati e fu visitato da [redacted] persone; il giro d'affari fu di oltre 1300 milioni [redacted] lire. Il prossimo Salone sarà organizzato su uno spazio di 50.000 metri quadrati ed è già assicurata la presenza di espositori e compratori provenienti da molti Paesi, compresi quelli dell'Est, tanto da potersi prevedere che il giro d'affari dell'anno [redacted] sarà largamente superato.

Dalle fabbriche italiane [redacted] profumi, essenze e prodotti detti «di bellezza» per un fatturato di 200 miliardi di lire che — con l'aggiunta delle tasse, del trasporto e del guadagno del negoziante — diventano [redacted] miliardi al dettaglio.

Da alcuni anni, del resto, l'industria italiana del belletti e profumi è diventata esportatrice ed ha una vasta clientela nei Paesi del Medio Oriente, nei Paesi africani, in America del Sud.

Proposti per [redacted] risparmiatori titoli azionari al portatore

L'iniziativa discussa ieri a Roma, all'Istituto di studi legislativi, in vista della prossima riforma delle Società

(Nostro servizio particolare) Roma, 16 novembre.

La riforma delle società per azioni è stata discussa oggi all'Istituto studi legislativi (Isle) [redacted] esperti e da dirigenti industriali e finanziari. Assistevano al dibattito, fra gli altri, il presidente della Corte Costituzionale, on. Ambrosini, e l'on. Campilli, presidente del Cnel, al cui esame è in questi giorni il progetto proposto dal governo.

Il presidente dell'Isle, on. Donati, dopo aver detto che l'opportunità della riforma «è universalmente riconosciuta», ha insistito sulla necessità di attuare la tutela degli azionisti e dei risparmiatori con norme che non intralcino la vita delle imprese. «L'uscita definitiva dalla congiuntura — ha concluso Donati — esige infatti una maggior massa d'investimenti e, quindi, una piena fiducia nell'investimento azionario, in questi tempi scoraggiato e depresso».

Il prof. Giuseppe Ferri dell'Università di Roma, nella relazione generale, si è soffermato sui problemi specifici delle società azionarie, osservando che le modifiche devono ispirarsi alla Costituzione che prevede l'azionariato popolare nei grandi complessi ed ai trattati di Roma che prescrivono un rapido adeguamento legislativo fra i sei paesi del Mercato Comune.

Il prof. Ferri ha posto alcuni problemi. Innanzitutto il [redacted]tale minimo per costituire una società dev'essere fissato su «livelli più adeguati» dei 200 milioni fissati dal Comitato di ministri che hanno raddoppiato la precedente cifra di 100 milioni. Altra questione: l'opportunità [redacted] istituire due tipi di azioni: [redacted] titolo ordinario e un titolo di risparmio. L'azione ordinaria, riservata agli azionisti imprenditori, dovrebbe [redacted] nominativa e con diritto di voto; l'azione di risparmio, riservata ai risparmiatori, sarebbe al portatore, senza diritto di voto, ma con speciali garanzie patrimoniali.

Secondo [redacted] prof. Ferri un organo [redacted] controllo pubblico sarebbe giustificato soltanto come garanzia per i risparmiatori, limitando i propri interventi all'informazione e alla veridicità dei dati, e non dovrebbe mai interferire nelle società, neanche «per assicurare la gestione regolare». Tale compito spetta — ha sottolineato Ferri — ai controlli interni.

Nella discussione sono intervenuti molti dei presenti, fra i quali il prof. Visentin, presidente dell'Olivetti, il dott. Sortino della piccola industria, il dott. Minola della Fiat, il dott. Giannotta della Cgil. **l. f.**

Erano state imposte nel '64 per frenare il "boom" economico

La Svizzera [redacted] le restrizioni sull'edilizia [redacted] capitali [redacted]

Il 13 [redacted] prossimo sarà tolto il divieto di costruire abitazioni di lusso ed impianti sportivi - A partire dal 1966 saranno gradualmente alleggeriti i vincoli [redacted] depositi stranieri nelle banche

(Dal [redacted] corrispondente) Berna, 16 novembre.

La Svizzera sembra aver superato la crisi dovuta all'eccessiva espansione della sua economia: nel corso della riunione odierna [redacted] governo federale di Berna ha deciso di annullare, a partire dal 13 marzo prossimo, il decreto anticongiunturale relativo alla limitazione delle costruzioni edili. In base a tale provvedimento, varato all'inizio del '64, era vietata [redacted] costruzione di case di lusso nonché di impianti sportivi (piscine, stadi e palestre).

Inoltre [redacted] governo ha deciso di attenuare, a partire dal 1966, le restrizioni adottate per i depositi di capitali stranieri nelle banche elvetiche. Per il momento non è tuttavia dato di sapere in quale misura saranno attenuate tali disposizioni che nei circoli bancari sono state sempre definite come una grave menomazione della libera economia.

Negli ambienti economici svizzeri è stata accolta con viva soddisfazione la decisione del governo centrale, e in pari tempo ci si augura che entro la fine del prossimo anno possano venir abolite tutte le restrizioni di carattere finanziario.

Sebbene il costo della vita sia aumentato del 3,4 per cento negli ultimi dodici [redacted], le autorità federali di Berna sono del parere che, grazie alla rigida applicazione delle misure anticongiunturali, la situazione economica sia notevolmente migliorata, per cui possono essere appunto abolite, a mano a mano, le varie restrizioni **l. f.**

Un rapporto della Commissione

Il Mec [redacted] il controllo degli investimenti esteri

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 16 novembre.

La commissione del Mec ha presentato oggi al Consiglio dei ministri due proposte per controllare gli investimenti stranieri, specie quelli americani, in Europa. Secondo la prima, i sei Paesi dovranno inviare ogni anno a Bruxelles i dati dettagliati relativi ai movimenti di capitale straniero; questi elementi statistici dovranno naturalmente essere raccolti ed elaborati secondo un particolare schema comune a tutti i Paesi, per poter essere facilmente comparati fra loro. [redacted] Mec potrà così avere, una volta all'anno, una visione completa della situazione degli investimenti stranieri, Paese per Paese e settore [redacted] settore.

[redacted] seconda proposta [redacted] un invito al Consiglio dei ministri a discutere, almeno una volta all'anno, il problema degli investimenti stranieri in Europa, e in particolare [redacted] politiche seguite dai vari Paesi per contrastare, indirizzare o favorire il movimento di capitali provenienti dall'esterno della Comunità. I ministri do[redacted] discutere su un rapporto compilato dagli esperti della Commissione, sulla base delle statistiche più aggiornate e dopo consultazione con i singoli governi.

Le due proposte della Commissione verranno prossimamente discusse dal Consiglio dei ministri. **s. d.**

Saragat [redacted] il presidente dell'Istituto commercio estero

Roma, 16 novembre.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale il presidente dell'Istituto nazionale per il commercio estero, [redacted] prof. Antigono Donati.

Da 44 a 38 tonn., come nel resto del Mec

La Camera [redacted] la riduzione della portata [redacted]

La misura renderebbe più veloci ed economici i trasporti, anche per le nostre esportazioni

(Nostro servizio particolare) Roma, 16 novembre.

La necessità che l'art. [redacted] del Codice della strada sia posto in armonia con le [redacted]rettive a suo tempo [redacted]te dalla Cee in materia di trasporti, è stata esposta dai relatori delle commissioni Lavori Pubblici e Trasporti della Camera, [redacted]voli Francesco Cavallaro e Sammartino.

L'attuale regolamentazione italiana consente, com'è noto, una portata massima all'autotreno di 44 tonnellate, mentre in tutti i Paesi della Cee si è già provveduto a diminuirla a 38 tonnellate, oltre che per ragioni di maggiore sicurezza [redacted] economicità, anche per adeguarsi al «contingente comunitario» che entrerà in vigore dal 1° gennaio 1966 autorizzando al trasporto [redacted]ternazionale 2380 veicoli immatricolati nei sei Paesi.

Le modifiche proposte, se approvate, potranno eliminare gli oneri gravanti sulle nostre esportazioni per i più alti noli praticati, nonché porre su di un piano di parità gli autotrasportatori italiani rispetto a quelli stranieri e favorire la produzione di veicoli industriali che si potrà rivolgere anche al mercato d'esportazione senza dover ricorrere a duplicazioni [redacted] attrezzature e di ammortamenti **g. f.**

Sulle Ferrovie dello Stato nuovi lavori per 11 miliardi

Decisi in una riunione del consiglio di amministrazione

Roma, 16 novembre.

Il consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, riunitosi oggi sotto la presidenza [redacted] ministro dei Trasporti Jervolino, [redacted] deciso esecuzione di lavori e acquisto di materiali per un importo di circa 11 miliardi e 260 milioni.

La produzione di auto sale negli Stati Uniti

(Nostro servizio particolare) New York, 16 novembre.

(a.) La divisione Chevrolet della General Motors annuncia di aver prodotto nella scorsa settimana 61.396 vetture. La cifra supera il precedente record di produzione settimanale, stabilito dalle 61.289 auto fabbricate nella settimana 5-12 dicembre 1964.

La Chevrolet ha stabilito un altro record con la produzione 1965 di autocarri. Essa ha consegnato alla fine della settimana scorsa il cinquecentomillesimo autocarro dell'anno in corso, contro i 496.482 venduti nell'intero 1964.

Per la settimana lavorativa chiusa al 13 novembre, la produzione di auto negli Stati Uniti e in Canada è stata di 277.000 unità rispetto alle 275.366 prodotte nella settimana precedente, e alle 223.937 fabbricate nella corrispondente settimana dell'anno scorso.

L'indice generale azionario passa da 63,59 [redacted] 63,45 (— 0,20 per cento)

Ieri tendenza debole per le [redacted] alla vigilia dei riporti mensili

La sistemazione delle partite ha condizionato il mercato - Abbandono quasi totale delle risposte premi, eccettuate quelle sulle Olivetti e sulle Edison - Resistente il reddito fisso - Dopoborsa calmo

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] [redacted]

Titoli	16	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	102 80	—
» cont.	102 70	—
Redimibile 3½	99 80	—
» cont.	99 70	—
Ricostruz. 3½	87 80	— 0 20
» cont.	87 70	— 0 20
Ricostruz. 5%	97 75	— 0 15
» cont.	97 65	— 0 15
Red. Fond. 5%	97 60	—
Pr. R. 5% Tr.	98 —	— 0 20
» 94	87 60	—
B.T.N. 5% '66	100 42	— 0 05
» » '68	101 05	— 0 02
» » '69	100 70	— 0 05
» » '70	101 25	+ 0 15
» » '71	101 35	+ 0 10
» » '73	101 05	—
» » '74	101 05	— 0 05
B.T.E. 5% '66	[redacted]	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	97 95	+ 0 10
» Ecc 6%	97 45	+ 0 15
I.R.I. 5½ %	98 80	—
» ('54) 6%	99 80	— 0 40
» mecc. 6%	99 —	—
» ('56) 6%	98 80	+ 0 20
» 'ST.B.6%	98 70	+ 0 20
» ('58) 6%	98 35	+ 0 15
» ('74) 6%	98 70	+ 0 35
» '58 5½%	94 —	+ 0 30
» '60 5½%	95 70	+ 0 30
» '61 5½%	92 25	+ 0 10
» '63 5½%	92 10	—
» ('64) 6%	98 80	+ 0 15
» Stat.6%	99 20	—
» Elett. 5½%	100 20	—
» » 5½%	91 75	—
» Sider 5½	96 60	+ 0 20
Elfer (III) 6½	98 75	—
Elfer (IV) 6%	92 50	—
FF. SS. 6½%	96 —	—
» » '63	94 60	—
» » '65	94 —	—
» » '66	95 10	— 0 25
» 5% '60	88 20	— 0 30
» 6% '61	88 25	— 0 25
» 6% '65	98 50	+ 0 50
F.S.-Agr. 5% I	88 50	—
» » 5% II	92 —	—
» » 5% III	88 20	—
» » » 5%64 I	97 —	— 0 20
» » » 5%64 II	97 10	—
» » » 5%65 III	96 30	— 0 55
OO. PP. 6%	87 65	—
» » 5½%	92 40	+ 0 20
» » 6%	97 20	+ 0 15
» » » Sp.64	96 10	—
» » » Sp.65	96 25	+ 0 25
Cr.Petrolio 6%	96 50	+ 0 25
» » 6% '57	98 —	—
» » 6% '59	97 80	+ 0 40
» Sp. 6% '64	97 50	+ 0 20
» Imi 6%	97 40	—
» » 5½%	92 20	—
» » 5½ '61	91 90	—
» 5½ '61 6	91 60	+ 0 20
» 5½ '62 5	91 65	—
» 5½ '62 6	91 80	—
» 5½ '63 7	92 10	—
» 5½ '63 8	91 60	—

Titoli	16	Variaz.
C. P. 6% '64 P	96 30	+ 0 10
» Coll 6½%	92 40	+ 0 30
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Migliaram. 5%	86 —	— 0 10
» 5% '63	84 25	—
» Olm.5%	90 —	—
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 60	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	87 50	—
C.F.R. Ago. 5%	87 —	—
Invalmer 6½	99 60	—
» 6% '58	99 60	—
» 5½ '61	91 90	—
» 5½ 62 4	90 75	—
» 5½ 62 5	90 40	—
» 5½ 62 6	90 50	—
» 5½ 63 7	90 20	—
» 5½ 63 8	90 20	— 0 20
» 6% 64 9	96 —	+ 0 15
» 6% 64 10	95 80	—
» 6% 65 11	95 75	+ 0 05
Casse RR. 6%	94 80	—
OO. PP. 5%	94 90	—
Icipu vari. 6%	97 15	+ 0 15
» » 6½	92 —	+ 0 20
» Edison6%51	98 60	—
» » 6% 55	97 —	—
» » 6% 56	98 —	—
» Cabot 6%	99 —	—
» St.Mezz.6%	96 40	—
IMI XII 6%	99 50	—
» XV 1960	100 —	—
» XVIII 6%	98 —	+ 0 15
» XIX 6%	99 20	+ 0 30
» XX 6%	99 10	—
» XXI 5%	93 50	+ 0 25
» XXII 5%	89 40	—
» XXIII 5%	89 —	—
» XXIV 5½	92 —	—
» spec. '64	99 10	+ 0 10
» Cr.M6%1	96 60	+ 0 10
Torino '32 5%	99 75	—
» '32 6%	98 99	—
» AEM5½60	89 35	—
» AEM5½62	89 50	—
Genova 6% '59	98 50	—
» 5½% '61	88 —	—
Fiat 6% '49	99 20	—
Fiat 6% '56	99 20	—
Fiat 6% '57	99 35	+ 0 10
Fiat 5½% '60	92 80	—
RIV 5½%	87 50	—
Pirelli 6% '48	99 —	—
» 5½ '62	89 20	—
Oliv. '48-49 7%	101 —	—
» '53 7%	102 —	—
» '55-75 7%	102 —	—
» '58 7%	102 —	—
» '59 6½%	100 50	—
» '62 5½ 1	88 —	+ 0 20
» '62 5½ 2	88 90	+ 0 40
» Cell 6½%	87 70	—
Magneti [redacted]%	101 —	—
» 6 7%	101 —	—
» 58 7%	101 —	+ 0 50

Titoli	16	Variaz.
Comit 7%	104 —	—
» 6% '60	97 —	—
» 5½ '63	86 70	—
Viberti 7% '56	101 50	—
» 7% '57	100 50	— 1
» 7% '59	101 50	—
» 7% '59 I	100 50	— 0 50
Cent.-Gen. 7%	105 —	— 2
Westingh. 7%	102 50	—
SADE 6%	97 —	—
Ferrara 7%	102 25	—
» 7% '58	108 —	—
Ang.-Frat 6%	96 —	—
Cart.It. 7% '49	101 20	—
» 5½ '62	84 50	—
Calini 6%	105 50	+ 1
» 6% '58	97 70	+ 0 10
» 5½% '60	90 40	— 0 25
» 5½% '61	89 65	+ 0 20
» 5½% '62	[redacted]	—
Marinotti. 6%	96 —	+ 1
Viscosa 6%	99 —	—
» 6% '57	96 35	—
» 6% '64	96 —	+ 0 25
Stipel 6%	99 50	—
Tema 6%	99 —	—
Falck 6%	99 —	—
Terni 6%	97 —	—
Ilva 6%	97 —	—
Esso 6%	99 20	—
SIP 6%	99 —	— 0 25
Pibigas 6½%	99 —	—
Mediolan 7%	101 —	—
Fargat 6%	109 —	—
C.Petrol 5,75 64	85 35	—
» 5,50 62	84 50	— 0 70
Ruminaca 5½	87 40	+ 0 20
» 5,50 67	86 45	+ 0 10
Lancia 5½%60	86 —	+ 1 50
» 5½%63	84 90	—
Liquigas 6%59	94 80	+ 0 50
Cera-Sav. 5½	89 25	— 0 65
IBM Italia 6%	87 50	—
It. Gas 5½ '61	90 —	—
Tr.G.S.Ber. 5½	89 70	—
Autostrade 5½	91 —	+ 0 15
» [redacted]	96 20	+ 0 075
Motta 6%	93 70	—
Finsider C. 5½	97 70	+ 0 20
Ag. P. 3,50% C.	142 —	+ 1
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	5980	+ 30
Ass. Tore priv.	4220	—
Ass. Generali	87750	+ 450
Piem. Finanz.	1099	+ 1
STET	2521	— 9
Invest	3100	+ 20
Finsider	828 50	— 2 50
Finelettrica	1260	+ 1
Mediobanca	65300	—
La Centrale	8705	— 45
Merid. Finanz.	2230	— 8
Ferr. Merid.	1787	—
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1800	—
N.A.I.	8850	—
Torino-Nord	20	—
SIP	2430	— 3

[redacted]	16	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	1894	— 10
FIAT privil.	1665	— 9
Nebiolo	570	—
Moncenisio	1115	—
Italsider	1016	+ 2
Westinghouse	890	—
Ferrania	405	— 9
Dalmine	1420	— 15
Olivetti priv.	2072	— 5
Terni	571 50	— 0 50
E. Marelli	625	— 5
M. Marelli	859	— 5
TESSILI		
Borgosesia	1250	—
Viscosa	3708	+ 3
Viscosa privil.	[redacted]	—
Chatillon	5380	—
Fisac	260	+ 10
CHIMICI		
Italgas	1079	+ 11
Paramatti	1000	—
Schiapparelli	4280	—
Mira Lanza	58500	— 775
SAFFA	4980	—
ANIC	1211	+ 3
Ruminaca	1600	— 5
Montecatini	1617	— 7
Liquigas	184	— 2 50
Pibigas	85 25	+ 0 25
S.A.R.O.M.	910	—
Cir	3840	—
MINERARI		
Monteponi	685	+ 5
Talco-Grafite	10030	—
M. Amiata	10900	— 250
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	170	—
Florio	85	—
Venchi-Unica	193	+ 1
Eridania	2500	—
Motta	11590	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2820	— 10
Sites	2865	—
Risan. (Napoli)	6160	—
Imm. Roma	451	— 0 50
Gilardini	1700	—
Ferro	115	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Pottab.	834	+ 4
C. Acqua Roma	455	— 10
Acq.DeFerr.-G.	1045	—
Cartiera Ital.	1270	+ 10
Cartiera Burgo	13650	— 100
Farmaci Riun.	11530	—
[redacted]	4250	— 450
Pirelli	2835	— 7
Ceram. Pozzi	168	— 1 50
Rinascente	269	+ 1
Rinascente pr.	210 50	— 1 50
Ind. Stura	1660	—

Ieri a Torino il mercato azionario, alla vigilia dei riporti, ha affrontato la risposta ai premi per fine novembre, che [redacted] è conclusa con l'abbandono pressoché totale delle partite pattuite, eccezion fatta per le sole Olivetti. La seduta non ha avuto storia: ad un'apertura scialba ha fatto seguito una fase dei «durante» piuttosto incolore. Il listino ha accusato una lieve prevalenza di realizzi, poco voluminosi e concentrati su voci particolari. La giornata si è chiusa pertanto con una frazione di ripiegamento; deboli Mira Lanza, Centrale; bene assorbite Italgas e Viscosa.

Milano, 16 novembre.

La Borsa ha risentito stamane delle ultime sistemazioni delle posizioni, alla vigilia della chiusura del ciclo operativo, mantenendo un andamento prevalentemente calmo, a quotazioni in complesso ben difese. Molto resistenti le Fiat; l'annuncio dell'acconto dividendo, a causa delle scadenze tecniche, non ha avuto riflessi di rilievo sul titolo.

La risposta premi [redacted] registrato un totale ritiro delle partite su Edison, Olivetti. In larga parte abbandonate quelle su Generali e sugli altri titoli primari, specie per [redacted] Viscosa.

L'indice generale azionario di *Sole-24 Ore* passa da 63,59 di ieri a 63,45, [redacted] una modesta flessione dello 0,20%. Molto attivo [redacted] settore del reddito fisso, a fondo resistente, con limitate fluttuazioni nei due sensi.

Titoli trattati: valori di Stato per 185.500.000 lire, obbligazioni per 741 milioni di lire, azioni n. 1.415.175.

Dopoborsa calmo con limitate transazioni. Corsi informativi della serata: Fiat 1896-1898, Catini 1615-1620, Edison 2205-2207, Generali 87.400-87 mila 600.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

[redacted] E ASSICURATIVI			
Mediobanca	65.350	Pirelli C.	3185
Sim	3610	Sifir	1080
Centrale	8725	Stat	2520
Invest	3100	Italpi	2250
Bastogi	1784	Generali	87.700
Sviluppo	1730	Ras	36.150
Fiumara	452	Incendio	6300
Finelettr.	[redacted]	Assicur.	64.850
Finsider	850	Ass. Tor.	5980
[redacted]	3080	Ass. Tor. pr	4160
[redacted]	120,50	Ass. Mil.	22.400
[illegible]	2250	Ass. Mil. p	13.599
Generalda	940	Fond. Vita	18.509
COMUNICAZIONI			
N. Milano	599	Ausiliare	2490
Mittel	1700	Sip	[redacted]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	13.820	Lanerossi	2658
Val Ticino	13.875	Tiliam	158
Olcese	565	Fisac	249,50
De Angeli	[redacted]	Cascami	5805
[redacted]	6160	Bernasc.	1150
Linificio	610	Chatillon	5380
Rossari	17.500	Snia Visc.	3718
Rotondi	19.000	Viscosa pr	3079
Tosi	2160	Facchetti	449
Unione M.	22.700	Scalli	102,25
Cavarzere	1430	Marz. pr.	1930
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1013	Siele	7900
Magona	990	Breggr-Iz.	865
Metallurg.	3540	Falck	3360
Amiata	10.960	Falck pr.	3450
Montecat.	1616	Trafileria	645
Montepoai	688	Ilva-Viola	713
Dalmine	1411	Terni	575,50
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat	1898	Fr. Tosi	[redacted]
Fiat priv.	1670	Westingh.	857
Nebiolo	571	Olivetti	2073
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cieli	2595	Magneti	844
Emiliana	2032	[redacted]	1403
Orobia	2308	Alta Ven.	1455
Marelli	620		
ALIMENTARI			
Distillati	2270	[illegible]	[redacted]
Eridania	2450	Motta	11.290
Ea. [redacted]	1270	R. Zucch.	175
CHIMICI			
Anic	1209	Ruminaca	1600
Saffa	4962	Serom	980
Italgas	1080	C. Erba	4700
Liquigas	185	Erba priv.	4960
Map. Bus.	620	[illegible]	17.000
Pibigas	85,50	Caffaro	169,75
Larderello	2700	Ledoga	[redacted]
Mira L.	38.500	Ledoga pr.	3202
Ossigeno	1345	Cega	6220
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1800	Milano C.	31.000
Iniziative	2015	Siles	2850
Sagi	1360	Ben. Ferr.	865
Beni Stab.	2815	Risan. N.	6000
Ess. Imm.	452,50		
DIVERSI			
Edison	2204	Smeriglio	111
Baroni	10,875	Pir. SpA	2849
Breda	42.480	T. Acqui	6520
Burgo	13.700	Rinasc.	247,25
Bimeri	499	Rinasc. pr.	209,875
Ciga	3570	Mondad. pr	2380
Italcem.	13.730	C. Acqua	453
Cementir	4810	De Ferrari	998
Cer. Pozzi	168	Ses	3825
Eternit	4050	Sgas	1479
Rejna A.	1010	Bonzelli	5380

Wall Street [redacted] assestamento

La media Dow Jones dei titoli industriali è passata da 955,90 a 956,51

New York, 16 novembre.

Il mercato azionario è entrato oggi in una fase di consolidamento dei recenti progressi, con oscillazioni dei corsi contenute entro limiti frazionali. Sebbene si sia registrato un aumento dei realizzi di beneficio e delle altre vendite, questa pressione [redacted] è stata prontamente assorbita nella maggior parte dei casi.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 956,51 (955,90); ferroviari 238,53 (238,77); obbligazioni interne 88,11 (88,20); pubbl. utilità 156,87 (157,36). Az. scambiate n. 8.380.000.

Londra: da 440,2 a 438

Londra, 16 novembre.

L'assenza di ordini d'acquisto ha determinato oggi un ribasso della quota azionaria cui hanno contribuito anche piccole vendite di investitori privati.

Indice 438 (ieri 440,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 48 (48 1/2); Snia Viscosa priv. 30 (30); Montecatini (non uff.) 21 (21 1/4).

Parigi: da 87,7 a 87,3

Parigi, 16 novembre.

Lieve flessione, dovuta, secondo gli osservatori ad un crescente riserbo degli operatori in vista dell'approssimarsi delle elezioni presidenziali.

Indice 87,3 (ieri 87,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 16,40 (16,35); Finsider 6,55 (6,55); Pirelli 22,10 (22,40); Snia Viscosa 28,80 (28,90); Fiat pr. 11,90 (11,90); Montecatini 12,55 (12,40).

Zurigo: da 199,9 a [redacted]

Zurigo, 16 novembre.

Mercat[redacted] debole; dopo una flessione in apertura, alcuni titoli principali hanno ricuperato parte del declino.

Indice 198,9 (ieri 199,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 47,80 (47,10); Rumianca 11,35 (11,35); Italcementi 95 (95,50); Snia Viscosa 26,25 (26,25); Bastogi [redacted] (12,60); Condotte 3,20 (3,35); Fiat 13,55 (13,00).

Unione Banche Svizzere 2650 (2675); Società di Banca Svizzera 2100 (2125); Credito Svizzero 2315 (2340); Electrowatt 1600 (1610); Interhandel 4515 (4550); Italo-Suisse 222 (225); Aare-Tessin 1010 (1010); Adolph Saurer 1425 (1415); Bally 1485 (1490); Brown Boveri 1810 (1815); Ciba 5130 (5150); Lonza 1040 (1035); Nestlé 2530 (2560); Sulzer 3010 (3020).

Francoforte: 118,32 (117,63)

Francoforte, 16 novembre.

Irregolare, con prevalenza di modesti rialzi.

Indice 118,32 (ieri 117,63).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 14 (14); Fiat 12,05 (12,15); Fiat pr. 10,75 (10,80); Finsider 5,30 (5,45); Magneti Marelli 5,30 (5,30); Montecatini 10,25 (10,25); Olivetti 13,15 (13,20).

La produzione d'[redacted] Usa in aumento dell'8% sul '64

(Nostro servizio particolare) New York, 16 novembre.

(n.) La produzione del 1965 ha raggiunto alla fine della settimana scorsa 114 milioni e 467.000 tonnellate, con un aumento del 7,5% rispetto alla produzione [redacted]lizzata fino [redacted] data l'anno [redacted].

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Per dichiarare la morte presunta della assente Maria Ferrero in Restelli nata a Torino il 18-3-1899 il Tribunale di Torino invita chiunque abbia notizie della scomparsa di farle pervenire al Tribunale stesso entro sei mesi. Torino, il 12 novembre 1965

F.to: Avv. F. CIPOLLA

[redacted] i prezzi ed i quantitativi per l'ammasso dell'olio d'oliva

Aumenti variabili da [redacted] a 4000 lire al quintale sull'anno scorso, secondo la qualità - Ferrari Aggradi invita i coltivatori ad associarsi per ridurre i costi

(Nostro servizio particolare) Roma, 16 novembre.

L'ammasso agevolato dell'olio di oliva è a[redacted] rinnovato quest'anno, [redacted] previ[redacted] di aumento delle quantità ammesse al conferimento [redacted] e maggiori anticipazioni per quasi tutte le categorie di prodotto: così stabilisce un decreto del ministro per l'Agricoltura Ferrari Aggradi, in corso di regist[redacted].

In previsione dell'abbondante raccolto e per garantire stabilità al mercato [redacted] adeguati livelli alle retribuzioni, il conferimento è stato portato a 600.000 quintali (nello scorso anno erano stati ammessati circa 100 mila quintali). Le anticipazioni sono [redacted] fissate [redacted] seguenti livelli: olio extra vergine di oliva 72.000 lire al quintale; olio sopraffino vergine di oliva 68.000 lire; olio [redacted] vergine di oliva 61.000 lire; olio vergine di oliva 56.000; lampante A, 52.000 lire; lampante B, 50.000 lire; lampante C, 46.000 lire al quintale.

Rispetto ai prezzi dello scorso anno, [redacted] ha un [redacted]mento di 4 mila lire al quintale per la qualità extra, di 2 mila lire per il sopraffino e per i lampanti, di mille lire per le qualità intermedie.

Nel darne comunicazione, il ministro ha invitato i produttori ad uno sforzo per ridurre i costi, adeguando le attrezzature ed associandosi tra loro, e a migliorare la qualità. *(Ag. Italia)*

Oro [redacted] valute estere ieri al mercato libero

Banconote: sterlina 1740-1760; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 143,50-145; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 154-157.

Oro fino 708-716 lire al grammo. Senza variazioni di rilievo il monetato: sterlina oro vecchio conio [redacted]075-6275; id. Elisabetta [redacted]-6300; marengo svizzero 6050-6250; [redacted] francese 5700-5900; id. belga 5300-5500; id. italiano [redacted]-5600.

FALLIMENTI

SANREMO

Bessi Felice, «ditta Pensione Rosy»: sent. 11 novembre; cur. dr. Fulloni; ver. 22 dicembre; giud. Lacava.

Il dramma di settemila operai

Nuova società in gara per gestire il Valle Susa

Sospeso il contratto con la Seit perché un «gruppo d'intervento» (industrie e banche) si offre di affittare gli impianti - La decisione venerdì - Pagamento dei salari a chi ha lavorato in ottobre

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 16 novembre.

Nell'ufficio del dott. Gianni, presidente della sezione fallimenti del Tribunale di Milano, il magistrato che si occupa della complessa vicenda del Valle Susa, oggi pomeriggio si è radunato il comitato dei creditori, il quale doveva esprimere il proprio parere — che aveva solo carattere consultivo — sull'accordo per la gestione da affidare alla Seit, il cui comitato direttivo la scorsa settimana aveva approvato le proposte fatte dal curatore, dott. Gambigliani-Zoccoli.

La decisione è stata rinviata, perché ieri sera è stata presentata alla cancelleria del tribunale civile una richiesta da parte di un non ancora bene individuato «gruppo di intervento» tendente a ottenere a sua volta la gestione fallimentare. Per consentire ai due professionisti milanesi, che rappresentano questo «gruppo di intervento», di elaborare ulteriormente la loro proposta il comitato dei creditori ha deciso di aggiornare la seduta alle ore 16 di venerdì 19.

Alla riunione odierna, oltre al dott. Gianni, erano presenti il curatore del fallimento del Valle Susa, dott. Gambigliani-Zoccoli, il rag. Pinferi, dell'Italviscosa, il dott. Castelli, della società Marzoli di Brescia, il dott. Valenzano, dell'Imi, il dott. Luvoni, della Rhodiatoce, e il dott. Ichino, della Banca Commerciale. Sono stati discussi il concordato con la Seit e le varie clausole da inserire nell'eventuale accordo definitivo, in modo da salvaguardare la posizione dei creditori. Se non ci fosse stata l'improvvisa comparsa di questo « gruppo di intervento », che pare formato da società industriali appoggiate dalle banche, che non vogliono apparire ma che sono indubbiamente le promotrici di questa operazione, l'accordo con la Seit poteva essere siglato già questa sera.

Poco o nulla si è saputo delle offerte fatte dal nuovo gruppo, ma è certo che non devono essere inferiori alle condizioni Seit, tanto che la richiesta è stata subito esaminata: entro giovedì sera il « gruppo di intervento » dovrà elaborare il suo schema, dare una configurazione sociale all'iniziativa e rendere noti i nomi di coloro che figurano nell'operazione.

Intanto il dott. Gambigliani-Zoccoli è stato autorizzato a pagare l'integrazione salariale per il mese di ottobre agli operai e agli impiegati che hanno prestato la loro opera nel cotonificio. Il curatore per questo motivo si recherà domani a Torino per reperire i mezzi necessari e per perfezionare, fra l'altro, alcuni accordi inerenti alla ripresa dell'attività commerciale per quanto riguarda le giacenze.

Al termine della riunione in tribunale, il dott. Gambigliani-Zoccoli si è dimostrato ottimista: « *Non posso dire nulla* — ha dichiarato — *sul "gruppo di intervento", ed in particolare sulla sua costituzione, in quanto questi elementi io stesso li apprenderò giovedì sera. Posso comunque precisare che le trattative sono ormai a buon punto e che l'accordo con la Seit o con la nuova società può essere ormai considerato pacifico. Si tratta solo di tirare le somme e siglare l'accordo definitivo con l'uno o con l'altro degli aspiranti alla gestione fallimentare* ».

Anche il presidente dott. Gianni, pur non facendo dichiarazioni, si è dimostrato questa sera più ottimista del solito. **g. m.**

Nel Cotonificio Valle Susa lavorano ora 900 persone

Stamane la manifestazione dei sindacati a Borgone

Attualmente nel Cotonificio Valle Susa lavorano 900 persone: 200 impiegati nella sede centrale di corso Re Umberto; 700 operai per la manutenzione degli stabilimenti e per il finissaggio dei prodotti che vengono spediti dal magazzino di Rivarolo. Il 10 novembre questi dipendenti hanno avuto dal curatore la metà delle spettanze del mese di ottobre. Ora sollecitano il «saldo» del mese di ottobre. I membri di commissione interna ieri hanno tenuto una riunione nel corso della quale hanno prospettato la possibilità di occupare per un giorno gli uffici e le varie aziende se entro oggi non verrà stabilito il pagamento del «saldo» di ottobre. Il curatore dott. Gambigliani-Zoccoli avrà nella mattinata un colloquio con i rappresentanti dei lavoratori e darà loro conferma che gli stipendi di ottobre saranno pagati.

A Borgone si svolge stamane la manifestazione indetta dalla Cgil, Uil, Autonomia Aziendale. I sindacati hanno invitato i lavoratori del « Valle Susa » di Susa, Bussoleno, S. Antonino e Borgone. Alle 10,30 si tiene un comizio davanti a quest'ultimo stabilimento. Le richieste principali sono: 1) garanzia d'occupazione per tutti i lavoratori del Cotonificio e riassunzione al lavoro attraverso un programma discusso fra i sindacati e la nuova società di gestione; 2) pagamento delle retribuzioni arretrate, compresi i premi di anzianità, le ferie, il premio aziendale.

Sindaci della Val di Susa minacciano le dimissioni

Se non si risolve il dramma del Cotonificio - La situazione dei licenziamenti Magnadyne

Avigliana, 16 novembre.

La presidenza della comunità Bassa Valle di Susa e Val Cenischia, si è riunita questa sera a S. Antonino per esaminare la situazione dei lavoratori degli stabilimenti Cotonificio Valle Susa e Magnadyne. Alla riunione, presieduta dal presidente geometra Cesare Valloire, erano presenti i sindaci di Susa, Bussoleno, S. Antonino, Condove e S. Ambrogio i quali hanno riconfermato la loro preoccupazione per la situazione in cui versano le popolazioni della vallata a seguito del ristagno di una soluzione del Valle Susa.

Anche la situazione della Magnadyne e dei relativi licenziamenti in atto è stata oggetto di ampia discussione. Pare che tali licenziamenti siano orientati esclusivamente verso la manodopera femminile, comprese le operaie assenti per maternità, mentre verrebbero richiamati al lavoro alcuni operai posti ora in Cassa integrazione a zero ore.

I sindaci, dopo avere discusso la situazione per oltre due ore, hanno deciso di chiedere un colloquio al prefetto con l'eventuale intervento del curatore fallimentare del Valle Susa. I sindaci minacciano le dimissioni dal loro mandato.

Gli operai delle Officine Moncenisio di Condove aderendo alla sottoscrizione indetta dall'Amministrazione provinciale e dai sindacati, a favore dei dipendenti del Cotonificio Valle Susa, hanno sottoscritto 2 ore di lavoro. La somma raccolta, circa 640.000 lire, è stata consegnata, secondo le necessità delle famiglie più bisognose, ai comuni di: Condove, Chiusa S. Michele, S. Ambrogio, Vaie, Caprie, S. Antonino, Borgone, Villarfocchiardo, S. Didero.

La Camera esamina oggi la legge sull'adozione

Roma, 16 novembre.

La commissione Giustizia della Camera inizierà domani l'esame della proposta di legge dell'on. Maria Pia Dal Canton sulla legittimazione per adozione a favore di minori abbandonati.

Con la proposta di legge si intende dare a questi minori una famiglia simile a quella legittima; si prevede infatti la legittimazione come atto congiunto tra i coniugi, coniugati da almeno cinque anni, che siano in condizione di consentire l'allevamento, l'istruzione e l'educazione dell'adottando. La differenza d'età tra l'adottando e i futuri genitori non dovrà essere inferiore ai 18 anni e non superiore ai 45. L'adozione è consentita anche se nella famiglia che dovrà accogliere il minore vi siano già figli legittimi, legittimati o adottivi.

Secondo attendibili informazioni il ministro Reale illustrerà emendamenti, che riguardano principalmente il rapporto fra adottato e famiglia. Al riguardo, viene proposto che «*con l'adozione cessano i rapporti dell'adottato con la famiglia d'origine*».

La Cassazione decide oggi sull'operaio che uccise la moglie in albergo a Torino

La vittima, trentenne, fu pugnalata al cuore - L'imputato, un alessandrino, venne condannato in primo grado a 15 anni - In appello la pena veniva elevata a 18 anni

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 16 novembre.

La Corte di Cassazione deciderà domani la sorte dell'operaio alessandrino Armando Pichinotti di 33 anni, che il 5 agosto 1962 soppresse a Torino la moglie Maria Bonesi di 30 anni, con una pugnalata al cuore. Rinviato a giudizio per uxoricidio e sfruttamento, venne condannato dalla Corte d'Assise di Torino, il 12 febbraio 1964, a quindici anni di reclusione con un anno di condono: erano state accolte in parte le giustificazioni dell'imputato che sosteneva di aver agito in un impeto di gelosia in seguito alla condotta della moglie. Egli era poi stato assolto dall'accusa di sfruttamento.

Contro la sentenza erano ricorsi il P. M. e il difensore avv. Testa, ed il 12 novembre 1964 i giudici della Corte d'Assise d'appello elevavano la condanna a diciotto anni di reclusione.

Il delitto venne compiuto in una camera d'albergo a Torino in via Saluzzo 3, ove alloggiava la Bonesi, separatasi un anno prima dal marito dopo aver abbandonato anche i figli Luigi e Mariella che all'epoca del delitto avevano rispettivamente sei e quattro anni ed erano stati affidati alle cure del nonno paterno abitante ad Alessandria. A Torino, secondo il Pichinotti, la Bonesi conduceva una vita dissoluta.

La donna la sera del 5 agosto 1962 si era incontrata con il marito il quale l'aveva ancora una volta pregata di tornare a vivere con lui. Tra i due nacque un vivace alterco, secondo quanto asserì il portiere che dal piano sottostante udì le grida provenienti dalla stanza; poi, silenzio fino all'alba, quando lo stesso portiere udì un urlo seguito da invocazioni di aiuto. Salito al piano superiore vide la Bonesi appoggiata allo stipite della porta, le mani intrise di sangue, strette al petto. Prima ancora di essere soccorsa la donna si accasciò al suolo: morì il giorno seguente alla clinica universitaria.

Il Pichinotti colpita la moglie si era a sua volta ferito, ma in modo non grave. Piantonato all'ospedale e quindi trasferito alle Nuove, attribuiva alla donna le cause del delitto.

Nei motivi del ricorso in Cassazione, il difensore dell'alessandrino sostiene che dovevano essere concesse le attenuanti negate dai giudici della Corte d'Assise d'appello. **f. m.**

Non sono ancora tutti costruiti i cimiteri militari

La guerra ha disperso i nostri caduti è lento e difficile il ritorno in patria

Nemmeno tutti i morti di una stessa formazione possono essere raccolti nello stesso campo - Nel sacrario di Montelungo ci sono soltanto i primi caduti del Corpo italiano di liberazione dopo l'8 settembre - Nel mausoleo di Bari dovrebbero trovar pace, finalmente, anche le salme abbandonate a San Giorgio Jonico - Molte resteranno per sempre senza nome



Il cimitero militare dove riposano i caduti sul fronte di Cassino. Sullo sfondo la ricostruita Abbazia (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Cassino, novembre.

All'alba dell'8 dicembre 1943 poche centinaia di soldati italiani del 1° Raggruppamento motocorazzato (poi divenuto il Corpo di liberazione italiano) assalirono le pendici di Montelungo, un'aspra costola rocciosa che si protende sulla via Casilina, all'altezza di Mignano. Qualche chilometro più avanti, verso Roma, c'è Cassino; Montelungo era l'antemurale della difesa di Kesselring, sistemata a sbarrare il passo agli alleati nella loro avanzata verso il nord.

L'esercito italiano usciva appena dalla drammatica crisi seguita all'armistizio: per la prima volta, a Montelungo, gli alleati decisero di mettere alla prova gli animosi che con tanta insistenza si offrivano di combattere «anche con il nostro vecchio fucile modello '91». *Dalle alture vicine, le popolazioni della Ciociaria e del Lazio meridionale assistevano a quell'assalto. Anche altri osservatori puntarono i loro cannocchiali sulle pendici di Montelungo, il mattino dell'8 dicembre: erano i comandanti di tutte le truppe schierate su quel tratto del fronte, inglesi, americani, francesi, indiani, canadesi, marocchini, polacchi. Dai campanili vicini — narrano le cronache — giungevano i rintocchi delle campane, che chiamavano i fedeli alla Messa dell'Immacolata.*

Questo era lo scenario, questi gli stati d'animo in cui si svolse l'azione. L'esito fu infelice. Era stato detto che solo «un velo» di resistenza sarebbe stato opposto agli assalitori; era stato preordinato un attacco contemporaneo delle truppe americane su monte Maggiore e monte Sammucro, ai lati di Montelungo. Ma né l'azione americana si svolse secondo i piani, né la resistenza tedesca era ridotta ad un «velo». Tutte le bocche da fuoco di Kesselring si puntarono su quel drappello di valorosi che salivano lungo le pendici della montagna.

L'attacco fu ripetuto otto giorni dopo, e questa volta con successo. Per la prima volta, nella storia della guerra, la bandiera italiana e quella americana sventolarono insieme sulla vetta conquistata. I morti, nei due assalti, furono cinquantasette, centotrentadue i feriti, centocinquantanove i dispersi. Tra i caduti, cinque allievi ufficiali dell'Accademia navale che combattevano con il cappello piumato, insieme con i bersaglieri, e un sottotenente, Giuseppe Cederle, che con un braccio straziato dalle bombe continuò a guidare i suoi uomini, avanzando in testa a loro, agitando con l'altro braccio la bandiera.

Dal punto di vista militare, l'episodio è forse modesto, piccola favilla nel grande rogo della guerra; tuttavia, comincia con questi morti, davanti a questi monti il capitolo della ripresa italiana, il ritorno dell'Italia nella famiglia dei popoli democratici.

Prima di parlare del sacrario italiano di Montelungo, bisogna dire che in questa zona sono sistemati alcuni dei più importanti cimiteri militari stranieri. A Venafro, il cimitero francese accoglie le salme di circa quattromila soldati francesi e marocchini caduti per la stessa causa. E' un grande rettangolo sepolcrale, alle pendici d'un oliveto: i francesi sono sepolti ciascuno all'ombra d'una croce, i marocchini all'ombra d'una piccola stele di marmo con la mezzaluna del Profeta. I francesi, nel loro settore, hanno una cappellina per il culto cattolico; i marocchini una piccola moschea, con la vasca lustrale per le abluzioni e il minareto, dove i congiunti si recano a recitare la loro preghiera, faccia al sole.

Il cimitero italiano di Montelungo sorge sullo sperone roccioso da cui partì l'attacco dei nostri soldati: una scalea monumentale, una grande cripta alla sommità, davanti alla quale è la tomba del generale Umberto Utili, comandante del Corpo di Liberazione. Non ci sono fiori, scarso il verde: dal punto di vista monumentale, la sistemazione è più che decorosa, ma l'impressione che si sia voluto eccedere in marmi per risparmiare in cure e sollecitudini nell'opera di manutenzione d'ogni giorno è invincibile. E una strana reticenza si scorge nell'insieme delle scritte: «Mortui ut patria vivat» *sarà un motto nobile e pertinente; ma se invece di parlar latino il cimitero avesse scolpito nel bronzo o nel marmo la motivazione della medaglia d'oro del tenente Cederle, e il riepilogo dei fatti d'arme che giustificano l'erezione di questo sacrario, ciò avrebbe giovato a rendere esplicite le ragioni morali che mossero quei valorosi a portare il loro vecchio fucile contro l'ex alleato.*

Quando fu costruito questo cimitero, si pensava di radunar qui (accanto ai grandi cimiteri militari delle altre nazioni che parteciparono al conflitto) tutte le salme dei Caduti del Corpo di Liberazione. Si voleva cioè che il monumento fosse grande, onde non sfigurasse il contributo italiano alla guerra per la Liberazione. Ma molte salme vennero richieste dai famigliari e i loculi restarono vuoti. Si dovettero recuperare perciò i resti di soldati morti in tempo di guerra e sepolti qui intorno. I Caduti del Cil, in provincia di Ravenna, per desiderio delle famiglie furono lasciati nelle tombe dove furono inumati all'indomani della battaglia.

In conclusione il sacrario di Montelungo potrebbe dirsi troppo grande; ma invece, dalle pubblicazioni ufficiali, apprendiamo che è troppo piccolo, «insufficiente a contenere l'imponente massa di personalità, i reparti di truppa per gli onori militari, e di visitatori che convengono a Montelungo l'8 dicembre, per la commemorazione della battaglia». *E' stato così deciso d'ingrandire il cimitero di Montelungo per fare spazio alle autorità nei giorni delle cerimonie. Ottima idea, se non capitasse poi di scoprire, come è accaduto a S. Giorgio Jonico, che salme di nostri Caduti sono ancora ammonticchiate alla men peggio in depositi (o magazzini) in attesa che sia completato il grande mausoleo che, a Bari, accoglierà le spoglie di quarantamila soldati caduti in Jugoslavia, in Grecia, in Albania, in Montenegro, in Algeria, in Marocco, in Tunisia.*

Sull'episodio di San Giorgio Jonico è stata aperta un'inchiesta, che pare abbia rilevato le gravi negligenze degli amministratori comunali del luogo. Un centinaio di salme di militari morti per malattia e per bombardamenti erano giacenti nel cimitero comunale di San Giorgio. Nel 1959 un'alluvione devastò il camposanto. Le autorità municipali non trovarono di meglio che di ammonticchiare le cassette con i resti dei militari in una vecchia chiesa abbandonata. L'episodio, rivelato dal nostro giornale, ha provocato un richiamo severo del commissariato generale per le onoranze ai Caduti in guerra e tutti i sindaci d'Italia, affinché non prendano iniziative d'alcun genere in materia di sepoltura militari, senza interpellare l'autorità militare cui spetta la conservazione e la custodia dei resti (salvo i casi in cui non siano riconsegnati alle famiglie).

Quanto al grande mausoleo di Bari, le salme in attesa di sistemazione potranno esservi avviate nei prossimi mesi, allorché saranno pronti lastre tombali e loculi già in via di allestimento. Si è levata qualche lamentela per il grande ritardo con cui quest'opera è stata intrapresa: è il dramma che continua. L'esercito italiano ha lasciato un po' dappertutto i suoi morti, e la radunata in patria è stata difficile, difficile l'identificazione delle salme, difficile la compilazione definitiva degli elenchi dei Caduti. Dei quarantamila che riposeranno a Bari, solo la metà è identificata: gli altri, tutti militi ignoti. Il commissario generale per le onoranze ai Caduti, gen. Scotti, spera che il grande mausoleo possa essere pronto per l'inaugurazione entro il 4 novembre dell'anno prossimo.

Gigi Ghirotti

A Montecitorio si è iniziato l'esame della legge per l'industria tessile

Il provvedimento sospende l'imposta di fabbricazione sui filati di lana e la sostituisce con un'addizionale all'Ige «una tantum» - In tal modo si rende più equo l'onere fiscale e si favorisce la produzione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 novembre.

La Camera approverà definitivamente entro la corrente settimana (forse già domani sera) il provvedimento per la conversione in legge del decreto governativo del 7 ottobre scorso che sospende l'imposta di fabbricazione sui filati di lana e istituisce, per lo stesso periodo, una addizionale all'Ige che sarà dovuta *una tantum* per l'acquisto nel territorio dello Stato o l'importazione dall'estero delle materie prime laniere. Questa addizionale è del 7,80% per le lane in massa, pelli di animali, cascami di lana e di pelli, ecc.; è del 4% per gli stracci non utilizzabili che per la sfilacciatura, per la fabbricazione della pasta per carta, per la pulitura di macchine od altri simili usi.

Il provvedimento, in effetti, non elimina l'onere fiscale, ma ne modifica la struttura a fini di equità. Il governo, ha chiarito il relatore on. Bima aprendo oggi a Montecitorio il dibattito sulla legge, ha inteso con queste norme risolvere il problema, già da varie parti e da tempo segnalato, della influenza distorsiva che l'imposta di fabbricazione sui filati esercita sulle scelte imprenditoriali e sul normale andamento della produzione.

Tale imposta infatti, essendo commisurata alla potenzialità produttiva dei fusi, induce le imprese interessate a spingere il ritmo produttivo ai massimi livelli, in modo da ottenere, a parità di imposta, una maggiore produzione e soprattutto ad orientarsi verso la produzione di filati di determinati titoli anziché di altri per tenere conto del gravame fiscale incidente sul costo relativo: ciò non permetteva di soddisfare sempre, in modo adeguato, le esigenze della clientela italiana ed estera in ordine alle specie e alle qualità di tali filati o quanto meno con permette di soddisfarle senza oneri eccessivi.

«*Si tratta di un problema* — ha proseguito il relatore — *della cui effettività e gravità non si poteva dubitare e che doveva essere affrontato per restituire alle industrie tessili la libertà di impostare la produzione unicamente in base alle richieste e alle indicazioni del mercato, al di fuori di ogni preoccupazione extra economica; libertà tanto più necessaria in una fase congiunturale gravemente recessiva, come l'attuale*».

«*Certamente* — ha concluso — *con le norme in esame non possono ritenersi risolti i complessi e ponderosi problemi che travagliano il settore laniero e l'industria tessile in generale. Anzi tali norme hanno natura, come ben giustamente ha rilevato l'on. Pella, più di alleggerimento psicologico che fiscale*».

Nel dibattito apertosi, dopo la relazione, il comunista Tempia Valenta ha criticato il decreto affermando che esso finirà per favorire le grosse industrie laniere, in particolare quelle esportatrici.

L'on. Pigni del psiup ha ribadito le critiche comuniste, anzi le ha aggravate: mentre i comunisti si sono riservati di dire alla fine come voteranno, Pigni ha dichiarato senz'altro che i deputati del psiup voteranno contro.

Il socialista Bertoldi ha detto: «*Certo il provvedimento in esame non è il toccasana dei mali dell'industria tessile, ma rappresenta un valido strumento di aiuto anticipatore di una serie di altre organiche misure tese al riassetto organico del settore*».

I liberali Bonea e Marzotto hanno espresso ampie riserve per certi aspetti del provvedimento che, a loro giudizio, minacciano di renderlo del tutto negativo. Marzotto si è augurato che il governo accetti certi emendamenti migliorativi.

Non appena approvato dalla Camera, il disegno di legge sarà inviato al Senato. **g. f.**

ULTIME NOTIZIE

Chiusa a mezzanotte la presentazione delle candidature

Cinque avversari di De Gaulle alle elezioni per la Presidenza

Tre soltanto hanno alle spalle una forza politica: Mitterrand (sinistra), Lecanuet (centro), Tixier-Vignancour (estrema destra filofascista) - La rielezione del Generale è scontata, ma forse non al primo scrutinio - Pare certo che De Gaulle accetterà un eventuale ballottaggio: se lo rifiutasse, la Francia rischierebbe di avere un presidente (Tixier-Vignancour) che collaborò con i nazisti

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 16 novembre.

Scade a mezzanotte il termine per la presentazione delle candidature all'elezione del 5 dicembre per la nomina del presidente della Repubblica e, all'ultimo momento, un nuovo candidato è venuto ad aggiungersi ai sei che si erano già dichiarati; è un certo Marcel Barbu, di 58 anni, costruttore di casse di orologio, che non appartiene a nessun partito e ha dichiarato di essersi presentato soltanto per poter sfogare la sua rabbia contro i poteri pubblici durante il tempo che la televisione concederà a ogni candidato.

Barbu non è d'altronde il solo candidato *fantaisiste*: altrettanto inconsistenti sono infatti le candidature del senatore di centro-destra Pierre Marcilhacy e di Paul Antier.

Le candidature serie sono dunque quattro: quelle del generale De Gaulle, di François Mitterrand, candidato unico delle sinistre, di Jean Lecanuet, esponente della democrazia cristiana e di altre frazioni del centro-destra, e di Jean Louis Tixier-Vignancour, che rappresenta i gruppi di estrema destra, più o meno concordi in un indirizzo che può essere definito fascista.

Secondo i pronostici della vigilia, la rielezione del generale De Gaulle sembra che possa essere considerata sicura. Non è altrettanto sicuro però che egli possa ottenere al primo scrutinio la maggioranza assoluta dei voti, così che l'impegno che l'opposizione mette nella campagna elettorale è rivolto soprattutto a mandarlo in ballottaggio.

Il ballottaggio presenterebbe tuttavia alcune incognite inquietanti: Tixier-Vignancour arriverà probabilmente in terza posizione il 5 dicembre, perché una buona parte dei voti democristiani andranno a De Gaulle invece che a Lecanuet. Ma, allora, se il generale De Gaulle, adegnato di essere costretto al ballottaggio, si ritirasse fra un turno e l'altro, rimarrebbero nella competizione soltanto il candidato della sinistra e quello dell'estrema destra.

Con un elettorato decisamente orientato in senso conservatore, come è quello francese in questo momento, si potrebbe temere in quel caso che la maggioranza, invece di andare a Mitterrand, per il quale molti non voteranno perché è sostenuto anche dal partito comunista, andasse a Tixier-Vignancour. La Francia avrebbe allora la suprema sciagura di avere a capo dello Stato un fascista, collaboratore dei tedeschi durante l'occupazione e difensore di tutti i delitti dell'Oas.

Dobbiamo tuttavia avvertire che si tratta di una ipotesi possibile ma improbabile, perché tutto fa credere che il generale De Gaulle non si ritirerà neppure se verrà mandato in ballottaggio e assumerà la direzione dello Stato per il nuovo settennio anche se dovesse vincere con uno scarto infimo di voti.

Più che in questo genere di eventualità, l'interesse della elezione presidenziale, anche se il suo risultato è già scontato, risiede nell'attribuirle il carattere di un banco di prova per giudicare fino a che punto sia valido il raggruppamento dei partiti tradizionali in vista delle elezioni all'Assemblea nazionale, che verranno indette l'anno prossimo. De Gaulle è un caso unico nella storia di un popolo e si può capire come le molte benemerenze, che nessuno può negargli, spingano la maggior parte degli elettori a mantenerlo al potere.

Ma se la rielezione di Charles De Gaulle corrisponde alla forza delle cose, non poche preoccupazioni desta la previsione di ciò che accadrà quando egli dovrà fatalmente lasciare il potere. Più che contrastare la sua elezione, impegno dell'opposizione democratica è dunque di preparare fin d'ora una situazione che permetta di fare fronte al vuoto politico che si verificherà allora: altrimenti, la minaccia fascista sventata da De Gaulle nel 1958, si ripresenterebbe forse dietro l'impulso di coloro che vorrebbero rimanere al potere anche senza il generale.

Sandro Volta

Censura alla tv francese per i discorsi elettorali degli oppositori di De Gaulle

Parigi, 16 novembre.

La «Commissione nazionale di controllo della campagna elettorale» potrà opporsi alla diffusione delle dichiarazioni registrate dai candidati o compiere i tagli che riterrà necessari. Questo annuncio ha provocato vive reazioni in tutti gli ambienti politici e giornalistici.

«Sarebbe bello conoscere le regole con le quali saranno giudicate preventivamente queste trasmissioni — *ha scritto tra gli altri il giornale d'opposizione* Combat — quali eccezioni può avere la libertà di espressione? Spiace che per un voto così importante restrizioni siano fatte a questa libertà». *(Ansa)*

SORPRESO A RUBARE IN UNA GIOIELLERIA

Rapinatore uccide un agente di p. s. a Potenza e poi si spara alla testa

E' morente - La vittima, di 48 anni, aveva due figli - L'assassino (un giovane ancora sconosciuto) era penetrato nell'oreficeria aggredendo il padrone - Alla vista della guardia ha esploso due colpi di pistola; uno ha ferito di striscio un passante

(Dal nostro inviato speciale)
Potenza, 16 novembre.

La guardia scelta di P. S., Vito Zaccagnino di 48 anni, padre di due figli, è stato ucciso stasera da un rapinatore che l'agente aveva affrontato per impedirgli di svaligiare una gioielleria nel centro di Potenza: poi il bandito, compreso che non aveva possibilità di fuga, ha rivolto l'arma contro se stesso, sparandosi un colpo alla tempia destra. E' gravissimo.

Il drammatico episodio è avvenuto alle 19,20, in via Pretoria, una traversa del corso principale, nella quale è proibita la circolazione dei veicoli. Sulla strada, si affacciano moderni ed accoglienti negozi, tra i più lussuosi della città, e fra questi la gioielleria Graziadei, presa di mira dal rapinatore.

Il bandito, che non è stato ancora identificato, è entrato nel negozio con la pistola in pugno e ha costretto il figlio del proprietario, Federico Ricciuti di 44 anni, a seguirlo nella retrobottega: lì lo ha obbligato a sdraiarsi sul pavimento, poi lo ha legato ai polsi ed alle caviglie con una fune.

Immobilizzato il Ricciuti, il rapinatore è tornato nella gioielleria per far bottino dei preziosi esposti in vetrina e nella cassaforte. Proprio in quel momento, dinanzi all'oreficeria è passata la guardia scelta Zaccagnino, che era in compagnia di un suo vicino di casa, il trentacinquenne Vincenzo Galasso. L'agente aveva terminato il suo turno di servizio presso l'ufficio centrale delle Poste e stava tornando a casa, dove lo attendeva la moglie coi figli Donatina di 15 anni e Angelo di 17.

Gettando uno sguardo nel negozio, lo Zaccagnino ha scorto lo sconosciuto che stava rovistando nei cassetti del banco e ha intuito qualcosa di sospetto nella presenza del giovane, che indossava un impermeabile di plastica di colore blu. Per non metterlo in allarme, la guardia ha fatto finta di proseguire ma, dopo qualche passo, è tornato indietro assieme all'amico.

Il rapinatore — forse perché aveva visto nella strada l'agente — si è nascosto, accovacciandosi dietro il banco di vendita. Poiché la gioielleria appariva vuota, lo Zaccagnino ha estratto dalla fondina la pistola di ordinanza ed è entrato chiamando per nome il gioielliere che conosceva. Dalla retrobottega gli hanno risposto le soffocate invocazioni di aiuto del Ricciuti.

Nello stesso tempo il rapinatore è balzato dal nascondiglio ed ha fatto fuoco all'indirizzo del poliziotto. Il proiettile ha forato la giacca del Galasso, ferendolo di striscio. Lo Zaccagnino non ha fatto in tempo a prevenire il bandito, il quale non ha esitato a sparare una seconda volta contro l'agente per non avere ostacoli nella fuga. Raggiunto da una pallottola al cuore, la guardia scelta si è accasciata mortalmente ferita, mentre il Galasso è uscito sulla strada invocando soccorso.

Le detonazioni sono state udite dal commerciante Mario Serra, proprietario di un negozio di tessuti, il quale per telefono ha dato l'allarme a polizia e carabinieri. Davanti al negozio è accorsa una piccola folla di curiosi. Alcuni animosi, scambiando il Galasso per un complice del rapinatore, lo hanno affrontato, impedendogli di allontanarsi. Pochi attimi dopo un terzo colpo di pistola è echeggiato nella gioielleria: il bandito, compreso che non aveva possibilità di sottrarsi all'arresto, aveva preferito spararsi.

Immediatamente l'agente di polizia è stato soccorso e con un'auto in transito, trasportato all'ospedale: durante il tragitto lo Zaccagnino è morto. Nell'ospedale San Carlo è stato ricoverato in fin di vita il rapinatore per una ferita al capo con ritenzione del proiettile: è un giovane dell'apparente età di 25 anni, non residente a Potenza. Nelle tasche, infatti, la polizia ha trovato dei biglietti ferroviari, rilasciati dalla stazione di Rionero-Barile, in provincia di Potenza.

Un particolare interessante è stato accertato dai medici dell'Ospedale San Carlo, ove è stato accompagnato il Galasso per essere medicato al braccio. Dall'esame della traiettoria del proiettile è stato stabilito che il colpo era stato sviato dal portafogli del Galasso, contenente tra alcune carte una moneta d'argento da 500 lire. Il piccolo dischetto d'argento gli ha salvato la vita. **a. l.**

La regina Elisabetta ha superato la crisi?

Re Baldovino e Fabiola giunti ieri dal Brasile

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 16 novembre.

I sovrani del Belgio, Baldovino e Fabiola, sono rientrati stamane a Bruxelles dal Brasile, a bordo di un aereo speciale, dopo quasi dodici ore di volo. Il re e la regina, che hanno interrotto il loro viaggio in America Latina in seguito alle allarmanti notizie diffuse dai medici curanti sulle condizioni di salute della regina Elisabetta, si sono recati immediatamente al capezzale della nonna.

L'anziana sovrana (89 anni), che una dozzina di giorni fa era stata colpita da un attacco cardiaco, dopo l'allarme di ieri sembra essere riuscita ancora una volta a superare la crisi: ha infatti trascorso la notte e tutta la giornata di oggi in relativa calma. **s. d.**

L'agente Vito Zaccagnino ucciso dal bandito

Ragazzo fugge da casa per seguire i «luna park»

Ha 18 anni, abita a Vaie - Da quattro mesi non dà più sue notizie - L'ultima volta è stato visto nel Cuneese

(Dal nostro corrispondente)
Condove, 16 novembre.

Un diciottenne, che si è allontanato da casa quattro mesi fa per seguire le compagnie di «luna park» che si spostano da un punto all'altro del Piemonte, non ha più dato notizie di sé. Si tratta di Giovanni Gualandi, abitante a Vaie con i genitori: il 17 luglio scorso, il ragazzo era uscito di casa per recarsi, come al solito a Torino, a lavorare in una officina. Da quel momento i suoi congiunti non l'hanno più visto.

Durante le ricerche compiute presso parenti, amici e conoscenti si veniva a sapere che un amico e compagno di lavoro del Gualandi — il diciottenne Angelo Biondi abitante in corso Regina Margherita 173 a Torino — aveva incontrato il ragazzo verso la fine di luglio. Più tardi i carabinieri di Borgone, interessandosi del caso, venivano informati che il Gualandi era stato scorto presso Revello (Cuneo), suo paese natio, alla frazione Gambasca con i baracconi di giochi che seguono le feste patronali alla festa di S. Giacomo il 27 luglio. **g. d.**

Giovanni Gualandi, il giovane scomparso a Condove

«Caccia» americani distruggono due basi di missili presso Hanoi

Durante il bombardamento, un razzo abbatte un aereo - In un'altra azione, due «Mig» attaccano apparecchi degli S. U. - Continua in Sud Vietnam la battaglia di Plei Me: respinti tre assalti dei guerriglieri

(Nostro servizio particolare)
Saigon, 16 novembre.

Uno stormo di otto F-105 «Thunderchiefs» americani hanno attaccato oggi due postazioni di missili contraerei nel Vietnam del Nord. Uno degli aerei attaccanti è stato colpito da un razzo ed è esploso. Il pilota è morto. E' questo l'ottavo apparecchio abbattuto da un missile in Nord Vietnam. Le due postazioni attaccate si trovano rispettivamente a 55 km a nord est e a 50 km a nord ovest di Hanoi. Il portavoce americano che ha dato la notizia non ha precisato se le rampe di lancio erano di tipo mobile o installazioni fisse.

Con questo attacco le postazioni di missili contraerei distrutte o danneggiate dagli americani nel Nord Vietnam raggiungono il numero di 15. Alcuni osservatori militari avanzano l'ipotesi che l'attacco sia stato eseguito in preparazione di azioni di bombardamento ai margini della zona «proibita» nei dintorni della capitale nord vietnamita, sulla quale gli aerei americani hanno evitato di volare da quando fu scoperta per la prima volta la cintura difensiva di missili «Sam», realizzata dall'Unione Sovietica attorno ad Hanoi.

In un'altra azione, è stato riferito che due aviogetti, sembra due «Mig», hanno cercato di attaccare a nord di Hanoi due ricognitori americani. Gli aerei degli Stati Uniti sono riusciti a sfuggire all'attacco. E' questa la prima volta che vengono segnalati aerei da caccia nemici sul Nord Vietnam dalla scorsa estate.

In Sud Vietnam continua la battaglia di Plei Me, a 10 km dal confine con la Cambogia, in corso da tre giorni. Per tre volte, nelle prime ore di questa mattina, i guerriglieri e i regolari nord vietnamiti, si sono lanciati al contrattacco contro i reparti della prima divisione di cavalleria degli Stati Uniti.

Gli americani erano riusciti ieri sera, nell'ultima fase del combattimento che infuria, a respingere gli avversari e si era creduto che i ribelli avessero ormai organizzato la ritirata al di là del confine cambogiano lasciandosi alle spalle soltanto piccole retroguardie isolate. Evidentemente, nel corso della nottata i guerriglieri hanno riorganizzato le loro file e nonostante le forti perdite già subite si sono lanciati nuovamente all'offensiva.

Le perdite della giornata sono state — secondo quanto hanno comunicato finora i portavoce militari americani — molto gravi per i ribelli. Verso mezzogiorno, infatti, erano stati contati già oltre 850 cadaveri di guerriglieri. Le perdite americane sono considerate nel complesso leggere sebbene alcuni reparti, rimasti circondati in posizioni sfavorevoli, abbiano subito perdite gravissime. *(Agenzia Italia)*

ULTIME DI CRONACA

Morta la moglie si uccide disperato

Altri drammi: morte d'un bimbo; un ragazzo si conficca le forbici nel ventre

Un uomo di 50 anni si è ucciso col gas nel suo alloggio al 2° piano di via Giacomo Medici 43. Si chiamava Arturo Falcone, da qualche giorno i vicini di casa non lo vedevano. Impensieriti, hanno telefonato al commissariato di S. Donato e il maresciallo Luglio ha aperto la porta con la chiave che si trovava nella toppa.

Il Falcone giaceva nella cucina satura di gas, la testa appoggiata al fornello con tutti i rubinetti aperti. Si indaga sulle cause del suicidio. Dipendente della Magnadyne era stato sospeso dal lavoro nel giugno scorso e un mese dopo aveva perso la moglie, Ivana Greco, stroncata da infarto. Non aveva figli, era rimasto solo. Da allora era diventato sempre più chiuso e scontroso: probabilmente non ha saputo affrontare la solitudine e, in una crisi di sconforto, si è tolto la vita.

— Una famiglia che abita in via Accademia Albertina 25 è stata colpita dalla sventura: un bimbo di quattro mesi è morto per cause misteriose. Marco Ceria era nato il 3 luglio scorso. Domenica sera la madre si è accorta che era agitato e rosso in volto. Durante la notte le condizioni del bambino sono peggiorate.

Verso le 4 la madre ha telefonato a un medico che l'ha consigliata di somministrare al bambino una supposta antifebbre. Con il medicamento il piccino è sembrato calmarsi. Alle 7,30, quando si è svegliata, la donna si è avvicinata alla culla, e ha scoperto che il bambino non respirava più.

Il medico ha attribuito la morte «a cause non accertabili con l'esame diretto» e la Procura della Repubblica ha ordinato la perizia necroscopica.

— Un ragazzo di 15 anni, Renato Signietti abitante in piazza Rebaudengo 3 b, è stato portato d'urgenza ieri alle 21,30 all'Astanteria Martini dal fratello Pietro, 23 anni. Aveva una profonda ferita penetrante nell'addome. «In casa, presente nostra madre — ha dichiarato Pietro Signietti — è scivolato sul pavimento tirato a lucido con la cera ed è caduto. Aveva in mano un paio di forbici, che si sono conficcate nel ventre».

Il dott. Atzoli ha subito sottoposto il ragazzo a un intervento chirurgico, per esplorare la profondità e le conseguenze della ferita. Per fortuna le lame acuminate non avevano leso alcun organo vitale. Dopo la sutura, il Signietti è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Operaio travolto e ucciso mentre va al lavoro in moto

Lo ha investito un camion

Nel piazzale Pier della Francesca alle 12,30 di ieri si è verificato un incidente mortale. Da corso Mortara giungeva in motoretta l'operaio Pietro Rech di 51 anni, abitante a Settimo e alla sua sinistra, da corso Svizzera, arrivava un autocarro Fiat «682» guidato da Calogero Scamarda di 25 anni, residente a Chivasso. Il Rech è finito contro il pesante automezzo e ha riportato gravi ferite al capo. Trasportato all'ospedale Maria Vittoria, vi è deceduto due ore dopo.

Il Rech era alle dipendenze della fonderia Bonafus e al momento dell'incidente stava andando a prendere servizio per il turno dalle 14 alle 22. Lascia la moglie, Anna Damaren di 47 anni, e due figli, uno di 18 e una di 26, sposata.

— E' deceduto ieri mattina all'Astanteria Martini il pensionato Antonio Sinigallia, 77 anni, residente a Settimo in via Petrarca 32. L'altra sera, mentre attraversava la strada nei pressi dell'abitazione, era stato travolto dall'auto di Germano Possati, 38 anni. Le lesioni riportate non sembravano irreparabili, la prognosi dei medici era stata di due mesi. Un collasso lo ha stroncato poche ore dopo il ricovero.

Magazzino alimentare svuotato nella notte

Altro furto in una sartoria

Ieri mattina alle 8 il signor Giovanni Giarnieri, gerente lo spaccio di alimentari dell'Alleanza Cooperativa in via Duchessa Jolanda 10, apriva il locale ed entrava seguito da alcuni dipendenti. Sconvolgente sorpresa: il magazzino era quasi vuoto, i ladri si erano impadroniti dei generi più vari, dai dadi per brodo ai salami, dal vino alla pasta, per un danno che supera il milione.

E' stato accertato che la banda è penetrata nei sotterranei dello stabile e di qui, sfondando una finestrella, è riuscita a introdursi nel negozio. Evidentemente la refurtiva è stata caricata su un camion e l'intera operazione dev'essere durata ben più di un'ora: ma nessuno, nei dintorni, ha notato movimento o udito rumori sospetti.

— Forzando l'uscio del retro, i soliti ignoti hanno fatto una visita alla sartoria di Camillo Nicoletti in via Monginevro 46 e hanno rubato abiti confezionati e tagli di stoffa per 900 mila lire.

Schroeder non è riuscito ad avvicinare i punti di vista franco-tedeschi sulla Nato

Bonn, 16 novembre.

Il portavoce ufficiale del governo federale, Von Hase, ha annunciato che il ministro degli Esteri Schroeder ha informato oggi il governo federale sui colloqui da lui avuti a Parigi con il suo collega francese, Couve de Murville.

Ricordando che non rientra nell'uso rivelare il tenore di simili colloqui, il portavoce ha tuttavia precisato che non è stato possibile avvicinare i punti di vista della Francia e della Germania federale sui problemi dell'Alleanza Atlantica. *(Ansa)*

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Eisenhower tolto dalla tenda a ossigeno

Fort Gordon (Georgia), 16 nov.

I medici dell'ex presidente Eisenhower hanno annunciato oggi che il paziente non si trova più sotto la tenda a ossigeno. Eisenhower, ha dichiarato un portavoce, ha trascorso «*una notte molto tranquilla, il suo miglioramento continua, e le sue condizioni di spirito sono eccellenti*». (Ass. Press)

Stato Civile di Torino

15 novembre 1965

NATI — Rinaldi Carla; Librera Teresa; Acanfora Alessio; Olivero Roberta; Gastaldi Anna; Gazzola Cristina; Mantovani Diego; Feretti Isabella; Lala Loredana; D'Addesso Rosalba; Bignatelli Stefano; D'Aliara Romeo; Totaro Nunzio; Caldarisi Carmela; Bellavia Anna; Girmenia Maria; Saracco Sandra; Lionello Dario; Serannella Paola; Melani Fabrizio; Piatti Mauro; Cavaliere Mauro; Taurisano Marisa; Dancelle Addolorata; Guardia Costantino; Bella Daniela; Belando Daniele; Sfrisso Paolo; Mastronardi Sandro; Ramundo Angela; Pozzo Roberto; Moreno Angelo; Rota Carla; Zampa Massimo; Catrio Gandino Oscar; Smaniotto Tiziana; Menfrino Gian Luca; Marzola Mauro; Amati Alessandro; Calvo Maria Grazia; Boschetti Ester; Grassi Diego; Catalano Mariella; Di Francesca Pietro; Frandelli Marco; Senna Giuseppe; Parisi Stefano; Melloni Paolo; Giarcelli Sergio; Dellaterra Roberto; Testa Francesco; Medarelli Rosa; Di Gennaro Antonia; Celestre Giovanni; Dallefrate Luciano; Cantoni Silvia; Ferrante Giuseppe; Librio Renato; Rensino Paola; Ferraro Giancarlo; Depascale Giuseppe; Sabvide Giulio; Fogliato Maurizio; Onida Davide; Zurra Gabriella; Fachino Alberto; Rose Giuseppe; Colombatto Maurizio; Lomaestro Massimo; Barilli Luciana; Ferro Silvia; Garzino Demo Marco; La Gattuta Stefano; Chiarenza Maria; Regis Denis; Sbrolli Stefania; Loiacono Alessandra; Simonetti Dario; Pavesio Massimo; Trombino Salvatore; Dipasquale Francesca; Rapalino Roberto; Izzi Elena; Sasso Ornella; Montaldo Danilo; Burzio Emma; Raineri Daniela; Gastaldi Enrico; Borgaro Paolo; Camensi Paolo; Cavaliere Stefano; Rasaudo Crescenzo; Oliva Adele; Nicosia Luciana; Modisi Giuseppe; Delfino Carlo.

MORTI — Tusco Vincenzo, anni 57, nato a Ginosa, sarto, abitante in via Tripoli 17; Leagero Rosa ved. Malfatto, a. 81, Campo Darnego, pensionata, v. De Genola 11; Mugetti Luigi, a. 71, Balzola, commerciante, v.le Thovez 40/5; Geremia Angela ved. Sandalo, a. 78, Albettone, pensionata, v. M. Polo 7; Rinaldi Pier Mario, a. 66, Torino, pensionato, c. Inghilterra 17; Lanotte Sergio, a. 66, Trani, pensionato, v. Sempione 146; Guida Antonio, a. 34, Torino, dirigente Fiat, v. C. Colombo 28.

Deceduti in ospedale: Boni Cornelia ved. Garbin, a. 93, Schio, pensionata; Gili Luigi, a. 74, Castellinaldo, pensionato; De Battisti Silvano, a. 77, Verona, pensionato; Granero Eustacchio, a. 52, Torino, pensionato; Calligari Giuseppina in Dagostini, a. 61, S. Bortolo di Montona, casalinga; Della Bruna Massimo, giorni 2, Torino; Chinchella Giuseppe, a. 67, Mattuglie, pensionato; Terzatore Francesca in Guaglione, a. 54, Garessio, casalinga; Capresi Barbara, a. 81, Colle Val d'Elsa, pensionata; Pregno Walter, giorni 2, Torino; Pelati Rosanella, a. 2, Vernate; Scaparino Margherita in Caratti, a. 82, Ovada, casalinga; Aprato Carolina ved. Crusa, a. 78, Torino, casalinga; Bruno Margherita, a. 56, Torino, pensionata; Aloisio Brigida ved. Benna, a. 80, Torino, pensionata; Sariera Clara, a. 81, Torino, pensionata; Favot Giovanni, mesi 1, Torino; Manzetti Maria in Bonatto, a. 76, Frassinetto Canavese, casalinga; Basciano Arcangela in Buchicchio, a. 36, Cerignola, casalinga; Caserzo Massimo, a. 84, Tonco d'Asti, pensionato; Fiai Ezio, a. 72, San Giovanni in Croce, pensionato; Cannelice Felicita ved. Palma, a. 79, Torino, casalinga.

Nati 96 - Matrimoni 40 - Morti 29

Munita dei conforti religiosi, si è spenta in Cimolais, l'11 corrente mese,

Maddalena Corona ved. Martinelli

Lo annunciano a funerali avvenuti le figlie, i figli, le nuore, il genero e i nipoti, che commossi per la viva, intima partecipazione al loro dolore, ringraziano gli abitanti di Casso, Cimolais e Claut e quanti di presenza, con fiori e con scritti hanno voluto tributarle l'estremo omaggio. Un grazie particolare ai compaesani di Erto per la toccante manifestazione al loro lutto.
— Cimolais, 16 novembre 1965.

Cristianamente è mancata

Delfina Ronco n. Giorda
di anni [illegible]

Ne danno il doloroso annuncio i cognati Bartolomeo Ronco e Maria Ronco in Sanpaolesi con le rispettive famiglie, il fratello Pietro e famiglia, le sorelle: Camilla in Mosso e Margherita in Magnino con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Alberto Ganna per le premurose cure. I funerali avranno luogo giovedì 18 corr. alle ore 10 partendo da via Leonardo da Vinci 11.
— Beinasco, 16 novembre 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Quaglia

Lo piangono la moglie Angela Miola, la figlia Vera col marito Dario Foglieni e figli Franco e Eraldo, cognati, zii, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali oggi 17 corr. alle ore 16 da via Palma di Cesnola 42.
— Torino, 17 novembre 1965.

La figlioccia Anna con il marito Stefano Carena, i nipoti Matteo e Rosina Vacca prendono parte al lutto della famiglia per la perdita del caro Padrino e Zio

Tomaso Quattrocolo
— Torino, 15 novembre 1965.

E' mancato

Dario Bacci

Ne danno l'annuncio la figlia, le sorelle ed i parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,30 partendo da via Bibiana 20.
— Torino, 16 novembre 1965.

Nel triste primo anniversario della morte del

N. U. AVV. DON
Lorenzo Ferrari Ardicini

I famigliari Lo ricordano con immutato affetto. Una S. Messa in memoria verrà celebrata il giorno 19 novembre alle ore 10 nella Chiesa di S. Giovanni Evangelista in corso Vittorio Emanuele 11.
— Torino, 17 novembre 1965.

1961 1965
Filippo Pogliano

Nella triste ricorrenza moglie, famigliari ne rievocano la cara memoria.
— Torino, 17 novembre 1965.

Prendono viva parte al lutto dell'Avv. Enzo Turco per la scomparsa del suocero

Vincenzo Roero

Mario Adeglino
Giuseppe Alroldi
Stella Albertini
Lily Arcangeli
Andrea Bagnoli
Jose Bellloro Gazzano
Mario Benvenuti
Carlo Bonino
Leila Borgarello
Lorenzo Bettinelli
Luigi Candia
Renzo Cardone
Clara e Gino Castelnuovo
Gino e Nino Celli
Carla Conterno
Julie ed Edoardo Cristolaro
Giacomo Delponte
Giuseppe Damascelli
Pasquale Daniele
Giovanni De Gradi
Ernesto De Santis
Vittorio Ferrero
Luigia Ferrero Cassetti
Luca Giusta
Carlo Libè
Michele Lojodice
Onorato Maggiora
Fausto Marchisio
Aristide Martinetto
Alfonso Marullo
Fernando Mazzinghi
Pier Antonio Milone
Eugenio Mirone
Angelo Musso
Mario Nizzoli
Giovanni Noto
Giorgio Pardi
Marisa Piergiovanni
Achille Rotolo
Giuseppe Vento
Giuseppe Vernoni.
— Torino, 16 novembre 1965.

Michelangelo Boella prende viva parte al lutto della famiglia dell'avv. Enzo Turco.

Titolari e Dipendenti della ditta Taglia partecipano al dolore del loro collaboratore Natale Roero per la perdita del Padre

Vincenzo Roero
— Rivoli, 16 novembre 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Fabrizio Piana

Angosciati ne danno doloroso annuncio: genitori, nonni, parenti tutti. Funerali oggi ore 10,30 via O. Vigliani 156.
— Torino, 17 novembre 1965.

I cugini Artesio e Piana prendono parte al dolore di Franco e Franca per la perdita del figlio FABRIZIO.
— Torino, 17 novembre 1965.

Dirigenti e Colleghi del signor Franco Piana partecipano vivamente al suo grande dolore per la dipartita del piccolo FABRIZIO.
— Torino, 17 novembre 1965.

E' mancato ai suoi cari

Antonio Erminio Bevegni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rosetta Biglia, il figlio Gianfranco con la moglie Mariangela Bauducco e piccola Cristina, il fratello Luigi, le sorelle Maria, Amelia, Armanda con le rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Remo Fiore. I funerali avranno luogo in Orbassano mercoledì 17 alle ore 15 partendo da Strada Volvera n. 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Orbassano, 16 novembre 1965.

La famiglia Bauducco partecipa al grande dolore di Rosetta, Gianfranco e Mariangela per la scomparsa del loro Caro.

Le famiglie Germena, Trecco, Rufino, Liedero, Paviolo partecipano al dolore della famiglia Bevegni.

Le famiglie Vassetti e Vaudagnotti partecipano al dolore della famiglia Bevegni.

La Direzione Generale, i Dirigenti, gli Impiegati e gli Operai della SpA Indesit partecipano al grande dolore del Signor Gianfranco Bevegni per il decesso del Papà signor

Antonio Bevegni

avvenuto in Orbassano il 16 novembre 1965.
— Orbassano, 17 novembre 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Gustavo Machieraldo

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli: Pietro con la moglie Piera Lanza e figlio Adriano con la moglie Armanda e bimbi Fabrizio e Laura; Adelino con la moglie Carla Terello e figlia Luciana; i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Caveglià mercoledì 17 alle ore 15,30.
— Caveglià, 16 novembre 1965.

I Dipendenti della Ferramenta Machieraldo partecipano al dolore dei Familiari per la scomparsa del titolare

Gustavo Machieraldo
— Caveglià, 16 novembre 1965.

Il Sindaco, l'Amministrazione Comunale, il Segretario ed i Dipendenti del Comune di Caveglià partecipano al lutto per la scomparsa del signor

Gustavo Machieraldo

padre dell'Assessore Anziano signor Adelino Machieraldo.
— Caveglià, 16 novembre 1965.

Cristianamente è mancato il

Cav. Vittorio Biglia

Addoloratissimi lo annunciano i figli, nuore e generi, nipotine, sorella e parenti tutti. Funerali mercoledì 17 ore 16 dall'Istituto di Riposo Vecchiaia corso Unione Sovietica 220. La presente per ringraziamento.
— Torino, 16 novembre 1965.

Elsa Nini Gabriella addoloratissimi partecipano.

L'Unione Artigiana Torino - via Cernaia 30 - partecipa al lutto della Famiglia Biglia.

Cristianamente è mancato

Irmo Cantarella

Lo piangono la moglie Enrichetta Bongiovanni, i figli: Luciano col marito Renza Veglio col figli Gianfranco, Maria Grazia; Giovanni colla moglie Maria Teresa Foglietti; fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 17 ore 15 dall'abitazione dell'Estinto.
Castagnole Lanze San Bartolomeo, 15 novembre 1965.

Partecipano al dolore le famiglie: Amprimo, Benomi, Foglisti, Masenta, Soria.

La Famiglia Molinari annuncia con profondo dolore la dipartita di

Gustavo Molinari

I funerali avranno luogo oggi partendo da Collegno, corso Francia 65, ore 10,30.
— Torino, 17 novembre 1965.

Lilyne Trucchi con il marito prof. Virginio Forchari annunciano con dolore la scomparsa del cognato

Gustavo Molinari
— Torino, 17 novembre 1965.

E' ritornata a Dio l'anima di

Caterina Ferraro
anni 91

La sorella Maria ne dà l'annuncio ai Parenti ed agli Amici. Un particolare ringraziamento alle Reverende Suore ed al Dott. Grillo. Funerale dall'Ospedale di Pancalieri il 17 alle ore 9,30. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia Cimitero di Torino.
— Pancalieri, 16 novembre 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Savio
carradore

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, la figlia Margherita col marito e figli; sorella, parenti tutti. I funerali oggi 17 corrente alle 14,30 da corso Verona 20, indi la cara Salma proseguirà per Villanova d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 novembre 1965.

I Fratelli Casale partecipano vivamente commossi al lutto della Famiglia Rinaldi, per la dipartita dell'

Ing. Pier Mario Rinaldi
— Torino, 15 novembre 1965.

Nel secondo anniversario della scomparsa del

Cav. Cesare Frola

La Famiglia, con accorato rimpianto, Lo ricorda a quanti Lo conobbero ed amarono. La S. Messa: venerdì 19 corr. alle ore 9 nella Parrocchia di S. Secondo.
— Torino, 17 novembre 1965.

1960 1965
Carlo Sacchi

sempre rivive nell'accorato ricordo dei Suoi cari.
— Torino, 17 novembre 1965.

Serenamente è tornata a Dio l'anima buona di

Elisabetta Balsamo in Nesi
di anni 39

Ne danno l'annuncio doloroso il marito Emilio, la sorella Inês con Franco, la suocera, zie, zii e parenti tutti. Non fiori, ma oblazioni a favore della «Casa Alpina E. Nesi». La sepoltura avrà luogo giovedì 18 corr. mese alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinta.
— Balangero, 16 novembre 1965.

Il Presidente, il Vicepresidente e il Consiglio di Amministrazione della Società Amiantifera di Balangero partecipano al lutto del rag. Nesi per la perdita della Moglie

Elisabetta Balsamo in Nesi
— Balangero, 16 novembre 1965.

Lina e Inês Lo Piparo si associano al profondo dolore di Emilio e familiari per l'immatura scomparsa di ELISABETTA.

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Elisabetta Balsamo in Nesi

Ing. Giorgio Marchiell e famiglia
Ing. Emidio Angeletti e famiglia
Rag. Luigi Mandelli e famiglia
Sig. Walter Foresti
Ing. Giovanni Berrino e famiglia
Ing. Mario Licci e famiglia
Sig. Libero Vernelli e famiglia
Famiglia Maitrel
Per. Ind. Giampaolo Steulo e famiglia
Sig. Adolfo Ferranti e famiglia
Geom. Francesco Capobianco e famiglia
Geom. Aldo e Felicita Tesio
Famiglia Dabandi
Geom. Antonio Martini e famiglia
Per. Ind. Claudio Micheletta e famiglia
Sig. Giuseppe Rullino e famiglia
Geom. Giuseppe Briale e famiglia
Geom. Nicolino Perona e famiglia
Sig. Domenico Savant
Sig. Giuliano Brunetto
Famiglia Tibaldeschi
Sig. Aldo Giardino
Per. Ind. Roberto Leli
Per. Ind. Giovanni Cappa
Per. Ind. Franco Contini
Per. Ind. Quintino De Reit e famiglia
Geom. Nicolino e Marisa Spandre
Sig.ra Rita Carletti e famiglia
Sig.re Rina ed Eva Passalora
Sig. Pietro Cairo e famiglia
Sig. Angeletti
Sig. Brambilla
Sig. Pellis
Sig.na Iulita
Sig. Biancardi
Dott. Bouchi
Dott. Pellegrini
Sig. Sangalli
Rag. Rossoni
Sig. Battocchio
Sig. Franceschi.
— Balangero, 16 novembre 1965.

Partecipano al dolore della famiglia: le zie Paolina Camoletto, Maria Dedonatis (zia Maria), Teresa Chiabotto, lo zio Vittorio e Nina Chiabotto e la cara Germana; i cugini Mossotto e famiglia, Paola Camoletto e famiglia, Bellotto e famiglia, Enrico Chiabotto e famiglia, Lina Chiabotto ved. Fezzaro e famiglia, Vittorio e Francesca Chiabotto e famiglia.

Cristianamente è mancato ai suoi cari l'anima buona di

Giuseppe Gancia

Ne danno doloroso annuncio: la moglie Natalina Riva coi figli, figlie, genero, nuore, gli adorati nipoti, la nipote Jolanda e figlia, cognati e parenti tutti. La famiglia ringrazia il Dottor Battaglia, le Signorine Raynaudi e Gillis per le amorevoli cure prestate. Funerali mercoledì 17 ore 14,30 da via Aquila 12. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 novembre 1965.

Francesco Rivella titolare della Ditta Rivella Bartolomeo si associa al grave lutto della famiglia per la morte del signor

Giuseppe Gancia
— Torino, 17 novembre 1965.

Dirigenti, Colleghi e Maestranze della Ditta Rivella partecipano affettuosamente al lutto della signora Angela Gancia Patrucco per la perdita del papà signor

Giuseppe Gancia
— Torino, 17 novembre 1965.

Cornelio Quaranta partecipa al dolore dell'amico Mario e famiglia per la perdita del babbo

Giuseppe Gancia
— Torino, 16 novembre 1965.

Rita e Manlio Scopino prendono viva parte al dolore della famiglia Gancia.

Cristianamente è mancato

Salvatore Adami

Lo piangono la moglie Teresa Ferraris, la figlia Lalla, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà dall'Ospedale Mauriziano giovedì 18 corr. alle 8,30 per Loira di Baveno. Non fiori. Verrà effettuato un servizio di pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 novembre 1965.

La famiglia Reggero Remenghi prendono vivissima parte al dolore della famiglia Adami.

Vittorio, Nina, Paolo, Franca Felchero partecipano commossi alla immatura scomparsa del carissimo TORE.

Nella luce di Dio è mancata ai suoi cari

Giuseppina Prono ved. Belli

Con infinito dolore e rimpianto lo partecipano i figli Franco, Laura, con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Montanaro giovedì 18 ore 15,30, via Torino 2.
— Chivasso-Montanaro, 16-11-1965.

Simone, Liliana e Famiglia prendono parte al dolore dei cari cugini Franco ed Annamaria.

E' mancata ai suoi cari

Cecilia Martano ved. Manzone

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, genero, sorelle, cognato, nipote, parenti tutti. Funerali giovedì ore 14,30 dall'ospedale Amedeo di Savoia.
— Torino, 16 novembre 1965.

Prendono parte al dolore le famiglie Rivetti e Personnaz.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Flaminia Boeri ved. Franco

Ne danno il doloroso annuncio i figli Giuseppe con la moglie Françoise ed il piccolo Frederic, Lucia, Alba e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 17 corrente ore 16 partendo da via Santena 5. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 novembre 1965.

Sorella e fratelli annunciano che il 19 ottobre è mancata in Gorizia sua città d'elezione

Evelina Pittoni ved. Colinelli

raggiungendo il marito ed i figli dati alla patria in guerra. La S. Messa funebre sarà celebrata il 19 novembre venerdì, nella chiesa di S. Giuseppe, in via Santa Teresa 20, Torino.
— Torino, 17 novembre 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Gatti

Annunciano con dolore: la moglie Anna, i figli Giuseppe e Maria con rispettive famiglie, fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 17 alle ore 17 in None Canavese.
— None Canavese, 15-11-1965.

Cristianamente è mancata

Melchiorrina Bertola

Addolorati lo annunciano: la sorella Letizia, Maria col marito geom. Giovannini, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 18 ore 10 in Cerdona.
— Torino, 17 novembre 1965.

1961 1965
Cav. Mario Chignone

La famiglia ne rievoca la cara memoria.
— Torino, 17 novembre 1965.

La famiglia della compianta

Rosetta Pennello in Benedetto

commossa ringrazia sentitamente quanti le parteciparono al loro dolore.
— Torino, 17 novembre 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

(Continua da pag. 6)

A cantanti cantautori insegno musica canto composizione. Telef. 593-048.

CHI desidera arrangiamenti o composizioni musicali telefoni 593-048.

IMPARTISCO lezione film francese spagnolo tedesco inglese anche domicilio. Telefonare 642-774.

MATEMATICA - Lezioni, preparazioni, zona Vinzaglio. Telefonare ore ufficio 547-525. A118909

PROFESSORESSA francese impartisce lezioni francese russo metodo rapido sicuro. Telefonare 589-977.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

AFFITTANSI camere ammobigliate Porta Nuova, ogni comfort. Telefonare 683-582. A116506

AMMOBILIATA 2 letti Portanuova, prezzi miti. Telefonare 541-906.

SIGNORA affitta camera ammobiliata con termo. Multeri, via Manzoni n. 2. A117944

STATUTO affittasi ammobiliata casa signorile distinto signore stabile. Telefonare 489-988. A117831

ZONA Raffaello, mobiliate matrimoniale cucinotto, altra singola, indipendenti. Telefonare 687-926.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A. DISEGNATORE II categoria 24enne offresi come impiegato tecnico meccanico o altre mansioni tecniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5555 — Torino». A119721

A. OFFRESI ragioniere pratica lavori ufficio, operatrice Audit, paghe settore edilizia, scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2161 — Torino». A119565

AIUTO ufficio offresi giovane militesolto licenza ginnasiale. Telefonare ore pasti 343-007. A119805

CASSIERA cinema referenziata pratica borderò presenza offresi anche turnista. Telefonare 674-882.

CENTRALINISTA referenziata, libera subito, offresi. Telefonare ore ufficio 364-078. A119682

COMMESSA bella presenza, pratica abbigliamento femminile maschile, ottime referenze, offresi. Tel. 352-950.

COMPTOMETRISTA veloce, pratica contabilità e tutti lavori ufficio offresi. Telefonare 641-159.

COMPUTISTA commerciale, calcolo meccanico, contabilità, ricalco, volonterosa, esperienza triennale, cerca impiego. Telefonare 273-323.

DATTILOGRAFA precisa pratica studio notarile, copisteria, offresi anche solo pomeriggio. Tel. mattino 651-051

DATTILOGRAFA ventenne pratica lavori ufficio offresi. Tel. 386-594.

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio, libera subito, offresi. Telefono 254-923. A119531

DICIASSETTENNE bella presenza volenterosa ottima educazione offresi 1° impiego commessa non alimentari zona centrale. Scrivere Molino, corso Moncalieri 59. A119488

DICIASSETTENNE, segretaria d'azienda, francese inglese, primo impiego, volenterosa, offresi. Telefonare 238-231. A119442

DICIASSETTENNE II liceo scientifico ritirato studi offresi lavori ufficio o commesso. Telefonare 388-370.

DICIOTTENNE apprendista contabile dattilografa 2° impiego offresi. Tel. 644-312 ore pasti.

DICIOTTENNE dattilo comptometer offresi. Telefonare 924-387.

DIPLOMATA liceo artistico 2° impiego, offresi studio architettura. Telefonare 236-136. A119730

DIPLOMATO maturità classica, terzo anno giurisprudenza, militesente, referenziato, libero offresi impiego assistente. Incarico fiducia. Insegnamento privato. Telefonare 322-260.

DISEGNATORE progettista attrezzature formazione scocche, 30enne, [illegible] miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5556 — Torino».

ESPERTA trattare con pubblico, patente, offresi come cassiera dattilografa o commessa. Tel. 754-413.

ESPERTO cicli lavorazione, preventivi, costi, analisi tempi, disegno, lunga pratica officine e ufficio tecnico offresi migliorando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5540 — Torino». A119487

GEOMETRA capocantiere trentacinquenne esperto lavori stradali ponti gallerie costruzioni civili industriali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

GEOMETRA neo-diplomato residente provincia Cuneo impiegherebbesi. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2170 — Torino». A119636

GEOMETRA perito agrario ex-ufficiale, miti pretese, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A118675

GEOMETRA pratica venticinquennale contabilità e direzione cantieri civili e industriali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

GEOMETRA rientrato Africa impiegherebbesi, esperienza lavori stradali, costruzioni civili e contabilità lavori; inglese e francese. Telef. 374-567 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 2154 — Torino».

GEOMETRA veramente capace progettazione computi esecutivi pratiche inerenti, decennale attività, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5514 — Torino». A119351

GEOMETRA 19enne neo-diplomato patentauto, tecnigrafo proprio, occuperebbesi. Tel. 343-236.

GIOVANE diplomato lunga pratica trattative commerciali, ottimo tedesco, francese, inglese, disposto viaggiare, impiegherebbesi. Tel. 325-790.

GIOVANE piemontese, 3° perito, occuperebbesi ovunque. Tel. 519-648 ore 12-14, 18-20.

GIOVANE signora 20enne espertissima paghe e contributi, pratica contabilità ufficio, dattilografia offresi. Telefonare 735-006. A119746

IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi anche come cassiera posto serio giornata o metà giornata. Telefonare 733-367. A119121

IMPIEGATA vasta esperienza tutti lavori ufficio, praticissima paghe e contributi, capace lavoro autonomo, iniziativa ottime referenze offresi industria condizioni adeguate. Telefonare 758-605. A119709

IMPIEGATO tecnico esperto disegnatore meccanico militesente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5573 — Torino». A119952

INFERMIERE diplomato offresi assistenza diurna o notturna. Telefonare 882-061. A119561

INGEGNERE meccanico 36enne pratico progettazione conduzioni impianti cartari, inglese, francese, esamina adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5567 — Torino».

INSEGNANTE disegno storia arte offresi a scuole diurne serale. Telefonare 236-126. A119730

INTERPRETE corrispondente inglese francese neo-diplomata specializzazione estero offresi subito anche come impiegata. Tel. 394-768 ore pasti.

LAUREANDO Economia diplomato chimico industriale 27enne, profonda esperienza vendita beni largo consumo, tecniche di vendita, organizzazione personale di vendita, marketing, ottimo inglese e francese esamina serie proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5503 — Torino». A118993

LIBERA subito referenziata pratica ufficio commerciale movimenti magazzino fatturazione corrispondenza archivio solventi industriali olii combustibili offresi. Telefonare 379-165.

LAUREATO in giurisprudenza 28enne militesente cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2168 — Torino».

MARESCIALLO carabinieri pensionato torinese 50enne lunga esperienza uffici industriali commerciali cerca impiego incarichi fiducia esazioni mezza giornata. Telefonare 332-244.

ODONTOTECNICO 27enne diplomato cerca buona sistemazione con medico dentista anche vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5528 — Torino». A119440

OFFRESI come esattore oppure lavoro fiducia auto propria cauzionando. Telefonare 84-864.

OFFRESI dattilografa 18enne 2° impiego. Telefonare 681-417.

OFFRESI stenodattilo 17enne 2° impiego. Telefonare 525-144.

PERITO meccanico 20enne militesente diplomato, buona conoscenza inglese, patente auto, offresi. Tel. 482-667.

PERITO meccanico 30enne libero subito offresi anche impiego tecnico commerciale. Telefonare 743-637.

RAGAZZA 15enne piemontese 1° impiego cerca occupazione preferibilmente zona S. Paolo. Telefonare mattino 384-094. A119831

RAGAZZO sedicenne offresi lavori ufficio. Tel. 250-144.

RAGAZZO 20enne diplomato offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 776-968.

RAGIONIERA dattilografa 23enne pratica lavori ufficio contabilità corrispondenza offresi presso medio industria. Telef. 377-263 ore pasti.

RAGIONIERA esperienza ufficio direzione ottima conoscenza inglese, francese. Telefonare 80-998.

RAGIONIERA, ex capo contabile, pensionata, impiegherebbesi pomeriggio anche temporaneamente per tenuta contabilità partita doppia, bilanci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5554 — Torino». A119709

RAGIONIERA stenodattilografa offresi qualsiasi impiego anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5565 — Torino».

RAGIONIERA 22enne II impiego, offresi. Tel. 261-529.

RAGIONIERE, conoscenza import, nozioni merceologiche, inglese francese, militesente, referenziato, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2137 — Torino». A119253

RAGIONIERE trentenne conoscenza merceologica settore metalmeccanico automobilistico offresi. Scrivere: Meinardi, via Gravere 18.

RAGIONIERE ventunenne militesente primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5521 — Torino». A119390

RAGIONIERE, 21enne, militesente, offresi serie ditte qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5551 — Torino». A119692

RAGIONIERE 22enne, obblighi militari assolti, prima occupazione, offresi qualsiasi impiego. Tel. 872-158

SEGRETARIA d'azienda 17enne stenodattilocomptometer presenza serietà offresi serie ditte. Scrivere Falchero, via Crevacuore 42, telefono 720-419 Torino. A119989

SIGNORA ventottenne impiegata offresi oppure qualsiasi decoroso lavoro. Telefonare 731-106.

SIGNORA 23enne bella presenza diplomata lingue, tedesco olandese inglese, offresi serie azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5533 — Torino». A119456

SIGNORINA steno-dattilo o bambinaia offresi. Telefonare 336-993.

SIGNORINA tedesca ottimo italiano cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2184 — Torino».

SIGNORINA 23enne patente auto, ragioniere, pratica ufficio, trattative clientela, presenza, esaminerebbe proposte lavoro dinamico e vario. Telefonare 377-263 ore 19,30.

SIGNORINA 26enne presenza dattilografa offresi commessa ottica oppure altro genere di lavoro. Telefonare 751-372. A119534

SIGNORINA 27enne stenodattilo pratica ufficio serietà referenziata offresi anche operaia. Telefonare 274-695.

STENODATTILO diciottenne 1° impiego occuperebbesi. Tel. 481-072.

STENODATTILOGRAFA 16enne 1° impiego offresi. Telefonare 584-487.

STUDENTE privatista liceo classico, militesente, patente B cerca lavoro impiego solo mattino. Tel. 253-655.

TECNICO, ultradecennale esperienza ufficio tecnico, officina, pratico macchine utensili, conoscenza inglese, tedesco, francese, disposto viaggiare, esamina proposte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2118 — Torino». A119143

TRENTATREENNE torinese già titolare media industria, esperienza decennale, referenze moralità cerca adeguata sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5571 — Torino».

[illegible] esperienza ufficio militesente 20enne occuperebbesi subito. Telefonare 678-036.

VENTENNE bella presenza offresi per commessa o similare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5550 — Torino». A119688

VENTENNE dattilografa fatturista pratiche ufficio impiegherebbesi. Telefonare 399-210. A119587

VENTENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi presso serie ditta. Telefonare 290-340. A119778

VENTIQUATTRENNE corrispondente tedesca buona conoscenza francese italiano offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

VENTIQUATTRENNE esperienza moda arredamento relazioni clientela disegno artistico impiegherebbesi. Telefonare 328-132 (ore 20-21).

VENTISEIENNE cauzionando offresi ditta anche mezza giornata impiego tipo paghe contributi dattilografo fatturazione autista con auto propria commesso negozio o vendita privati biancheria corredo. Referenziatissimo. Telefonare 761-148 Ganci.

VENTITREENNE stenodattilo, lunga pratica lavori ufficio campo assicurativo, corrispondente, referenziata offresi. Tel. 384-884.

VENTUNENNE militesente esperienze commerciali auto occuperebbesi lavoro adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2152 — Torino».

VENTUNENNE militesente referenziatissimo 2° impiego, paghe, contabilità, lavori ufficio anche ramo spedizioni offresi. Telef. 774-165.

VENTUNENNE, ottimo inglese francese studiato sul luogo, offresi a agenzia viaggio o albergo. Telefonare 490-630. A119607

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. PRIMARIA società cerca signorina 25-45enne libero anche solo pomeriggio, residente Torino e provincia. Rivolgersi via Garibaldi 59, primo piano. O698

CERCASI [illegible] bella presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5372 — Torino».

COMMESSA 18-20 anni cerca cartolibreria. Telef. 582-200.

COMMESSE, presenza, referenziate, pratiche tabaccherie cercansi. Telefonare pomeriggio 513-214.

COMMISSIONARIA Fiat provincia Torino cerca produttore vendita auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1585 — Torino». A116402

DATTILOGRAFA esperta contabilità clienti minimo 21enne cerca importante azienda. Telefonare 570-222.

GEOMETRA praticissimo direzione e contabilità cantiere civile cercasi, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1698 — Torino».

IMPIEGATA esperienza conteggi e impostazione cottimo cerca seria ditta zona Bertolla. Telefonare ore ufficio 240-440. A119799

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA DINTORNI TORINO RICERCA ESPERTO ANALISTA TEMPI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». A116907

IMPIEGATO amministrativo per Torino, dattilografo con esperienza, categoria B 3 libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 19 — Milano».

IMPORTANTE casa editrice cerca produttori e capogruppo preferibilmente con macchina per Novara e provincia. Telefonare 31-368 Novara.

INDUSTRIA cerca giovane ragioniere militesente referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1684 — Torino». A117787

ISTITUTO selezione editoriale offre ottimi guadagni a impiegati-impiegate studenti-studentesse dedicando tempo libero diffusione nostra opera telefonando 678-958.

QUINDICI-16enne stenodattilo, volenterosa, cercasi da studio professionale. Tel. 524-412.

RAGIONIERA esperienza contabile almeno triennale assume massimo stipendio primaria industria torinese. Telefonare 650-151.

SEGRETARI officina cercansi da industria meccanica in zona Settimo. Grado studio 3° avviamento o equivalente. Età anni 18-25. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5387 — Torino». A117943

SEGRETARIA PERFETTO FRANCESE, STENODATTILOGRAFA, ESPERTA CORRISPONDENZA TECNICO-COMMERCIALE, CERCASI. CURRICULUM DETTAGLIATO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5386 — TORINO». A117940

STUDIO legale cerca segretaria pratica anche mezza giornata. Telefonare pomeriggio 513-214.

SOCIETA' immediate vicinanze Torino abbisogna impiegata veramente attiva, precisa, massimo venticinquenne, presenza, conoscenza contabilità e lavori ufficio. Indispensabile buona conoscenza lingua inglese. Scrivere dettagliando curriculum, mansioni svolte, pretese a «Pubblicità Stampa 1565 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

ABILE cameriera guardarobiera fissa offresi subito presso famiglia veramente signorile. Telef. 363-362.

AGGIUSTATORE attrezzista abile manutenzione offresi media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2120 — Torino». A119155

AIUTANTE cuoco 50enne volonteroso occuperebbesi ovunque anche lavapiatti. Telef. 351-621.

AUTISTA cameriere 24enne piemontese conoscenza francese offresi distinta famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5473 — Torino». A118696

AUTISTA con camion 615 offresi a ditte fisso o saltuario. Tel. 681-334; 650-028. A119353

AUTISTA con Leoncino, praticissimo città, offresi anche mezza giornata. Telefonare 796-484.

AUTISTA fattorino 25enne con 600 pratico città offresi pomeriggio. Telefonare 341-180. A119553

AUTISTA magazziniere offresi lunga pratica guida, libero subito. Telefonare 353-083. A119818

AUTISTA patente B militesente conoscenza città offresi serie ditte. Telefonare 481-294. A119606

AUTISTA patente D pratico città offresi. Telef. 291-779.

AUTISTA patente D pubblica offresi mezza giornata presso ditta o privato, con 600 o senza. Telefonare 676-171. A119749

AUTISTA pratico città referenziato offresi fattorino libero subito. Telefonare 692-820. A119536

AUTISTA referenziatissimo libero subito offresi famiglia. Tel. 81-412.

AUTISTA 21enne militesente offresi subito. Telefonare 670-889.

AUTISTA 30enne patente D E pratico Torino offresi mezza giornata ditte o privato. Telefonare 253-938.

AUTISTA 32enne offresi seria ditta patente E lunghi viaggi pullmann. Tel. 234-758 ore 14-22.

BAMBINAIA 50enne referenziata conoscenza tedesco offresi miti pretese libera subito. Tel. 690-872 ore pasti.

BARISTA anni 17 offresi fisso o stagione. Telefonare 542-375, Torino.

BARISTA torinese finita stagione estiva bella presenza, libero subito, offresi. Tel. 854-203. A119437

BARISTA 21enne anche cameriere offresi bar o night. Tel. 525-757.

BARISTA [illegible] referenziato occuperebbesi ovunque. Scalia Bruno, viale Mughetti 19. A119983

BENZINAIO referenziato diurno-notturno offresi. Telefonare 232-688.

CAMERIERA offresi per albergo, piani, anche stagionale. Tel. 67-395 Alessandria. 27230

BATTILASTRA ventenne militesente offresi carrozzerie riparazioni seria sistemazione. Telefonare 732-118 ore 16-20. A119678

CAPACISSIMO saldatore elettrico autogeno offresi. Cipriano Savino, via Giantrencesco Re 75, Torino.

CAPO cuoco esperto grandi mense oppure alberghi o ristorante offresi [illegible] prova. Tel. 351-736.

CINQUANTACINQUENNE ex [illegible] robusto occuperebbesi fattorino, pulizia, magazziniere. Tel. [illegible].

COMMESSA pratica settori cancelleria profumeria giocattoli casalinghi offresi. Telef. 735-273.

CONIUGI referenze controllabili marito muratore offresi per portineria. Telefonare 324-867 ore pasti.

CONIUGI 55enni offronsi come guardiani. Murtas Giuseppe, via Martiri 14, Vigone (Torino).

CUOCO finito offresi stagione invernale anni 27. Telefono 540-926.

CUOCO gastronomico offresi, libero subito. Telef. 351-736.

CUOCO 48enne torinese referenziato offresi. Telefonare 237-337.

DAMA compagnia assistenza infermi, cucina, cucito, stiro, occuperebbesi. Telefonare 488-037.

DICIASSETTENNE aggiustatore tornitore meccanico pratico disegno tecnico cerca lavoro. Tel. 521-872 ore 9-12. A119215

DICIOTTENNE con patente A offresi fattorino. Tel. 686-190.

DICIOTTENNE volenteroso referenziato rettificatore pratica quadriennale libero offresi. Telefonare 759-997.

DICIOTTENNE aggiustatore meccanico utensileria, libero subito. Stranieri Mario, via Antonio Vivaldi 5, Torino. A119445

DISEGNATORE particolarista 1° impiego volenteroso pratico macchine utensili offresi. Telefon. 231-396.

DISTINTA colta offresi accompagnatrice bambini conversazione francese assistenza pomeridiane infermi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5546 — Torino». A119671

DONNA ore offresi. Tel. 736-942 ore pasti. A119490

ELETTRICISTA qualificato offresi seria ditta per impianti industriali conoscenza schemi elettrici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5542 — Torino». A119492

ELETTROMECCANICO 1° categoria 29enne offresi anche ad ore. Telefonare 370-333.

EX carabiniere dinamico patentato praticissimo Torino spedizioni custodia notturna offresi. Telef. 555-826.

EX infermiera 27enne offresi custodia bimbi, asilo, altro lavoro, preferibilmente pomeriggio. Telefonare mattino 651-051. A119980

FALEGNAME offresi anche cantiere, o manutenzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2183 — Torino».

FALEGNAME serramentista con patente offresi. Tel. 352-368.

FATTORINO torinese militeresolto offresi qualsiasi lavoro, miti pretese. Telefonare 570-188.

FIDATISSIMA abile stiro pulizia offresi una due persone. Telefonare 535-570. A119614

GIOVANE ex poliomielitico buon dattilografo pratico lavori ufficio offresi fattorino usciere. Tel. 983-713.

GIOVANE operaio addetto presse tranciatura imbutitura, lavori officina offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2175 — Torino».

GIOVANE sardo occuperebbesi qualsiasi lavoro in possesso patente C pratico come lavaggista. Telefonare 686-546 dalle 10-12.

GIOVANE signora offresi studio medico o tuttofare 9-15. Tel. 736-060.

GIOVANE ventenne con patente B offresi come fattorino, militesente, torinese. Tel. 336-264.

GIOVANE 16enne offresi aiuto commesso fattorino. Telefonare 650-490.

GIOVANE 24enne referenziato offresi tuttofare fisso presso famiglia oppure albergo. Tel. 541-965.

GIOVANI coniugi con bambina residenti Canale prenderebbero bambino a balia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5547 — Torino».

GIOVANI coniugi con bambino cercano portineria marito occupato. Telefonare 82-179. A119813

GUARDIANO notturno offresi anche pratico autorimessa. Tel. 291-779.

GUARDIANO notturno piemontese offresi. Telefonare 524-979.

IDRAULICO lattoniere occuperebbesi mezza giornata o lavori cottimo anche fuori Torino. Tel. 670-164.

INFERMIERA lunga pratica offresi assistenza ammalati notturna o diurna. Telefonare 741-915.

INFERMIERA offresi assistenza privati, clinica orario diurno continuo. Tel. 584-778. A119603

INFERMIERE cinquantenne praticissimo offresi mattino privati eccezionalmente, cliniche. Tel. 82-219.

ISTITUTRICE ventunenne interprete inglese francese, pratica bambini, seria, referenziata, offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5529 — Torino».

LITOGRAFO stampatore offset (attualmente capo reparto) pratico formato fino 40×57 offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5534 — Torino». A119460

MAGAZZINIERE autista con referenze offresi presso serie ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5563 — Torino». A119748

MAGAZZINIERE lunga esperienza elettrodomestici e ricambi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2156 — Torino». A119542

MAGAZZINIERE referenziato offresi, libero subito. Tel. 693-290.

MAGAZZINIERE 50enne referenze controllabili occuperebbesi anche lavori [illegible]. Telefonare 680-918.

MECCANICO auto complessivista piemontese libero subito offresi. Telefonare ore pasti 724-401.

MEZZA età educazione offresi governo casa presso persona sola, assistenza ammalati. Telef. 526-034.

OFFRESI apprendista aggiustatore meccanico con 4 anni esperienza fornito patente licenza media. Telefonare 834-341. A119810

OFFRESI apprendista commesso 14enne 1° impiego licenza media. Telefonare 634-341. A119810

OFFRESI autista 20enne militesente patente B disposto trasferirsi. Telefono 342-602. A119665

OFFRESI barista referenziato 22enne anche fuori Torino. Telef. 652-234.

OFFRESI cameriera ai piani o guardarobiera oppure a giornata dalle 8 alle 18 presso famiglia. Urgente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5552 — Torino». A119702

OFFRESI cameriera pratica referenziata, a giornata (escluso cucina). Scrivere: «Pubblicità Stampa 5539 — Torino». A119481

OFFRESI ditta tagliatrice forbice inglesina. Telefonare 724-977.

OFFRESI donna giornata o ore. Telefonare 260-812 dalle 14 alle 18.

OFFRESI esperto verniciatore carrozziere. Telefonare 792-746 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 2164 — Torino». A119591

OFFRESI falegname qualificato libero subito. Telefonare 680-267.

OFFRESI fattorino militeresolto con auto propria disposto a viaggiare, miti pretese. Telefonare 570-186.

OFFRESI fattorino o magazziniere per ditte dando cauzione. Telefonare 337-987 dalle 18-22.

OFFRESI imballatore carta legno fattorino motocarro aiuto magazzino manovale pratico città referenziato. Telefonare 671-387. A119579

OFFRESI signorina referenziata 4 ore giornaliere lavori domestici. Scrivere: E. di Mauro, via Garibaldi 26.

OFFRESI tuttofare uomo anche albergo. Telefonare 887-640.

OFFRESI 17enne apprendista elettromeccanico già relativa conoscenza montaggio trasformatori. Telefonare 394-160. A119528

PENSIONATA referenziata offresi distinta anziana persona sola referenziata lavori casalinghi 3 ore al mattino oppure 3 giorni in settimana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2088 — Torino». A118840

PENSIONATO con patente, pratico città, offresi commissioni, fattorino cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5537 — Torino».

PENSIONATO 38enne con patente C disposto occuparsi qualsiasi lavoro anche guardiano ottima presenza massima serietà. Telefonare 666-482.

QUARANTENNE piemontese offresi presso ditte magazzino qualsiasi lavoro, libero subito. Tel. 783-648.

RADIOTECNICO volenteroso, pratico riparazioni radiotelevisione APP speciali libero subito. Tel. 321-080.

RAGAZZA pratica cucitura, saldatura oggetti pelle resine, offresi seria ditta. Tel. 855-367. A119468

REFERENZIATISSIMA stiratrice guardarobiera offresi tintoria o case signorili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2173 — Torino».

SALDATORE elettrico ossigeno carpentiere provata capacità ottime referenze offresi. Telef. 484-071 ore pasti. A119588

SALDATORE elettroautogeno offresi mezza giornata libero a altri lavori. Telefonare 382-529.

SEDICENNE volenteroso offresi apprendista meccanico o radiotecnico purché possibilità frequenza corsi serali. Telefonare 289-395.

SIGNORA offresi pulizie albergo. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A119011

SIGNORA presenza occuperebbesi mattino qualunque lavoro dattilografia telefono anche pulizia ufficio. Telefonare 552-600. A119685

SIGNORA quarantenne offresi cucito, stiro, ore pomeridiane. Telefonare 579-871. A119669

SIGNORA [illegible] offresi mezza giornata tuttofare. Telefonare 283-257.

SIGNORINA occuperebbesi baby sitter ore serali. Telefonare 485-416 sera. A119687

SIGNORINA presenza pratica occuperebbesi seria commessa abbigliamento maschile femminile o lavoro decoroso. Telefonare 392-569 dopo ore 20. A119707

SIGNORINA referenziata piemontese presenza pratica offresi cassiera o commessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5576 — Torino».

TIPOGRAFO compositore I categoria o impressore, 24enne, cerca urgentemente sistemazione. Telefonare 384-832. 27354

TIPOGRAFO compositore III categoria offresi. Telef. 535-369.

TORINESE, disponendo ore libere pomeridiane (14-20) cerca [illegible] autista fattorino presenza serietà referenze. Telefonare 373-125.

TORNITORE apprendista offresi anche subito. Telefonare 883-394.

TRENTACINQUENNE presenza referenziata pratica negozio cerca lavoro anche tuttofare libera 9,30-15, tram 8-10-18. Telefonare 258-370.

TRENTANOVENNE pratica assistenza malati e cucina, referenziata offresi 9-15. Telefonare 523-384.

TUTTOFARE fissa referenziata abilissima offresi. Telefonare 588-361 mattino. A119577

TUTTOFARE, referenziata occuperebbesi giornata. Rivolgersi ore ufficio, Gillio, [illegible] 9.

VENETO ventenne patente B buona guida, libero subito, offresi come autista fattorino. Telef. 364-258.

VENTENNE militesente offresi aiuto calzolaio. Telefonare 983-713.

VENTIQUATTRENNE offresi pomeriggio custodia bambini leggeri lavori casa. Telefonare 786-835 ore 10-14. A119689

VENTITREENNE licenza industriale occuperebbesi presso ditta o privato come magazziniere autista o posti fiducia anche cauzionando. Telefonare 654-153. A119541

VOLENTEROSO massima serietà pratico lavori segheria, manovalanza, pulizia, lavapiatti offresi subito. Telefonare 366-208. A119506

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. GUARDAROBIERA cameriera fine fissa abile referenziata coniugi soli cercano. Telefonare 542-694 dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19

A. ASSUMO cameriera tuttofare fissa cinquantacinquemila, signorilità, referenze. Telef. 390-902. A117311

A. BAMBINAIA per neonato cercasi possibilmente diplomata alto stipendio. Tel. 759-913.

A. TUTTOFARE MASSIMO TRENTACINQUENNE ABILE REFERENZIATA FISSA O DALLE 8 ALLE 21 OFFRESI L. 60.000 MENSILI. TELEFONARE 744-980. A117304

A coniugi senza figli offresi alla moglie lavoro tuttofare (dal 1° dicembre). Paga adeguata e due camere con bagno. Telefonare 81-327.

ABBISOGNANCI tubisti esperti ed aiutanti. Presentarsi Unimes, corso Vittorio [illegible]. A119825

ABILI magliariste rettilinee ottima retribuzione lavoro assicurato assumiamo. Presentarsi: Eva, via Tracela 9. A117151

AD universitaria offro sistemazione fissa in casa signorile in cambio qualche ore assistenza bambini. Telefonare 597-377. A117900

AGGIUSTATORI stampisti [illegible] capaci cercansi per azienda meccanica in Nichelino. Tel. [illegible].

ALBERGO ristorante assume cameriere piani. Telefonare 852-335.

ASSUMIAMO personale femminile pubblicità stipendio provvigioni 130 mila. Telefonare 384-805.

ASSUMONSI calderai pratici lavorazione lamiera e tubo conoscenza disegno. Telefonare 785-232.

BARISTA pensionato ore serali cercasi. Telefonare 545-523.

BUSTAIA finita [illegible]. Zambon, via Chiesa Salute 44, telefono 293-466.

CAMERIERE ET CAMERIERA CERCASI URGENTEMENTE DA FAMIGLIA [illegible] TRATTAMENTO ECONOMICO. TELEFONARE 783-383 INT. 38 ORE UFFICIO. O419

CERCANSI lavoranti domicilio articoli modisteria. Telefonare 580-120.

CERCASI aiutante pettinatrice manicure 16-18enne. Telefonare 724-791.

CERCASI cameriere ristorante. Non presentarsi se non pratico. C. Turati 9, telefono 589-451.

CERCASI decksilista specializzato FP2. Presentarsi ditta Luino, via Bruere 53, Cascine Vica ore ufficio.

CERCASI fresatore e aggiustatore 1° cat. CCM, Str. Bertolla 52/5, telefono 241-083 TO.

CERCASI pasticciere fini lavorazioni. Scrivere: Pasticceria Doria, via Andrea Doria, Andora (prov. Savona), telefono 81-94. A117770

CERCASI provetto stampista pratico stampi tranciatura imbutitura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1623 — Torino». A116929

CERCASI signorina 40enne commessa o magazzino bella presenza serietà fiducia telefono. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5380 — Torino».

CERCASI tuttofare fissa finita casa signorile tre adulti. Referenziatissima. Telefonare 538-256. A118171

CERCASI 15enne fissa. Telefonare 692-846. A117901

CERCO abile commessa salumi solo al sabato. Telefonare 284-115.

CERCO aiutante lavorante capace. Fossi, 5. Secondo 96, tel. 587-743.

COMMISSIONARIA Fiat provincia Torino cerca abile meccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1585 — Torino». A116402

CONIUGI cercano tuttofare fissa, pratica referenziata. Telefon. 650-036.

CONIUGI MEZZA ETA' SOLI, PER VILLA COLLINARE MOGLIE ABILE TUTTOFARE MARITO AIUTO SALTUARIO ALLOGGIO [illegible] SERVIZI, MENSILE, COMODISSIMO FILOBUS, CERCASI SUBITO. REFERENZE. TELEFONARE ORE PASTI 301-684. A119712

CUOCO cercasi per ristorante, posto fisso, eventuale alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5574 — Torino».

CUSTODE stabilimento assumesi contratto a termine 3-4 mesi. Domande dettagliate a: «Pubblicità Stampa 2172 — Torino».

DOMESTICA giovane fissa esclusi lavori pesanti trattamento familiare cercano coniugi due bimbe. Telefonare 512-722. A115703

DONNA pratica cucina e guardaroba cercasi dalle 8 alle 21 oppure dalle 8 alle 19. Telefonare 546-896 ore ufficio. A116355

FRESATORE attrezzista 1° cerca officina meccanica S. Paolo. Telefonare 330-525. A119682

IMPORTANTE industria cerca per direzione reparto operaio specializzato perfetto conoscitore profilatrici saldanti scatolati sagomati lamiere capace progettazione rulli pratico macchine utensili, SIPT, Cagliari, Viale Trieste 140. A112791

INDUSTRIA COSTRUTTRICE STAMPI PRESSOFUSIONE ASSUME GIOVANI MILITESENTI DA ADIBIRE MACCHINA ALESATRICE. TRACCIATRICE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2168 — TORINO».

LABORATORIO maglieria cerca macchiniste 8-12 lavoro domicilio. Telefonare 541-347. A119975

MACCHINISTE rettilinee quattordici provette assumonsi. Telef. 652-980 dalle 19 alle 21. A115982

MAGAZZINIERE quarantenne esperto ricambi auto per imballo spedizioni, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5255 — Torino».

MAGLIFICIO assume abili magliariste rettilinee, confezioniste a macchina, tagliacuce, Corso Dante 127.

MAGLIFICIO assume macchinista esterna su rettilinee 12. Tel. 527-741.

MODELLATORE legno cercasi. Boston 67/10, tel. 390-925, Torino.

PETTINATRICE seria aiutante, manicurista. Telefonare 651-808.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa. Telefonare 336-351.

RAGAZZA giovane cerco bar ore pomeridiane serali. Telefonare 950-394, Rivoli. A118088

REFERENZIATISSIMA per persona anziana lavori domestici et assistenza. Retribuzione adeguata cercasi. Telefonare 500-900, ore 11-12.

SANREMO coniugi torinesi trascorrendo mesi invernali, assumono cameriera fissa tuttofare, trattamento famigliare. Referenze. Caudano, Madama Cristina 51, Torino, telef. 681-155.

SARTORIA cerca aiutante sarto abile seconda prova. Tel. [illegible].

SARTORIA donna centrale, assume apprendiste, aiutanti, massimo 16enni. Telefonare 81-828.

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

TUTTOFARE [redacted] giornata 7,30-18,30 cercasi. Telefonare 84-920.

TUTTOFARE capace, [redacted] pomeriggio, cerchiamo. Presentarsi Castagnoli, S. Maurizio 5.

TUTTOFARE e cameriera cercasi fisse famiglia cinque persone. Anche amiche, sorelle. Telefonare 759-921, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 2017 — Torino». A118103

TUTTOFARE fissa referenziata anche mezza età cerca famiglia adulti. Telefonare 882-018. A118182

TUTTOFARE, referenziata, amante bambini, cercasi per villa Cavoretto, fissa o giornata. Telefonare 682-635, 682-624, ore 9-12. A117996

TUTTOFARE fissa amante bambini cercasi. Telefonare 673-806.

90.000 mensili cerca capace personale propaganda vendita. Telefonare 876-604. A117877

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A.A. FARMACEUTICI rappresentante con deposito e agenti vendita alle farmacie, esperienza ventennale, esaminerebbe seria proposta collaborazione per zone Piemonte e Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5366 — Torino». A117854

AMBOSESSI cercansi ovunque vendita privati prodotto largo consumo sicuro successo. Nazionalchimica, Curiel 12, Bologna. 27248

BOTTONIFICIO cerca rappresentanti o viaggiatori Piemonte conoscitori articolo et clientela. Diaria stipendio et provvigione. Casella 323 M Sip Milano. 27230

CERCANSI rappresentanti Torino provincia con automezzo stipendio provvigioni per lavoro produttivo. Telefonare 852-401. A119853

CERCASI piazzista prodotti surgelati stipendio provvigione munito patente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2009 — Torino». A118089

CERCASI rappresentante [redacted] Torino provincia da abbinare materiale facile consumo provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1656 — Torino».

DITTA alimentari cerca venditori introdotti Torino, forti provvigioni. Telefonare 756-757.

DITTA Prefabbricati Materiali edili cerca rappresentante per province Torino o Cuneo. Possibilmente già introdotto. Geometra 30-35enne. Rimborso spese provvigioni, stipendio. Scrivere inviando curriculum, referenze: «Pubblicità Stampa 5417 — Torino». A118187

IMPORTANTE gruppo siderurgico concederebbe mandato vendita per tondo cemento armato liscio e sagomato, profilati, derivati vergella Piemonte, Lazio. Scrivere: Casella 322 M Sip Milano. 27230

IMPORTANTE industria [redacted] produttrice impianti apparecchiature per sterilizzazione, deodorazione, depurazione aria et acqua offre rappresentanza Piemonte seria organizzata ditta ramo condizionatori aria, impianti sanitari, ozonizzatori, disposta lavoro grande stile. Elettronica Sojo, Bessarione 1, Milano. A112802

IMPORTANTE periodico cerca abilissimi produttori pubblicità. Telefonare 545-984. A117754

IMPORTANTE stabilimento banchi bar arredamenti negozi, scaffalature self-service, ed impianti frigoriferi, cerca rappresentanti o collaboratori. Buone possibilità di guadagno. Scrivere: Officine Stender, Casciago (Varese), telefono 22-750. 27248

INDUSTRIA importante cerca rappresentanti introdotti drogherie ogni zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5398 — Torino». A117966

PRIMARIA Industria pietre Trani ricerca rappresentanti provinciali residenti capiluoghi Piemonte per collocamento propri lavorati. Esigonsi referenze, conoscenza ramo, documentata introduzione imprese edili. Scrivere: Casella Postale 55, Bisceglie (Bari). A112795

RAPPRESENTANTE [redacted] Casa americana elettrodomestici tv [redacted] venditori province Alessandria, Cuneo, Novara, Vercelli. Presentarsi: via Fiochetto 33, Torino. A118015

SOCIETA' distributrice prodotti largo consumo cerca per zone Piemonte venditori introdotti drogherie tabaccherie alimentari grossisti periodo prova anche abbinamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2024 — Torino».

SMARRIMENTI L. 180 per parola

BARBONCINA media nera collare giallo smarrita sabato 13 zona San Secondo, mancia riportando. Telefonare 490-726, 492-019.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Accertamenti infedeltà documentali, indagini prematrimoniali, private, commerciali, ricupero crediti. Detectives specializzati, attrezzature scientifiche. Pio Quinto 20. Tel. 682-110, 652-876, 682-182.

A.A. DETECTIVE Trofer controlli infedeltà ovunque. Informazioni indagini riservatissime. Nizza 102. Telef. 633-146. C[illegible]

ABBIATE presenta istituto quarantennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1

CITTADINI dell'Ordine del 1870. Andrea Doria 9, telefoni 541-100 521-549, 524-874. Indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0588

INFORMITALIA, Istituto Nazionale informazioni, controlli, indagini infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti qualsiasi 500 corso Moncalieri 19. 0567

A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME autosalone Siracusa 158. 0568

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture, vendiamo permutiamo. Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A. [redacted] senza anticipo rateizziamo comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con certificato di garanzia speciale A 1 durata due anni. Vi diamo l'assicurazione contro qualsiasi rischio, compreso il danno alla Vostra macchina. Permutasi qualsiasi autoveicolo, apertura anche mattinate festive. Ford Atsuto, via Barletta 133 (S. Rita).

A.A.A. PRINZ NSU, vendita senza cambiali, prove dimostrazioni, consegna concessionaria corso Ferrucci 80. Vigone 44. 0546

A.A. ACQUISTIAMO autovetture al massimo prezzo, pagamento immediato, visitateci prima di vendere o acquistare. Vendiamo rateatmente Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-992 anche festivi.

A.A. ARCIOCCASIONISSIMA 1100 special, 1100 lusso, 1500, 1300, 600, 500, Giulietta spider, Giulietta TI, multipla, camioncino 600, Furgoni 615, 1100 T2, Romeo 51. Rateazioni. Via Malta 36/10. Telefono 386-847. 0499

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture via Sergio 37, c. Francia 341.

A. ARCIOCCASIONISSIME 400.000 vendiamo Giuliette TI, Apple III serie, Simca 1000, NSU, R8, R4, permute garanzia. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo, vendiamo permutiamo. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000 1300 - 1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permute, rateazioni. Vigone 44. O13

ACCONTO 60.000 rimanenza rateato acquistando autovetture usate garantite, permute con scooter, aperto anche mattinate festive. Telefonare 687-514 O236

ALLA Sale disponibile vasto assortimento ottime occasioni: Fiat 1100 1958 230.000, Fiat 1300 1962 515.000, 1500 1961 spider 480.000, 1500 1962 spider 620.000, 1500 1962 500.000, 1500 1963 750.000, 1800 da 150.000 e lire 280.000, pagamenti rateali con minimo anticipo. Piazza Adriano 11. Telefono 759-924, 779-647, aperto mattinate festive.

ASSORTIMENTO vastissimo 1300, 1100, Apple, Giulietta, 600, nuova 500, vendiamo. Vigone 44.

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 (cortile), bellissime 1500, 1300, 103 special, Giuliette, Apple '63, R 8, Simca 1000, Cortina, Ondine multipla '64, 500 giardinetta, Bianchine panoramica, 750, 500. Vasto assortimento, rateazioni. Visitateci.

AUTONOLEGGI [illegible] 1800 [illegible] 50 km. compresi oppure 80 [illegible] più 18 e km., tariffe speciali lunghe percorrenze, non richiesta anzianità patente o limite età. Telefonare 687-514. O712

AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, via Madama Cristina 55, telefono 651-544; corso Dante 46, telefono 694-714. O792

AUTORIMESSA vende Giulietta sprint, Mercedes, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telef. 657-134.

AUTOSALONE corso Rosselli 11 vende 500 Giardiniera, Dauphine, Giuliette, Flavia, cambia con qualsiasi vettura. Telefonare 500-692.

COUPE' 850, 1300 1962, Volkswagen 1500 1963, 1100 D 1963, Apple 1961, 600 1963, familiare 1200 1963 vendo. Via Susa 25.

FERRARI 250 G.T.E. 2+2 ottima occasione vendesi. Tel. 547-114.

FIAT SEMESTRALI SELEZIONATE, GARANZIA, RATEAZIONI, PERMUTE. ESPOSIZIONE CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS, SCOFIT

FULVIA 2 C grigia dicembre 1964, Flavia coupé 1800 1964 bleu pelle rossa, ottime occasioni, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 593-182.

GAS liquido, installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massime garanzie. Lamar, Crescentino 26, telefonare 850-853. O679

GAS liquido impianti Weber concessionaria Fukra, Chieti 18. Telefonare 868-990. 28159

GIULIETTA recentissima, Innocenti spider tettuccio, Volkswagen garantita, vende Autorimessa 3000. Corso Traiano, 14. O491

GIULIETTA Sprint bellissima 280 mila TI ottimo 195.000 vendo, Ciclista, 5. Anselmo 8.

GIULIETTA TI privato vende e permuta con 600. Telefonare 370-685.

INNOCENTI J 4 come nuova vende Auto Torino, corso Siracusa 40.

INNOCENTI spider IM 3 '64, Simca 1000, Apple III, Giulietta '60-'61, Ford Taunus 17 M, Kadett coupé occasioni diverse, facilitazioni. Corso Siracusa 156. O566

MERCEDES Benz service vende conto clienti: 190 B 1963; 220 SEb 1963; 230 SL recentissimo. Telef. 51-50. Cuneo. 27203

PRIVATI, salone dell'usato, Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-992, minimo anticipo autovetture garantite sei mesi. (Anche festivi). O297

PRIVATO vende Giulia spider con capottina 1964 rossa. Torricelli 4.

PRIVATO vende 600 1956 [illegible] nuova 130.000. Telefon. 521-626.

PROVENIENZA sequestro vendiamo perfette Volkswagen 1200, 1500 '63 450.000, 1100 '63 480.000, altre 850, 883 prezzi bassissimi anche senza anticipo, Ciesi, via A. Doria 13, telefono 556-127. O524

RATEALMENTE 500, 600, 1100, 600 multipla, Innocenti spider, Dauphine, giardiniere, Apple, Giuliette. Corso Corsica 6. O780

SEMESTRALE 1500, 1100, 600, 500, cambi, facilitazioni. Corso Siracusa 156. O568

SIGNORA vende Apple Vignale km. 42.000 Reali via Torricelli 4.

STRAOCCASIONI 500, 600, 1100 qualsiasi prezzo qualsiasi tipo, corso Moncalieri 19. O567

SUPERMERCATO automobili d'occasione A 1 vasto assortimento nazionali ed estere garanzia speciale. Italcar, corso Giulio Cesare 282, corso Turati 62. O271

TOPOLINO, Giardinetta, 1100 103, Apple, acquisto da privato. Telefonare 673-284. A116474

VENDIAMO permutiamo compriamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

VENDO 850 semestrale, antifurto, bellissima, 650.000 trattabili. Gabutti, Ventimiglia 223. A118027

VERA occasione vendo 600 1100 blocco marcianti 200.000. Genova 2 bis.

VISITATECI sino alle ore 23 anche festivi: autosalone Siracusa 158.

VOLKSWAGEN, Porsche vasto assortimento usato con garanzia come per nuovo, rateazioni senza cambiali, minimo anticipo. Monticone, piazza Adriano 1, Tel. 383-772.

500 bianca semestrale privato vende 410.000. Telefonare 633-284.

500 coupé, 850 4 porte, pronta consegna. Autoguaraldi, S. Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970.

500 sei mesi km. 3000 vendo. Telefonare 284-721. A118174

850 semestrale blu vendo privato 650.000. Telefon. ore pasti 364-161.

1500 '62 perfetto vendo. Telefonare 798-614. A119521

80.000 anticipo, rimanenza 18 mesi, autovetture garantite, C. Moncalieri 19

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multiple, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchine, A 40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100-103, Apple, Simca, Belvedere. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Apple II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine. Vigone 44 (Piazza Sabotino). O13

A. AUTONOLEGGI Ariston senza limitazione anzianità patenti. Torricelli 4. Telef. 501-051.

A. AUTOSALONE, Costigliole 4, tel. 380-800, 850 coupé, Flavia berlina 1963, Fiat 1500 '63, 1100 special, 1100 D, 600, 500, BMW 700, Giulietta TI, Apple III, II.

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100, Giardiniere panoramiche, Apple, Ardea, 1400, 500C, Belvedere, Dauphine, camioncini, furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80. O13

A. COUPE' 850, Fulvia 2 C, Flavia coupé 1800, Maserati, Giulia SS, sprint, berlina TI, Flaminia Touring, 1100 D, 1100 '57, 600 D, 500 D, R 8, NSU 4 Madama Cristina 83.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203; 779-626.

A. SIMCA esposizione modelli nuovi, consegne immediate, massime valutazioni, permute, rateizzazioni, pronta assistenza, aperto anche giorni festivi. Concessionario Gruppo Marello, corso Dante 46, telefoni 694-713, 694-714. O792

A privato vendo 750 Fiat 10 mesi perfetta. Telef. 777-128 ore pasti.

BIANCHINA panoramica 500 giardiniera vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O567

COMMISSIONARIA LANCIA FRASSATI, CORSO TURATI 12. TELEFONI 593-182, 598-826. TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI, RICAMBI, OFFICINA, ASSISTENZA RIPARAZIONI, VIA PIAZZI 52. TELEFONO 594-794. O905

COMPERIAMO ai massimi prezzi qualunque autovettura, pagamento immediato. Interpellateci corso Grosseto 55, telefono 293-992. Autodestefani (anche festivi). O297

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244 O568

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura vendiamo rateizziamo. Vigone 44 (piazza Sabotino)

CORSO Grosseto 55, Autodestefani: 600 '57 130.000, 1962 260.000, Giulia spider, sprint, SS, 500, 850, 1100, 1300, 1500. Rateatmente garantite sei mesi (anche festivi).

CORSO Racconigi 8 Simca 1000 usate dal '[illegible] al '65, 1300, 1500.

CORSO Racconigi 8 supermercato usato 850, 600, 1100, Austin A40, BMW, Giulia. O365

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244, telefono 351-496, chiusura tutti giorni ore 23. Visitateci, troverete vasto assortimento, facilitazioni garanzia. O568

CORSO Siracusa 158 vastissimo assortimento autovetture chiusura tutti i giorni ore 23 O568

COUPE' Flavia sport 1800 11 mesi. Siracusa 156. Telef. 351-496.

MANCINI compra vende permuta qualsiasi tipo auto. C. Marconi 5.

M.G.A. 1600 vendesi causa espatrio 700.000 trattabili. Tel. 0124-6066.

MONTICONE Concessionario Volkswagen, Porsche: prenotazioni prove tutti tipi autovetture nuove. Piazza Adriano 1. Telef. 383-772.

OCCASIONISSIMA! Moltissime 1100, 600, 500 familiari, multiple, giardinette, Topolini, 1400, Apple, Giuliette, Dauphine. Garanzia, permute, rateazioni. Vigone 44 O13

OCCASIONISSIME tutti i giorni chiusura ore 23 autosalone Siracusa 158.

OPEL Kapitan cambio automatico '63 vendo 500.000. Via Susa 25.

OPEL Opel Opel Massano via Susa 25 esposizione, assistenza, ricambi.

OPEL presentazione nuovi modelli, officina attrezzatissima, assistenza, autorimessa 3000, corso Traiano 14.

PANHARD 64 controllo altre vere occasioni, vende Bortolot, Lorenzini 5.

PRIMULA Autobianchi, concessionario Renato Morelato, via Cigna 63, Telef. 237-717, 277-989.

PRIVATAMENTE vendo Fiat 1300 1962 rarità 590.000. Tel. 293-533 ore ufficio. O749

PRIVATI! Rateatmente minimo anticipo garantite 500, 600, 1100, da 140.000 a 450.000, inoltre Apple, 1300, Giuliette, Dauphine, A40, permutiamo. Via Sergio 37, corso Francia 341 (aperto festivi)

PRIVATO vende nuova 500 Bianchina oppure 1100 familiare. Telefonare 854-950. A119786

PRIVATO vende 500 1963 [illegible] Bianchina 1958 120.000. Telefonare pasti: 290-250. A118046

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

MERLO Concessionario Gilera esposizione tutti modelli assistenza ricambi originali officina specializzata. Boucheron 18, Tel. 511-934.

SCIATORI, rateazioni per completi sci, Moroni Sport, Unione Sovietica 209. Tel. 393-554.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 471-727.

A 10.500 in più scaffali metallici componibili cantina ufficio magazzino. Rappresentante, Marco Polo 19.

AFFARONE svendo bellissima camera letto 175.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396, 875-753.

AL mobilificio Unvrat, via Garibaldi 25 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile; facilitazioni via Bogino 4, Torino.

ATTENZIONE matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

FRANCOBOLLI, collezione Italia, paesi Italiani, mondiali qualsiasi importanza, acquistasi. Telefonare ore ufficio 544-297. A118132

GABBIE conigli ultrarazionali metalliche solidissime igieniche nessun spreco alimenti minima mano d'opera. Fera, Sant'Anselmo 13, telefono 687-462, Torino. O807

MACCHINA maglieria Universal elettrica, aumentazione programmazione automatica, altissima produzione. Camod, S. Quintino 4. O258

MACCHINE maglieria? Weber automatica, le fuori serie, Rimaglistrici a piatto. Guarnero, Monte Pietà 16.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Orap vendita propaganda camere da 119.000 alle famose poliestere 388.000, tinelli 49.000 ecc. Approfittatene. 20 rate. Ritiro mobili usati. Garibaldi 8 (cortile).

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra arredamenti camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione, veneziani, [illegible], comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161.

OCCASIONE vendesi salotto Luigi XV, tavolo barocco, cappelliera rinascimento, savonarole. Telefonare 567-084.

PIUMA d'oca e gallina usate acquistasi. Telefonare 461-674.

PELLE renna soprabito maschile giacche signora 18.000 occasione. Telefonare 582-540. A118172

PELLICCIA persiano, ottimo stato, occasione vendesi. Telefonare mattinata 56-009. A119857

SVENDO bellissimi abiti mantelli primarie sartorie, colli pellicce varie. Tel. 365-252. A117991

TAPPETI persiani caucasici antichi vende privato collezionista. Prezzi fissi 22% valore mercato. Avvocato Guido Coen, telefono 891-692.

TELEVISORI modelli 66, migliori marche a prezzi imbattibili. Telefonare 876-322. O850

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia L. 85.000. Telef. 877-032, 82-501, 343-439. O898

TENDE verticali, divisori scorrevoli per tinelli, cucinini. Fabbrica, Gallieri 2 bis. Telef. 688-979.

VENDESI due gattini siamesi. Telefonare 522-796. A118951

VENDESI macchina maglieria Dubied 10-80 lire 120.000. Tel. 278-882.